ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

BUSTA N. 1

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

SENATO
II.
(Secreto)
F.

Serenissimo Principe

Il Capn Camillan Nani da Bologna, che è uno di quelli, che seruono in gsta Città, si ritroua già sette mesi con una indispositione di cattarro, che se le fa sparso per tutta la uita, per la quale resta non solo impedito di poter seruir nel suo carrico, ma conuiene anco trattenirsi in casa di continuo, et star il più del tempo in letto. et essendo per ciò necessitato di transferirsi in quella Città, per prender consiglio intorno alla sua cura, supplica la Sertà Vra di concederle licentia per quattro mesi; et io non solo lo reputo degno di tal gratia, ma stimo anco esser necessº per seruº di lei, che il sudº Capno se ne venghi, perche, stando così infermo, resta in tutto, et per tutto inhabile à poter seruire, com'ho predetto. Qtæ &c.

Di Candia à xxix di Maggio MDCIII.

Aluise Priuli Prour Xmo &c.

Prima/

Ho sotto ...
pagati a ...
suoi legi...
acciò le ...
Di Can...

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c

Z. C.

Serenissimo Principe

Prima/ Sexta Pancaspe

Ho sottoscritto la Lra di cambio di ducati mille cinquecento, da esser pagati al Sig.r P. Ruggier Cont.re fo del Ch.mo Sig.r Franc.o, e vi invio i suoi legitimi interessi. di che ho voluto dar conto alla Ser.tà V.ra, acciò le piaccia di conceder questo pagam.to ogni dì.
Di Candia à 28 di Aprile 1603

Almita Prioli Prod.r Ms 6

Reg. nelli Sig.ri Prov.r Sopra Candia Fasc.o grad.o
Consiglia a Sabion Venier
[illegible] del Capo

Serenissimo

Serenissimo

Prima

Ho sottoscritto
al mio mysti
dal Clarissimo Da
cont, alla
Segretaria
di Candia

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

prima

&c.

28. Aprile 1653. Scritta all'Ecc.ma Candia. Generale.
Di cambio a S.A. 100, e Regio
consegnato dal Emanuel

Serenissimo Principe

Serenissimo Principe

Prima

Ho sottoscritto le lre di cambio di ducati mille, da esser pagati al m.co m.r Franc.o Rizzardi, ò à chi parerà esse lre, tolti à cambio dal Clmo Rettor della Canea di mio ordine. di che ho voluto dar cont, alla serta vra, acciò le piaccia così esser, che sia fatto q.sto p.r mio grà ne.

Di Candia à 19 di Maggio 1603

Almoro Pisani Proc.r Pr.o

28. Lettere di Rettori e altri di Candia. Sanuti. Generali.
Di Candia del Sig.r Almoro Pisani Consig.r di Candia

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

prima

Di Bologna li 9 Agosto 1595.

Di auisi di Sicilia sopra
à Spedditi Illustre

Dei accidenti
ôtto Regno
Spinalonga
per tempi co
portando ain
i quali hanno
mille misure
della Suda,
fine del loro
mi è stato ris
questo auiso
processo per
mancanti
per cauar di
senza licentia
non si trà pro
usar'ogni
nondimeno
fine à tutto
si debba sper
queste fortez
In questo fin d
il che è proced
di corso, cos
come alle cor

Serenissimo Principe

Doi accidenti principalmte sono stati causa, che in questa Regno: il primo, perche hauendone li Datieri di quella città fatti carricare à Spinalonga doi vasselli, l'uno si sommerse per fortuna, et l'altro, capitato nell'Arcipelago per tempi contrarij, fu venduto esso sale dal prino del vasello col qual'è fuggito, portando seco il denr.o: Il secondo disordine è stato, che li Ministri della Camera, i quali hanno in custodia essi sali, dopò hauer affirmato sempre di hauerne otto mille misure d'auantaggio del bisogno di quella città, et terr.o, tratto dalle saline della suda, sop.a la qual cosa io haueua fatto disegno, quando si è voluto veder il fine del loro maneggio, et che ho scritto, che ne sia mandata qualche parte, mi è stato risposto, che si resta ingannati da detti Ministri, et che il sale non si trova. Questo auiso mi ha apportato gran dispiacere, et ho subito ordinato, che si formi processo per castigar chi l'hauerà meritato, conuenendo esser successo uno delli doi mancam.ti, o uero che sarà stato notato falsam.te di hauer posto il sale nelli magazeni, per cauar di cam.a il denr.o del costo di esso, ò pure che sarà stato dispensato il sale senza licentia, et con inganno. Alle dette saline della suda si spera hauerne di nouo tra pochi giorni; come anco à quelle di Spinalonga, dove, se ben'ho fatto usar'ogni possibile diligen.a, à fin che se ne possa raccoglier'ogni magg.e quantità, nondimeno il lungo inuerno, ch'è andato, mi ha impedito assai di non poter dar fine à tutto quello, che desideraua per seru.o di esse. Non sò peranchora quanto si debba sperar di poterne mandar in quella città, stimando io necess.o di lasciar queste fortezze con un sicuro deposito.

In questo fin di anno si è scoperto un gran mancam.to di biaue nel terr.o della Canea, il che è proceduto non solo perche il passo d'Arcipelago è stato fin hora serrato da Bertoni di corso, con'alle barche, che da detta città solenano andar à carricar in quelle Isole, come alle caramussali, che da quelle parti capitauano nel Regno per giornata;

ma acco perche sono state fatte diuerse attrattᵉ di formᵗ da questo Regno contra li
ordine pubblici, da quali, per l'uso del carricar barselle nelli porti a poca, difficilmᵗe
possono esser impedite. Il medmo disordine è seguito in questo terro ancora,
poi che conducendosi le biade da luogo à luogo per terra, vengono ad esser portate
con poca spesa ad alcuno delli predetti carricatori. Tali contrabandi, oltre
li altri mali effetti, che partoriscono, apportano anco alli datij di vra sᵗa grave
interesse, et la prouisione sicura sara, che ogniuno sarà obligato à carricar'o in
Candia, ò alla Canea, come ne trattaro al mio ritorno più particolarmᵗe: Quanto
di consolatione, ho hauuto in questa strettezza, è stata, che hauendo io l'anno passato
comprata per conto publico buona somma di grani, con essi si hanno sostentando quelle
militie, et popolo senza alteratᵒⁿᵉ di pretio: hauendone anco inuiato due uolte con
barche alla Canea per instantie fattemi da quel sigr Rettore: Ma questo trauaglio
durerà per pochi giorni, poi che siamo uicini à raccoglier'il nouo, del quale si
spera bene, hauendo hauuto modo con la primauera fresca, ch'è andata, di
ridursi à perfettione. Ho scritto à Constantⁱ all'Illmo sigr Bailo, che persuada
li patroni delli caramussali à passar di quà, potendosi sperare per il transito, che
fanno al ponte le galee, che li Bertoni per un pezo siano per allontanarsi da quei
mari. Et però sarà bene, che per allettar'essi patroni à uenir uolentieri sia proue
=duto dalla sezᵗa vra di qualche summa di cechini noui per far loro li pagamenti,
se ne verrà l'occasione.

Poi che deuo mandar'à vra sezᵗa questi pezi di Artellaria, che hanno difetto, come
vi ho scritto, et ella poi mi ha comandato; et essendo la Naue Lombarda per uenir
in quella città, dopò che sarà stata in Cipro per carricar sali, et gottoni, mi ha
richiesto m. Nicolò Lombardo portionevole, che uien con essa, che douessi darne

quattro à lui
Bertoni, con
di gratificarl
scrive in quell
che tanto l'A
alli Illmi Prou
scrivo ogni pe
di ferro colla
ma potranno
il detto Alber
Di Candia à

quatro à lui per maggior sicurezza di così importante bassello, rispetto à questi
Bertoni, con obligo di condurli senza nolo, et à suo rischio; però mi è parso bene
di gratificarlo; et oltre lo fauer'egli obligato se, et suoi beni per la restitut.ne,
scritue in quella città à i suoi, che debbino far una polizza di sicurtà di duc.ti 4200,/
che tanto l'Albergetti fa detto, che possono valere; et dovrà questa esser data
alli Ill.mi Prou.ri all'Artell.a per magg.r cautione di g.to capitato; alli quali
scrisse ogni partic.re di tal neg.o Alli detti pezzi si aggiungono doi altri da tre
di ferro collato, li quali non hanno qui à seruire nè per fortezze nè per galee,
ma potranno esser venduti à particolari per uso di bassetti, come mi ha affirmato
il detto Albergetti. Gr.e ut.

Di Candia à xxix di Maggio M D C^{IIII}

Alui e Zuanli Pes.ri P.ri 6.e

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

Serf.mo Prencipe

Doppò l'auiso, che io diedi alla Serenità vostra del mio ingresso à questo Regimento non so
Saputo materia da scriuere degna di sua notitia. Ma sora con l'occasione di darle conto
del legname, poluere, corda, et piombo da lei mandatomi con la naue falcona patron Ag Do-
nato de Martin Marcomich da Pesaro. Le dirò riuerentem.te che si come queste munitioni son
sono state molto à proposito per il bisogno di questa fortezza; così era anco da me, et da tutta
questa Isola sopra modo desiderata qualche quantità di meglij; equali si steriano necessarij
per più rispetti; et massime, hauendo io per la sterilità dell'anno passato, et per la mol-
titudine di bertoni, et felughe, che hanno impedito il transito di nauselli con grani à queste
Isole conuenuto dispensar sopra della munitione, acciò il popolo non muora di fame, si co-
me saria successo se l'Ecc.mo Priuli Generale in Candia non ci hauesse soccorso con un nause-
lo di formento, che ha dato la uita à tutti; et per che anco la raccolta presente mostra assai
peggiore della passata; ne si può sperare cauarne dalle uicine Isole, per non esser il mar
securo da nauselli di corso, dai quali dubito, che se non uien fatta presta, et gagliarda
prouisione resteremo in tutto, et per tutto anco l'anno presente affamati; per che auedi sono
questi di tentare ogni cosa, et per auilire non stimano pericoli, ma la morte istessa; di che
essi si sono mostrati questi giorni à Milcone, di donde non prima scopersero la naue Peruisina
suddetta, che tutti allegri si messero di notte la mattina seguente ad assalirla, si come
fecero, tirandosi dietro le barche per dar segno di esser nauselli di buon affare, et procu-
rando di torre à detta naue la uolta di terra, acciò non potesse saluarsi: ma auisato di ciò
il patrone di essa, da dui Turchi condotto da Milcone stesso, et fedel seruitore della Serà.
Vostra sforzò le uele, et raddoppiò il remurchio in modo tale che di punto essa Naue si saluò
nella spiaggia di San Nicolò di questa Isola; ne ciò anco era securo, se rasserenando si
il tempo non erano scoperti tali loro andamenti dalla guardia del cabrel d'alto, dalla
quale subito auisato fece sonar un pezzo per inanimare quei della naue, et intimorire
i nemici, et anco dar all'arma: onde redotto insieme buon numero di soldati, et cittadini
calai à basso col Gou.r S.r Marin Gradenigo mio precessore per poter expeditam.te dar que-
gl'ordini, che ricercaua il bisogno, et con la presenza sollecitar, et facilitar l'essecutione
de essi, dove il mio arriuo à detta spiaggia fù così à tempo, che si vacosse la naue che non
era lontana da detti bertoni più d'un miglio et mezzo et un tantino, che tardaua à giun-
gere restaua à securo presa; pur hebbe tempo con l'aiuto della fregata, et altre barche, et
le mandai di accostarsi al terreno, in modo, che potesse riceuere aiuto non piccolo dalli
soldati, et huomini, che haueua condotti, et dalli moschettoni da cauallo, che haueua per
tale effetto fatti collocare in buon sito. Per il che uedendo i corsari tanta gente armata
et gli apprestamenti suddetti abandonorno l'impresa, et liberorno dal pericolo, et trauer-
glio quei pouori passaggieri, et marinari, che ne hebbero una sbetta da douero; alli quali
per che dubitauano d'essere anco la notte assaliti fecero buona guardia, et il Gou.r S.r

Cadis Prod.r gra
Monumento d'Isoli nel Regno
Duce le cause
Monumento di Biasi nel Corr.
Canea [illegible] Bertoni

a'me non piace, et temo per quanto intendo da medesimi sudditi Turcheschi, che le galee
del gran Sig.re che sono a guardia dell Archipelago non bastino a raffrenarli; per che mi fe-
visconio, che cinq. di questi intorno già alquanti giorni in dieci galere Turchesce, ce che
le trattorno cosi male, che esse medesime si separorno per non riceuer peggio
Sono i detti bertoni suddetti molto ben armati d'artiglieria, et di gioventu robusta, che
non se mir.a pello canuto adosso, et brama assai più la mercantia che la uita: onde
di ciò mi è parso dar alla Serenita' Vostra quel più particolar conto che ho potuto
sapere: et se ben so di dauerla forse con troppo tedio importunata, la supplico
però a perdonarmi il difetto per il desiderio, che io tengo, ch'ella intenda quello
che de qui occorre, et massime essa, che i corsali potenti per timore delle galere
grosse pare che quasi tutti si ritirino in queste acque, come sicuri di non trouar
in altro, al quale essi non possino largamente resistere. L'assedio che stringemo
questo l'anno passato da questi et dalle feluche, et il timore di riceuer le mag.
giori l'anno presente, che è serratissimo di strada in questa Isola, che ha da nutrire
ben 12m anime mi trauaglia molto. Per il che supplico la serenita' Vostra
a compiacersi di pensar alquanto anco al bisogno di questa poueva, ma fe-
delissima Città, che certamente merita di essere protetta et fauorita dalla benignita'
di lei. Di Canea

Di Canea li 3 di Giugno 1608

Piero Marcello Rettor

di stato seco
la salute di
patrone sti-
tenea il suo
lodato sia Dio
diuore tanto
ncesse per gllo
e da un corsaro
tierra, dove egli
to dallo quale
se se da corsari
in corso reffarli.
quando li uno
che uno di quelli
chi, se a Jorni
potuto cauare
ngnantere di
ui che tempo da
nte di loro, dando
bo per dar ad
no con tal arte
i: dia se si tro-
remo, che possino
et da quelle sue
vostra serenita'
r, affermando
da loro, qual

negotiare per esso
ebbero la barca
con suddetto era
sopranominata
da una punta
traricca del ver-
stra, che scaricò
no se ritenne
ua de bertoni

a me non piace, et temo per quanto intendo da medesimi sudditi Turcheschi, che le galee
del gran Sig.re che sono a guardia dell'Arcipelago non bastino a raffrenarli; per che vi fe-
visco[no], che cinq di questi intorno già alquanti giorni in dicci galere Turchesce et che
le trattorno così male, che esse medesime si scazzorno per non ricever peggio
Sono i detti bertoni suddetti molto ben armati d'artiglieria et di gioventu robusta, che
non se mir[a] un pelo canuto adosso, et brama assai più la vicenda che la quiete: onde
di ciò mi è parso dar alla Serenità Vostra quel più particolar conto che ho potuto
sapere: et se ben sò di saverlo forse con troppo tedio importunarla, la supplico
però a perdonarmi il diffetto, per il desiderio, che ho tengo, ch'ella intenda quello
che de giù occorre, et massime trovandosi i corsali potenti per timore delle galere
grosse pare che quasi tutti si vitirino in queste acque, come sicuri di non trovar
in porto, al quale essi non possino longamente resistere. L'assedio che habbiamo
hauuto l'anno passato da questi et dalle feluche, et il timore di riceverlo questo
giorni l'anno presente, che è gravissimo di biada in questa Isola, che sa da nutrire
xv.m [xvi] anime mi travaglia molto. Per il che supplico la serenità vostra
a compiacersi di pensar alquanto anco al bisogno di questa povera, ma fe-
delissima città, che certamente di essere protetta et favorita dalla benignità
di lei. Di Candia li 3 di Giugno 1608

Di Vostra Serenità

Humilissimo et devotissimo servitore

Piero Marcello Rettor

di star seco
la salute di
natore stri-
tanza il suo
Iddio sia Dio
dilettore loro
ncesse per gllo
e da un corsaro
terra, dove egli
to: dalla quale
se se da corsari
in corso restarvi
quanto dicono
che uno di quelli
lui, se a Zante
potuto cavare
ngquantene di
ui: che tergo da
nte di loro, dando
to per dar ad
no con tal arte
: dica se si tro-
vemmo, che possino
et a quelle terre
Vostra Serenità
a, affermando
da loro, qual

leggiare per gllo
5
edovno la barca
con scudetto era
sommariamente
da una punta
traversata dal ver-
stra, che scavico
no se ritenere
ra de bertoni

Fu presa parte l'ann
Veri in questa Iso
in Pernina di me
in detta Isola di
sano ricuperare, c
cesse (debito) f
Stanza delle Proc
1577 adi 9 Zug
Novembre, cosi m
sospensione parte
con special cavec
con altri ordini
rità del suddetto
cessori, et da me
del Regimento.
no, et Sova sono
alla detta parte,
ricevino prezzo
Saccuano, attenu
come seguendo qua
gotale a dei pass
beni stabili di qu
beni di detta qual
comprede, donatio
di giorni XV ven
come di sopra, dec
se poco venir a
Senato, et come in
tori, che Sova si t
ni Sarano prima d
qui occluso me
pertinente questo
Vostro, tutto, che
predebitam: te inmat
sudetti, se pur op

Il Ser:mo Prencipe di Venetia &

Dise
Marin[o] [illegible] cancellier
Fulian de Bel
Desiderosa Sua
di negli: essetti
Castelli di corfo
fruttificar[e] [illegible]
quell'Isola.
Sua Altezza sopra
fegli de Schi
sesta L'unito di
dei conti delli
de dei Storni Ju
se [illegible] altro
Fuisse essa
degnissimi Ill
si degnino
de S. Storni
si [illegible] Sudet
si come hanno
vicevi [illegible]
fenire di 20

Sen.to Prencipe

Fu presa parte l'anno 1576. 5 maggio nell'ecc.mo Senato, che quelli, che sanno beni in questa Isola, et sono andati ad habitare in luochi, et Isole aliene debbano in termine di mesi sei prossimi venturi ritornare ad habitare con le famiglie loro in detta Isola di Zante, altram.te tutti li loro beni se intendano confiscati, ne si possano ricuperare, come in detta parte, la quale in questa cancellaria non si trova per esser (dubito) stata levata da chi potea sapeva interesse. questa parte ad instanza delli Procuratori di questa communità fu sospesa dall'ecc.mo Foscarini l'anno 1577 adi 9 Luglio mentre era Prov.r Generale in Candia; ma l'anno 1581 alli 19 novembre, essi instando li medesimi procuratori, se si ricorse del danno che la sospensione partoriva fu dal Ch.mo S.r Gio Batta da Molin all'hora sindico in levante con special carico di ristituire questa Isola ristificata, et publicata ex insieme con altri ordini confirmata l'anno 1585. 25 sett.e nell'ecc.mo Collegio con la autorità del sudetto ecc.mo Senato, et consequentem.te poi da tutti li Clar.mi miei precessori, et da me è stata posta nei proclami ordenarij, che si fanno nel principio del Regimento. Et per che fui accertato, che gran parte di coloro, che qui habitavano, et hora sono divenuti sudditi Turchesci, non solo non hanno data esecutione alla detta parte; ma per timore della confiscatione comminata hanno vendute per vilissimo prezzo le mercantie, cottonine, et altri di questa Città li stabili, che qui haveano, attendo la strada alli presenti sudditi della Serenità vostra di seguire come seguono questo abuso, ho fatto per impedire la desertatione dell'Isola publicare sotto li 6 del passato il sottoscritto proclama 8.° Che tutti quelli, che tengono o possedono beni stabili di qual si voglia sorte in questa Isola, overo capitassero di tenere, o possedere beni di detta qualità di qualon di pensare, che mancassino di questa Isola, o per ragion di affitto compreda, donatione collegranza, o per qual si voglia altro pretesto, o colore, debbano in termine di giorni 60 venir in cancellaria a dar la nota li stabili di coloro che mancassero dall'Isola come di sopra, declarando di chi furono, et che hora li tengono, acciò passato esso termine si possa venir a quella deliberatione, che sarà di giustitia, conforme alle leggi dell'ecc.mo Senato, et come in quello, circa del quale si manda. Di questo proclama dei soli procuratori, che hora si trovano, contra le instanze de suoi precessori, et senza far sopra ciò consiglio mi hanno prima dimandato sospensione, et hora con una scrittura, che sarà medesimamente qui occluso me ne dimandano annullatione, et cassatione; Ke se ben sforzo vano, et impertinente questo lor tentativo; ho voluto però rappresentar prima il tutto alla Serenità Vostra, tutto, che io sapi, che tali instanze procedono più dall'interesse di coloro che si sono indebitam.te impatronidi tal sorte de beni spettanti alla Serenità Vostra per le parte et ordini sudetti, che per affetto, che habbino questi alla contadinanza già sottoposta a Zante, et hora

Die
Maestà ricevuta [illegible]
Fabian Da Petrasso.
Desiderium [illegible]
[illegible]

servea del Turco, ne meno à quelli poueri contadini, che sono qui Sabitano, da quali forse
tenta per occulte vie leuargli per un pezzo di pane quel poco di Sabbie, che gli possedi
Jo voluto però sempre far nota tenire per qualche mese sospeso il tutto, supplicando la Sere
Vostra à mandarmi la detta parte 5. maggio 1576. et farmi intendere la mente sua: di
deuendo io compiacere essi procuratori nelle cose ragioneuoli, et che non siino di pregiu
ditio al publico; tutto che io Sabbi assai chiaram.te scoperto che i ricchi et commodi dell
Città, non solo in questa; ma anco nei feudi mostrin intaccare molestemi le ragioni de
Serenità Vostra facendosi vendere alli feudatarij con debitori pacte dei feudi, et tengon
iure liberi: in modo tale, che non pur si vengono a diminuire i beni feudali del P
cipe; ma anco si da occasione a feudatarij impoueriti di abandonar l'Isola, come ad
to grandem.te che segua, se si lascia in libertà quelli di fare a modo loro, et contra le
Jo saueri messo mano a quelle prouisioni, che si ricercano; ma Jo giudicato non
male l'astenirmene più che si può, per non dar disgusto a questa communità, la
quale se ben è diuota, et fedele per natura, et per suo particolar interesse, et
litio c'è però anco molto auida della usurpatione de beni del Prencipe per ogn
uerso; iquali, se ben procurerò con ogni diligenza, et spirito di conseruare, come
tenuto, lo farò nondimeno con maggior animo, se intenderò questo essere seru
publico, et sodisfatt.ne della Serenità uostra, alla quale desidero seruire, come
conuiene al mio debito, et al desiderio di lei.

Me pare a me con questa occasione douerle tacere, che al tempo, che si possedeua
Negroponte con tenuta questa Isola armaua una galea, et per tale effetto furon
concessi à diuersi Isolani beni stabili con obligo di seruire sopra detta galea a
loro; ne da gran tempo in qua armandosi più essa galea, tali beni sono goduti
solo senza alcuna recognitione; ma quel che è peggio ne anco senza concessione
ò confirmatione di sorte alcuna, pretendendo i possessori esser liberi padroni
il lungo possesso. Onde anco sopra di questo uolentieri intenderei per publico
ritio la mente sua, alla quale giudico che non si disconuenga il ricordarli
riuerentemente, che occorrendo più uolte all'anno espedire la fregata in Candia
con molta spesa per publiche occorrenze, non sarebbe forse male per conseruation
et sollenamento delle ragion publiche dar obligo a quelli, si deuano tenuti andar
a spese loro in galea, et che sono godono, anzi usurpano senza recognitione
ò concessione i beni del Prencipe, che d'hora innanzi douessero proportionabilme
succombere alle spese che si faranno quando occorre espedire detta fregata

Lettere di Fize de. 3.
Giugno. 1603.

opra tratto dalle orden dell Ill.mo et Ecc.mo S.r Gasparo Foscarini fu Pro.r Generale in Candia ottenuti dalli Sp.
Pre Savi Sindici Inquisitori, et Provveditori Straordinarii
Riscuvatori de giuochi con l'anno 1507. alli 9 Giugno

Se beni di giuochi, che per tempo vennero, et sono andati ad habitare in Terre aliene, costretti dalla necessità non li siano confiscati delli loro beni, anzi quando ciò già fossino confiscati, se supplisca, et gli siano restituiti, essendo che il bisogno li astrenge di fare tornata ove che la tempo di bisogno tutti ritornano, et si vedessero nella Isola come avevi, et fedelissimi sudditi.

All'Avv.mo diciamo, che se bene Savemo dato ordine a quel Log.te Rett.re, che sospendi ogni commissione; che l'Ecc.mo Senato di confiscar beni di giuochi; che per impotentia, o per altra causa hanno abandonato l'Isola, et sono andati ad habitar in terre aliene, ordinamo però da novo a detto m.co Rettore, et successori, che tutti gli beni di giuochi scuoli; non permettendo però che alcuno absente cittadino fedeli dell'Isola della entrate di quali se vogliono legnali siano conservate per il bisogno di quelli potrà.

Copia tratta dalle orden dell Ill.mo S.r Zaccaria da Molin già Sindico in Levante lasciati in questo Isola

Essendo molti di questo Luoco di Pirne che senza rispetto alcuno si sono fatti lecito di partire da questa Isola, et andar ad habitar in altre Isole circonvicine, venendo solam.te al tempo della racolta a pigliare le loro entrate, et poi ritornando all'Habit.ne loro: onde questa Isola viene di poco, a poco ad essere disabitata; et parendone, che un tale successo meriti, et ricerchi buona provisione ni confermità della parte presa nell Ill.mo Senato inserta in lettere ducali de dì 5 Maggio 1576 diretive al hora Clar.mo Rettore di questo Luoco, l'esecutione delle quali ci è particolarm.te commessa da sua Serenità; però per il presente Publico proclama facciamo sapere, et intendere a tutti, et cadauno sia di qual grado, et conditione esser si voglia. Che tutti quelli, che sono ben in questa Isola, et sono andati ad habitare in Luoci et Isole aliene debbano in termine de

mesi sei prossimi venturi ritornar ad habitare con le famiglie loro
in detta Isola di Pirae alcuno de passato detto termine, et non essendo
ritornati tutti li beni loro s'intendano confiscati, ne si possano più
per alcun modo recuperare: ma la presente sia mandata in esecu-
tione, senza remissione alcuna

La qual deliberatione essendo stata da ordine nostro publicata a'dì nostri
passati commettemo la essecutione di essa alli Mag.ci Rettori presenti,
et successivi.

Del dominica 29 aprile Publicata con altre in presentia, et
de ordine dell'Ill.mo S.r Sindico, nel pallazzo della sua residentia
et letta alli infrascritti R.ri

Al Mag.co S.r Valerio Donado Rettor di Pirè
Al Mag.co S.r d. Marco Grimani Vescovo
Al Mag.co Paganello dell'aqua Capo di fanti
Sr Stefano di Zuane di Ascoli castellano
M.r Condo fres bidello
M.r Pre Zorzi Vidal } Procuratori
M.r Gasparo Bonaccia }
M.r Baldissera Marcheti sopra master delle munitioni
M.r Bardalaco Laurora scrivan della fuga
M.r Pietro Rota conservador
M.r Zuane Bleto scrivan del deposito, et molti altri di fanti
et arcieri

Copia tratta dal Capitulare di questa com.ta fatto
per l'Ill.mo S.r Marco da Leze sindico come
di sopra ad instanza della com.ta di Pirè

Pascalis Cicogna DEi Gratia Dux Venetiar. &c. Nobilibus et sapien-
tibus viris dilectis Nuntiis de suo dil.to Rectori Pirani, et suis successoribus
et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Signi-
ficamus vobis Sodie in Collegio nostro Sapientum auctoritatem a Senatu
captam fuisse

captum fuisse ut infra. Che li ordeni posti nella Isola nostra di Pine per il Nobel Homo Ser Zanmaria da Mosto consigliero all'Hora in Candia et Avog.r in Levante con special carico di visitare essa Isola, et publicati l'anno 1582 29 aprile siano ut infra approbati et confirmati come sono supplicato alla Sig.ria nostra li fedelissimi Pre Zorzi Vidal, et Pesaro fo vintra procuratori di quella com.ta

Segueta il Capitolo

Sono molti di questo Cusco di Pine, che senza rispetto alcuno del Cusco si fanno lecito partir di questa Isola, et andar ad habitare in altre Isole circonvicine, venendo, o mandando il tempo del racolto a pigliar l'entrate per il che a poco, a poco questa Isola si disabitaria, al che Essendo mosso la Sig.ria Sig.ni con una parte dell'ecc.mo Senato sotto li 5 maggio 1576 inserta in lettere ducali direttive al hora Cav.r Rettore di questo Cusco, l'essecu.ne della quale fu a S.S. Ill.ma particolarm.te commessa da sua Serenità, et come in quella, l'habbiamo di novo fatta publicare ad intelligenza di ogn'uno sotto li 19 novembre prossimo passato, commettendo l'essecu.ne di essa al Ill.mo Rettore presente, et a successori

Data in Nostro ducal palatio die 25 Septembris Ind.e xiiij.ta 1585

Copia tratta dal Lo. delli proclami del Ill.mo

Piero Marcello Rettor di Pine

Havendo il Ill.mo S.r Marin Gradenigo precessor nostro, et altri suoi precessori fatto publicare, che tutti quelli, che sono stabili in questa Isola et s'attrovano in terre aliene dovessero ritornare alla patria nel termine, come nelle proclame; Ne essendosi curato quasi alcuno di venire alla obedienza. Per tanto intendendo noi voler, che le parti, proclami, et ordeni sopra ciò disponenti siano esequiti, facciamo publicam.te intendere a tutti quelli, che tengono, o possedono beni stabili di qual si voglia sorte in questa Isola, overo sapessero che tenesse, o possede beni di detta qualità di ragion di persone, & mancano di questa Isola, o per ragion di affitto, commenda, donatione, collegantia, o per qual si voglia altro pretesto, o colore debbano in termine de giorni 30 venir in cognitione a dar in nota li stabili di coloro, & mancano dall'Isola come per il Senato è deliberando di chi furono, et chi sora li tengano, acciò passato che sarà il term.o soprascritto possiamo devenire a quella deliberatione che ci parerà per giustitia conforme alle leggi dell'ecc.mo Senato, tanto contra li patroni dei beni, che contra quelli; & sapendo contravenissero al presente proclama: assegnando a chi accuserà colore, & tenesse simil beni di persone che mancano di questa Isola, oltra la scoperta quella portion de beni, & per la sudetta parte li viene assegnata

Publicata adì 6 maggio 1603 in giorno di domenica

la quale non si ha spauentata di punto hauendo di continuo auanti alli occhi per tre mesi in filla
tutti questi populi nelle piazze et strade pub.ce non potendo capir il suo palazzo la tanta molti-
tudine si ha tanto adsperato, et di tal maniera dimostrato la sua vigorosita, et bonit.mo gouerno, et
come pietosa Madre verso li suoi cari figlioli cussi misuratam.te pascendo, et cibando questo
populo con tanto bel ordine che satiana li affamati con poco che restauano satiati alegram.te
tutti ne diremo per hora da doue ha procurato far venir le biade per questi bisogni se nò
da parte molto pericolosa de piui facendo venir de Candia mediante l'ardore che ha hauuto
a conseruar questa communita pregamo Idio che la possi continuar fino alla fin del suo
Regg.to come semo certi aduncmo adonq ogni verisimile, et probabile ragion alla prudentia
sua quando chi alcuno volesse hora partir, (lasciando quelli che in illo tempore si erano gia
partiti) non potesse partir, et partendosi douesse perder li suoi beni anci per il proclama
suo si vede position espressa non hauer potuto ne poter far ogni uno di suoi beni quato
gli piacesse come di robba loro donare et lassar alli suoi parenti quanto egli paresse,
la intention salda di V.S. Ill.ma non deue esser a questo modo, non conforme a quella delli
superiori i quali uolendo che li beni delli absenti non si douesse confiscar ma lassarli liberi
come il tutto si vede nel Capto .xvi. poreto auanti sua Ecc.tia alli procuratori de questa
communita, et sua risposta; et se ben sonno stati fatti ordeni, proclami de suoi precessori
sop.a cio non per questo nissuno di detti Ill.mi precessori gli ha bastato l'alo ne in virtu di
parte uenir a nissuna sorte de executioni, ne la V.S. Ill.ma e tenuta dar executioni alli
proclami di suoi precessori non hauendo loro eseguito cosa ale.a ma lassian.o ogni altra ragion
anchor che partendosi uno per necessita, suero per altra ragion causa, et lassando beni in
questo Loco, et uiuendo tanto, et acquistando qualche faculta con ricordarsi solam.te hauer
qualche denegali di beni lassato nella sua pria se intenera e di beni e della sua pria come
sonno stati molti che sonno ritornati trouando qualche primonio in mano di suoi parenti
ma quando che partiti sariano gli fossero confiscati li loro beni il che saria uno esempio disca-
=triam.to anci come desperati non solam.te non sariano tornati ma si sariano immemori, et Remici
della pria a tal che non essendo stato la Intention di sua Sere.ta, ne meno saria a questo

modo

modo per chi pia tosto periclaria la desabitatione de questo Loco tolendo il pub.co et altri gli detti beni, et privar li parenti loro, over altri che ui sonno in questo loco al ben, et al male restariano medemam.te com li absenti poveri primi, come li parenti, o altri che gli fossero pervenuto gli detti beni molto piui poveri che per bisogno loro sconveniria partir che all'hora saria veram.te pericolo de desabitarsi l'Isola non potendosi per la poverta mantenersi, et essendo stato fatto qual che proclama come ancora V.S. Ill.ma ha fatto è stato ad terrorem anci con ogni debito ordine di termine, et altro acetando con le braze aperte tutti Landogli a cad.uno quello è suo per tanto comparemo Noi dor.i Pro.ri non essendo per hora 3.i altro Pro.re per esser fatto capo di cento che è caries pub.co non potendo esser, et Supplicamo V.S. Ill.ma esser contenta, et uogli con sua ter=minatione Stante et per le ragioni superius narrate declariar il proclama fatto sotto li 1.o Maggio 1603, esser nullo, et de nissun vigore, et robore acio possiamo cantare tutti benedictus qui venit in Nomine Domini, et alla summa sua gratia da parte, et in nome di detta corta si raccomandiamo

Adi 3 Maggio 1603

Fu presentata la presente scrittura dal Mag.co S.r Piero Mercello p.t Sind.co et Procu.r di Nonch Rettori di Isc.e et decani p.ti di Piero Scutari, et Mr Corsin Rota Procuratori della com.tà instando esser fatto come in quella

Ill.tre Sig.r Rettore vista la sop.ta scrittura, et maturam.te considerata ordino quella douersi exhibire a Sua Serenità con le lettere registrate nel S.o secreto, et in tanto sopratedere per qualche mese alla esecut.ne del proclama nominato in essa scrittura Donec &c

Tutta via rimetto il tutto alla singolar sua prudenza, dalla quale ancor sapra
questo particolare aspetto alcun'ordine. Di Roma
Di Roma li 3 di Giugno 1603

Piero Mavello Rettore

Tizen.

Manda alcuni ord.
circa il formar
Sabilar di quei Sudd.

fu'n'xposto p Senato à
20. 9bre 1604. —

Al Sereniss. Prencipe di Venetia.

Sexto Protocollo

Hauendo sottoscritto sotto questo giorno lettera d'cambio di Ducati quattrocento da £ 6 24 per Ducato, all'Ill.mo Sig.r Ruggier Contarini fu del Ecc.mo Sig.r Franc.o per esser pagate a Lub, ouero a Fuori Legn.e Inter.ssi ho creduto con la prò d'detto dargliene conto, perche poi commo. il pagamento secondo il solito Gr.è &.

Dr Candia a'ch luogo ibon

Alexio Pecili Proc.r N.o

Dice:
Mande alcuni Sp.i
civa il forma

Prima

Ho sottos
pagati
suoi leg
sentà, a
di Candia

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

Prima

&c.

Di Candia li 28 Ott. 1700 Ricevuti Ducati cento da Zecchini Veneti per Cambio di Ducati mille, e cinquecento Piccioli Candiotti fatto Fiorino.

Ducati 100.

Prima

Ser.mo Principe

Ho sottoscritto le lettere di cambio di ducati cinquecento, da esser pagati al Cl.mo Sig.r Alvise Moro fu del Cl.mo S.r Ant.o, o vero a suoi legitimi interuenienti. di che Ho voluto dar conto à V.ra Ser.tà, acciò le piaccia comm.ter, che sia fatto q.sto pagam.to. Gra.e di.
Di Candia à 26 di Agosto 1603

Alvise Pesaro. Proc.r Ecc.o

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

p.ma

+

Sens.mo Prind.

Dà poi che scrissi a V. E. colle mie lettere de
29. di Maggio passato per espresso del nostro
di Brianz segnato nella Città detta Cancia, et
per cavalo nro Corriero de Corlevy corso, di Lemonte mi
venne passato il passo di Mirapoix seruato per molti anni
ma anco rispetto a diuersi [illegible] publici li quali per giornate 4 è andato scorrendo, che sono
stati sempre maggiori, et crescendo, de portando la stagione il
tempo più pericoloso del ordinario anco la Città di Nemino
sia corrente sentiri il medesimo patimento: di che essen-
domi stato fatto sapere da giud clarg. Rettori che la calcata
subito ancora mi trouai in visita, di tutte summinis-
trato a sufficienza per il suo bisogno, et grauando spe-
rano grande segno di miglioramento che non sia ricorso
per la Campagna promettendo ogni bene, e, rimanendo
nelle ingrossate del grano certa notte, de qui chiamano
Sinica, la quale la videro le spiche empiersi, et
cominciare una buona parte di esso perciò di giorno

a 20
11
6
a 43.
39
>
45

[illegible] di che è [illegible], ma anco di noi [illegible] siamo al gover[illegible]
perche se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [

promettar per l'istesso Cauellier Zacco ogni buon trattam.to
per alegarli à uenir tanto più uolontieri.
Di grano uecchio mi resta nelle base misure $\frac{m}{44}$. che ascendono
alla summa di $\frac{m}{75}$ stara Venetiani, et questo doueria esser
sempre preseruato per ogni maggior bisogno, et dispensato
con gran circonspettione, et se non fusse stato il gran
consumo di Biscotti, che si è fatto nel tempo del prete
mio carico, sarebbe questa mancanza anco in miglior
stato, poiche ho conuenuto spesar le quattro galee, & mi
condussero qui per tutto Inuerno susseguente, et sumministrarne
quest'anno due uolte alle galee grosse, et anco al S.r Gou.r
de Condenaci, che capitó qui con cinque conserue, intanto
che di $\frac{m}{850}$. che ho fatto fabricare in più uolte, al prete
se ne troua in essere dopó caricate le 4.te Galee Grosse
seron migliara 290. è uero, che alla Canea ne sono
in esser altri 200. migliara in circa, oltre quello che anco
da quella Città hanno caricato le predette galee grosse;
et quelle del sudetto S.r Gou.r restati di migliara 530.
fatti fabricare in quel luogo. Non ho anco mancato
di dar ordine, che sia proueduto à tutte le fortelle
di grano, et altroue per il bisogno di tutto l'
anno. Grá.s
Di Candia à 7. Agosto 1603.

Ale Pri.di Proc.i Prou.i Grnale.

Serenissimo Principe

Passò di
con una
Alabarda
vestara
migliore
ricevuto
ma in tu
meritev
dell'ecc
Coll'o. ch
à fauri
me à ven
mandom
gratiato
questi d
la ogni
comp.a
gratifica
à tiedi
di Cand

Dom.co grab.i in Cadia 2.1

Mercan.ti Greci.

Cattlia Jullo M.co in Scipelago
à gusto Mer.

Al Serenis.mo Prin
di Venetia

L.88. 9

Serenissimo Principe

Passò di questa vita il capan Hier.mo Andriaci, venuto in questo Regno con una compagnia, al governo della quale ho posto il mio Cap.no di Alabardieri Lucio Quaiotto da Crema, sicuro che per le sue conditioni resterà essa comp.a ben governata, et si ridurrà in stato molto migliore di quello, che è stata lasciata. questo, per il seru.o, che ho ricevuto da lui così à Palma, come qui, non solam.te nel carrico suo, ma in tutte le cose publiche attinenti alla professione militare, conosco meritevole della gratia di V. Serta: Et perche, conforme alla parte dell'ecc.mo senato de xviij di Luglio MDCII dovendo l'ecc.mo coll.o eleggere in luogo del morto, supplico V. Serta et VV. SS. ecc.me à favorirmi, che si sopraseda à far tal'elettione, perche egli venirà con me à ben.a lasciando un buon Luogotenente in essa comp.a; acciò mandomi, che fatto egli li suoi essami conforme alle leggi, potrà esser gratiato di questo segno di gratitudine, per le fatiche sue fatte in questi dui Generalati alla mia persona, come rappresentante V. Serta In ogni modo quello, che havrà à partire per venir hoggi.a questa comp.a, non potrà far ciò p.ma che dopò Natale; et questo, se sarà gratificato, dovrà far'il med.mo; potendo io sperare di trovarmi à piedi di V.ra Serta poco tempo di poi il giunger delle p.te Gratie. di Candia à VIII di Agosto MDCIII.

Alessio Pisani P.ro d.r Luc.o Gl

Pisani Alessio 7 giugno

Cons.: prov.: General

Sarà Il Capn Giuseppe Andreucci,
et sostituito in luogo di Capn
Luigi Orsetto da Crema Capo
d'Altabardieri.

Ricorda di sopraseder dal far
elegger di già in luogo di Andreu=
=ucci, [illegible]

All Serenissimo Principe
di Venetia &c.

1.55. 8

Ser.mo Prencipe

Sendo stato il Sig.r Flaminio Michiuri Cons.r nel presidio della Sua Città, fu assalito, et è restato spesso da indispositione causatali per disetto d'aere contrario al stato della natura sua; perilche li è conuenuto uenire in questa Città à curarsi molte uolte, Hauendo desiderato di uenire in quella Città per procurare la sanità sua per ben seruire la Ser.tà V.; mi è parso rendere testimonianza di questa uerità, come anco da medici di questo luoco n'è fatto giuridica fede, per supplicarla insieme a nome suo di graciarlo di licenza per quatro mesi a stare; stimandolo io, et tutto questo conseguito soggetto di qualità honoratiss.e, et di valore, et di molti anni di seruitù con spirito sempre mai ardentiss.o nel seruicio publico et all'honore della Ser.tà V., et perciò degno di essere da lei abbracciato in ogni occasione, et loco di questa gracia, et dimanda per salute della uita sua. Gra.

Dalla Canea li 16 Agosto 1680

Franc.o Valier Rettore

Cons. Franc. Grimani

Franc.o Capello Giud.e Assist.e

Canea

licenziai il 4 mz. il Gran
delle predette disfatte

Al Sig.r Dr. Paolucci di Verona
Sig.r Cav.r

Sez.mo Prencipe

Benche la sodisfatione che ha dato di se questo Sig.r Governatore Maltinosi
in tutto il tempo c'ha seruito in molti presidij, et a me in particulare in
questa fortezza, con tutta via delitia con tone ad ottenir d'huomini
et di Stati, che più non si possi desiderare, et con la sua vigilanza et
giamdimino valore, mi ogni conto, mi faccii restar grane, la licentia
che egli è astretto di dimandare per quatro mesi a' vostra Sez.ta di questo
seruitio per dover restar priuo di sugetto di tal virtù nelle sue militare
et di tal stima, tutta via sapendo egli sommo bisogno per le sue grauis.me
indispositione di venir a curarsi in Italia commenda accettissim.te et con
ogni affetto supplicarla io ancora di essaudirlo di essa licentia, affine che
resanato possa continuare alli seruitij di lei così essattamente si come
ha fatto per lo adietro da tanti et tanti anni in qua che lo a raccomandato
della grazia di vostra Sez.ta et delli suoi Rappresentanti. Che &c

Dalla fortezza della Suda li 20 Agosto 1609

Di vostra Sez.ta

Cornelio Barbaro Pro

All.to Sex.mo Principe di Venetia e
Sig.r Coll.mo

Sala

Lettera di ringratiamento
per l'honorevole
Giunta dell'Eccellentissimo Senato

1 Lett.e

Serenissimo Prencipe

Sono forniti hormai quattro anni, che il Sig.r Conte Constanzo Cauriol si ritrova nel carrico di Gov.or di queste militie di Candia, nel quale ha seruito la Ser.tà Vra non solo con ogni fede, et deuotione dounta da tutti li sudditi uerso il suo Prencipe, ma anco con quella splendidezza, che è propria della nobiltà, et generosità del suo animo. Egli mandò già qualche anno alle gueree di ongaria duoi suoi figli, che si ritrouano hauera, acciò si faccino atti à seruir loro ancora à quella serma Repca, i quali sono tuttauia in Transiluania con quelli honorati carrichi, che haueva inteso la ser.tà Vra; di maniera che per lungo tempo la sua facoltà è restata senza il debito gouerno; per tanto supplica Vra Ser.tà di poter con sua buona lic.a ritornar alla patria; et io stimo, ch'egli meriti di esser gratificato; parti= colarm.te perche ella potrà in altri luoghi ualersi sempre di questo honorato soggetto, il quale posso assicurarla, che si troverà in tutti li tempi paratiss.mo per seruir quel ser.mo Dnio, et uolentie abbraccierà ogni occ.ne, che le uenga accennata. Gra rc.

Di Candia à XXVI di Agosto MDCLIII.

Almica Priuli Proc.r P.r G.l.

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c.

Sept.

Serenissimo Principe

Sereno Principe

Ho ricevuto le lettere di cambio di ducati cinquecento ventiuno, da esser
pagati al Sr. Sig.r Juane Solin fo del Sr. Sig.r Polo, ouero a suoi legitimi
Interessenti, dirò se voluto dar conto a V. Ser.tà, acciò le piaccia di
comettere, che hà fatto il detto pagamento Gr.ie di.

Di Candia a' 26 d' Agosto 1602

Alvise Priuli Proue.r Ar.ti

Candia Prou.r gen.l Priuli
Ope. il Conte Cornaro
Luogot. delle treme

Serenissimo Principe

Con occasione
le scrisse à
con un trafel
toccar la me
si attende
Ill.mi all'Ar
qui in Cand
gabee per
hi sopr. Lega
che mi fa
seguita per le
dovendo
=palmente il
fice, dubito
fin'hora, f
a 4 a 3 a 4
dal Cl.mo
mandata
della quale
può fin
all'istesso
et questo
tenuto in

Carlotta Mauli Venerel.
4 in X. cambio le Due: 5121. La
paure al Ill.mo 2. Colon. —

Serenissimo Principe

Con occasione del ritorno di una fregata dal Zante, venuta quì con ordini mandò le sopte à Vra Sertà dr 7, 8, et 10 dell'instante, le prime delle quali inviai con un vassello francese, che venuto di Soria capitò alla Canea, et deve toccar la medma Isola del Zante.

Si attende à ricever li legnami, et altro, mandati con diversi vascelli dalli Mri all'Arsenal, sopra l'Artellaria, et fortezze, che mi dà causa di fermarmi quì in Candia più di quello disegnavo, perche convengo valermi di quelle galee per armarchiar li barconi, da quali vengono condotti in questo porto li sopti legnami, lasciati in terra alla Canea da detti vascelli. Et quello, che mi fà sentir magr. travaglio, è, che li denri già destinati da Vra Sertà per le paghe di queste galee tardano tanto à comparere, che dovendo io condurle con me, et essendo conveniente p.ma pagarle, principalmte il Clmo Capno, che ha havuto licentia di disarmare, per quto mi dice, dubito di convenir per necessità far quello, di che mi son'astenuto fin'hora, [illegible] a quanto [illegible] a tanto [illegible] a quanto [illegible] a tanto [illegible] per reintegrarlo con quello sarà portato dal Clmo Conaro eletto Capno, che come ho inteso, vien mandato in moneda bianca.

Della qual moneda, et quattrini quì siamo ridotti à termini tali, che non si può più trovar rimedio, nè giocar di testa, et chi haderno per rimetter costì si allontana quanto può di darne, se ben si prende con poca parte di quattrini; et questo ritirarsi succede per li avisi, che quì capitano, che vengano portati troppo innanzi li pagamti delle Vre, [illegible] della sertà Vra [illegible]

Candia Prov.l Generali
Lre di Capitolo de due Sti
pagare al Clmo Conaro Eletto

A Valdichiana [illegible] per arrivare.

B il che di quanto pregiudicio sia al seruitio della Ser.ma Vra
per quelli rispetti, et accidenti, che potranno occorrere può
alla Compendiosa con la sua solita prudenza.
L'capitato qui il S.r Marco Grandonio, Et è formato l'suo
Reggimento di Rhenie, et il successore mi auisa, come quella
comunità li [illegible] il suo consiglio per diman=
dar [illegible] per coprir formenta assicu=
randomi che non hanno raccolto, [illegible]
possino seruir per il viuer [illegible] per tutto il
mese di Ottobre, come anco è succeduto à molti altri
luoghi dell'Arcipelago, et che le genti della
Fiota debitando di rinfrescarsi [illegible] Suncarzo
di già cominciato à partir da Turchia
per accasarsi, il che essendo confirmato così
da loro come dall'altro di questi Sig.ri
Hà risoluto di tardar al Ser.mo Rettor scritti
[illegible] et ducati trecento di quattrini, affinche
[illegible] le terre così per pagar quelle militie,
come per far la debita prouisione di biscotti
per quella fortezza. et con altra occasione
non mancherà di supplire al resto, non
hauendo voluto anticipar il tutto in vn
sol viaggio; [illegible] gionta di questo

La

Spesata [illegible] questa
passaggio felicemente et s'imprestedo quiza
per pagar di tratto alle biave che di
[illegible] di tempo in tempo
[illegible] di quel precedio. Nelle mie
[illegible] la Scola
di Cenobia [illegible] negro [illegible] qual ogni gio
Contra [illegible] [illegible] [illegible] ritrovarsi
no per [illegible] [illegible] [illegible] dice questo
[illegible] [illegible] [illegible] maggior di
perche [illegible] [illegible] [illegible] et fa
tta; si spera di non dimeno che non essendo prese
Emile in Venetia [illegible] la parte di qua della
Turchia vertar [illegible] da comprator et che per la
~~Costa~~ Comodita della vicinanza ne capitino
molti [illegible] [illegible] tanto più che
essendosi quivi alzati [illegible] si fa valeno più
quello si intende di costa diuera questo respetto
far crescer l'animo a patroni di condurre. E ver
sero, che per far tal provisione ui bisognerà buo
suma di denaro et si conuerrà [illegible] necessità
andar pregando di cauerne a cambio di qual
modo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Sen.to V. quanto [illegible] l'utile se li andasse
procedendo a tempo debite della ordinarii

bisogni. Qui
Di Candia à 28 Ag.° 1603.

Ate Pratti Prev.le di Sg.

Alma Petij. Pecc: pr. Ge:

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c.

Candia - Proveditor Generale

Sez.mo Primo

Ho sottoscritto le lettere di cambio de D.ti cento da esser pagati à Sig.r Costa Dratino, ouero à suoi legitimi Interuenienti, dietro Io uolerà dar conto alla seguita Vostra, acciò le piaccia di comettere questo pagamento Gratis di Genoua a xi Agosto 1602

Almirante Priuli Procur.r di C.a

Candia - Provveditore

Al Sexmo Principe di Venetra

Prima

1. atti

Sex.mo Prencipe.

Io sottoscritto le lettere di cambio de ducati trecento da esser pagati à m.s Manoli Cancaxopulo, overo à suoi legitimi Interessenti, liche ho voluto dar conto alla Sex.tà V.ra, acciò si degnaccia di commettere, che le sia fatto questo pagamento. Gio.s
Di Cand.a à 31 Agosto 1603.

Ducati trecento m.ta

Cancelleria Segr.a Cons.le
Copiata

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c.

gma /

Candia Provv. Gen.: —
Cambio —

1. copie

Sex.mo Prencipe

Sia il primo di Augusto passato seriss alla Sr.tà Vra, che gl'assedio delli
bestoni nō era comparso l'anno precedente, à ruina di questo Regno, et
altre Isole circonuicine, pur un'caramostal con formenti, di modo che
s'erano reddute in grand.mo necessitā di grani, nō solo l'Isole di
Tenedo, et Cenjo, ma le medesime città del Regno cioè Canea, et Ret
:timo, quali quando nō fussero state sussigate de parte delli formē
=nti delle buone vecchie della Canea dell'ecc.mo sig.r Provv.r Provv.r Gnl.
Prioli diligentissimo, et Zelantissimo del publico seruitio, l'Anno
=no, potuto molto male: le seriti medesimamente, che saria stato
facile, che questo Regno l'anno pnte, per la sterilità detto, et pa
=ssitionarsi mota nō solo gli grauani di particolari, ma gli publici
sentirsi ancora Cauchi grandemente patito, quando nō fosse
stato fatto una buona provisione di formenti forestieri, oppres
la mira di quanto che questo Sig.r Reno, che nō eccede hā fertilità
quanto può esser mezza duodena mille, et il bisogno d'un mese
sicome la Sr.tà Vra Sauera potuto vedere dalla Nota di ditto
quanto de anni diece dauer finitali sotto le soprascritte hā
seben tanto fia stato oppresato questo anno, che di quanto nō ostante
la sterilità sopradita, passero le mezza uintacinque mile. Si
sa medesimamente esplicito con ordine, et sobissatione cosi del detto
ecc.mo sig.r Gnl come anco di questi altri sig.ri al Volto, et altre
scalonie turchesche, senza alcun ritego publico, per formenti
non solo il Canale Ducco da Retimo, ma anco m.r Andri Sauina
un nominato patron Lascari un Sestano de Nandi un franc.o
Adreli un papa Staphioti, et altri, tutti pratici di simil negotij
sicche si spera se nō da tutti almeno la parte di giusto, che con chi
piacia Nostro sig.r Dio per sua misericordia che hā venendo la
gia questo dubbio in grandissima afflitione, la qual mi vien
tanto maggiormente accresciuta dalla pnte partita di questo Ecc.mo
sig.r Gnl per le sue nobilissime qualità in tutte legate nō solo
ame portā via il cuor mā absolutā questa città, et Regno ancora pne
di Candia adi il sett.e alla Torre ibo

Di Vra Sig.ria Ill.ma

Candia Prov.r Gen.le
F. Cornaro

Non haver ma
et delli S
dandole n
sopra que
sue lettere
falsità La
haver' in
li soleano
ch' esso Sa
La mia
Gradanigo,
protenab,
che essendo
hanno d
alla sua
haveva
capo appr
gnalo Sig
che doppo
gliarmi ho
mine, com
Nicolo Do
ad instan
che pollea
alcuni ben
facevano
da mangi
delle scom
scandalo

Condiss
Rappresenta l'mancamento
formenti di Cipro principale
la Bertoni in questi
et costi: Vinè e cenigo:
Provisioni fatte sin hora nel
praese Turchesco, et speranda
li effetti
Laudo il Proc.r Gral Priuli, &
parte da quel Regno.

L. N. C. 46

All Ecc.mo Prencipe di Venetia &c.
&c. Coll.mo &c.

Ser.mo Principe

Non haveri mai creduto, ch'Papa Nicefforo cognominato santorineo da Fine, sapendo l'opere sue et delli suoi Antenati havesse tanto ardire di comparere nel conspetto della Ser.ta V.a dandole molestia, et á me sommo travaglio. ma poich'li fautori suoi sp.o esser stati sopra questo negotio (mentre io mi trovavo costí) licentiati dalla Ser.ta V.a, l'hanno con sue lettere cosi spesso, imaginandosi forsi in absentia mia scemarmi cole solite loro falsità la gra della Sublimità sua, á me oltra modo cara. la sup.a vi riverentem. che si degni haver in considerat.e le scritture gia sopra cio portate nell'Ecc.mo Coll.o, et li sottoscritti capi.

Ch'esso Papa Nicefforo con un suo cognino Geremonaco sono stati doppo la partita mia p Roma spetialm.te banditi da Fine dall'Ill.mo sig.r Rettore Marin Gradenigo, come sollevatori, et inventori di nuove cose, havendo essi di notte protervato, et alcune loro vechitiose scritture, sottoscritte dalli Papati sottoscritte: Che essendo il Legato col resto delli Papati partiti, et di me contenti non hanno dato commissione al sopras.to Papa, ne ad altri di comparere innanzi alla Ser.ta V.a, ne di far portare scritture, et capi contra di me. come gia haveva esso Papa fatto p mezo di S. Andrea Germani. S'vero, et l'altro capo appar p le scritture mandate alla Ser.ta V.a dall'Ecc.mo Sen.o et Proveditor Grande Foscarini ad instantia mia.

Che doppo ch'io son andato alla mia residentia sempre esso Papa ha cercato di travagliarmi hora in un modo, hora in un'altro con le sue false esposition, et calunnie, come haveva fatto con altri suoi adherenti sotto il governo dell'Ecc.mo sig.r Nicolo Donado gia Proved. Grande di questo Regno, il quale volendogli p ciò castigare ad instantia mia gli donno.

Che possedendo anticam.te li capi secolari della chiesa officiata dal sop.to Papa alcuni beni stabili, dell'entrata delli quali secondo l'uso di quella Isola essi capi facevano li suoi Sannigirri, compravano l'oglio, et cera p la chiesa, davano da mangiare alli Preti, et facendo altre opere pie, esso Papa con le minaccie delle scomuniche, lasciandogli senza confessione et s'impatronì d'essi beni con scandalo universale della sua villa

5°) ch'essendo ritorni ett Capi da me Lamentatomi contra esso Papà, e le sop.te cose
egli hebbe tanto ardimento metter mano in presentia mia al Coltello, dicendo ec
minacciando voler dare con quello a chi gli occorrà Levare essi beni, siccome
poco innanti tra lui et esso detti Capi si ferirno fuori nella Villa p.d.ta Cam
6°) ch'essendo esso Papà col sopramonato suo Seguito contumaci alla giustitia, comen
di sopra detto, ritorna all'Ecc.mo sig.r Gio Batt.a Grimaldi Duca, e sua sig.a ecc.
non consentì; sette Capi, senza Commissione del Papà fecci di fine, e
quali Capi furno poi alla sen.za una dal sopras.to Germani portar, meno
io mi trovassi Costì, calunniandomi, ch'io con stassermi fatto dare Zit
in dua, feci sposare un Matrimonio contra il rito greco.
ch'io hò tolto li beni d'un Monastero di Monachi Greci, e li ch'io condanno
à rimanere Le Monache
ch'i Papà Greci sposassero senza licenza del Vesc.o Latino, ma con lic
Del Protopapà.
ch'io non gemeo, ch'i Papà Greci potessero battezzare senza mia licentia,
invettiva loro ridicolosa d'esser dir meglio Diavolica.
ch'io mancando quelli Papà dalle solite processioni, ch'io fare da lo
ogni martidì li condannassi il Protopapa, et non il Vesc.o Latino.
offerendomi subito giunto à Fine mandare alla sen.za una la comprobatione
della sentia, non havendo io introdotto nel rito greco cosa alc.a d'nuo
ma bene osservato quanto s'osservava p.a il passato, soggiungendo, ch
havendo voluto il Sop.to Papa contra l'antica consuetud.e d'Fare sposa
un Matrimonio senza la solita licentia fui dal mio Vic.o condannato, ma no
po li fu tolto cosa alcuna.
Et è vero Del numero ordini da me dati Coll'altri sacerdoti latini, come
greci di non seppelire morti senza la Licentia mia, mapo le cause
Dette nell'altra mia scrittura; et la mandatam non hò condannato
alcuno. Non mi maravigliando punto, ch'esso Papa proceda in questo

maniera pro
nati dal
uscita di
sopradette a
durebbono
d'esso Papa
ett'ginato
dicendo, no
offerirono
alla salute
ò al Mar
affermano
intendere
potria pen
io mi venit
dolo io pa
amera pa
di Cardi

Della se

maniera, poi ch descende da parenti, ch del ijbo fanno come heresia condon
nati dal vic.o Patriarcha, et all'hora essendo sede vacante, andò alla
visita di quell'Isola, et quai à quella se li Sacerdoti Greci trouassero le
sopradette auttorità, et ch di bene annichilarebbono il rito Latino, et intro
durebbono in quelli Cathedrali ciò, ch era stato introdotto dall'ordinarij
d'esso Sig.r, et furno (come ho detto) condonati, et specialm.te fu causa
ch'il giuoco li Latini à fatti Greci, et negare il santo Battesimo del rito Latino
dicendo, non poter saluare altri, ch li Greci, et ch S.r Clemente, et S.r
offerirono all'Sacerdoti Latini, et la celebratione delle Messe non esser giouevoli
alla salute dell'anime, et meglio sarebbe, et fossero gettate alli Cani
ò al Mare, negando li dogmi della fede della santa Chiesa Catholica
affermando ess.e esser solam.te morto, et li Greci, come et S.r inclare. Onde
intenderà la Sig.ria V.ra, la quale con la santa et più mente sua
potrà penetrare la natura del g.n Sig.r, il quale tornando à Fine sarà
in necessità sforzato abandonare il governo d'quell'anime, et hauen
dolo io più volte abbracciato, et gli donatogli, sicome era prontiss.o di fare
ancora gionto, et fui gli, ripse recalcitrauit più ch
di Candia li 20 Settembre 1603

Della Sig.ria V.ra

Humil.mo et Deuot.mo Ser.r

Giorgio Vesc.o di Fine et Sitione.

All Serenissimo Principe di Venezia

Ho sottoscr
al Dru
interven
piaccia
Di Vostra

Vescovo di Rie
Cod: 4503
Scrive alcuni capitoli sen
opposizioni contro Pietro Antonio
Pietro Sanfermines Dr Rie
Tre fogli di carta: le firme
che si leggono in Cod: —
probabilmente in Cod:

1. Cod: 13

Cod: 4503

Ser.mo Principe

Ho sottoscritto le lettere di cambio di due.ti cinquecento, da esser pagati al Rev.mo Mons.or Georgio Vescovo di Thine, o vero à suoi legitimi interessienti. Li che ho voluto dar conto alla Ser.tà V.ra, acciò le piaccia di comettere, che sia fatto questo pagamento. Gràe rè.

Di Nettimo à xxvij di settembre MDCIII

Almico Priuli Proc.r N.r G.l

Vescovo di Aire.
Cop: 1503
Scritte alcuni Capitoli

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

3ª

Sez: Principe 2ª.

Dall'Intendenza del Clarº Sigr: Pietro Brugadino si è tolto a' cambi cecchini
Ducento d'oro per le occorrenti spese di questo Bailaggio, i quali piacerà
alla Sigtª Vrà: commandare di farli pagare ad esso Clarº Sigr: Pietro, in altrettanti
cecchini d'oro; ò pure la valuta corrente alla piazza in ragione di cecchini
Nouantasei per cento, Sacerdol: Gottoli con tale conditione Gratia
Hoggi: Vegnì di Berna 27 Sett.re 1603.
Di Vrà Sigtª

Franco Contarini Dr. Fiscale.

Sezione Rossa N.° 30 Cecchini
Zecchini Ducati Fiorini
1 cinquanta —

All Sig.ri Ponenti di Venezia
Leg.i Ill.i Ecc.mi

Prima /

Prima

Ho ri
al
dell
le p
d'all

Constant.e ——
Di Lunghi 2 C.ni 200 ½ C.
Piero Brazzolin ——

T. C.

Prima / Serenissimo Principe

Prima

Serenissimo Principe

Prima

Ho sottoscritto le lettere di cambio di ducati mille, da esser pagati al Sig.r Franc.o Rizzardi, o vero a Polo Casaruol all'insegna della colombina. di che ho voluto dar conto a Vra Serenità, acciò le piaccia di comandar, che sia fatto questo pagamento. Gratie.

Dalla Camera à xxviiii di Settembre 1603

Alvise Priuli Procurator.

Constant.o ——
di cambio d. ducati 200
Piero Bragadin ——

Prima /

Al Serenissimo Principe
di Venetia di

1

5.ma /

Prima / Sessmo Paviaje

Ho sottoscritto la lre di cambio di ducti ottocento, da esser
pagati al Sig.r D. Ant.o Auramo, ouero à suoi legitimi
interuenienti. di cui Io uoluto dar conto alla Sig.ria
Vra pacifico la piaccia comm.ter, che sia fatto questo
pagam.to Gra &c.

Dalla Casa all'ult.mo Settembre 1603

A Mr. le Prin.li Ppod.t N.ri 6.ti

Ma. 8 800

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c

prima /

Sestmo Cremige

Alla carta si è corso d'ordine di mio ordine davanti nelle per pagar al Clarmo sig.r Hieron.mo Badoer fu del Clarmo sig.r Paulo et havendo sottoscritto le lettere di cambio et consignate à quello che ha contato il danaro, se ho voluto dar avviso a V.S. Ill.ma con la presente così ricevuto da loro. grattie di

Di Candia adì Novembrio 1602.

Alvise Pisani K.r Gl.

Stea

Sig.r Gio. Batt.a Grimani

Provveditor in Armata

Li avviso di 7bre 1600 ottenu

Cadria
li Cembre
in Lugano

Ser.ma Repubblica

Candia
Li Cenato de Agosto
da Prigioni a S. Lazaro

1609

Sia doppo la venuta mia a questo Reggimento che fu alli 17 del mese di Zenaro prossimo passato. Io hebbi a far riverenza alla Serta V. rassegnandole qualche conto delle cose al carico mio spettanti, ne e stata cagione la mia indispositione de le occupationi hauute non solamente in rivedere le munitioni, et le compagnie di soldati, et Stradiotti che si trouano in questa città, le quali hanno tenute in ordine in quel modo che s'è sperato da chi si deue non passaro più oltre, ma quello che poi ne insuorta, e stato l'esser giunto in questa città con tanto et pericoloso de fomento, et no hauer ritrouato nel Fontico tanto fromento, che fosse a questi bisogni, se no quasi nesi, il che hauendomi questa una delle più importanti et bisognose cose che a questo Regno potesse accadere, io hebbi subito ricorso a Sua Ser.ta V. rappresentandole, et notificandole alla Ser.ta V. ancora che quanto a me, no ha mancato ne a mancaro di mia parte mia di far tutte quelle preuisioni che sono possibile di prouedere a così fatto importante Negotio. Credo che debbano esser di poco momento, quando che dalla Serta V. no sia coaggiuuato dal negotio che sara co'l commetter all'Ill.mi et Ecc.mi Rettori di Candia che debbano in ogni occorrenza di ricever, et conservi di vettouaglia in Città nuouamente supplico a douer fare; affine che queste provisioni no peniciano di fame; in quanto la Serta V. è sapientissima, et prudentissima et poi in questo proposito no gli dirò altro. Non restaro anco di dire come in q.a notte prossima passata c.a le sette ouero otto hore, non stato a mezzo, che da due Fuste Uscite di capo S. Sidero verso capo Salamone è stata presa una barca di questa città, che si ritrouaue se ne era andata

[illegible]

[illegible] il che [illegible] da subito mandar fuori li stradiot
[illegible] facendo fare [illegible] quelle altre provisioni che mi parsero opportune
[illegible] per venir qualche offesa, onde ritornato la terra il Capo
di stradiot[illegible] colli suoi homeni, mi offerse. che erano due
Feluche prossentine che essendo li mari [illegible] stando stato [illegible]
da [illegible] della barca, temendo, [illegible] a terra, et [illegible]
già con tutto ciò che Fidele no[illegible] fatto alcun danno,
Desta mi [illegible] a dire che il S. [illegible] mi [illegible] [illegible]
che [illegible] per [illegible] che [illegible] che [illegible]
che di [illegible] [illegible] a laude [illegible] dell eterno
Dio, [illegible] di lei, et [illegible] et benefitio universale di
questa Città, Patria [illegible]

Di Corfù [illegible]

Affe. Lo Illustre no. V.tor

Facendo io
con l'agi
capi d
distinto
sempre
da quel
riputatio
venne
di quale
di loro,
quello
morbata
quello
se mi
sapienz
Giovicen
bande
concorso
militari
esercitat
nell'eser
Io con
giornat
servitio
molto
con il
di

Ser.mo Principe

Hauendo io, doppò hauer dato tempo à questi SS.ri feudati, di far fare comodam.te l'vsate vendemie, seruito con l'aiuto del Sig.r Dio tutte tre le mostre generali solite farsi ogn'anno alle Città principali di questo Regno, mando con il debito della mia riuerenza alla Ser.ta V.tà il retto, distinto, et particolare di tutta questa caualleria degna in effetto di essere, come è stata sempre da lei tenuta somam.te cara, poiche è stato estimato in ogni tempo, dipendere da questa molto necessaria militia assai della sicurezza, et grandezza parte di tutta la riputatione di questo suo nobilis.mo Regno. Et adesso che si sono messi questi SS.ri feudati bene in ordine con qualche mia fatica, et amorevole eccitamento rispetto alla seruitù di qualch'vno assai bene à cauallo, et che hanno ottato la benignità della Ser.ta V.tà quelli di loro, che mancauano, ad armarsi, et più proueduti delle armadure, che furono per questo effetto mandate di quà, fare reuiam.te questa caual.ria così armata, et così bene montata cosa di gran nerbo, et di grande momento pel decoro, et la conseruatione di questo suo stato. Et in tutte queste mostre generali, che ho fatto nello spacio delli 32 mesi, che mi trouo in questo mio debole riuerente seruitio, alle quali con l'indrizzo, et con i sapienti auisi dell'ill.mo Sig.r Luogotenente, et Proc.r Reale sono sempre personalm.te intreuenuto, ho riceuuto continuam.te compita sodisfattione così da questa caual.ria, come anco da buona banda di fanteria pagata, che sempre allegram.te senza altra spesa della Ser.ta V.tà è concorsa volontariam.te per poter medio anco con essa rappresentare quelle fattioni militari, in che io stimato essere somam.te à proposito, che questi SS.ri caual.ri siano esercitati, et assuefatti medio à tutte quelle operationi, che fanno di bisogno necessaria nell'euento di tutte le occasioni; nelle in effetto la diligente esercitatione, alla quale io con tutta la mia opera li vado debitam.te esercitando sollicitando, si anderanno alla giornata di modo, che se ne potrà sempre promettere somma riputatione, et gran seruitio, come al prossimo tempo del mio ritorno spero, di potere fredo, essendo io molto vicino al fine di questa mia carica riuerentem.te esporrer à suoi piedi con il fauore del S.r Dio. Gue

Di Sardia à 2 di Nou.e 1603

Sebastian Pando Proued.r della caual.ria del Regno.

Cauallí Capi d'Squadra che sono in essere

Candia	N.°	139
Canea		50
Rettimo		15
Settia		7
	Súma	n.° 211

Cauallí Segondi In essere

Candia	N.°	148
Canea		59
Rettimo		24
Settia		13
	Súma	n.° 244

Ronzini che sono in essere

Candia	N.°	303
Canea		156
Rettimo		142
Settia		44
	Súma	n.° 645

Cauallí Capi de Squadra che si ha da

Rimettere

Candia	N.°	19
Canea		7
Rettimo		0
Settia		1
	Súma	n.° 27

Cauallí Segondi da rimettere

Candia	N.°	23
Canea		8
Rettimo		2
Settia		1
	Súma	n.° 34

Ronzini da rimettere

Candia	N.°	86
Canea		60
Rettimo		9
Settia		9
	Súma	n.° 164

Súma da rimettere — n.° 225.

In essere sup.° — n.° 1100

Cauallí squarriti in tutte le città et Vilà la maggior.
parte delli quali sono inesigibili — n.° 82

Súma in tutto — N.° 1407

In lire del Prou.le Lelle canalleria di candia de Mar.o 1603

Adi 18. ottob. 1603 In Candia

Mostra della Cauallaria del Regno

Caualli assignati e bollati

Candia

Capi de lanza —— N.° 139
Segondi —— —— 148
Roncini —— —— 303
} Suma —— n.° 590

Caualli che si ha da cimettir in luogo de
Cassi morti & che hanno hauuto licenze

Capi de lanza —— N.° 19
Segondi —— —— 23
Roncini —— —— 86
} Suma —— n.° 128

Caualli squaerniti & sono la Maggior
parte inessigibili

Roncini —— —— —— —— —— n.° 36

Suma in tutto n.° 774

Canea

Cauallaria della Canea giusta
la Mostra di sopra

Caualli Assignati e bollati

Capi de lanza —— N.° 50
Segondi —— —— 59
Roncini —— —— 156
} Suma —— n.° 265

Caualli che si ha da cimettir

Capi de lanza —— N.° 7
Segondi —— —— 8
Roncini —— —— 60
} Suma —— n.° 75

Caualli squaerniti &
inessigibili

Segondi —— —— N.° 1
Roncini —— —— 24
} Suma —— n.° 25

Suma in tutto —— n.° 365

Cauallj di Rettima giusta
Sa Botta di quest'Estratto
Cauallj Assignati et bollati

Capi Lo Lanza —— N.° 15
Segondi —— —— . 24
Roncini —— —— . 142
Súma —— N.° 181

Cauallj che si ha da rimetter

Rettima /

Segondi —— —— N.° 2
Roncini —— —— . 21
Súma —— n.° 23

Cauallj squazzitti &
Insessigibili

Roncini —— —— —— —— n.° 9.

Súma in tutto. n.° 213.

Cauallj di Settia giusta
Sa Botta di quest'Estratto
Cauallj Assignati.

Capi Lo Lanza —— N.° 7
Segondi —— —— . 13
Roncini —— —— . 44
Súma —— n.° 64

Cauallj che si ha da rimetter

Settia /

Capi Lo Lanza —— N.° 1
Segondi —— —— . 1
Roncini —— —— 9
Súma —— n.° 11

Squazzitti & Insessigibili

Roncini —— —— —— —— n.° 12

Súma in tutto. n.° 87

Il Marchese N. N.
Prefetto Camerlengo in Candia

mandai lo stello della Camera
et è corso del stato di detta

Bue Principe di Mm. Sig. Pro

L. 8 scritte

Jn lettere del capo di Candia de 16. nou.e 1603.

Lettere di Negroponte mandate sopra la Marsiliana Vitale con
quanto de Turchi alli 31 Ott.e sig.ti Turchi: sopra Negroponte
li 4. Nouembre 1603.

Cannoni da cinquanta di bronzo n.o dui.
Pezzetti da braga di bronzo n.o dui
Pezzetti da un inchiego con il ceppo di ferro n.o Un
Pezzetti di bronzo n.o tre inamarcati de ferro.

Tutti con il detto bollo di S. Marco.

Al ser.mo Principe Di Venetia &c.
Sig.r Mio P.ron Col.mo

Replica

Sec.ma Parte

Doppo la partita da questo Regno dell'Ill.mo Sr Co: S.to Pros. Prud. li posso ogni mio
sempre magg.r affetto al mio seruitio più fruttuoso e sia possibile. Le mando
da alle sue più importanti, vada con ogni sollecitudine prouuando quello che io
giudico esser più necessario et profittevole alla Sen.tà Vra. onde ogni uolta
giorni passati un Cor.re mandò d'Angaria gouernatore di questo Regno
in tutte le altre mie cose con la scorta di gli ordini et cedole soprascritte
da esso Ecc.mo P. Sr Paul. li fù posto mano a portar corsero nel Bastione
di S. Spirito che è nell'estremo della Città verso Ponente, dove hueranno molti
adoperati per molti giorni consumando assai il Tesoro di esso Baluardo
per quanto conuenga la sua piazza, passa assai et in alcuni luoghi fino cinque
et mezzo, oltre la larghezza di detto, quale è quasi
di sessanta, cadauno fatto il prospetto del detto Baluardo che mira cosi
Sicche in tutte questa opera stimata, et dalli Ill.mi Sri Paul. et da tutti
giudicata necessarissima et utilissima specialmente che l'Ill.mo Segretario sia per
fuori in questo Regno prima che mi possa partire in alcun luogo.
Al mio arriuo in questa Città trouai questa infetta, in mal stato di sanità et
ogni giorno più si accresce il numero de amalati con gran mortalità essendo
morti in vn solo mese in due mesi intorno a dieci soldati et remane ne gia
in gran pericolo più d'altretanti dove che il numero de combattenti
nel Fido Bal.do ascenderà in alcuna stagione a grandissimo: Non si mancha
però: et da. per Ord.e Sig.r Gou.r di S.M. Cattolica, ogni giorno
fatto in mesto caso quel più honorato et vtile seruitio alla Sen.tà Vra
di detta. posi Essendo, et da me di procurare giusto gouerno a questi
poueri soldati raccomandarsi con il gran comando et beneficio, che si
caua da questo hospitale eretto, et sostentato con tanta carità dalla
Vra Sen.tà il quale seruono non in questa mala stagione, ne sarebbe in detto
male molto maggior numero.
Al mio partire da questa Città mi furono consignati per pagamenti di quei
militi ducati diecisette mille cioè dieci mille in moneta bianca, et quattro
et il resto in cechini. Quali furono da me reposti in questa Cam.a di Lelle

monetta et qualche cosa fanno parte con essi. Li Rettori del Regno
che no hauriano estremo bisogno, come no può far fede l'Ill.mo S.r Prov.r Grimani
si che salta la prima paga alla milizia di questa Città sia restato servato, o
resta et alla seconda paga hà conuenuto esborsar anco li cechini 4 per
quello che alla giornata occorre per le spese ordinarie di guerra, cosa che sono
molto mal sopportate il pagamento del quarto del formento preso nel Friu
li, qual hauendo secondo il loro obligo che per esser stato quest'anno con
esquisita diligenza usata da questo Ill.mo S.r Duca in molto maggior quan
tità del anni passati, ascenderà a due.m dodici mille Venetiani.
Aggiungo la grossa quantità di cechini che conuerà contri
buir tutti li Rettori del Regno, per la prouision che cadauno di essi con
duce di formenti forestieri non bastando il raccolto di quest'anno a sup
plire al suo bisogno et già à Sisco si ha mandato per questo effetto
di ordine dell'Ecc.mo Senato cechini sei mille, a Trittia ne hà conuenuto
mandar cechini mille, dal Rettor di Cerigo ueras ricercato di pre
stili di cechini quattro mille; et al Rettor della Canea son stati
mandati al presente otto mille ma ricercato da S.S.tà per seguir
formento con dotta in quel paese ha dui Scamuzali questi giorni pas
sando questi per paste di quello che li potrà bisognare, come di
sommistrar da Tenedo, Canea tutto il darano che per questo effetto
bisogno, et a quella città, et a tutte le altre del Regno: Ha che può esser
Ecc.za S.ria la gran necessità che si haurà di prouedersi di biscotto
quando da lei non sia mandata la prouision ilche non potendosi in
altra maniera che per uia di cambio, mi esensa se è astretto dalla
necessità ne pigliarà qualche summa; assicurandola, che conoscendo l'
ordine che ne sarà dato più ristretto, che sia possibile, non lascierà
di usar ogni sforzo, et ricerca di non potter far di meno.
Ha fatto caricar sopra la Maraffiana Vitala patron Giouanni Lo Bue di
ordine dell'Ecc.mo Senato alcuni pezzi d'artiglieria con carretti per
consignarli colà all'Ill.mo Sig.r Prou.r sopra l'artiglieria, alli quali ne

12

Nota Lill artiglieria mandata alli Ill.mi Sig.ri Provv.ri sopra l'
artiglieria sotto li 4. ottobre prossimo passato sopra la Marcellara
Vidala patron Quarino de Pieri.

Cannoni da cinquanta de bronzo n.o doi
Mortieri da braga de bronzo n.o doi
Mortetto da un intriego con il coran de ferro n.o uno
Petreri de bronzo n.o tre inamorati da cani

Tutti con il solito bollo de S. Marco.

conto con mie lettere di quatro del passato; et con questa ancora non mancherò per ogni buon rispetto una volta del numero di essa artiglieria: Et pregherò con ogni occasione di buon passaggio di caricare il resto, che come per inanzi longo commissione da Sua Ecc.tia Prieuli di mandare in quella Città: Grazie

Di Candia li 16 Novembre 1603.

Giacomo Corner Capo

Sua Ecc.tia sarà
Prieuli ultimamente partita
ogni cosa ornamento ricevuta
sommamente per la molta commodità

Rep.to

Fo 10

Sor.ri Sig.ri Sig.ri

Fig.

Fig.

Da Sua Mani
Settembre pro
cavies ch' is
Regno cosi p
detto notar
potrino haue
to alla molet
mancando u
Capo volare
uta al pr
mo per lett
preso in
Vasello Com
per esse
Sua sia
bito u'lco n
quello Contr
alla Ser
questo Regno
quella Fedel
quest'anno
Sudetta Città
auuto che
secondo co
uandozzo
cosi pieula
fabricar biscot
Attuali Lo
lasciar loro
Suoneri quie
Seruen: Fedel
fatto alla Ser
La giusta Reg
persuadendo

Rex.ti

Sa.ma Santa

Da due mani di lettere da mo Duca scritte alla Sertà Vra sotto li dodici Giugno et sotto li
Settembre prossimi passati ella haurà inteso quanto si sia circa il publico seguito
caries che si sostenga le son andate considerando intorno alla sterilità de formenti in questo
Regno cosi per la scarsezza de raccolti passati nelli Convicini di Barbaria et Soria, che hanno
fatto notar li grani de privati et li fontichi publici come per esser levata la speranza di
poterne haver dall'Archipelago secondo l'ordinario de gli altri anni: hauendo poi ricorso
alla molta prudenza della Sertà Vra di provedere come le paresse espediente et non
mancando ella tanto per la parte mia mutato dall'autorità et carità di questo Illmo Sto
Capo zelantissimo del publico seruitio di procurare con ogni spirito che quello che si attro
và al presente in questo Territorio, essi per il vitto de questi Popoli. Ma perche intendo
per lettere del Illmo Rettore della Canea vigilantissimo come nel suo governo è solito
stato in Archipelago il Beglier Sumachi espedito gia da lui perthormenti et che il
Vassello Colombo Gur a questo effetto inuiato in quelle parti non ritorna da dar carico
per essersene in poca quantità caricati, onde si riserba di darne conto alla Sertà Vra
subito sia da lui smontato al Regno di nostra Città et Territorio Habbiamo giudicato
bene vtile nostro, conoscendo chiaramente che non solo la Canea ma Rettimo Candia et tutte
queste Fortezze sono quest'anno in qualche sterezza di rappresentar il commun bisogno
alla Sertà Vra et di supplicarla come humilmente facemo che per assicurar le cose di
questo Regno a lei per ogni ragione molto care si compiaccia di mandar quanto prima
quella prouision de formenti che ella stimerà opportuna, altrimente non hauendo hoggi
quest'anno non preso la commodità di poter somenire a questi et alli altri habitanti della
predetta Città et Fortezze ma con difficoltà a quelli del nostro Territorio possiamo con l'
aiuto che ci verrà dalla Sertà Vra supplir proportionatamente ad ogn'una di esse
secondo conoscemo ricercar il bisogno loro. Non volendo restar di dirle che non ritro
vandosene de vecchi in questo luoco più che quaranta mille misure in circa è somma
cosi piccola, che non solo non basterebbe à somenir tutti loch, ma quando bisognasse
fabricar biscotti si consumerebbe tutto molto presto; ne quest'anno si è raccolto delli
Affittuali de Casali senon pochissima quantità, et questa anco ha conuenuto à Capi
lasciar loro per la maggior parte per semenare perche senza questa speranza non
hauendo qui poueri Contadini il modo di ricomprarne sarebbono andati tutti que
Territorij fuori. Per tutti questi rispetti et per il cerimonio che di tutto ciò sarà
fatto alla Sertà Vra dall'Illmo et Eccmo Sto Proc.re Pnor.o Gnal Paruli ultimamente partito
da questo Regno la memoria del quale è qui da ogn'uno sommamente riuerita si
persuadendo ch'ella non mancherà di somenire largamente per la molta commodità

che [illegible] Del Sr. Dio etta [illegible] ottenuta. Lauer cotti de grani: Con la qual [illegible]
venira non solo a dauer el nutrimento ma sollenamento [illegible] quale proposto fatta [illegible]
posto che con uerbotton vaglio qual dico che [illegible] per uentura conforto di [illegible]
[illegible] ha fatto il Sr. Rettore della Carica di [illegible] per il quale [illegible]
[illegible] Laudato sempre intorno a quelle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Al Sereniss.mo Principe di Venetia e
Sig.ri Sig.ri Col.mi

Candia — Rettori

Ser.mo Principe.

Da due mani di Lettere di m.r Dieca Scritte alla Sig.a V. sotto li. xij. Giugno, et 16. di sett.e prò. pass.o Ella sarebbe interrogante bi per Zelo del pub.co servitio, et del carico ch'io sostengo di sopraddetto considerando intorno alla Scarsezza di form.to del Regno con pien la Rendita di vacchi passati nelli Sett.i di Settim.o et anca, ch'hà fatto notar li giorni de pioua, et li fortori pub.ci come per esser Levata la speranza di poterne sauer dall'Arcipelago secondo li ordin.i degl'altri anni, hauendo poi ricorso alla nobil prudenza della Sig.a V. di prouedere, come le parue espediente, et hor mai carico ciò tanto per la parte mia aiutato dall'autorità et auttà di q.sto Ill.mo s.r Cap.o Generale del pub.co seru.o di procurar con ogni spirito Christo, ch'è arriuata al porto di q.sto Sett.rio vesti per il vitto de questi Popoli; Ma perche incerdendo per Levar dal Cap.o Romani della Rocca vigilanza.a cerco del suo gouerno, ch'è stato prò in Arcipelago il Generor Surnach esperto già da sui per forezza, et Isse il Vassello Colombo prima q.sto effetto inuiato in Negroponte non ritroua da for carico per esserui in poca quantità, e cattiui, ordene risolue di darne conto alla Sig.a V. acciò sia da lei souenuto al bisogno di q.sta Città, e Sett.rio. Habbiamo giudicato debito ufficio nro (conoscendo nerum.) ch'non solo la Carca, ma Rettimo ancora, e tutte gli forezze sono q.st'anno in qualche scarezza, di rapresentar il comune bisogno alla Sig.a V. et di supplicarla, come riuerentem.te facemo, ch'resti assicurar la cort.a di q.sto Regno a lei per ogni ragione douta cauo, si compiaccia di prouedersi quanto prima q.sta prouisione,

Canea — Rettimo

di fom.ti s'ella stimerà opportuna, affine ch' non sauendo nes
quest'anno non pone la comodità di poter souenir' à gli altri ab
altri habitanti della sudetta Città, ne sforzare, ma con difficoltà
a quella del suo Seru.o, pensiano con l'vnito, che ci uerrà dalla
Seru.o supplire proportionatam.te ad ogn'vna di esse secondo con
seruerà ricercar il bisogno loro. Non uolendo restar di
Lire, ch' non attrouandosi ne' detti acchi in Gbe tutte più di
quarantamilla misure di a. e sonna cotanto piccola, ch' non
solo non basterebbe a souenir tutti luoch, ma quando bisogna
fabricar biscotti, li consumerebbe tutto molto tosto: Nel gli al
si è riscosso dalli Affittuali di Lamia se non pochiss.a quant
et questa anco si conuerte in Cap.o lasciar loro pur la magg
parte per seminarli, perche senza questa prestanza, non ha
do quei poueri Cittadini, il modo di sostentarsi, saranno
dalli cui gridi Seruirsi in tutto. Per cui gli rispon
per il testimonio, ch' di tutto ciò sarà fatto alla sed.a S.ta dal
Ill.re et ecc.a d.l Prou.e Prou.e Gra.l Pietà ultimam.te fauorito d
questo Regno, la memoria di quali è qui da ogn'vno ri
manifesta riuerita, si persuadeua, s'ella non hauesse
di souenirui largam.te per la nota comodità, ch'ell'ai
del d.o Dio, essa si trouua sauer colti di grani; con la
prouisioni uenirà non solo a giouar la Reg.a ma ancora
insieme questi Popoli dall'eccesso usurario, ch' conuerr
loro pagar gl'grani, ch' forse per adesso conduce d'Est
petado, i com' sà fare il Sig.re Decano della Cauea di cui
quanti

quantità, ch' gli è capitata ch.gl Porto, Saverdo pagato in-
torno a quindeci scrupoli la misura, per il g.l effetto le Car.
con ritenerlo da sda sig.ra Clar.a le si mandato cechi, sotto:
mille di questa Camera ; Staremo aspg attenendo quella
Liberatione, ch' parerà alla sapienza sua più intendi
del pub.co serv.o. Et per maggiore Cr. confermarg.li sudetti
nella fede, e Divotion' d'Loro. Gratie Cr.

Ch.ardia li xxij. di Novembri 1600.

Giuanni Sagredo Proca,

Giacomo Corner Cap.o Cr.

Rep.to

Sono stati co
li decreti
fra pag
da me so
li rimetto
viciato in
della spedi
di Candia

Copia

Il Serenissimo Principe di Venetia &c
Sig.r Sig.r Oss.mo

L'ill.mo Sig.r Cap.o Gen.le dell'Armi
Appresso à Q. Dep.to Pasi.

1 Copia

Rep.to

Ser.mo Prencipe.

Sono stati consegnati in questa Cam.a Fiscale di Candia mia da mg.r Zuane di Ricci due.i mille da lire 20 otto quatro p. ducato a conto fes pag.r fanti, come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio da me mostrate, che con queste le saranno gionte. Per il compimento di ometter, che sia fatto il solito pagam.to a mg.r Battista di Ricci, resulto in essere di cambio, mercè a suoi legitimi interessi della predetta summa. Grazia ecc.

Di Candia li, 26, Nov.e 1603.

Giacomo Cornaro Capo

Capo — Cand.a

Sono stati
Alberti
gagar
sottoscrit
comettere
nominato
firma
Di Cadia

Sexmo Decimo

Sono stati contati in questa Camera Fiscale di ordine mio da m.ro Alberto Duati mille da lire sei soldi quatro per ducato à cambio per pagar fanti, come la sexta Via vedera da le lettere di cambio la mè sottoscritta, che con questa le saranno presentate, Però si compiacerà di comettere, che sia fatto il solito pagamento a D. Pontolo di Biasij Bonlini nominato in esse di cambio ditto à mei ord.ni presentate la presente mia Gratia N.o.

Di Cadria li 30. Nov.e 1603

Girolamo Mocenigo

Cadria di Cattaro
da pagar al Sig.r

Cardin. — cap.
Sre le cambio de due.ti mille da
pagare à Biagio Boschetti.

Ser^mo Prencipe

Sono stati consegnati in questa Cam^ra fiscale d'ordine mio da Ag^no
Pieri Carici Lucchi dei mille da gazette scontadeli l'uno
a cambio per pagar fanti, come la Ser^tà Vra vedera dalle lè
di cambio da me sottoscritte, che seguendo le saranno presentate
però si compiacerà di comettere, che in fatto il detto pagamento
in Monti Comuni restato in essa di cambio, cioè
in vrai legitimi interessenti della predetta summa. Gratie
di Candia li 3 Dec^re 1603.

Giacomo Cornaro Capo

Candia. Capi
Per la cambio de Duc.ti mille
pagare a Pietro Pietri

Reg.to

Essendo
in Fal
mercan
con l'ai
mengera
già mol
procede
esser D
a qual
abbia
meco m
di Gen
procedere
Rettima
Rettore
All'Ill.
si adop
viaggio
dalla Se
legale si
sitione
ritornare
sofferen
Essendo
loro o
quella
tendo
disgrazi
darne
che si
si pro
loro
se non

All'Ecc.mo Provved.r di Venezza Re
Sig.r Sig.r Sig.r Col.mo

Candia
Di Cambio de Ducati 2000
da pagarsi a Nadal Capsali

L. Cap.lo

Reg.to

Ser.ma Prencipe

Essendo Sr Dominico Orsino Gou.r di Spinalonga fra una longa informatio
in Scato, che appresso la sua grauo età è poco atto ad esercitar quel carico, m.r la
ricercato instantem.te a concederli licenza di transferirsi in quella Città per procurar
con l'aiuto de Medici, et de medicamenti, che qui più facilmente s'attrouano di
ricuperar la sanità; Io, che son informato il suo male esser irrecuperabile, poiche
già molti mesi sono se ne stà in letto quasi del tutto immobile ho giudicato esser necess.o
proueder a quella fattorella di seggetto intelligente, et fedele con ordine ho ritrouato
esser D. Duchino Cigogna Caualliere della Croce di Rettimo, il quale ho mandato
a quel gouerno et data licenza all'Orsino di venir ho qui a cura di lasciando
in loco la sua compagnia sotto il comando di esso Sr Cigogna se mando hauer in
questo modo prouisto di seggetto honorato a quella fattorella rendendo già di grado
il Gou.r et che gouerni bene ha sempre fatto in tutti li altri carichi con honor
prudenza, et diligenza senza hauer intermesso il seruitio della Fortezza di
Rettimo perche tutti li Capitanij, che continuam.te sono sottoposti la fatt.a
Fortezza vigilantis.o in tutto lo caso occorrente il seruitio pub.co hor l'esperienza
dell'Ill.re Sr Colonello Maria Gazi che con ogni prontezza, prudenza intelligenza
si adopera nel prouueder, et far immunir essa Fortezza sempre di quanto
occorre a questo bisogno. Spero che essendo il Sr Cau.r Cigogna ben visto, e conosciuto
dalla Serta Vra et dalli Ill.ri Cri.ri uorranno corrispondere alla prontezza con
la quale si è esibito di andar a questo seruitio con confermarlo in quel gouerno
siccome lui desidera, poiche non essendo il Sr Orsino in seruitio di gouerno fu
stimato conueniente che non si fusse collocar questo carico in persona di magg.r
sofficienza, et honorevolezza.

Essendo capitati questi giorni in questo scalo alcuni Vascelli Francesi carichi di
lane, et lini di Soria, si è usato ogni cortesia, et doppo hauer venduto i mercan.
quella parte che hanno potuto senza limitatione di prezzo, mi hanno offerto di
vender la lana, et hanno concluso il mercato a misura cinque al cechino taqual ho fatto
discretione il mezo fontico pub.co et spero che all'istesso prezzo doppo più mi
daranno anco l'assabi che si tiene fatto anno passato mille cantara in
che si qualche sicurezza di pagamento che si dubita douersi causa vista en
in questi regni, questa risolutione di seguire poco prudentemente sembra a parec
Ill.mi Sri per la rouina, che seco il pretesto e con ragione cosi che non
si può dubitar che l'pub.co sij per sentir alcun danno del descritto.

All.° Ser.mo Principe di Venetia &.
Sig.r Sig.r Col.mo

Sor.ma Sacra.pa

L'vento del Sig.r Dominico Orsino Gou.r di Stralonga per una longa infermità ridotto in stato che oppresso la sua grauè età è fors atto ad esercitar quel carico, mi ha ricer.to instantem.te à consiglarli licentia di transferirsi in q.sta Città p procurar con l'aiuto de medici, et de medicamenti che qui più facilmente s'attrouano di recuperar la sanità; Io che son informato il suo male esser irrecuperabile, poiche già molti mesi se ne stà in letto quasi del tutto immobile, hò giudicato esser necessario proueder à q.lla Fortezza di soggetto intelligente, et fedele, come cred'io hauer eletto Mr.s Ottauio Augeris Cau.r Gouernator delle Cernide di Rettino, Qual hò mandato à quel Gouerno, et dato licenza all'Orsino di venir de qui à ritrouarsi lasciando ines la sua compagnia sotto il comando di esso S.r Augeris, stimando hauer in questo modo prouisto di soggetto honorato à q.lla Fortezza et dato già di grado di Gou.r et che seruirà come sempre hà fatto in tutti gl'altri carichi con honoreuolezza, et diligentia senza hauer intermesso il seruitio delle Cernide di Rettino, poiche oltre li Cap.ni che continuam.te sono sottoscritti da Mr. Mr.o Rettore, vigilantissimo in tutte le cose concernenti il seruitio pubb.co con l'assistenza dell'Ill.re S.r Nicolò Mario Gozzi, che con molta prontezza et molta intelligenza si adopera nel riueder, et far ammaestrar esse Cernide, spero à proposito il quarto giorno à q.sto bisogno. Io credo che essendo il S.r Cau.r Augeris benissimo conosciuto dalla Ser.tà V.ra, et dalle V.V. Cl.ni vorranno corrisponder alla prontezza con la q.le si è esibito di andar à q.sto seruitio con confermarlo in q.l Gouerno stante hor li disordini, poiche non essendo il Gou.r Orsino in stato di poterui più ritornare conoscendo, che non si può estender q.sto carico in persona di maggior sofficienza et honoreuolezza. Essendo capitati q.sti giorni in q.sto Porto alcuni Vascelli Palinotti carichi di fauè, et fasuoli, se li hà vsato ogni cortesia, et doppo hauer riceduto à mercato quella parte che hanno potuto senza limitat.ne di prezzo mi hanno offerto di vender la fauà, et hò concluso il mercato à misure cinque al cechino, laqual hò fatto discaricare in q.sto fondico pub.co, et spero che all'istesso prezzo spero più mi doueranno ines li fasoli che in tutto passeranno misure tre mille, stimando io che in q.sta stagione di formento che si dubita douer ritrouare questo anno q.sto Regno, questa munitione de legumi non prenderà seruire, et particolarmente per la conuenienza, oltre che il prezzo è conueniente che mi pare dubitar che il pub.co sia di sentir alcun danno nel distribuirli. Io conuiene dirò applicar alla Ser.tà V.ra q.llo che è occorso, che poiche mi conuiene dar li pagamenti della militia, et delli formenti del quarto portato in q.sta Città et altre q.sto importanti, che alla giornata conuien far q.sta Cam.ra suommodar tutti

L. Reuer. del Regno di Napoli summa duchez: per far la debita manifestanz de fuochi
ne lauerdi debani m.ti attrous caduer in quella necessità, che tante volte prodotta
Ecc.mi Collegio auanti il mio partire di pigliarne à cambio in che anno prouis suddet
stattezza, scherne rudeni in ciò caues Ecc.mi Collegio quanto ne sono ener grandissimo
obligo che ne sente la Seg.ta Vra. Quae
Dominus Deus conda

Giacomo Corner Cav.o

All Serenis.mo Principe di Venetia &c. &c.
Sig.r Sig.r Oss.mo

Cancell. Capp.o

Rag.to

All Serenis.mo Principe di Venetia e Sig.ri Sig.mi Coll.mi

Cancellier Capo.

Adi 1.

Sexst.

Napoli 20 ottobre

Con altre mie lre alla Sexst. V. la staffetta del Viceré che l'anno venne non men'hà passato come in questa Città et Sexst., le provisioni che si son fatte p ogni via imaginabile, et gl'ostaculi che ad esse si attraversano con le carestie che regnano dove s'è procurato il rimedio, con l'armi, e la Regia Real cautelle Corsettieri che vi concorrono et con l'offerta di Regij altri vendono diffe: opportunamente: et più oltre gl'impedimenti che potriano portare gli Vasselli di Corso, li quali non son forti in mare nè numero che l'anno passato, che p non dover ostaculo alcuno spatiarsi alor piacere p questi Mari; delche credo ne haverà la Sexst. V.ra larga informe: p lre dell'Ill.mo Cap.o di q.a Guardia: Et finalmte in conformità di questo hè scritto l'Ecc.mo Sig.r Duca di Diuli et io di abbondar il partito p sposto dal Mag.co S.r Giorgi Mormori che con il Baston Colombo, et Xaueta Galeotta si partirono p il Volo et Cattandria già alli 4 di Sbre passo. hè come con altre mie ne ho dato riverentemte conto. li quali ancora non son comparsi nè tampoco la molti giorni sono che di loro non si ha alcuna con quelche stupore di tutta la Città, et in particulare p esser stato ultimamte due Cole di Venti p loro favorevoli: Nè p questo si dispera di loro anzi si stà in credere che con la p.ma tramontane passino di qua. Et p che di questo loro così ritardo venire ne è benissimo informato l'Ecc.mo S.r Duca di Diuli, p tanto hò stimato io ridur a p.ma partita di qui tutta questa Mag.ca Nobiltà dalla q.le certo benissimo intesa: Onde astretto io p le strettezze sopradette: con uolando di nouo questa Mag.ca Città mi ritrouo di supplicar la Sexst. V.ra con ogni riuerenza, perche uolendo l'occhio della sua Paterna Pietà alle loro miserie si degnasse dar ord.e che gli fussero somministrati almeno x.m o.ri: st.a di farr. con q.te altre contrib.e che da q.sto le uenghi più la Sexst. V.ra ordenare: inuiando le mie tre p.ma di costanti affine che capitassero con ogni magg.r celerità: et qui occlusi sarà le explicate. Mà p che conforme alla buona intelligentia hò io studio di nutrire con li suoi Ill.mi Rappresentati di q.sto Regno, non ho mancato di tempo in tempo farli consapeuoli di ogni incontro facendo capo principalmte all'Ill.mo Rey: di Candia al qual dieli minuto conto anco della necessità che circonda q.sto populo: Parue astretto: di abbracciar il ponte negotio uedendo che quanto magg.r è il bisogno et le consegnze che ne potrebbono dedender: tanto magg.r mente d'informarne la Sexst. V.ra per supplicarla di sollecitar p ouidenza: onde dandole esser quella reuerente notitia che sarà stimata secondo gl'obligli de carichi loro, et dal Zelo che nutriscono meco insieme uerso il Serv.o pub.co; mi sarà in uiate le tre perche le mandi alla Sexst. V.ra come mi son risoluto di fare con staffetta aposta sino al Zante: con la q.le occ.ne: ancor io p ogni buon' rispetto inuito il duplicato di q.sto le significai con le med.e mie tre di costanti p aggiun= gerle con la med.a riuerenza a sua informatione che trouerà doi in tutto et q.tro nelle munitioni di questo p.ncipio in.e M.a di miglio et essendomi sin'hora da q.sta afflitta contadinanza stata fatta instantia: ricerca p le distribuissa, et li soleui nelle angustie p.ti. Non dimeno (che bene to mio dispiacere) si data lor la repulsa con q.lla più destra maniera, che mi è parsa conforme alla paterna uolontà della q.ta V.ra consolandoli, et dando lor speranza di miglior successo. Nè con q.sto cessarà li detti miglia sin che non appariscino, ò dalla q.ta V.ra ò da altre parte gli soccorsi, che sonestra mte possono supplir al consumo di q.sta Città; nel q.l caso stimerà tanto più subito la distributione loro, quanto che oltre il dar la uita a tanti dettenuti, sarà anco ridotti in

Candia Capo. Rosso

in stato tale, che con ogni reg.ta le deue ricercar il consumo loro; li quali consumati se
affatto queste munitioni priue d'ogni sorte di munitione, aggiungendoli appresso che nella
visita fatta del Cast.o ho ritrouato con mia commotione, esser quei contadini ridotti
in tal strettezza del miser, che consegono, macinando certa infima qualità d'Vena
pieno con le granelle del suo nutrirsi del pane, che ne fanno: cosa che Sig.ri grene in
eccesso; vedendo cosi gl'estremi rimedij della fame: et trouan
dendomi nel Cast.o che anco con tali insoliti cibi mi fù fatta comparsa la miseria di
infelici nella necessità corrente. Alla qual ritrouo non conuenuto astretto dalli miei fra
da detti contadini, posso dir con lacrime di sangue; alla quale attendo con ogni mio
rito, che ricerca conforme alla pietà et religione della S.ta V.ra et di già
mio principio spero Sig.ri gran parte consolata, hoggi che sto scrivendo, al mio
torno ne darò ricercante conto alla S.ta V.ra Gratie V.

Della Canea a 9. Luglio 1603

V.S.ta

Humm.o Ser.re

Franc.o Valier P.r

All.o Ser.mo Principe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Ser.mo Principe

Dieci giorni sono alla Serenità Vostra scrissi la lettera del Sig.r Lebran, come sopra quest'Isola si trovò la Galeota di Sinderbei de Negroponte con cinquanta schiavi Christiani, quali per hebbero ogni buon trattamento, et furon in-viati secondo l'ordine di passar in Christianità. Furon anco recuperati in quest'Isola legni barili vele, et altre robe, che si vuole il padron di detta Galeota habbi fatto tener particolar et delegente inventa-rio. Fu anco ricuperato dall'Ill.mo Capitanio Generale per mezo del Sig.r Provveditor straordinario, et ancora prima ordinò publicò in Candia che tutto ciò che fosse stato ricuperato dovesse esser consegnato al Cancier del Arsenal, che venisse à pigliarle, con ordine del Sig.r Provveditor all'Armata, che facesse dar ordine à Capitani delle Galee, che ogni uno ricuperasse, et havesse cura di quelle, che fossero state condotte nelle sue Galee, conforme all'ordine datoli dal Sig.r Provveditor all'Armata, che nelle sue Galee ne havesse cura, come anco fu ordinato per il

di corso, che vanno scorrendo questi mari depredando vasselli, ce infestando
questo Golfo, facendo ogn'hor di loro le sue Filuche bene spedite, ce armate
al possibile di buona gente, ce monitione, et alla giornata si ha vedute
due grosse Fregate venire combater li vasselli, che incontrano.
Si also con una delle Galeotte di Trapana, si ha scoperto venir alla
volta di Malcapia cinque Galeotte Turchesche, quale hanno incapriate
la quel porto, et questa sera per questo canale danneggiando, e levati ci ritro-
vorno, et mi fu riferto, che trouano vedersi una Filla grossa, che ha
capo di questa Isola, che si chiama Cherchina, et che da me intesa subito
la expedita il parecchio mandare a quella volta, con buona banda de
soldati con cauallari, come del presidio, quali si sono accordati, et dom
si ui sia, et con tal prouisione, che succeda accorrere ogni pericolo
et danno. Hoggi mi sono uenute dalle guardie che tengo in
diuerse parti dell'Isola si uedeti per certo, che oltre le cinque
Galeotte capitate in Malcapia, si sono anco uedute due altre maggiori
per questo canale, uerso la marina, et che in questa mattina si ha
si ha uedute sei uerso, per Filache, cinque galeotte, con diuerse
altre due, che sono stimate di barbari, et hora nel mezzo delle pre-
senta Valle Mazzara con gran furia si ha scoperto poco questa sera
essersi ha un terzo, che si crede una altra galeotta per essere del
che si questo porto in modo sia il resto di tutte le sopra
Hauendo sopra questo per altra mia la presa di un Terzo
Maltese in questo modo fatta dall'Illmo Capitano di questa guar-
et sopra comes onorem, hauendo nel primo tiro ammazzato il pedo
di quella, et rotogli il timone, et per questo incendo sopra questo
erano molti Cauallieri Francesi; onde in questa congiuntura si presente

...uelli, ce infestando
...redice, ce armabe
...rata si la vedeva
...ranno.

...e venir alla
...larro recapitare
...; e l'esek. ci ron
...e. gonfia, che ha
...ne interes pubico
...ona banda de
...mendata; ce dan
...ar ittero ogi. sa
...lei che tengo in
...dora le cinque
...due altre maggio
...ori in pochi gior
...e, con che spero, a
...ncer delle pre
...poco questa for
...di se spes der
...ando la sored.
...d. in Berbe
...di questa guard
...dato il peoce
...topra questo ar
...vere il presente

si sia da questa Milicia le facion., come in tempo di guerra spet-
ta, si radoppino le guardie, si mettano le sentinele, se n'aggiongano
di nove per l'Isola, e resti sicura la sert.a V., che non si risparmi
a fatica alcuna, per vigilar alla buona custodia di quest'Isola
et di questo popolo, quale si mostra pront.mo in ogni occasione.

Sotto dei d.i più alla sert.a V., che questo luoco confina con il Levante
e sendo assai grande, et in particolar de grani, il che richiede la pre
in tempo opportuno, et alcuna il bisogno [illegible] espeditione di persona
esperta all'ecc.mo General, supplicandola di provedersi di torre, e
di dargli per sostenimento di questo popolo, il che sua Eccellenza
conosce da sua Ecc.a in danari, che subito fusse inviata in Torr.a
con molta prestezza di quest'Isola, con rendo all'i.a Sig.ria Ser.ma
gratie, che a me non sia incresciuto quello, che è succesto in quel
che luoco della sert.a V. che molto lontana dalla Patria, et dal
diletto suo Sposo in poche settimane; et la provisione sara di
alcuni anni fino al nuovo raccolto, se per caso fosse occasion
di raccor numero di gente.

Sentirò di core mie alla sert.a V. il bisogno di questa Torre V.a
ma voglio sperare, che sia hora data robba per sarano incitati
a questa volta, essendo già scorso l'anno, che Dio ne liberò
cento alla sert.a V. et all'Ill.mi SS.ri suoi alla Torre, Gio

Di Cerigo adi 9 Decembre 1603

Giulio Gabriel P.r

In lettere de Cerigo di 9 Decembre 1603.

Copia di una lettera credenza da Greco di Zante per la interpretè pub.
scritta dal S.r Agà di Malvasia al Governador di Cerigo

Ho ricevuto la vostra honorata lettera con la quale mi scrivete per le
gobbe e draghi della galera Bernbessa, et della roba che si fa pas-
de lì, et che se potrò d'intendar a quello che farete commission
e'l fare levare dalla Fusta Capitana per il pelo, et il loro che ha
guadagnato il Vice Capitano della guardia, come anco se deve de
la paga delli soldi. Sopra mio scrivete, come quelle robbe sono
publiche, et questo vostro non potrò far niente commesso, per con-
segnarvele perche camminano assai corsari turchi, et gropelli, et ha-
vemo paura, che non capiti per strada qualche disordine, ma
quanto scrivete, che non capisca per strada qualche disordine, ma
vi scrivo parlare al Capitano della guardia delle galie che havemo
saputo, come si attrova de lì, de tutti quelli Greche robbe che have
te guadagnato, et il pelo de arbogliare, et il loro d'operarvele, et
consignarvele nella fortezza del Re di Malvasia che poi ve ne
darà vostri ordini, et le condurrà, et inanzierà la paga più et parde
anco vi sono fatte, come saprà, che sete, che vengano le robbe publiche
sicure; et de me risposta compita;

Di Malvasia li 5. Decembre 1603

Il Agà di Malvasia

E Il Sig.re [illegible] Sig.re Col.mo il
Conte [illegible]

Cremona

Mercore [illegible]
ser [illegible]
essendo [illegible]
sodisfattio
sbarar [illegible]
valere [illegible]
dal loro
Capo. La
[illegible]
farnero ne
nel [illegible]
sin'hora
di offerirs
Collonelo
sua vid
da la S
sicome
genio.
mia di
questo pa
[illegible]
de occas
deno
[illegible]
del sig.
alcun
comenc
solo di
scoperto
loco

Sexmo prencipe

Mercore 3ep.e pass.o li 12. del corrente giunse in questa Città l'Ill.mo sig.r Colonelo Mario Galli, per far scorta fece il giorno susseguente la mostra, ce descrizione di questa Cernede, alla quale essendo io stato presente col suo sig.r Ill.mo sempre assistente, ne desumo col suo poca sua sodisfattione in n.o in circa de quattrocento soldati, tra loro atti a maneggiar il Remo, che a sbarar l'archibuso, nel ui essendo in tanta gente uicinica de quali la Sex.ma Città se ne potesse valere nel combatter in bisogno, & stato giudicando noi et il maneamento uenisse fatto dal loro Capi. nel tempo esercitati, et amaestrati come si doverebbe, Chiamato da parte Esso Capo. da esso Ill.mo sig.r Colonelo, et da me, gli furono fatte quelle representioni et in cio li parsero necessarie, col protesto di se ad un altra mostra nel si troverà detti suoi soldati nel facciano de meglio, et siano più lesti in maneggiar l'armi, di quello hauevano fatto sin'hora, et se li procederebbe altro modo, per le quali representioni, et protesto promisse di esercitarli meglio, et esserli più solecito, di quello era stato fin'hora. Ma se detto Ill.mo sig.r Colonelo restò col mala sodisfattione ancor questi, col altro tanto, et maggior sodisfattione sua uide, quanto mi ha referto, le Cernede de Giurisd.ne loro dice nel ui esser soldato che la Sex.ma Città nel se ne possi prometter col l'armi in mano in ogni sorte de occasione, sicome me persuado et da esso Ill.mo s.r Colonelo (quale in tutte le attioni sue è diligentiss.o) ne sarà dato più particular conto alla Sex.ma Città. Alla quale hauendoli col altre mia di 13. ott.o pass.o scritto la penuria de formenti et in questo anno si attrova in questo paese, et che nel sapeua senza l'aggiuto suo poter mantener questi poueri popoli, il tutto sarebbe stato col il commetter alli Ill.mi sig.ri Sig.ri di Candia, et doue essere in ogni sorte de occasione sollouermi di bisuaria, non restaro di dirli col quella reuerenza che deuo, et doppo hauer fatta fare deligente descrittione in questo mio Dom.o delle biade et in questo si attrouano, ho fatto condur in questo Fontico tanto formento, et col aggiuto del sig.r Iddio credo nel hauerò in questo anno disturbo di sorte alcuna, ne bisogno de alcun aggiuto, essendo fornito meglio di qual si uoglia di questo Regno, et a presto commenciarò. Il tutto seruirà in reuerenza uostra della Sex.ma Città. Alla quale reseruami solo di notificarli, come alli giorni passati alli Casideroni de rimpetto a Giurisd.ne fu scoperto un Tesoro di valore, del quale ebbero certi alcuni soldi il scoglio di d.o loco, doue erano certi animali minuti, et in poco di accesto a certi precatori et in cui si

Dell'Ill.mi Sig.ri Deputati
Corfù

ritrouarono q.ſto far Icladia ſ.tto detto et ritornati d.ſſo Destorie si partirono
senza far altro dano Gie.ſ.

Di Città li 24. Genn.o 1603.

Ant.o Melij.o

Sig.ria

Arrivo del Colonel Mario Sassi
Corriede ritrouate sul disfaptante
Capo loro adunato, es
Corriede di Scrapetra ben disfaptate
che Sauea proueduto di tiane,
sufficientem.te al bisogno di quei
Popoli.

che s'era scapestro va berton
di corsa à Scrapetra, ove Sauea
lasciato alcuni animali

Gli rispose Genaro à 7 Luglio
1604.

L. S. a. h

Al Sig.r Prouedit.r di Canea &.
Sig.r colleg.mo &.

Ser^mo Prencipe

Sono stati contati in Cam^a Fiscale di ordine mio dal Cl^mo S^r Nicolò Bandolo fo del Cl^mo S^r Piero ducati dieci mille da grossi sessanta per uno a cambio per pagar fanti come la Ser^tà Vostra vederà dalle lettere di cambio da me sottoscritte, le con qual le saranno presentate. Però si compiacerà di comettere che sia fatto il detto pagamento al Cl^mo S^r Nicolò Diedo fo del Cl^mo S^r Zo: Antonio restando in esser di cambio meco a suoi legitimi interessenti della predetta summa. Gratia &c

Di Candia li. 29. Genaro 1503

Giacomo Corner Capo

Al Sereniss.o Prencipe di Venetia a
Sig.r Sig.r Col.mo

Ser.mo Principe

Sono stati contati in Cam.a Fiscale di ordine mio da m. Piero Cavisi ducati mille e trecento da gazetti rimandati l'ord.e cambio p pagar fanti, come la Ser.tà vostra vedrà dalle lettere di cambio da me sottoscritte che con [illegible] mandano presentate, però si compiacerà di comettere che [illegible] il detto pagam.to a m. Mondi Comali mio ord.e di cambio, ouero a chi leg.ma interuenirà della predetta summa. Grat.e &.

Di Candia li 19. Genaro 1603.

Simone Gradenigo

All Sereniss.o Prencipe di Venetia &c
Sig.r Sig.r Sig.r

Sor.mo Sig.re

Sono stati contati in questa Cam.a fiscale di Udine mia la s. Domitia
Duc.ti mille la gazetta settanta con l'una a cambio per pagar
tanti come la Sig.ria V.a vedera dalle lettere di cambio la mè Ill.ma
che con quelle le caramo mandate Poro si compiacera le comettere che
ne fatto il debito pagamento al Sig.r Zorzi Sizilon notato in esse di cambio
e fare l'ogitoni intervenenti della predetta summa. Qual se
Dio Conda. li 20 Genaro 1603

Di V.a Sig.ria

Seruitore Comune Cap.o

Candia
Di Cambio de Duc.ti 1300.
da pagare a Nicolò Capelli

A. Sexta Principe di Venezia

Sig.to Lorenzo

Sono stati contati in questa Cassa fiscal d'ordine come dà Sig.r Cassier ducati trecento da galeti settanta due Lire a carolo per pagar fanti come la Sig.ria Vra vedera dalle Lre di Carolo da me scritte che congiunte le saranno date Lre si compiaccia Sig.r conoscer che ha fatto il solito ragguaglio al Mondo Cortali rotato in che di carolo vaglio a suo Sig.r Sig.r della gratia sua Grazia

Di Cadice li 20. Genaro 1608

Di Vra Sig.ria

Affmo Servitor Cap.n

Cap.n
Lire di carolo trecento settanta due
al Sig.r Lorenzo Cortali

Vera

Ver.ds Prevuìre de Venetia Dy. Sr.
Sr. Collma.ly

Sereniss.mo Prencipe

Sono stati contati in questa Camera fiscale di ordine mio dalli spettabili Mauro-
gieni ducati mille da gl.li sessanta due Turo a cambio per carar
Gatti come la sorte ch'è succeduta dalle heredi di cambio del mè
desimo e secondo le stanno presentata. Però si compiacerà
di comettere che sia fatto il detto pagamento agli suddetti Domenico
nominato in detto di cambio suoi heredi ordinati della
summa predetta

Di Candia li 20. di Genaro 1603

Candia
di Candia de Sept.bre 800.
Da pagare a Nadal Cornelio

Sen.ma Irenque

Vedova la Serenità vostra dalle occlusi scritture le contrarietà fatte con me Nicolò Soccia in scrittura al Sig.r Nicolò Boscolo nostro Prior contra pagi Nicefforo Sanorino et le instanze di sua Sig.ria che si debba il tutto rappresentare alla Seren.ta vostra a fine che dalle simile operation di questo nuovo Sindico generale cognosa della ingiustitia di me et quanto egli sia pronto et inclinato alle sedition et discordie: tutto che siano contrarie et pregiuditiali alla morte dell'Ecc.mo Senato. Onde per mio debito et officio mi è parso di accettare et sopra di esse far esaminare li testimoni presentati per esso come della receuta la descritione de quelli sono congionta con le sopraposte instanze già giurate parimente le mando: Ma per che l'Ill.mo S.r Cavalier Contarini Podestà mi chiamasse a me poco prima una sententia del Sig.r S.r Cavrm.r Grandenigo mio precessore, nella contra detto papa Nicefforo all'hora contumace, et absente del che et tenor come si vedrà per il giudicato concernente all'obligo mio prima di dover esseder della causa a me vinuta et non sono disfare alle instanze di esso Sig.r Nicolò: le dico adonq riuerentemente come dopo la contraria presentatione di esso papa Nicefforo io lo feci constituire et li dessi cedula secondo l'ordinario le sue diffese, le quali produsse in iscritto et in scritture et fece esaminare molti et diuersi testimoni per giustificar le sue ragioni come dirà parerà a me, che per il processo formato ad offesa et per li medesimi suoi constituti la colpa sua sono per mio credere assai maggiori delle prime mi da vissuto non par di innouarui in altro se non alla Seren.ta Vostra se come faccio ma di aggiungere solo una osservatione alla scritta mia sententia a fine che se alla prudenza di un Senato quale è certo che non espedirà essere forsanetura maggiori dei mia possa dar ad esso Sig.r Nicefforo il meritato salario: Ci se anco alla Camera questo Nuovo acquisto di grado possa usare verso di lui la sua solita clemenza la quale potrà la Seren.ta Vostra per tal via et nell uno et nell altro modo essere da lui esercitata. Sarebbe lo condannato alla galea: ouero non essendo Sabbi in mezzo per la causa a fine che resti in libera disposition di lei la grada se il condanno come è in generale conuenuti &c.

Cancelleria Criminale
Sig.ri Capi del Consiglio di X.ci
Sig.ri Inquisitori di Stato
Sig.ri Avogadori di Comun

Questo Inverno, con quanto Zelo stimato conveniente alle attioni sue et delle relationi che di questa Isola, se ben è persona virtuosa, si compiace pero di fare il Arcivescovo, et se ne sia sempre dimostrato desideroso; et oltra che si scuopre essere di buona vita, non pero manca di quella prudenza, che si richiede in un Prelato Latino; tuttoche il Vescovo nostro con le sue buone maniere, et con l'esempio della vita sua, habbia cercato di estirpare molte cose, che erano introdotte in questa Isola dalli Prelati Greci, et quali continuamente costumano di fare, si come scrissi di sua Maestà per il Sig.r Sebastiano Venier, con tutto ciò egli fa ogn'opera per mantenerle, o reintegrarle. Sebbene è accaduto grave scandalo, per il che fanno gli Greci instanza alla Serenità vostra le dette scritture; quanto che m'assicuro. Se la Signoria vostra si degnerà di darle alcuni essempi sopra le dette seditioni che sogliono essere del giudizio con diligenza cercati, et a gl'huomini di buona vita et vicina notabile. Tanto mi è parso di dover riverentemente scrivere a fine che possa operare o commandare quanto alla Signoria vostra parerà necessario al publico servitio.

Scrissi anco fino alli 3 Giugno 1603 alcune lettere per Levante in materia di corso, che Sanno fare in questa Isola nell'anno Senato 1573. 5 marzo in materia di corso che fanno fare in questa Isola alcune nationi de Greci, mandati da Scalfare in Levante et Isole vicine; la quale se ben si trova nominata nella sua scrittura presentatami da gli procuratori di questa Communità, a quali non pare forse l'essecutione di detta parte, et vedendo ciò che non può in questa Isola, non pare si astengono di continuare in questo effetto ma pur anco si avvantaggiano di più che possedevano in questa Isola, et grandemente a suo beneplacito, mi è parso dar di ciò notitia alla Serenità vostra, acciò se per le cause che occorrono non le tornasse commodo dar risposta alle mentre mie lettere, si compiaccia almeno essendo ben che sia che Sanno Senato recordo, et mandarmi di ciò di nuovo particolare di nuovo, et almeno raffrenare gl'insolenti delle nationi della vostra, et dei Greci ancora, significando ogni suddito non sia per mostrarsi renitente di quanto pare, et far anco ogni opera di obedirmi se fosse possibile, onde &c.

Di Cerigo

Copia

Da Cattaro di Schiavonia adì 6. Giugno 1625.

(Copia

Ill.mo S.r Patron

Così fuerma la natura di papa Nicifaro Santorineo huomo
carcerato nelle Prigioni di V.S. Ill.ma & sì demerito di manco a se
medesmo può trovar repposo ning sa trovar la strada di quella
ver a casa sij ma di grado in grado va sempre cadendo nel
mal oprare come se da quel di spirito diabolico fosse guidato
& però nel castigo suo la qual cosa ottenuta già ning può
più dovendo egli venir a presentarsi nelle forze della
giustª in virtù della reddizione hauuta dal Gran Turco nella
di Costantinopoli saveua ancora star lontano da altri mi stimò
ne ci vna certa humiltà coprir la malvagia natura sua ma
& di vna & tanto più colmo nel mal oprare ning ha potuto ritener
il corso suo onde ning li bastando d'esser stato gionto qui
andato a dir messa all'Armata arrogantemte discacciando il
curato dal mio vicario da me posto di hauer anco
del Gran Patriarca Greco di Costantinopoli ottenuta la
scommica & nel altra mia scrittura ho narrato la
qual se ben ning ha potuto giustificarse in quel modo
secreto da egli pensaua & meter in effetto tutto il
clero
~~vsato~~ greco questo però è nato & di simili sui scandalosi
disegni furno da me descritti & presentati a V.S. Ill.ma la quale ning
la solita sua prudentia li giudicò mandò & facessero progressi
ma contra di lui ning ha mancato hauendola giurata
~~ottenuta~~ & portata quanto all'agrauar la colpa sua & d'
istesso da sol haueria anco giustificata ma quel di è pegio
hauendo fra l'altra Domenica mandato il solito Capelano
a dir messa nella sud.a villa di Armado alcuni di quelli
diocesani ning restassero sentir messa & di il Gran papa Nicifaro
era retento in Castello ning volsero quelle genti & meter
& dirle messa sdegnandosi & dicendo di se il Vescouo lo
mandaua ning lo volemo ma se lo manda il Gran papa Nicifaro

I hauevano accetato Sop.a di dt hauendo La V.S. Ill.ma dt la
aquetassero fato un ordine di proclama pubblicato in d.ta villa nel
ostiati dt mai se bene ng hanno discaricato il popolo mandato co
me di paura di ess castigati ng volessero fo entrar alla sua
mesa dt e segno manifesto di contrafationze dt di ng voler
obedir alli superiori ma di voler star sudi dt uiuer la loro
opinione la qual cosa ng si pus dir altro si ng dt sia farmo
di papa Nicolao dt da lui hauesa ordinato alla villa dt ng
accetino alcuno dt da sia Cassi si conosse dalli effetti dt dt met
papa Nic.o esa absente dt ng potesa far tali offitij essi sa
biati pacificamte dt ch conserua vniuersale di tutti come
V.S. Ill.ma in tutto il tempo dt sua regnto ng ha intesso sopra
ne de altro del vito preso dolersi alo.no pretendano da pop
Matio Carchiopulo uni officiasse ma doppoi da esso papa Nic.o
uenuto qui si sono Solleuati nel modo detto di Sop.a Pero
Cosa ecc.a odiosa a S. Serenita dt potendo partorire alla
giornata Catiuo esempio dt Catiuo esito in questa Isola non
passassero Sanza remedio dt senza dismostratione materiale
uerso la persona di detto papa Nic.o origine dt fonte del
ho uoluto narrarle a V.S. Ill.ma acio da come gusta dt ogni
della quiete di questo loco possa pigliarne informatione
pacderli dt rapresentarle poi a sua Serenita

Adi 9 Nouembre 1630

Presentata dalla S.ra Sig.a Pasquina nescouo di
Malcone all'Ill.mo Sig.r Nuntio come in essa

La quale uista SS Ill.ma Comanda da fossero esaminati p.
dt disse la mesa saltri la q.le si potesse hauer notitia
talle inobedienza dt motti

Adi ij Detto

Pappas Matio Carchiopulo teste nominato nella Sop.a scritta
monito iurato in pectore secondo il Solito dt ppo di-
to fu

Jo fui la domenica passata a dir la messa alla mad[re] de
Arrado de ordene de Mons. Vescovo ed di V. Sig[ria] non mancho
de i Casalotti de arrado venne ad udir la mia messa eccto mio
mio ed sentirli il tamburo ed offi[tio] a publicar un proclama de
non so che contenesse Jo non lo ho intesi p[er]ò era in gesa
ben e vero che avanti la publicatio[n] del proclama sentii a dire
alli Casalotti de ~~volevano venir~~ era li la gesia e di portar
andar a dir la messa ma di Jo mano de Loro voleva venir
domandado se gmanti de venirse p[re]s[en]te Nichiforo questi Casalotti
venivano ad udir la sua messa m[esser] Sig[nor]. Si Domandino se
e nato gia simil tumulto da che lui offitia in detta chiesa
S[ignor]. no e stata mai tal cosa ma tutti venivano a messa ed
contentavano de io li dice celebrassi i divini offitij secondo il
nostro rito greco ed ero anco ler confessore ed hec

Adi generalia re

Adi ultimo ottob[re] 1604

Comparsero alla presentatione delle Ill[ust]re S[igno]rie Pietro Scanderbech per il Sig[nor] Conte
Jeneth Off[ici]o di Jraci, et Nicolae Alessi Soffiano g. Gio: Jacomo Scanderbech g.
Scanderbech Gallorero, Piero Hara de Stevilla, Giorgi Scanderbech g. Piero Giovi
gi Pietro de Alessi et altri di n° de 40 incirca mentre era nella sala
tero del suo pallatio, et esposero a S. S. Ill[ust]re Sig[nor]ia come padre Nichi
foro Scarpenico loro proprio era stato retenuto, et che volevano saper la causa
di tal retentione, per poterlo prezare acciò fosse liberato per andar a ce-
lebrarli la messa.

Sua Sig[nor]ia Ill[ust]re intesa la imbasata sodetta fece risponder, et detto padre Nichiforo
non era stato retenuto; ma che egli volontariamente si era presentato: onde egli
ciò inteso si ritirorno.

Adi p[rim]o Novembre 1604 Avanti di Sera di messa

Comparse m[esser] Pallavicino ad istanza della Ill[ust]re Signora Donna Ippolita Mastrogio
sopradetto, et con grave consolatione espose, come essendo mancato di
natura padre Nicolò Carchipulo il quale già 13 mesi offitiava nella chiesa
della Presentatione dell'Arrado per celebrare la messa secondo il solito suo costume
in detta chiesa, nella quale il Padre Nichiforo Scarpenico soleva celebrare
essa messa avanti il suo decesso; tutti li casalotti di detto Casale si sollevorno
dicendo, che non volevano ch'altro piu messa in detta chiesa, et che se fosse
stato mandato da Padre Nichiforo medesimo come suo confessore a seminare accesso

no di poi esser stato mandato dal Vescovo nè lo volevano accettare. Però
lo mandò un poco che dicono che la Chiesa è di detti Preti
onde desiderando S.S. Ill.ma sapere la verità di questo fatto fece venir alla
sua presenza esso Papa Greco Caresto qui
Il quale constituto con giuramento alla sua presenza et scritale la sententia
sudetta &. Quando mi mandò detto e sia verità, anzi di più che non
si casalioto si confessano con la moglie di papa Hieroforo et non fan
no, ne più, ne manco di quello che ella comanda. Resp. vostra... Io
dopo il bando di papa Hieroforo fui admesso a celebrar la messa, et altri
in quella Chiesa dell'Annuncia da diversi Preti del Rev.mo Vescovo, et dop
po il ritorno del Vescovo a Lime son stato da S.S. Ill.ma confirmato in quello
carico. Dicens op.e. Andai per dir messa fuori, et mi domandorno da ch
io stato mandato, et respondendoli io dal Rev.mo Vescovo mi dissero
papa Hieroforo mi Saluesse mandato, mi Sacerdoti saluo celebrar: se
Saluesse mandato il Vescovo non voleuano che io celebrassi, et così
mi partì. non trouando io contrasto contra un casal intiero. Jnter. che dica
alcuno dei principali che gli Sacerdoti dette le parole esp.e resposte ebbe
molte essortationi et Jnterrogationi. E stato Alex.o Lucarelo g. Bernardin
Jann. Sanseverino g. Calloreio, adesso fu mandato dalli detti Casalioti
a domandar alla paradea M.a di papa Hieroforo quello se lei voleua
che io dicessi messa, la qual disse. Poi che tengono il mio papà non vo-
glio che altri dicano messa nella nostra chiesa: Et Jann. Argenario g.
disse anco lui; se tu sei mandato dal nostro papà ti lasciamo dir
messa; ma se esser mandato dal Vescovo non volemo, se tu la dichi

Adì 2 nobre 1604

S. Ill.ma S.r Rettore Vista, et Jntesa la Esp.e commessa fatta fuori da Mon.r
Ill.mo Vescovo, et considerata la temerità delli Giudei, et Greci
et da chi può nascere simili motti, et sollevationi, che sono sempre di
tumulti, et scalitioni, le quali potriano partorire gran disordini, ruina
gl'ordini, et la morte di molti. Sa commesso che domenica
prossima che sarà alli 7 del corrente sia mandato alla chiesa della
Madonna dell'Arnado a publicare avanti che si celebri la messa
il sottoscritto precetto a suon di tamburro p tenir il popolo nella
solita, et debita obedienza a' Sig.ri, et non seguano scandali, et mali
maggiori il tenore del quale seguita N

Essendo pervenuto a notitia dell'Ill.mo & Rev.mo Vicario di Rieti et Cancelliere di questa Città come domenica prossima passata alli 9 del mese di maggio nella chiesa di S.ta Maria in Aracoeli di detta Città, et ordine di detto Rev.mo Vicario, et del Sig.r Gio: Battista Altieri Governatore di detta Città, fu fatta la solita processione con l'intervento di tutti li Tribunali, et Ministri di detta Città, et Curia, et in detta processione fu portato il Santissimo Sacramento sotto il baldacchino, et nel ritorno di detta processione alla detta chiesa di S.ta Maria in Aracoeli, et nell'entrare in detta chiesa, il Sig.r Gio: Battista Altieri Governatore predetto, et altri Ministri di detta Città, et Curia, per non havere voluto fare la debita riverenza al Santissimo Sacramento, et per non essersi posti in ginocchioni, come fecero tutti gli altri, fu da Monsig.r Vicario predetto, et da altri Prelati, et Ministri di detta Città, et Curia, ripreso, et ammonito, et perciò il detto Sig.r Governatore

co Antº. Maiolati coad. della cancellaria con assistenza di mº
pulo adi 7. nobre 1604 presenti & Giorgi scarsi. q. Jann.
Varalesi Monaboli di Arcola. Rossi Mercadante di Arcola. ejusdi
Sauendomi domandato se il proclama promulgasse, et non vedessi
a mettere in alto loco, respossi di nò; ma che solamente non debbano
dar impedimento; respossero insieme con Antonello Santorineo, et
non davano impedimento; ma che però non vogliano andar alla
sua mettà; ma dalle li grazie.

Il medesimo Referì, et affermò il Cavalier della Corte co e m Juann.
Bellasio

In Lettere del Clero de' 20. Genaro 602

Ill.mo Sig.r Pron.

Oppea

Hauendo fatto Nicchifforo Santorineo l'anno 1600 sposato uno matrimonio senza la solita licentia ricolendo il mio Vicario mentre io era in Candia poeder Cont.a di Lui ricolando il Grecio secolare egli mostrandosi a sdegno desiderioso di uendicarsi si imagino sotto li 22 detto di detto anno di fauorire una raccolta o Conuenticula di alquanti fatui suoi Amici nella chiesa greca di S.ta Veneranda di questa Città et ess fatto fauorire andar Cont.a di me o tumultuare ogni solamente me la quiete o pacifico uiuer di questo Loco la qual cosa essendomi uenuta a notitia in Candia recorsi dal ecc.mo General Moro narrandoli tutto il successo o hauendo a SS ecc.ma sommamente dispiaciuto tal solleuatione o congregatione fatta Cont.a le Leggi o Cont.a il ben Comune scrisse al Cl.mo Sig.r Marini Gradenigo Rettor di Canea proceder o contra la sopradetta sua ogni si facessero simil Conuenticule le sue Congregationi come appar di sue Lettere di 13 giugno. 1600 le quali si produssero stante le quali uenino consequentemente ad esso nulla o le mie uigor tal qual fosse si come anco fu talle fu ultimamente Conosciuta da SS Ill.ma Contradittorio Iuditio et esso fatto con modi illeciti o prohibiti procurando esso papa nella sua ostinatione s'imagino di ottener il suo intento fuorche di tenere un altra strada assai peggiore piu scandalosa piu temeraria o piu pernitiosa della p.ma cio e de andar una notte e le case di papa di gia si trouauano in letto a riposo facendoli leuare su dissuadendoli o piu tosto sforzandoli a sottoscriuere una sua Carta in Cognita portando a questo effetto con se la pena con l'inchiostro con il foco e la qual pessima essatione fu del detto Cl.mo Gradenigo di tenerla auanti li occhi l'ord.e suddetto di ecc.mo Moro bandito di giustitia da questo loco come nella sua Sentia appare o fatto essale

a 95.o

a questo modo dando in heresia ostinato più di mai nella
Catina natura, comparse nell'ecc^mo Collegio spedendo il
suo procuratore alla papa mediante detta scritta, qual
fatta in stil reverendo di essa già nulla come si hauerà
con il fauore di Consiglio di Arcivescovo Greco di Sidon
fatto una scritta sotto li 5 d'aprile pross^mo passato in certo
Capitolo Cont^a la solita et antica giurisditione di questo
Cons^o Cont^a la Comune libertà cercando la confirmatione
essi ma nel fine la sua scritta cassando me si fosse li
to nel modo di lui sia stata vedendo hauer esso atto
di p^ma hauerla a noue sue inuentioni dello che la mente
de altri atto di sua scritta li è stato dogato
a Costantinopoli come atto si ha preso di non oser m
bene ma dessiderosi di cose grate odiose a sua
recorse dal p^mo Patriarca greco de Constantinopoli nobi
una scomunica Cont^a li detti papa et confessarsen^ha
sottoscritto la detta scrittura cosa contraria alla verità
dicendo in atto di tutti li papa si sotoscriuerano di p^ma
mano ne se sono di detti nominati di no sano scrive
come del essere fatto nel atto di V S Ill^ma a mia
di tutti li papa appare del qual si vede anco la
detti sui capi qui. Hor detta scomunica ess^o cont^a di
di sua scritta molto pregiudiciale alle cose sue buon
cussi le cause di si trataro auanti di sua santità
principi altri il di rende marauiglia scandalo di ogni
ed ogni uno di particolarm^te alli istessi papa et il futuro
di Costantinopoli sotoposto al Turco ibgli in quello
non hebbe mai hauuta alcuna autorità ne giurisditione
alcuna alpute di meter piede in detta Cità nelle cose spirituale
a sua scritta. Et il medo di scomunicha

... et mai nella
... spedr esso il ro
... fu ra illeg
... me si ha detto
... eco di s'adel
... to Cg certi
... ione di quest
... Confirmatione
... a si fece l'ec
... er esso altr
... la mente
... to Legato
... di no oser m
... se a sua Sere
... Confessaron
... alla Verita
... merano di p
... o sano Serme
... a mia Ma
... anco in falso
... Sr. Cont. la m
... e sue benigne
... Sua Serita
... alo di dispiacere
... pe es il patriar
... i in questo Lo
... rogatione
... Cose rpartimen
... iche Comandar
... di Ve

... di trovar alla Sua obedientia di denodarsi questi profani
... Lautissimi et Sri Marco si come anco altre volte ha tentato
... di fare et particolarmte sotto il regimto et clmo Dtio Ex.
... venuto qui un Suo Inquisitore uscono studiando esercitar il
... Carico Suo detto clmo lo dissatio adolenidosi lui delli patri
... et non andorno ad intercedere esso li suspese della messa si
... anco il Ptopapa alli quali hauendo il S.r Amor Imposto di
... sotto pena della vita dovessero celebrar messa che no
... volsero mai fin tanto radunati alquanti denari andare
... il Ptopapa prte a trovar detto Inquisitor a Stalimene et rob
... ebbero del qual Successo il Ptopapa ne stato testo fero
... Ex.o fu geloso della quiete di questo loco si inquieti
... mai vedere si patisca alcun pricolo disgusto si sono de
... cose de Sua Serenita come cercano semp questi
... pati preti di fare no altrimte si il Rico fece alla
... Serta si parendoli questa Ex materia degna di Ex
... rapresentata a Ex.ta ho voluto co la pnte mia farla
... Consapevole. Vi Srel.mo acio si possa inquerire Sop detto
... Scomunica ottenuta dal detto papa Alichifero essendo
... papa Ant.o decapi si papa Joni paulopulo a gli ha
... mostrata et letta si il Ptopapa ancora si altri - l'un meso
... forsi anco mista si letta Ex.o gli la Voce e fama
... si lui la tiene dandone poi Notitia a Sua Serenita
... acio si queste cose no passino si a lungo ma siano
... sradicate si no habbiano quel fine il gle dal
... detto papa Alichifero vengono introdotte il gle mentre
... era absente da questo loco Tutti li Greci sono
... stati sempre quieti si pacifici ma subito giunto gli ha
... Cominciato a sdegnare disseminando falsamte di haver
... ottenuto da Sua Serenita si le decime no siano

siano pagate di mi vol meter sotto li soi piedi un'altra
cosa di grandiss.mo scandolo di solevatione, il giorno
d'arivo qui con una realditione ottenuta dall'Ill.mo
Baillo da Costantinopli, e dimostrar al popolo di esser
sottoposto, Come era alla giuridittione mia, la dovendo
in di sopra della giustitia mia ando a celebrare nella
nella villa d'Arnado domenica passata dove prima di
metta mi fu atteso dal Curato di essa villa poco
mi celebrasse ma discacciandolo a modo suo cose di tutta
contrarie alla pia mente di Sua Serenita alla
di tutto cio ne faro ricorso alcio mi rimedij essendo
troppo grande la temerita di questi greci come ogni
anco uno delli giorni passati d'ess.o venuto qui uno
di diccian esso Tabulario e domestico del patriarca di
Constantinopli, gravemente senza mia licentia ne saputa
ando a Cdiare nella sud.a chiesa d'Arnado come
officiava papa Michiero dove al passegio hebbe a dir
pub.camente fra tante persone di piu tosto haverne
risoluto esser ben mandato da esso Latino, e due cause

Adi ult.mo detto

Portata per il R.mo Domino Giorgio portogruaro Vescovo
Tine e suffragano

Adi detto

L'Ill.mo sig.r Rettore vista e considerata la scrittura come di
portata per il R.mo Vescovo di Tine e massime in quella parte
ove fa mentione di papa Michiero Santorineo ha portato in questa
da Costantinopli la scomunica del sig.mo patriarca
Nicolao et insieme il R.mo nel suo ritorno papa
comando fu fosseno ext.i sop.a il fatto di essa scomunica
et ord.i da SS.tà nominati di sop.a et haver luoco certa di

Adi 2 genaro 1602

Papa Joani Paulopt & papa Marco Testi. Come auanti. Visto & notto
nella Scrittura &t Rmo. nescono monito uirato more Sacerdotali
& cogt. & interrogato se Sa ô ha uedutto & ppa. Nic. Sanct.
habbia li giorni passati Condotto in questa Città alcuna Scom.
ottenuta dal Rmo patriarca di Costantinopoli Rs. Risponde
Come a Scio ho uedutto in Casa della Madre de papa
Nic. Santorineo dove era alogiato esso papa Nicifforo
Sant. una Scomunica del Rmo patriarca di Costantinopoli
intimata al Ptopapa & al Clero greco & escommunicava tutti
gli papa greci & si hauevano Sotoscritto ad una Carta
fatta di Loro al detto papa Nicifforo & di uolerlo
negar di hauerla Sotoscritta ma qui a Venetia non la
ho uista Domandato che Stella mostro & non di Casa
Rs. papa Nicifforo La mostro a me & a papa Ant.o decapi
Sant.o de pretis Rs.te era papa Ant.o decapi q.m & molti Sciotti
ma alt.i La Venetia non me ne Ric.do & hecco

Al generale Ant Rocca

Adi detto

Papa Antonio decapi de Nicia Testo. ut.s citato monito
uirato & est.o more Sacerdotale Rs. Risponde Romandomi a Scio
in Casa della Madre de papa Nic.o Santorineo dove era
alogiato esso papa mi mostro una Scomunica ottenuta dal
Rmo patriarca di Costantinopoli la qual lessi & Conteneva
nat.a quanto potevo intender ch'era Latina & escom
unicava tutti li papa & si hauevano Sotoscritto
alla Carta fatta ad esso papa Nicifforo si volessero negar
di hauerla Sotoscritta Interr.te Rs. mi Concordo se
ghe era alt.i quando & la mostro dettoli Saputo & hauuto

[illegible] mostrata qui a Fiorenza

[illegible] Scomunica [illegible] Scomunica [illegible]

[illegible] leggere [illegible]

[illegible]

Adi 2 detto

Illmo S.r Ambasciator [illegible] considerata la sentenza scritta con la [illegible] de testo. esaminati [illegible] formandola materia grave [illegible] per comando di Sua Sig.tà il fatto di essa Scomunica fosse letto [illegible] Illustrissimo Sig.r [illegible] subito domandado se nel suo ritorno da Costantinopoli ha portato scritura di sorte alcuna ecclesiastica [illegible] S.tà né detoli hauesse mai ottenuto dal Sig.no Patriarca alcun breue o Scomunica contra alcuno [illegible] mai ho tolto niente da lui ne ho fatto niente [illegible] lui detoli auertito [illegible] il vero [illegible] questa bugia cussì manifesta maggiormente mi confuse [illegible] se la confessasse, [illegible] pentimto [illegible] vero [illegible] ma ben tolto Scomunica dal patriarca [illegible] vero [illegible] essa in casa de un gentilhomo a Scio nominato [illegible] Bastian [illegible] mai so la causa io dissi Sig.r Illustrissimo [illegible] io haueua ottenuto Scomunica dal patriarca de Costantinopoli [illegible] [illegible] Turchi o denegauano de hauer sottoscritto a [illegible] Santa veneranda fossero Scomunicati, ma so [illegible] mai la hauuta detta Scomunica ma li mostrai una Scomunica hauuta quel gentilhomo tolta dal patriarca [illegible] essa [illegible] occasion de alcuni beni [illegible] egli haueua da far [illegible] detoli auertito [illegible] la Scomunica [illegible] se mi domanda, se [illegible] stata mostrata da noi ma ostato anco letta [illegible] era [illegible] un gentilhomo di Scio ma [illegible] Sig.r greci di Smir [illegible] si drizata al Sig.r Papa di questo loco, però dissi il vero

[illegible]

† Questo non lo potete negare Rmo non è vero niente anci il
Patriarca mi ha ancor lui domandato s'io ho detto o no ho tanto
niente detto se la Justa non fosse certa di questa verità non
steso Pri inditiamente in questa nostre menzogne poi se il Patriarca
non hauesse hauuto qual si voglia notitia di essa nel hauerio domandato
Rmo non so niente Letti mi si fa falso et mi pesso si ha deposto
di essere da bene et degnio di fede et non hauesse portato da
Costantinopoli la detta Scomunica et letala mi Scio che il nostro negare
non mi salua ma più tosto mi condanna Rmo tal cosa non ho
tolto Letti grande è stata l'error nostro in recorer al patriarca
di Costantinopoli Suddito del Turcho et non ha la forze in
questa isolla et della Serma republica ma maggiore è il
negare Cosi espressa verità onde dimostrate effetti grandi
ussima et di pola deuotione et fedeltà uerso il suo
principe Rmo Son Seruitor fidel de principe et di V S Illma ma
tal Cosa non ho tolto ne hauuta admonito a pensarmi bene
† et questo non si può negare et lo fa reputare mal suddito della
republica Rmo ho detto et Son Schiauo et suditor fidel et principe
† non son stato del patriarca ne mero l'ho visto

Copia tratta dal L.° delle Scritte in Arengo del Ill.mo N.° Rettor di Zara
publicata adì 31 Genaro 1602

Papa Nicifforo Sautormeo già Sanctio diffinitivamente di questa Città, et Isola
dal Ill.mo N.° Maruni Gradenigo meccessor nostro, come dalla sua sentenza emanata,
et ultimam.te presentato nelle forze nostre con m.° di realità.te dall Ill.mo N.°
Franc.° Contar.ni K.r Bailo in Costantinopoli per difendersi dalla imputatione
et processo contra di lui formato dal sudetto Ill.mo Gradenigo, sopra il quale ri-
sedendo esso papa Nicifforo stato prima constituito da noi et poi concessoli
le sue difese, quelle produsse articulate facendo esaminare molti, et diversi
testimonii, et finalmente allegare in suo favore dall ecc.te N.° Giovanni Lapardi
suo avocato; le allegationi del quale da noi intese, et viste et matturam.te
considerato tutto il processo ad offesa, insieme con le difese in scritto presentate
et li constituti Sauti de ydato Sauti da lui; perli quali, e non che ap-
pare assai chiara la colpa sua, se ben si è sforzato di colorirla con la mul-
plicità de testimonii fatta da lui esaminare fuori del caso, et non sopra l'imput-
tatione sua; non però gli è bastato l'animo di cancellare la giusta della sopra
nominata sua colpa, et massime sopra le interrogationi fatteli nelli detti constituti
le quali nella sua difesa sono state da lui accortamente, o taciute, o trascorse:
Et essendo la imputatione sua molto importante et odiosa al Principe, il quale
non può prohibisce simili adunationi, et conventicule clandestine a' sudditi
et massime senza intervento, et noticia de suoi Rettori; ma ni contravviti di
ciò furono scritte lettere p l'Ill.mo et Ecc.mo General Mozo al sudetto Ill.mo Gra
denigo, che non permettesse simile abusi. Però a fine, che con l'esempio
suo ogn'uno si astenga di contravenire alla mente publica; ma meglior
debba sempre quella riverenza, et rispetto, che si conviene a gli ordini di
Sua Serenità et de suoi rappresentanti detto

Papa Nicifforo sia mandato in galera de condannati a' vogar el Remo con li
ferri ai piedi per anni tre continui; et non essendo stabile sia posto et
confinato in Spalatro sopra per detto tempo, ouero fino a' tanto, che ne verrà
nouo ordine di Sua Serenità in tal proposito: Potendo sempre esso papa
Nicifforo Sauer ricorso alla benignità et clemenza del Principe p essere gra-
tiato sopra la presente nostra sentenza; quanto però per gli eccessi da
lui commessi a Costantinopoli; et poi qui a Trau doppo la volontaria sua pre-
sentatione a noi notificata per darne conto a Sua Serenità, et per noi scritti al
publico, egli non si sarà reso indegno di questa gratia, et nelle sacre

Publicata adì 30 Dicembre 1602

non sapriei, che riuerentemente saluarle, se non il dar alcun'ordine all'Ill.mo et Ecc.mo Signore
che s'aspetto di giorno in giorno al suo Generalato in Candia, acciò con l'autorità, et
destrezza sua possa non poco mortificare gl'usurpatori delle ragioni publiche, ma anco de-
gl'istessi Rettori; equali certo, se non si rimedia, passeranno con ogni disordine, poi che nelli
Feudi publici non si trouua stabilito alcun feudo, che ci saltua: Ma io col mandare un foglio
un nocciaro dell'Anguente mi son imparatorito d'un libro antico fatto fino al tempo de Rettori
di Negroponte, et lo conseruo, per far quanto intenderò esser mente della Serenità Vostra
Grata

di Zante li 20 di Genaro 1605

Piero Marcello Rettor

Da Corte della sede operato
di Papa Michiforo Santoriano.
et sententia data contra di lui.
Manca copia o alcuna altra
in tal proposito.

Ricerca le scritte di quelli Sabini
~~Sabini~~, che son scritti in
quell' Urbe, et altri Sabini
altrove

Sabini

Da corte della sede operato di Papa Nicolao Sacrisano. et sententia fatta contra di lui. Manda copia d'alcune lettere in tal proposito.

Ricerca la parte di quelli Sudditi ~~Subditi~~ che sono partiti da quell' Isola, et altri Subditi altrove.

Lic. B

Ser.mo Prencipe

Hieri fos.e batt.o li 14. instante circa le due hore di giorno giontsero al Porto di questa Città Alcuni con una barca, fino al n.o de dodici, li quali si sono suggiti dalla Naue nominata S.ta Maria bonaventura Patron Ant.o Bianco Lignale uenuta de Alessandria, carica de spetiarie et altre robbe di mercantia, gli consegna di un Vascello Francese Patron di esso Piero Barbesse Francese, la causa come dall occluso constitato la Ser.tà V.ra potrà vedere, de i tet anco di subito fu messo alcuna de decti conto all Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Cap.o G.l in Candia, ligali doppo hauersi Conchiuso in loco de refrescamenti, furono da me licentiati non li hauendo dato alcuna fratica, uenendo essi Retenuti andar in Candia. Et per la loro Constitto fatto Fornia essen stato anco da esso Ill.mo et Ecc.mo S.r Cap.o ne fosse dato conto alla Ser.tà V.ra, secome fatio fo con le presenti, et Sa Iddio con quanto mio dispiacere fare perche mi hare et sia debito mio di farlo, ho uoluto prima conueniente rispetto darne alla Sublimità V.ra uenerente auiso pregando sua Diuina Maestà et non habbi occasione, secome credo et Iuro troppo non me ne amanieranno, de seruirli di in simil materia, poiche Iemo et troppo debbamo esser protestati questi Mari da simil Genti. Bacio S.

Di Sittia li 27. Genaro 1607.

Di V.ra Ser.tà

Humil.mo et Deuot.mo Seruitore

Angelo Malipiero Proue.r

1603. Adi 24. Genaro

Comparse dauanti l'Ill.mo S.r Andrea Malipe. gil Sez.mo
S.r di Sittia Cier.mo et suoi Cons.i. el ms Alfonso Biadara da Ferrara
Soldato in questo Presidio et referse come hor hora è gionta hora in
al molo di questa Città, con alquanti marinari et altra gente del Ba
Vascello da messina qual veniua d'Alessandria, et quanto da d.i marinari
li fu referto, et dissero d.t da Dor Bertoni li è stato tolto il loro Vascello
alla vista de Cotognitta, et d.t loro sono scampati. et p.a e)

Illico

L'Ill.mo sig.r N.r sop.to hauendo ueduta la sud.a relatione, et esposizione
ha commesso che sia tolto il consenso del patron del sud.o Vascello, o d'altri
che sono nella p.ta Città ad hoc). —

Illico

In essecutione dell'atto sop.to io Batta Paglietti Cam.r mi ch transferito al Loco
a S.ta Veneranda. Dove ritrouato un certo huomo de comune statura vestito
di panno paonazzo con una Palandrana di panno negro, li fu adimandato
del suo nome, cognome, padre, et patria, resp.e io ho nome Batta
Magiuolo q. Angelo da Genoua. dettoli come è capitato in questo Loco,
resp.e siamo venuti qui in questa Città a pigliare un Polco de refrescamenti
poi.ch mentre uenimo de Alessandria con la Naue nominata S.ta Maria
Buona ben.a patron Ant.o Biancho da Caroletto, sotto Genoua carica de
spetierie, cuoi lini, Telle, Cordi, Cotton, Goma, Incenso et altre
diuerse mercantie de valuta in tutto de quindici milia scudi e più,
quando siamo stati a Cofonissa. et hauto fondi gli uenti contrarij, hauendo
scoperto ne Vascelli quali uenimano uerso il nro, ne siamo calati con
la Barca di d.o Vascello et parte sono rimasti nel Vascello con il patrone,
et si siamo fuggiti, et mentre siamo stati alla larga habbiamo ueduto
il Vascello d.t era in nra conserua, qual era con doi Bertoni Inglesi
quali uenero adosso, et esp.o il d.o nro Vascello, ne sapiamo poi quello sia
succesto, p.ch siamo uenuti in qua p saluarci. Iterando et ms ne mandassero
detto, aprendeme. d.a et Vascello era quello d'era in nra conserua.
resp.e

Il baſello era Franceſe, et il patron di eſſo è piero Barbeſſa Franceſe
partiti tutti da Alexandria in conſerua. d.n quante ſorte sono fuggite
del ditto baſello et bene[...] nella ditta barca. resp.de siamo dodici in tutti,
d.n di tutte ſorte de genti, sono Mercanti o Marinari,
et io ſon il ſtio Cargo, d.n bi è con voi, il ſeruitore di d.o baſello. resp.de
s.r noi habiamo nel baſello ſeruitore ma il patrone, è lui patrone, et
ſeruitore. d.n p dove volete andar ſu il baſello. resp.de p Meſſina. d.n
hauete ſu voi robbe di alcuna ſorte. resp.de noi non habbiamo ſenò li
mi draſi da veſtirci, se mo qualch'uno de Marinari ne haueſſero in
qualch'altro, Tovaglie, o taſſuoli, o qualch'altra coſa di mancho, o Bordo,
d.n hauete la fede della Sanità resp.de ſ.r ſi, et se la volete ve la moſtrero
[...] della mia ſanità et non ci è male di ſorte alcuna d.n ſe in quelle
parti ci è abondantia, resp.de ſ.r ſi et ci è abondantia de pane et de
legumi. int.to se ci ſono altri baſelli in quelle parti, resp.de bi è il
Bertoſ baiba. qual carga p Venetia. quibuſ.

Al Sereno Principe di Venetia
Sig.r Colleg.mo

Ser.mo Principe

Essendo li giorni passati a miglior vita il Cap.o Lancilotto Bogan venuto fuori
subito un ordine Regno con la sua compagnia che essendo quella
parte, cioè i 600 huomini rimedesse il Cap.o a detta compagnia alla gl.a
Collegio, si non ha fatto altra elettione ma subam.te dato il governo
all'huog.te di esa sopra di esso Cap.o persona atta a questo carico
l'ha condotta fin qui et governata con esso
stato sino hora sempre indisposto. Ella potrà ben ordinare, che li sia
proveduto di buon Cap.o che se ne venghi quanto prima a tal'effetto
il governo facendoli sapere che per la mala influenza di quest'aere
per la quale sono morti in tutte queste compagnie un numero notabile
de soldati, et tuttavia continua à morire, è difficile trovar compagnia
à nuno di essi et ben sapendo il numero de soldati di esso Cap.o
et ragguagliando il numero de soldati di esso Cap.o che hora la Sig.ria
Vra fara alla provisione, et dar quelli ordini al Cap.o che l'honora
meglio stima che alla sua prudenza parera. Grate e ri

Di Candia li 30 Genaro 1603

Gierolamo Corner Capo

All. Ser.mo Prencipe di Venetia &c
Sr. Sr. Col.mo

Cancro Cap.n Nunzio Straord.o

Sen.mo Prencipe. ri.

Mi trouo grandemente consolato, hauendo hauuto le vtiliss.e di V. Sez.tà de dì vltimo ottobre passato, nelle
quali mi commette, ch'io mi debba trouar con l'Ecc.mo Senato di fra copriue a Corfù, per incontrar fra tanto
bisogno, quei Vasselli di fermeria, che d'inuernarsen nelli suoi Golfi, eccettuati totalm.te
quelli, che li conuenissero esser di ragioni della Regia Cor.te di Napoli.
Hauera pienamente intieso quanto V. Sez.tà mi scriue, circa il mio proceder in questa parte
materia, per quanto dalla necessità, di affligente non mera concesso, che il Zante,
li siti passati, grandi, ne capitai coll'Ecc.mo s.r Mich Priuli; ma lasso in
considerationi di tanto più di Vra Guardia; la soggettion contraria; il mal
assistito da molta quantità di Galee da corsa, di diuersi Prencipi, et da
diuersi Pontefici, et in particolar Inglesi, che moltissimi sono corteggiando
accompagnati dalli Gesti Ambasciatori di Gran Mastro, et d'altri luochi, et
aiutandosi reciprocam.te nel far li predetti nel viaggio, accendono con maggior
sicurezza à corsi in fondo essercitio. Et liberò meco stesso di più minore
ibetti considerationi; nondimeno deuerò esponerui più confidentem.te; aggiungen-
dosi alla necessità di quei popoli, et all'inclinatione mia già ben disposta al
giouamento loro; l'ordine di V. Sez.tà, che essendomi dato con tanta efficacia,
vita anco giuntam.te ad essermi somministrata facoltà, di poter rinforzar con
soldatesca di detti presidij, le Galee, di quel modo, che è conueniente alla cautione,
et sicurezza necessaria per contrastare li nemici sudditi. Onde mi son risolto
quanto prima il tempo mi lo permetta, gettar anchi acqui di Cerigo, poiche non
discostandomi da q.sto Regno, veggo non poter effettuar cosa alcuna, che
riesca conforme alla sua volontà, et al seruigio di Corfù; doue mi affaticarò
con ogni spirito, et vsarò ogni vigilanza per obedir quanto più prontamen.te
li potrò alli commandamenti suoi.
Non perchè dal tempo della data delle sudette Lettere sino al presente corsi hormai

Candia, [illegible]
Morte del Capo Lanciloro D'egan.

il grano mitis, et più ester necess, chè le cose Sabbiano mutata faccia, talmente
chè à Corfù hà per altro parse tanto proibito le grani; hò perciò scritto in
diligenda a quei N.ri Nob.i per intender in che stato si trovi; chè quando fosse in
pare stato carer inopia, seminebbe qualche occasioni chè poteste incontrar
per transmissioni alla città della Canea, vedesse ghe anno à cotesti angusti
termini di vita; chè quando della mano d'Iddio, mediante la clemenza
V.Ser.tà, et qualche limite dominicale, non hà soccorta, si devi sempre
aspettare calamitosi effetti; chè sino tanti più corto prudentem.te prenderà
di quello chè i habbiano potuti diuerti, dall'industria et provisione
di quel Nob.e Rettore, altrettanto meriterà di molta commendatione,
grande degno di esser congratulato. Di quanto occorrerà nel
presente negotio, ne darò con altre mie riverente conto alla Ser.tà V. Che
Di Galera in Porto di Candia li 20 Genaro 1663.

Christoforo Venier cap.o della Guardia del G
di Candia

Capt.n Vener alla guarda di Candia.

Ha ricevuta Nob.e intorno al far
capitare à Corfù ogni vascello de gl'ami
et le eseguirà. Si rimpatriano le galee
di Soldati, e vi resta Corpo Sanità
Considerazione à vascelli da Corte che
sono Levi, et s'incendono cõtene.
Ha scritto à Corfù p. haver le sue nelle
mei. p.ma ne capitò li giorni.

A Sua Mtà Imperiale di Venetia, &c. Sig.r Colleg.mo

1. coll.o N.° 12

Cap.n Vener alla guarda di Candia.

Ha ricevuta Nob.e ritorno al suo
capitano à Corfù ogni vascello de suoi,
et se eseguito la riportata le galee
di Soldati, et la vostra Carica sarà
Considerazione à vostri Cor

All.to

Al Ser.mo Prencipe di Venetia &c

Ser.mo Prencipe.

Il. Ha fatto molta instanza D. Vicenzo Ferri Capr.o di una di questa Compagnia
pagato, ch'io voglia scriuer alla Ser.tà Vra, perche si compiaccia ch'egli
Licenza che lasciando il suo Luog.o huomo di molta esperienza il Gouer.o
della Compagnia, egli possa per quattro, o cinque mesi transferirsi in Italia
per curarsi della indispositione, che patisce de dolori arteticj, et altre infermità
da quali con ogni medicamento che gli sia stato applicato fin qui non ha
potuto sollevarsene, sicome s'vede esser del medesimo la Ser.tà Vra intendera
desiderando egli di ricuperarsi per poterla seruire con quell'affetto e buon
zelo che ha fatto fin hora, però non mi parendo di negarli questa sua
istanza, ho voluto far le presenti con la mia solita riuerenza alla Ser.tà
Vra alla quale resta deliberare quanto parerà alla sua molta prudenza. Di
Candia li, 30 Genaro, 1603.

Girolamo Cornaro Capo

Candia. —
Padre D. Vicenzo Ferri
Procuratore Generale

adi ij Iene 1604. Andia

Facio fede Io elia Sacerdote dottor qualmente l'Ill.re
S.r Vicenzo Querini d'Ascoli dopo venuto in questa cita
e stato quasi del continuo indisposto hor de febre
hor d'altre infermita, dallequali si bene di li
gentemente e stato dame curato, no dimeno hora essendo
molestato dadolori Artetici se gli ha usato molti medi
camenti et cauterij tutauia no si puo liberare perche
ha dibisogno de bagni et sanguni et altri medicamenti
di Conservatione della sua sanita, il che no si verita
no si puo far in questa reggione essendo noi di questi
medicamenti priui et questo facio fede co'iuramen
to: Io elia Sacerdote dottor fisico

candia. ⟶ Capr.

Licenza
per il Capr. Vicario Ferri.

Ecc.mo Principe

contati contati in gella Cam.ra fiscal d'ordine mio da S.r Giacomo e Bern.o
Ducati settecento quarantauno lire cinque 2 16 d'argento lettera ne l'ho
a cambio per pagar parti come la Ecc.za V.ra vedera dalle lettere di cambio
da me tratte che con queste le saranno presentate, Però li compiacera
di comettere che sia fatto il solito pagam.to a detto S.r Giacomo q.m figlio del
S.r Francesco Rorato in detta di cambio ouero a suoi Leg.ti Prez.te
della predetta summa Ducati
Di Padoa Li 30 Genaro 1605

Giacomo Comiero Cav.r

Candia. — cap.o
Licenza
per il Cap.o Vicario Ferri.

Al Sig.r Duca Proccia di Veretra y
S.a Cas.a Ecc.a &c.

Cautela. — Cap.o
Del Cambio del due fatti sopra
la Piazza di Genua Clemente

Ser.mo S.r Zio.

Hieri hor hauuta la lra di V.A. nella quale
la mia lra di 30. gli fatto sentire gli conti
speso nell'vltimo pas.o in questa Cam.a fiscale,
dalli quali vedrà la Ser.tà V. che l'esito
supplisce all'entrata, ma hauendo
prouueder' d'altro, ord'ho non si mancato con ogni
spirito di procurar l'esattioni dà debitori di questa
vniche nelli precedenti vlt.mi hà ricauato più di cinq.
Cinquecento lli Ser.ti e tuttauia s'attende con ogni studio
questi R.ti arretrati, et minuti, per che li debiti non
non si facino vecchi, et vecchi inesigibili, ma
attendi à riscoter gli nuoui, et più che si può
giro, et seruitio nro Sig.re

Di Venetia li p.mo Febr.o 1606

Gio. Dolfin Cap.no

Il Sen.mo Principe di Venetia

Sexmo precipe

Vedrà la Sexza 1ma delle occluse lettere, et constituirà quello ch'è seguito in questi Mari, doppo quanto riverentemente gli scrissi nelle precedenti mie di 27., si cerca una Barca da Gierapetra, come nella Nave nominata S.ta Catterina buona bastarda, patron Pietro Vatello Francese, partita d'Alessandria, incontrata nella Nave nominata S.ta Maria buona ventura, ch'hà scritto in Candia per conto della Sexza 1ma. Che N.S. ci aiuti li 2. Febr.o 1603.

Ant.o Molin.o K.r

Candia
Capi
Nauta
Di Capi di Stato et
Lettere con quelle fatte
Dell'Ambasciatore

Lettere di Lettera di S. Febraro 1603.

Ill.mo S.r Et Patron Hon.mo

Hora ha nuoua giunto, si è Capitato in questa Banca una barca sfrachida venendo d'arcipelago et p[er] ritorno Cattiuo auiso, in questo loco hauendo essa di bisogno, un poco di pane et o' ingiusto mando a V.S. Ill.ma il Constituto del Patron di essa barca et fra una hora, incirca partira nel suo Camino et questo p[er] Auiso di V.S. Ill.ma alla quale i'n sua bona gratia humilm.te mi racomando

Dal Castello di Zirapetra li 30 Genaro 1603

Di V.S. Ill.ma

Deuot.mo Seru.re

Marco Mudatto Castellano

Ill.mo Sig.r et Patron oss.mo Il Sig.r Andrea Malip.o

Die 30 Genaro 1603

Constituto de defensione g.° Constanti, la quale cum Juramento
in questa Spiaia interrog.to da doue se ne uene Respose, veniamo
d'arcipelago altro di nouo non sapiamo se non cosa felice
Interrog.ta ch' habbi preso la barca de m.r Nicolo dimitri
patron Nicoletto Cacanella et tolse tutta quella roba d'essi
a' homeni Respose, l'albore et Lantena habbiamo bauto
inteso in publica uoce sia morto il Gran S.r Interrog.to perche sapia-
mo, hauio et in esse Isole siano cosa festa turchesche
et se appresenta, in terra, parte, modo delle persone et altre
ne, fuese interrog.to Respose noi non habbiamo altra nouità
se no d cinque Galee et uolemmo pegnire la costantino-
poli Interrog.to andar a' corfu, interrog.to Respose in esse Isole sie
carestia del uiuer interrog.to, Respose sie sano di mal contagioso
grauj, Dei adimand.to, Respose sapiamo anche et in Cocho
Il gran S.r ha messo, il suo figlio d'et di otto d'anni in
imperatore et con, se ne Conformio et in Cocho il g.° suo padre
absente, adimand.to se sa altro di nouo, Respose no sapiamo
altro, noi semo uenuti in questa Spiaia g.° il tempo, Contrario
et habbiamo bisogno un poco di pan et, uino altro di nouo
no sappiamo, mancamo, di esse Isole giorni 8 .. incirca
Jachus etc

Io Piero Barbetta agente
Cassier de Rag.i Leppanj

Adi 30 Genaro 1605

Constituto de mand.to in nel modo di questa città Nicoletto Carnarella, testimonio
Prod.o d'una barca da Granopera non bene giunta in questo porto et
Interrog.to dett.e parte se ne viene Resp.se dall'isola di Stampalia
venendo, et essendo stati partiti dal castello di Granopera circa
giandoli giorni cavalli de un fuoco di mele et scortizino
anco la carne, cavalli sei giorni doppo tre giorni in nel
porto di detta isola di stampalia bene ci assaltò il garbino
et è circa un.a hora fecimo Mezinella di fuoco, sic-
come di giente cioè Italiani greci et altre, et intrati
nella nostra barca ci sualigiorno tolendo detto nostro Carico
li nostri Cannari, fatti li nostri despetti et ne habbiamo solo
quanto vedete essere addosso tolendone via sino li nostri
schiopetti et spade, li fanti poi ne la acclesimo qui havendo
anco comprato il timone et tolone anco un ferro sinterog.
se hanno tolto di loco alcuno fuora da la sua barca Resp.
Sog.no sinterog.to quante persone ni erano sopra essa felucca
Resp.se cinquanta sette persone sinterog.te di giente fanti
ni erano Resp.te li dicei barchi vogando dove ci fu preso, et
il patron un Todesca et esso medemo diceva in lingua
essere di candia, et ni ha una ferita sulla mano dicia
sinterog.to di che età Resp.te di 30 in circa sinterog.
Responde hieri sera siamo partiti da esso loco di stampalia
sinterog.to quanta quantità di mele ni erano et di stag.
Resp.se circa facchi mistachij et orzo di cag.e le 3/4 circa
di mistachi et li cento schinzi orzo di chi più et di meno
a chi; noi della barca et attendessimo accomodarli intanto
formento sinterog.to Resp.se già si et ni è sanita sinterog.to Responde
il formento costà medo c.no il modo et è circa mes.a Colma di
scha il modo & genibus flexis

Io frico barbetta Segretario fo causa
ho' causa a.to Supra

Adì 8o Genaro 1603

Constituto nel Loco della Contumatia de Mand.to g una gionta de
ord.: stature respito alla spiaggia de detto Lazaro: li con dilig.za
si rede de anni trenta circa et interrog.to del suo nome è patria
et patria respose Mi chiamo Ruggero Barali: li Marsiglia g.
Vngelmo, interrog.to ad t oc.ne sia capitato in queste parte
Risp.de siamo partiti li 12. del mese alla volta di Corsena g
doi Vasselli carichi tutti doi di biscotto cuori formaggi et altre
merci la detta Corsena santa Maria bona ventura patron
Ant.o Bianco da Genoua andando la nostra nominata santa
Caterina bona ventura francese, da sirbon et scorse in tutto
doppo sei giorni fossimo la matina a tempo di hore 11. assaltati da doi Vasselli Bertoni cioè un'hora spagnola et uno Bertone
Inglese, lontani cento miglia circa dalla costa di questo Regno
et continuando tutto il giorno a combattere col nostro vasello
et così il simile, ed essendo restati al loro bracio dell'artelaria
Calassimo le vele et poi chiamassimo il patrone et me scrivano
et andassimo sopra li loro vasselli, doppo li quali andorono molte genti sopra il nostro et sacchizzorno di molti
modi assai de nostre robbe. et casse tolseno poi il nostro Vasello
in meneggio, quando molte genti dal nostro, et fracassolli nelli
loro et meligiando p la casa di questo Regno di Candia, doppoi
tre giorni giunti alla ordinata, scoprirono la nostra conserva
corsa ch'è esco quella se fusero essendo stati da la banda sua
leggiera in certa parte delle genti et robbi che nave dicano
li fu tolto, in quelli scoglij otto giorni et hanno intesso
di desarmare il nostro vasello et consegnarselo poi si continuano
seco così vado al Camizo nostro ma doppoi li mettono la gente
et si contentano, ed questo altri sette Compagni sei della nostra
nave, et doi della altra nave pigliando sulo detto vasello
poi, tolendo da, loro li doi subet. vasselli et se ritornò la banda
verso barbaria nella qual, hora capitato una barca sfachita

Li habbiamo detto p.ma che andava il Capitano dopo detto Collaterale
et essendo tenuto dopo la partenza nostra di ritornare qui dentro
in questo territorio et di inviarsi ma non ha mai compito andare
fin qui alla nostra ricevuta [illegible] mentre detto Collaterale
il Capitanio delli Cortoni si è trovato dove ieri più di tre
miglia fin il nostro viaggio interrog.to Come si adimandò
di Capitanij di essi Cortoni Resp.to Io sapeva bene detti
loro nomi, ma sono molto tempo che non ho parlato persone di
di essi paesi sono dalli loro paesi quasi tutti sbanditi et ci
sono inglesi fiamenghi et altre nationi interrog.to Come
si è dimandato il Patrone de Caldo nostro Resp.to Io lo
sapeva, ma il nostro Patrone si dimandava
Pietro Cortello da Fagnano da Sirtori interrog.to Resp.to Intendeva
il ragionare del nostro nostro Caldo essi Cortoni et da essi
Cortoni ne hanno tutti tutti giorni et di solito hanno
nome di Fugnano di Pietro nella nave

Io Pietro Cortello Capitano ho Canato

La Detta Copia

Libia.
Manda alcuni contributi di
di una barca di Scafetto
et due sani pastore d'Alessandria
prese da Turchi

All'Ser.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Colleg.mo

Lettia.
Manda alcuni constituti di
di una barca di Lesinetto

alla Sor.ta Via con metta di 22 Li Hab.ti ramato con le redenda alla d.ta
sel mol.o alla Sig.ria Sig.ria Degna non trandare, et comandare Sig.o [illegible]
Candia ut
Da Candia li 10 Febraro 1603.

Nicolo Corner Cap.o

Fatto 1807, 20 [illegible] in Aprile [illegible]
Cardin. — è ott.°
Se ne è maneamento di Grano in
tutta l'Isola.

All Sereniss.° Prencipe di Venetia

Sotto Prouise

Hoggi li 20. del corrente si è scoperto un Caramussalle dietro il Scoglio del Valentin lontano molto miglia da questa Fortezza, e non so mancato mandar la fregata con tutta la mia Fortuna di Ponente e Garbino, la quale si sa Sarato a Fuori, et si è trouato, ch'era uno Caramussale de Turchi, de uenina da Corbi, et de Saurina preso il Simon, et per la grandissa fortuna non è stato rimedio à poterle dar aiuto, et si è tenuto saldo fino alle 22. hore, et poi è uenuto à dar in Terra dietro la Porporella, et si è rotto, et è scappolato 28. persone et il restante al n.ro di cento si sono annegati, et principalmente il patron, scriuano, et Proda, si come la Sig.tà V. intenderà dall'occluso Cedulo, et per la gran fortuna, che di continuo regna non si è ricuperato cosa alcuna, ma come bona Mare, ne manierò fare, che li Turchi ch'essi ricuperino la sua robba, affine che conforme al loro ordinario non li uenino qualche mania, anci che so mandato à fatto il Gou.r di questa fortezza, acciò che non le sia mosso alcuna cosa, et conosca essa gente, che da me Rappresentante la V. Sig.tà non uien mancato di fargli ogni piacere in questo suo naufragio, et tutto quello, che si potrà ricuperare, lo farò ponere in questi magazeni à Marina, et del tutto ne darò conto all'Ill.mo et Ecc.mo Capit.o di Candia, si come ho anco fatto d'Ordine Sauendolo supplicato, che quanto prima mi uoli uia quatri Turchi di sotto questa fortezza per conuenienti rispetti ben noti al prudent.mo giuditio della Sig.tà V. et gratiosa. Ho dato conto all'Ill.mo et Ecc.mo Bailo in Cost.li al quale ho mandato copia del Cedulo. Grat.e &

Dalla fortezza alle Grabuse à 20 febraro 1605

Dan.tta Pasqualigo P.re

Sig.to in Cand.a

Candia

Che uie mancano 4 Turchi in tutto l'Isola.

Adì 26 detto [illegible]

Questo giorno mattina a nona sora. capitato con barca
detto el Sioghò valentino lontano miglia cinque:
la fortuna con borasca generale di ponente et sa-
ssino ne saremo esi fatto riparo per ele-
sendo bonazze, et essendo stato fin a sora se
ri essea et non smontassemo heremo a dar in essa
detto la posposta, et fu notte, et stassemo fi-
no adì 27 detto, et adì detto fu con
Sor. el giorno sottil, et dorm. la notte seguente
detto Caran. en nome e Sr Gio Stefano, et detto
mi fe rispetto da esso chiamato Caré da Rodi, et sia
ogni cattivo, et Sera cattivo en detto Caramuchi
Sr patron era arrivati et Sanna nome Mehemet Rais
da Cerigo, et Sr Stefano Sanna nome Mercato da Cerigo
et Sr Pietro Sanna nome Mercato da Cerigo et Sor.
Sogni diecigiorni, e fe ci partissemo da Cerigo et el
nostro Caricò era oglio cantara cinquecento
arme da 20, d'oro talleri di Barbaria et arme
Sanara en detto Sultan come Sono cantara cinque
en questi Sori, Dupl. Saphati come allegro en mano
de noi 50 quarti, Sanara Sotto, Sol Sori di Sanara
de Sanara, per ogni Sati cantara di Sanara Dupl.
mente et Sanara et con Sara Sori con il Sultan

Detto Lazero ẽ trà Misa con ro ſeo. et cõ l'oratõ
et questa mattina, ci fãno trouati qui, ne alc' altra
cosa ſcritta, et ſi nostro Sr̃e cõ ſi ſe ẽ ẽdo Dietro
ſi'erano in Cyro, et ſi credeuo cẽ fuſſe loro ſtato
ſcritto, et addimandauõ, quãti ẽrano di loro
auanti, che ſi'rompeſſero Risp.e che non ci ſo dir pre-
ciſam.te ſi numero, ma credo che ſi ſapeſſero cõ lo
bere, che non ẽrano più di 50; et ci ſono molti an-
che dicano cosi, che ad essi Preti ci Noi, ſe
ce n'è alcun Mercante Rg che ce n'è uno, che ha non
Arnellas, quat la cura ſe dãna regia D. Ant.o
tutti l'altri hieri ſaccano otto che ogni n'ne-
cantò Alleluia, se ce n'era qualche altro ci'mãcano
otto ci'ſi: Rg ce n'è ãno I Mercanti che ha
none Nicola da Ven.a et Girolamo dal Ma-
rego: Et mi dicano Rg. che ſi'erano ancora cõ
questa nostra Galeotta, doi giouani di Prado, uno
di Pieue et cantò
Pieua de Sco Sotº contrasto, et adorõ tutti Signore
ſi nostro Padre, ſalua, none Pieretti Pao et
ſcriano Mirat' Pas, et di ſcotta ſalua
none
et ſono otto giorni, che ſi partirono da Ven.a

Il nostro Carlo era da ogni Duolo, et Cordoglio che li
fosse avuto di Pasquino, nè se Curava altro, et il
nostro viaggio li era per Festa, ma la nostra mala
fortuna, ci ha condotto in questo porto a contare la
nostra sventura, che hoggi questo giorno fortuna generale di venti
Tempesta, et Saetta, che viene ancor al presente è
che ci ha fatto rompere Albori quarte persone
erano nel Nauilio per non ci erano 26 marinari, tutti li altri
morsero, Dipoi che ci erano stati, imputato il
nostro Capitano li altri Luochi, et Nauili Turchi Sarà
in Romania Mezza Dui, et Sachi Zefalonia, et adesso
Sono Sarà otto di Viaggio, Dipoi che Navigassimo
compassò di giorni, et poi metteremo con altro quel
già quatro giorni, Sarano Sarà, a mezo Lui, et poi
Sabeno Scosti Sa giorni con Fortuna generalissima
Come Sapete tutti, et ci Siamo Soli, ma Dio ci
ha aiutato, perche Son Cristiani, et non ci sono
Arrivati Turchi, et quelli pochi sono morsi, o
Sbalzati, Dipoi, Sa Sono alcuni di essi Schiavi, et
che una Nave, che è Schiava de Venetia Dui, et
mezo andauano in Barbaria, et Sono la Robba
del Padrone, quali erano come Schiavi, et Sui
Penetrato questo Stato di Barbaria, del Rey che ne fa

[illegible] ... [illegible] ...
[illegible] ... [illegible] ...
[illegible] ... [illegible] ...

Constituto ut.° Cassan la Metesà mercante bresc.
Cadin.° ut.° Dixe como son sta in gravi de malatia
sopra questo Carant.° a esto per Andar in Mar.
et cosi per Viago fazendo conto de ritornar
in questa Provincia et Lavorar sopra de quella
Bi et sano venuti in questo loco et credeno che
sia cosa ne Lavera notato contra in questo caso
per non saver bene et cosi Cristo ne
se aiutato mi et la partida del Pre de
Car.° Sicho mercato Dagi da esto et mai Sal
da esto et Serviga, et mercato Dagi da esto
et Pedra et adoni de chi cosa era carigo el Car.°
Dagi d'oro, cadi et Paragoni contandom
al meno che ci sia 20ti in 30 anni della sua età
certa, che ha sempre stato Sadi, altro tanto
cussa ma ani cosi ben batudi in questo mo.
Sultan, che le pelle ch'posso star una Sera
et de tanta costia saver saper al vostro felis
et presto del mese gran Sig.° Guag Sabi

Cadi

20. Febrero 1603 / 2ª. a. 29.
Capte 1609.

Embuelto
En la corte del Corregimiento de
si era casado, soltero o
casado. en el auto

Car. D.

Sez.ne Spirito

Sconti contanti in questa Cam.a fiscale di ordine mio da Stefano de Dies ducatti cinq.cento da galette sessanta due l'uno a cambio per gagner fatti come la Vra. Vista vedera dalle lettere di cambio da mè sottoscritte che con queste le rimando a pontate. Però si compiacera di comettere che sia fatto il solito pagam.to al Mro. S.r Gratian Bon Co del ch.mo S.r Alex.o il Prot.e, et in sua vodia al ch.to S.r Felicino suo figlio overo a suoi Leg.ti Interv.ti della predetta mia Cria Di

Di Saadia li 12 febraro 1603

Giacomo Cappelli C.y.

Da Stefano Sconti
Del Conto del
si era rimesso
consignato. Andrea
Di Fel. Arb

1603 li 12 a.o 29.
Tapte 1609

Al Sereniss.o Prencipe di Venetia &c
Sig.r Sig.r Oss.mo

Al.le

Sez.ne Prezi.o

Sonostati contati in q.sta Cam.ra fiscal di ordine mio dal S.r Andrea Cattelo Ducati duimille cinq.cento da g.r settanta due Suro acambio per pagar fanti come la sez.ta V.ra vedera dalle Ord.e di cambio da mè hauute che con q.ste le saranno appresso, Però si compiacera di comettер che sia fatto il solito pagam.to al sig Francesco Rillandi comes. del detto S.r Cattello ouero a chi. comett.a d'esso Rillandi della predetta Suma Gro &c

Di Candia li 25 Febraro 1603

Giouanne Cornier Cap.o

Candia: — Cap.o
De Cornier de 1603 sco. ala
Cam.a fiscale Ducati
a Suoi Capitoli indeterminati:

All'Ill.mo Sig.re Sig.re di Ven.a Ry S.r P.r

Collat.

Cassia

Dichiaro io sott.o aver ha[illegible]
a D. Fran.co Pizzardi, come herede
del f.o Cattello.

1.

Sopra Provaje

Sono stati contati in questa Cam.ra fiscal di ordine mio dal Sig.r Andrea Cattelo ducati mille cinquecento dagli eredi del Barletta per l'uno a cambio per pagar fanti come la Ser.ta S.ra Vedem dalle lettere di cambio da mè sottoscritte e lè con ogni lesamano apprezzate, Però li compiacerà di comettere che sia fatto il solito pagam.to al Sig.r Francesco Dillardi co.r del Sig.r Cap.o Cattello ducati a cinq.to contati di detto Dillardi della predetta summa, Gratia

Di Cardia li 21 Febraro 1603

Giacomo Comes Cap.o

Cardi. — Cap.i
Di Cam.ro de Sig.ri assenso, la spesa
a 2. Fanti. Dillardi. comm.to
del S.r Cattello

All'Ecc.mo Principe di Venafro

Cardin. — Segue
Di Camillo de Alvarotis, che fa
gratia à D. Franc.o Ristorani Cubicu-
lar di S.S.tà Cattolica.

1c.

Sexto Proviso

Capite ora che giorni nel porto di S. Nicolò di Lemona, poria quella Isola un ca-
pitano al carico di formento, del che tutti questi Isolani sentirà molta allegrezza
per la carestia crudelissima, che si troua, non de meno come in ogni altro luogo dell
Archipelago, et Morea. Et essendo questi Turchi, hauendo mediis despetto dalla Fortezza
di Cefalonia persona esperta, che questa provedesse del formento, con fauore di
Cadiui mercati, et condutto, con quei pretij à formenti, con l'esborso di 600;
cechini: et per che li marsigliani facessero molta instanza, per la sua presa
partenza, et prego grandissimo, di pigliar il formento parte in una barca
che era lui à caso, et parte nella detta S. Nicolò, ritorno al porto, per al
cuni giorni fermarsi, aspettando il tempo assai favoreuole. Ma l'esperienza poco meno
da Malmasia, ouero Barbaria, e che Libecchi, quale entrano nel porto, et par-
tir da 30 stadij, Leuò medesimamente preda della barca di marsigliani
il formento, et quello, che era restato in terra, conducendo anco lui alla
patria dell'Isola, alquanti di questi cittadini, et altri che erano à mezo et
terzo, come marsiglia, hauendo quelli pagato le spese, et condutto
il tutto à saluezza. Questo hanno seguito per noi, et per occasion de
nostri Padroni, molto amici principali, et Secreti di Malmasia, il che hauendo
loro offerto, subito la expedito persona à posta del paese, et molto pilata
con mie lettere, à quel Bey, dolendomi grandemente con lui dell'attentati, de
gni, che passa la buona pace, con termine così ostile, sabbi con ogni oppe-
nion cosi enigme, et molto douesse da quelle, che hasempre mostrato
di fare, porta buona intelligenza, con sua Maestà Imperiale, et la
Porta, cioè nella giurisdittion dell'armata della Galleota, di quella mari-
tima nauigatione sopra quest'Isola, come pur sopra alla Certagna, come
nel condennar alla mia absenza persone che fugano dalle galeote
di Malmasia, con dispetto, per saluarsi in questo loco, che pero mi pa-
reua esser nel proposito, et di douer per tutti effetti che era
douer vsare, per la quale cosa, non che di ciò hauessi auuiso
pensato all'Ill.mo Bailo in Constantinopoli, de tutti questi atti non

[illegible] che questa Isola stessa pretta della sua ploca sentenza, e del
[illegible] jus almeno. Il simil arbo 25 genaro, all'Aga di Piazza, donde essendo
[illegible] han mancato il Comento, dandoli conto particolare del nome di quelli
[illegible] che fono encorrenuti nel fatto, et protestandoli che fopra lui cascheria
[illegible] ogni pretesa, sapendosi che altri è capitato questo ingresso bocca
[illegible] se non fara conforme alquanto la debita reputatione: et se ben ancora
[illegible] da questo non resta grisposta alcuna; tuttavia io, con occasion di passata
[illegible] per Candia, ho dato di questo mancamento particolar conto, all'Ill.mo Proueditor
[illegible] in Corfu-Anconasoli, per che non è da sperar in altro modo, che questa
[illegible] Isola [illegible] essendo costoro troppo arditi, et al sicuro questa Isola
non farà mai quieta

Del caramusal, poiche fatto il Comento, mancato nostro, et importante
accidente, poiche altro quella Isola non del resto, fuor la perdita
di nauilij, ilche dirò cioè, che quei marinari per esser il mancato et poco intendenti
prouetti del loro Caramusal era gionto à corso, et poi d'hauer preso
combattendo, dauer scorso Malora, et che poi il capitano Baldesso
Peroné hauesse posto sopra il detto caramusale, due principali, acciò con
duecento s'guardare quel grano à Malta ma nel viaggio alquanti de
quelli marinari, hanno amazzato li due mastri, et altri loro padroni di
essi capitani, per quanto ho scoperto da mie confidenze per non
dar il Comento et rompere il vascello, onde per questo accidente non de
uenuto alla reconeca, dicono quelli che s'hanno potuto hauere et in
tanto che si formaua il processo, mi son risoluto parendomi proueder di
mia conseguenza, di venir all'Ill.mo Rettor di Candia, per hauer sopra
ciò suo sapere, et conforme à quella governandomi
venir alla sua espeditione. D'ogni particolare, successo debbo
mio debito particolar conto, alla Sig.ria V. acciò che se nel negotio del
Comento paresse alla somma sua prudenza di dar quelli ordini
Sarà che stimarà necessarij, per seguire l'ordine del Sig.

Malvasia

Malvasia, et che nel succedere procedi con maggior riguardo, acciò i sudditi
suoi, e serfa vostra debbano informarsi, et per ciò non mancare, di procura-
re ogni cautelas, per la vostra preservatione di queste genti, poi che le cose
del mare, in questi paesi sono restrette, et assi pessimi termini che è
cosa miserabile, procurandosi ora di loro di amazzarsi le animali
per sostentarsi con danno publico, et grandi Spe-

Di Corfù a primo Marzo 1604

Giulio Gabriel Proc:

V. F.

Sez.ne Fermana

Ill.re Sig.r Patron Col.mo

Ier sera del passato scrissi alla Sig.ria V.ra come qui si era colto Un Gramunale
tandem, che veniva da Perbi grandar in Alem.a, et che s'aspetta la Sig.ria V.ra
non Saverei mancare porgere alli Piedi di Essa ogni aiuto per recuperar
della lor robba, l'ordine da quella vengo con le più riverentem.te a ra-
guagliar la Sig.ria V.ra, come non si è recuperato altro, che già la mandai
dall'occluso Inventario, è il loro Carico era oglio in Barili, Botticelle
Zare vote, et scudelle, et alcune Balle di Perangari, n'è stato possibile
per la fortuna grande poter recuperar una balla intiera, si come anco
scudelle, che si ruppe il Caramussale le Zare del'oglio, et Botticelle andorno
da mare, et già li pochi parangari recuperati, si sono trovati nelli Forestieri
della già Città descritti nel sop.to Inventario, poichè la fortuna grande di Venti Po-
nente, è Garbino ha durato dal giorno sud.to che si ruppe, fino li 11. del corrente,
et è stato miracolo recuperar già tanto, Aggiungendole ancora alla Sig.ria V.ra come
non è mancato far stare di continuo a bordo già tutti per più timore
del tutto, assistendo ogn'ora alle Cariche, cercando rimediare, et da Lei in prima
tempo ocasione lamentarsi di me, à già che Ella usato già tutte maggior cortesia, che di
poterla imaginarmi, et di già mi son fatto fare da Lei le mie ecciarelle, col
Saver fatto sottoscrivere tutti li Contituti, et Inventarij di d.ti Robbe, Sacchi
del tutto datone conto all'Ill.re S. Asp.to quale m'ha comesso, che debba inviar
già tutti alla Sarca, che sono ottanta otto, et così di eseguire il med.o, et per
miglior informat.ne Saputo da Lei nel dar il Carico in terra già la terribile
Fort.a, ch'era, se ne sono annegati trentasing di loro, sicche in tutto erano
cento cinquantatre persone, che servirà già avviso alla Sig.ria V.ra già detta.

Dalla Fraterna delle Fraterne adì 5. Marzo 1614.

V.ra Ser.a Pass.a Fr.a

Adi 2 Marzo 1604 alla Fortezza delle Gorgone

Nota la cagione chiara de le orribile abbruciamento nela città di Costantinopoli fatto del q. me Memetti vaivoda del Caramosal de qui entro mer len dai dal mar negro Turco desse gorgoni de costa di Tunes di Barbaria sala mezzani da le bande mora Tiaraco e Easen da me bellin Turco Con tutti li suo mazzenti Turchi et mori de qui sotto nominati Confessano qual memetti non sia nien trovato altro no abbia dal nostro Caramosale de questa nauffragatto Cigni mi passati, et lagnen fortuna di arrigniatto de dece giorni Continui dopo de sia nu rotti sono questa Deposta in mezzani sotto scritta dessi et de lenuntia sono Examinati Vsato ogni sorte di tormenti S. prima dessi si confessano questa notta essi andati a basso ca lamino di si confessano cosa al Cuna ma successimo sentornato ogni cosa et andar sono dal suo Caquet no sta costa si confessato sfugatta et in Vestmanatta che messo nostra et posta in mano magadeno che pi in fettamo Examinato da questi S. M. gran dissimulatori et agiuti Cusi del suo mestre. Come esso Cà dato diquesta parangoni diquelli si confessati et suoi vistis stugatta nella mano delle nostre persone et fatto da suo Cerusico medicar de suoi diti scritti nel mano dessi scritti nelli gabani del mar et se ne sono esso esegatti. dessi scritta Cinque Caquel nobba sagni sono distinta come esso fatta et a numero

et prima

Paranzani in fieri sbrusadi stamta oto — — n° 88
Pezi di verri diesi quatro cento dova balo
nella balla et vnitivo pii et manco bogi — n° 400
Vna ova matta di pano paonada fornita onde nascen
rosso sbrusada in pii bogi — — — n° i
Vna ova matta di pano verde sodnata detilla fin Erina
sbrusada in diversi bogi — — — n° i
Vna car pera de pii colori — — — n° i
Vna altra car pera bianca vergada di diversi colori n° i
Vna pera in ova over fil rada bianca vergada de diversi Erba n° i
Vna peza de paranza bonitina rotta — — n° i
Vna peza de paranza dilaspeza stra rada bianca rosea et
negra — — — n° i
Doi paranzani rotti spadadi et vnos — — n° 2
Simi tanti tod buradiè see consodo — — n° 3
Et pii vna ova de Retta negra era de insto rotti et dine
ex vno nominato malmenti ma mi dotter bi de garda gporto
ex de sua ragione
Jacietta biaccha vergadi rotti — — n° 9
Pezi dicti doi rotti — — — n° 2
Pezi vna camisa dicilla dantur de sca — — n° i
Pezi vna paranza — — — n° i
Et vna biadiera de tella bianca ala moresca
Con letti sopra di tella bianca Erina — — n° i
Vna posta nella stra Rada — — n° i

Sege lin ordinis

— nº 88

lo
i — nº 400

asetto
— nº i

Elina
— nº i

— nº i

Eloi nº i

ortuEllino nº i

— nº i

st
— nº i

— nº 2

— nº 3

obbl et dine
& garda sgorlo

— nº 9

nº 2

— nº i

nº i

ca
— nº i

nº i

Parangani in bein mastusadj vndeci — nº 11
pelli di parangani di bistia vno et pri et
marco pdi. otanta — nº 80
Vno facial vergado bur drino — nº 1
Vna cuc uatta di bor do stradda di billa pur drina
stradda — — — nº i
Parangani in bein setanta bot — nº 73
pelli dess rotti de vno bodo pi et marco
setanta cinqr — — — nº 79

arom Ri

gomene in pelli dos uene fasa luserno
dott sarbi — — — nº 20
Cani diuersi seruiane Custieri dela Corso fregoni
menabi lideri gripie cui piani scotti et alori
menabi pelli no uanta selti & furono Intutto
passa quatrocento edoi — — — nº 402
tagliè diuerse et maglia pilloni portigornitte
et disfornitti Vintri bot — — nº 23
Vun pegoni de sorter doi lino Con bil mani — nº 2
Item vno uan pegon della barca — nº i
Item Calbos otto fudeo pelli — — nº i
Item pegoni otto et inu bille Cinqr — nº 8
Item rotami del vesello Lamagieni or bani
anbore et albo mostri et tutto mio monti — nº i

Vna casaca di mostro bianca —— nº 1
Vna casaca di pano verde —— nº 1
Vna Casaca di pano rosso —— nº 1
Vno Vardacor rosso —— —— nº 1
Vno giubeo di pano paonazo —— nº 1
Vno paro di calzi rossi di pano senza
scarpini —— —— —— nº 1
Vno tapedo vecchio —— —— nº 1

Et di sedi della uenita e sendo lo allegro Cocco
Capitano Cortemia barca in questo logo Vrendomi
dal selino nostro pregato andassi barchi et mori
& io facessi apresentti nostra et Inventario
de pi sentia di tutti loro et medema mente de la
presa ... del ~~che~~ giouo di questa fortezza et da
mg Juane Fasidoni et dalori Cagua! tutti
sin seniuerano

الحج يونس بن تخريت
من زع بم
بعز بن نجم وبن
صالح بم نار
كلهاز السلع ز
حسين مح ل
البو

Lo Agustino di Cabgari · hº

Lo Juane Fassidonio fu pnte nel pnte averam

Inventario et scriptura
de beredi

In Dei nomine Amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo sexcentesimo nono, indictione quarta decima, die vero quinto mensis Iunii. Essendo gravemente infermo et constituto in extremis Giovanni Antonio Cavalli, sano per la Dio gratia di mente, memoria, intelletto et parlare, come appare per la sua viva voce, et volendo esso testatore disponere delli beni suoi, per la salute dell'anima sua, ha fatto, ordinato, et disposto il suo testamento, ultima volontà, et ordinatione, nella forma, et modo infrascritto, cioè.

Primieramente ha raccomandato l'anima sua all'Onnipotente Dio, et alla Gloriosa sempre Vergine Maria sua Madre, et a tutti li Santi, et Sante della Corte del Paradiso, et ha ordinato, che il suo corpo sia sepolto nella Chiesa Parrocchiale di questa Terra di Sacile, nella sepoltura de' suoi Antecessori, et che il funerale sia fatto, et celebrato secondo la conditione della sua facoltà, et grado, et che siano celebrate per l'anima sua tante Messe, quante parerà, et piacerà alli suoi Heredi infrascritti.

Item ha lasciato, et lascia alla Fabrica della Chiesa Parrocchiale di questa Terra di Sacile, per una volta tanto, Ducati cinque da lire sette, et soldi quattro per Ducato.

Item ha lasciato, et lascia alla Fabrica della Chiesa di Santa Maria Maddalena di questa Terra di Sacile, per una volta tanto, Ducati cinque da lire sette, et soldi quattro per Ducato.

Item ha lasciato, et lascia alla Fabrica della Chiesa di Santa Maria Maddalena di Cavalli

che j'è arej.: dicen che eran in Cipro, et p[er]
Segle che fora l. soldi, et ad.: quant eran in
Secan.: eran che li rasporten, q[ue]. no ai d'ypo
sang.: el p[ri]., ma credo che passeran cha, p[er] ho
che Mi eran ab. Compagn: et a ben molt Mer
dedicen cha, che col dir Dreç di Mez. Ad. se ai
dues Mercand.: x[ij]. che ai'lo, che la some Mer
gual la'ora schiaua negra. Dicen, p[ar]. et cath
l'altre tuch saran, quel de pre d'noranta
Ad.: n'ai ora, quel che la Pinta, che la di
Vi'è ara el Marangon che la rumbida dal
et l'altri son dal altar Segle.

Vista da lor sop[ra]: anb.: et ad.: ab.: q[ue]. dun Pre
Seuen rome. Mercadi, et el scican Mar
Mez, et el Pesan Mercadi dun Cert.: et son
ste giorn, che aricen da Cert.: et el rè ariu ca
d'ysbo Dotsi, et Credo che ni sonn ani d'anage
ac'ni, che saran altes et el rè Vigevan Mer
Pra la ru cha Latren e la cas.: ni Mo pues
i'empera, saludo sen dic'ron Latren
d'Pan Rozes, et p[ar]. che Cegna ane el ane
che ni fa tal ampera, Ad.: quant sen ne
ind. Pascell, p[ar]. n'ai ad'rech., son che cran
ab. Rozan. Ad.: se ai ne mercadi: x[ij]. ari
eran be compliu. el scican l'altri ai ch
el Pan Cau

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

et la sua mala fattura e' ac.ta d. a Compra
in gl'ho pende, me dicag.to dio, che d.to Liam dal
detto Bren di Cap.le dalla S.ra Z.a d'Ier.
et d. a Carolina gl'ha Co. gl. credevano
esser in Cip.a. Ac. quanticcano ci d. Carol.
gl. dann in Colla n°. 150. in C.a

Secondo Teste viene ricevuto
e ha Sodisfatto alla Legge ed è
Parente.

Ant.o ass.to Mesan da Pietrelcina Mercante tutor, et
ad.to ass.to gl. ha Spigionato la Casa in Mon.o
quale Casan.o d'Ierd. gl'andare in Mon.o et ora
d'Pres.o Lucan con scala fut.a gl'ha d'Ierd. Pasqua
et quel. et Lucan orto di Casa et Lion ann
in gl'ho Casa, et credeva che fosse Cap.a, ne' Lucan
proch. entrar in gl'ho fatto gl'ha Lucan Casa, et
ora ci Lion orto: et hè arag.to molti et in pa
gl'ordo del Cand.le che Lucan ann Remet Lion
la Verd.a, et d. Lucan, Lucan ann Mural
Cau.t da Verd.a et Remet Lion la Verd.a
gne che Porta. Ad. che ora con accad. Cau
gl'ha d.to gli, Lucan spianagan. se l'ipso Ter
d'gl'ho Verd.a, Considerando ad n.e che c'Lion
atti in Cas. dalla S.ra d. Ierd.a
qui Co. Salvag.o D.
Sospeso

Sospeso

A. 1611 —

Adì 16. detto. Nella Villa di Cortona nella Camera di Residenza
del Sig.r Podestà, et Capitano di detta Città, Essendo
quivi personalmente constituito avanti di Sua Sig.ria
Ill.ma Gio: Battista di Giovanni Bonciani Cittadino
Fiorentino, et Abitante in detta Città di Cortona, Il
quale per Sua Parte ha esposto, come Essendo
seguita la morte di Ser Giovanni di Ser Bartolomeo
Bonciani Padre di detto Gio: Battista, et Avolo
di Ser Bartolomeo, et Ser Giovanni Fratelli, et
figliuoli di detto Gio: Battista, et Nipoti di detto
Ser Giovanni, et Ser Bartolomeo, Et Essendo
Ser Giovanni, et Ser Bartolomeo Fratelli, et
figliuoli di detto Ser Giovanni, et Nipoti di detto
Gio: Battista, et Pronipoti di detto Ser Giovanni
Padre di detto Gio: Battista, et Avolo di detti

l'Ome Dalla Ca. et mercanzar. ffl. Cofl. o ecca
ià nelle Case mie Sc'ò dir ingratia, Dalla
cians Case ffl. nelle Case ect. pennegan. legati
ià Dalla ect. credo fiorenzi generalm. Ad. Segll.
quatro Mercant. elegessero Dal. Cons. ect.
Dalla, con Cinc. ffl. Sc'ò. ad. Se
fl. Altri Cons. e, poi l'Ecc. Dean. ffl.
Sc'ò dir cose. Ad. se ò ecc. Mercad.
con Altri Cofli Dalla, et pregan. ffl. ch
ecc. Dalla Case ecc. et scudelle g. cate
ecc. di Vasselle ect. Mercanz. g. den-
ecc. Dalla, g. Altri non adesso mele l'ome
ecc. Cofli Dalla, et pregan. ffl. essendo l'
Stato occasione con Alcuni g. quali è mala.
Spiacen. g. Sabbato ffl.

Essendo Stato interpellato re-
sponde.

Dn. Dic.

Dn. Sala Reina. da Porta Nova, et ad. et ffl.
g. le non Sci. ne. giorni che ni'è stata. Sra.
D. Clara. Sra Cla. Menel. da Porta, et ni'
imbocca i Cerri g. andare in Mess. et non pa-
tigion, ma Sabbo et ne Comm. ffl. Sc'ò d'and
Siena, et giorno c'è la Cort. g. andar in ffl.
Case, g. che Saccino par. Dò. Cini, et non
Sanno, g. che Sabbo Cattar in ffl. Corte, l'andar pa-

ol Sig.

portano con poco di Sacarli, e bevano con-
tro Sacarli. Ma il Sacco del Pascetto
che con oglio, Baccalà, et pesce sono di spesa.
da Corti, che si mandano poi al Sacco alli
Sui Corrispondenti. Ad. se quelli Sacchi che sono
Cimati alli Sacchi mercantia. x.ll. ad Sacchi
mercantia che sono d'essi; se ne Cigoatto pecca
pro. et pro Cimacia. Ad. se sia il Sacco di
quelli Sacchi da Corti. x.ll. Sacchi di
d'essi; perche è carico di Sacchi. Ad. inde
con che Cogli, come dalla C. et pesce.
x.ll. che Cogli in nolo Sacchi, ma in essi due
Cigatti, Dalla C. che in Sacchi et C. pesce
sono che Cogli in Sacchi, che ne di pesce
fonero, Domand. se gli. pesce siccate.
Cigatti, e dei Sacchi, cioè C. dei Sacchi et C. dei Ron.
che Sacchi. x.ll. Risponde di. che gli altri
Sacchi; Sacchi, che il Sacco di. che Sacchi
Sacchi sopra. ad. se ci Sacchi. che era altra
mercantia, che Cogli, Dalla C. et pesce
x.ll. che era un poco d'Sacchi, et Sacchi de
Sacchi, e Sacchi, et la natura pesce. Sa
mand. in pesce. di il Pascetto, come tutta
la mercantia, che che Sacchi pesce Sacchi pe-
tuto. Accapezzar detto esso &

Il dì 10 detto

essendo stato incaprato
il testimonio.

Rec.da

Adi detto detto Scandella Lucia vdta sopra a Carta
Mazo de interog.to sopra le cedolazze del S.r Ego
Bono mi Cicardo che giurano che essendo
Carta in banca sub.to el Scan.a dopo che è stata
et da persone per anda in detta.a et doppo
Adi. S'è andg.a quel Scan.a mi Pietro Bal
La Carta Lom d'a.6. anni xii.a et barbagia.
Ad.i rd.to Scan.a dixe, di mercantia. f.li 25
Scan.a i quali detti da un fillo di quondam
et L.a di doppi, et quando à dixe n.a vi dir
Ad.i pa.a et detti parenti del sud.to fu.f.li n.i vi era
fratello che stava con loro ad esso n.i adm
in il scan.a f.li Pietro Scan.a dal Conte, ma
Scan.a a Carta. Ad.i se li trovava dixe
trobba ind.to Scan.a f.li n.i se trova dixe ad.i
Hanno del Pesce f.li Pietro Bal de Carta
Ad.i se egli Scan.a dixi o, trobba in Scan.a
f.li n.i vi era. Ad.i quando portò Scan.a
Lo Pascallo quando si partì da Carta. f.li Scan
alla mia n.i vidde. Test.o vi fosse altra Scan
fatto che fra Noi, dixi di no. Ad.i
partì compare del sud.to Stefano et Barto
Ad.i rd.to Ad.i da un mese. se n'era absen
mercant.a et la Scan.a trobba, o dixe in Scan
f.li sig.r Questo mondo, se non dixi il vero
et tu

ulli, cattes Mercant. dui, Bonel. ge de Nic. et
nō zi el Loro nome, et intos eli teneam parti-
cum et gentis nigre. Non el ean Cancarii
D'Glo, Balbi, et prangan, el geal. cuius
cun di Mercant da Bert, eli Cardineam
pi el Cais a cerchi Loro respondent, et pli eli
non gi'ni mai ulli, nō Lucam Mercant. d.
pote eli, cuelli Cod. e Mercant, eligez.
pieri di Lucam. Cod. se si chiome dgli C.
Mercant. da Bert: pli nō sig. Cod Gnolfus
con Toglio, et Balbi, et geam Balbi d.
prangan. potenasser in Pescell. pli Toglio
cun in Cadelam, sicome Balbi C. et C.
prangan. eran molti balbi, ma nō se vi di
et Co. Cod. et pli. gentes Mercant. eligez
non Lud dixi: pli. ad se vi die, ma si
non mon dic, a Lud dixi Mercant. Lucas
eli Lucam mi vaiam et su come eli. Si
pieri Lucam Cod di con eli Lucam. Elg: si
di mandi Rolan.
Cod. et pli altri Cuel. et Mon si Lucam
dixi. pli nō eli so dixi, si dic bene
di cui gli gerk. non potuit, et eli Lu
Mercantia cui Mercant da Bert, eli
eram

[illegible] ...
...
...

Dove è la mia casa. Ad. se sacca dire; a
mercanzia ind. Pascelli. n. qual non e la
sacca è andata in malora. Ad. come sacca
pone el pd. Pascelli. f. Romeo Baldas
Cert., et il bacerebbe con mio stretto carnale
et gli è arog. Ad. se sacca certa; i
Dire: n. sacca non mi vuole andare
à male et ad sacca altro, che andare
et un poco di sacca.
Dc. del Mondo Servas. n. L'è andata
spreal. corsa da Cert., ma la sacca in
Cert. ad. sec. Soricam l'accusa in d.
Pascelli de naz. mercatia. n. ne è che sacca
altra cosa. Ad che el pacerebbe gli amor di si
arog. Ad. del mond. Serva. n. L'è andata
Romeo Bal da Cert. Ad. se est. sacca
detta, di naz. in sacca. n. ne è che sacca
cosa altra che el pacerebbe amor di è arog.
Dc. se quando capitano in ghetto, corrono
Ebrei. n. ne è che sacca, ma no è di sacca
d'un, che un ebreo, et altri che un ad in.
Ad. se un altro passagier. in sacca. n.
ne è un altro, che in fatti tutti negri
che siano

[illegible] entrare in Gerusalem. à tor la Croce
de Giudè. Ad. se in Cam.a ce non mancano
p.le ne ve n'era altre d.a. dai Mor. et dai Cris.
Ad. del resto ce n'erano di fatte, ma non
si d.no p.le ne si vende, ne ne s'usa come
s'usa altrove, ma ne fanno fare da
chi pare loro, per chi ce l'ha per
divozione; ma in gl.a Cam.a ne fanno
portare; pero ne vengano a d.no p.le
se ne fanno. Ad. quando le fanno com.no
Cam.a. p.le ne si dicono parole
mole, ma ne si usano, come fanno
altre coi dolgoni, ne si sciolgono voti,
e sapersi di certo, si vende. Fanno falde
chi gli è neg.o gli sono. Ad. se parla, la
p.a si fa in piedi; l'Orazione d.a. p.le ne si di
parla ne pure sopra quella, che fanno l'altre
nelle sue Case. Ad. se in Cam.a ci era
d.a no d.a neg.o d. Sacerdoti. p.le Ci fanno altri
usano pane d.o; parlano Turco,
ma l'hanno scritta. Ad. d.a Chiesa era carica di
Cam.a, ed d.e ve ne è in Cris. p.le ve ne
d'oglio, perche in nessa Casa, ma ne vi'è
pesante

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

A dì 22. Febr. 1650

Scritt.a da nra Marian Bay tanca dal Ser.mo Re
Em.tori sala dela marca da oleri d'accard; et
d.ti da essa con sop.a el Cara.le Cleg.e Costa,
q.le con passagio de mercanzia; cha el mo Viagno
p.a con g.a Hen.a d.ti da essa con Cariga d'Vasselle
q.li d'Vaadoglio ord.ri Vaad.a Salla; con alcune
Salle d'Vetraria. Da d.ti con el Carro d'un Vasel.
che se sa la galia con dle Cariga, cioè delle Salle
q.li non si dice, si vene, che l'Ambre el Zenciar
qual l'è rest.o si potria andar ma el cariga l'en
di gran.a, che non se Vede, et l'ha Carga con poca
Cariga et di poi, et di mesa. Da d.ti 15. Vasel
d'en mercanzia q.li non si dice altro che
Vuan da Vetraria Vene, et cha non Vogliano alt
Pesselle mercantie ma con Cariga, et chi è
ave doi Mozi a vad.a che ave si pena con Cariga
pro p.a digratiar Cariga in Pesselli di Cagia si
di pregar. in Cariga ave a Vada et pena de
pregar. Contrary. Da ave d.ti d'Barba
ria, et di Vada Cariga di gran.a d.ti
2. Cha ave un Vasello Longo con Cariga
di Vetraria Quadra Vecia, et Longa Vada
di gran d'Cariga Vad.a. Da Vecchi Vol. et
cinq

cing Camere da terrare: et cura se faccia mura-
re tutte le porte eccetto che la scharra, quella
che è per cura me. Ad. nel sito di Pascetto, cura il
forziere faccia detta denaz. i; mercantia nel
Pascetto. 3.a E sempre, poco, che loro si tengano
mercantie, ne cura che vi vaz; ma si med.i sop.i
si debbi. La detta mercantia, et carazi di Pascetto
cad.i anni possino da Porto, et Pascatora
cosa, et che vi altro. Ad.i possano portare
cura in Cam.a quanti che cinque Cani li
empera. 5.a Et che si possa dire, che al mio cons.o
se non aref.i molti. ad.i se giustificheri sop.a
sua mercanz.a, ne se ne sia molti, che non
passagier.i, che andassero in Gierusalem, et cir-
ca Corfù. dal Mercurio. Ad.i come pocci siano
cing a cinquanta. dietro al porto d.i Pascetto
disp.i che vi sia cura con grand.i fortuna d.i pa
rone, et gente, che si sia potta perdere et mar
allargo tutti dui C.chimi, et siano sopra di
gli, et tutti sia gli tre siette fatti, che d.
corfù non vogino. ad.i che nascendo che gli
capitano 3.i sop.a. Ma credemo, che gli
Spad.i sia. Cui S. adi

Concordo Pals
intempi il retroscritto.

die d.

Cond: una delle case ad. del suo nome nipote
m. domando Alvaro di Portelli et sua heredi,
et exhib. ales. n.ri con rapporto, mà l'hora
era tarda, et el mio Luogo con g.li Mag.ci
ad. se stava in atto. Et fra è mercantia
di fuori cap.li n.ri ns fanno altro che non vada
letta niente, leg: si con ari nelli d'un casa
ri, et altre simile ad. d'ella con carico
di Cam.a g.li con carico d'oglio, qual era in
Cam.a Con l'ome di Dio. et seguente fatta
liberam. che n.ri vi d'r la gratia ad. d'un
pr.o d'Carico d.d. Pinelli g.li non vi mà si
trova che tutti di carico era d.ro ad. d. devien
prender da Pera, cioè di Cam.a una cosa,
et el'un'altra ad. si in Pinelli si era d.o
altro prender, g.li n.ri si altro, che la
sua Barcha, et li domanda Perdar Bay
fuori giurà che Cam.a n.ri vi che Cam.a
ma n.ri vi d'r guardar. ad. come Cam.a
fatti venir à Capoli di quelli Negri,
g.li per saver bene in mar al largo dà
l'hora che portacia, fa giurà. Subito
d'g.rata, et partir alla via, Cam.a ven
gri, et

gni, et c. siano obbl. ad. le loro rispettive
obbl. come di già si dice. ad. et per
Cauza. come Mercanti, et Socii d'essi
Lascan mercantil. p.r. sig.ri de ss
Lascan mercantia. ni. p.ra come si
vedde di publicarsi da Cerbi. ad. le
L. Moz. reg.a loro mercant.-x.e sig.ri
ma tutti poter passagier. che andaran
in Seruiglien a tor la seta. d.a Cheshie
Sed se si recad.o Cauza. ai Confini d'Ras;
ed ivi. d.e. x.e Sc.ti d'or reale
ma se Mercanzie fosse Vino, si potrà
le cose
Leccese Lestig.i
I Jeojelli
essendo stabilmente presso M. Cuore ville.

Constituti de Tarol

Grabuste

Manda ad inventario, et at=
testatione delle robbe ricuperate
dal Capitanio del Zante fra
quell' Isola.

1. 4.

Grabuste

Manda Cit inventario, et at=

Candia — Regg.to 28 Lugl.o

che p.r il mancam.to de frieno et dalla
spocarsa di portare smerdall.i quegli
Mancano ancora li sendali à portar
in quel Castigo il quarto del suo obligo
Lecta Piera, et à Candia ragionando
Meglio delle sorti di Rettore
Cessante, et succedendo quel Rettore
et arso quel di Corfu.

Mancam.to de boscotti alla Canea
che il fallim.to d'alcuni formati
ordine dato p.r ascrivere li presenti.

che Lauezzo rifiutato di far mistra
conto de biscotto ch' ammaneggio

1 c. 14

Sopr.

Sec.ria Saraceno.

Siamo auisati dal Cl.mo Sig.r Gio: Battista Pasqualigo Sopr.r dello Studio essersi già
gionti sei cotti alla riua in alle acque di Chiamural Fuscolese e di uenirsi dalli
sopradetti sotto il quale ui erano certi Fa tirchi, et mori, nemici delli quali insieme
con l'Artiglieria Se'mar et Peotta si sono impatroniti et gl'altri saluati sopra l
scoglio detto Gaboro ma con essi di molto danno, et stupore della Città
Alessandria: Onde hauendo S. Ecc.za con molta prudenza fatto sbarcar la
Fanteria Albanese, et altri soldati, che si trouano in questa Piazza con
buona Guardia de Stradici per causa della sanità con ordine, che niuno
et hauendo molto ragionato come si douea con quelli genti con la lasciata che
stessero si imbarcassero à ritornare quello sia meglio: et hauendo detti Capi risposto
di hauer ordine di dar la lettera che ne fusse data, et di dire la sua intentione sopra
questa Città et Isola et Castel di Cerigo et Castel Rosso et che essendo
questo Vascello in mano di Christiani si potria facilmente ricuperar con il mezzo
di Christiani scritti à S. Ecc.za che contenti trattarsi con loro con ogni maggior
compassione et che dessi la commodità del Governo che hauesse già comminciato
di hauer da loro i scritture con licenza del Sig.r Capitano da mar
anco di sua mano inuentario di tutti il ricuperato. Hauendo poi scritto l'Ill.mo
Retto e della Canea che mandi quanto prima fuori gl'ordini et con lui
quel Ragazetto fino che ritornino Passaggeri da Costantinopoli, mandi anco
non si possono hauer quelli Schiaui di loro dalli Stradici con
richetta della Fortezza come pretendono in ogni modo la restitution
di tutte le scritture necessarie et aquetationi che si trouano con l'Isola
Hebbiamo scritto che mandi ostaggi che mandi quanto prima fuori
dell'Ill.mo S.r Bailo in Costantinopoli come fecero in prima occasione con
tutto ciò giudicheremo necessario per sua informatione di questo
negotio. Gratia &.

Di Candia li 6 Marzo 1604:

Candia — Regg.to
Che il Sig.r Capitano da mar
Spedisca di presente suo Vascello
Canea, Retimo, Suda, Grabusa
Sig.r Capitano da mar
Che il Sig.r Capitano da mar
Spedisca di presente suo Vascello
Canea, Retimo, Suda, Grabusa

Caivia Capo

Avviso della Cotta alle quadrelle
di via Carmenta del Tinchetto

ordinata seguire.

L. c. B.

Sig.r Principe.

Sono stati contati nella Cam.a Fiscal di Ducati mille da
m.o Luigi Chirichetti q.m Giuseppe ducati cento mille da lire 6: s: d: quali
per ducati à cambio per pagarsi, come la Sig.ria Vra vedrà dalle
lettere di cambio da me sottoscritte, che con gle la presente.
Resto à compiacermi di comettere che sia fatto il detto pagamento al
d.o S.r Andrea Semitecolo fo del d.o S.r Galeazzo, ouero à suoi
legitimi interessenti della predetta somma. Gaeta alli
di Candia li 7. Marzo 1604.

Giacomo Conti

Al Sermo Principe L'Venetia Sig.

Da Cattaro li 3 Mag. 1654

Cattaro

Li medesimo.

Ser.mo Senato

Del Cap.no Bassa

Cap.no

Cavalria Capo
Estensioni del Capo Gio: Battista
Bava.
Proposta stornata con Dio di lui
Comp.a del Capo Regga di Ari-
mita di Aniero.
Capo suddetto Lonerà cadauno
tuor N.o compito

Sig.re Duca.

Il Ser.mo Principe di Venetia &c.

Ser.mo Prencipe

Sono stati contati in questa Camera fiscale di ordine suo dapo Pietro di Marco Ducati
Duo mille da grossi sessanta due Luno a cambio per pagar tanti come
la serta Vosa) Vedera dalle lettere di cambio da me sopra scritte che con
queste le saranno presentate, Pero si compiacera di comandar che sia
fatto il solito pagamento. al detto Sr. Vettor Capello, fo del detto Pietro
ouero alli soi leggi. Procuratori. della predetta Summa Grossi

Da Camera li 9 Mag.o Adi) 1604

Girolamo Corner Cast.o

Cassier
Paghi le lettere di cambio sopra
Parigi de conto della Fuga Alli Sudetti
de Ducati
Se in Absenza del Fiscal generale

Candia. ——— Cap.°
Di auiso di D.ti 2000. Cauati
da Piero de Marco, da esser
pagati al Mob.to Sig.r Hettor
Capello. ———

le Ltr.e di cambio sono
de 31. Marzo 1604.

1.C

Sestro Prencipe

Sono stati consegnati in questa Camera fiscale di ordine mio dalli Deputati di Genova ducati mille cinquanta da valere fiorentini oro in cambio per pagar farò, come la scrittura vuol vedersi da le cose di cambio la mè notevole che con queste le saranno appresentate Pertanto li compiacerà di commettere che sia fatto il solito pagamento al Ill.mo S.r Ruano Diedo per il Ill.mo S.r Andrea Doria ouero a suoi Procuratori della, credenza sua Greca

Data a li primo Aprile 1604

Giacomo Comer Cap.to

Candia — Cap.o
Diuieto di D.ti 2000. Lauuti
da Pietro de Mauro, doue esser
pagato dal Mag.co Lo. e Vettor
Capello.

candia. — cap.
Di cambio de 8ti 1050. da pa
gar a fiorenze detto, lo 4to
Estd.

Allo Sig. Brezigke. Vex.a s.a Costa

Ill.ma / Ecc.mo Padrone

Mons.r Vescovo Chiovenda, ch'era di Ordine di frati minori
passò già dui giorni à miglior vita con dispiacer universale
di questa città, che lo amava molto per la sua bontà, e virtuosi
costumi, et per la sua buona amministrat.e come Vicario Suffraganeo
di detto mons.r Ill.mo Arcivescovo, et del suo Procuratore, nella cura,
et edificatione delle Anime. Hauendo io anco ben sempre
conosciuto la sua ottima volontà verso la Ser.tà V. et di ogni sua
casa intelligenza con li suoi Rappresentanti, l'andarò ogni possibile
sodisfattione, et riportando da essi gl'aueri, Le ogni maggiore
gusto, che habbiano giudicato debito suo fare significarne
auisarò la Ser.tà V. Padrona

Di Candia il 9.no di Genaro. 1604

Di V. Ser.tà

Humil.mo Ser.re

Capit.o Cand.i. — Capit.o
Di cambio de S.ti 1000. A
car.a 1[illegible]
S[illegible]

Cardoa Regim.to et Cap.
Avuta la Morte di Bosch
Chirurgo di Bosch
di Cardoa

Lo.18

Resp.ta Ser.mo Prencip.

Ha la Ser.ta V. con singolar atto della sua pieta e religion' et con molta sua spesa fatto fabricar un Hospitale in questa città per comodo e beneficio di questa Soldatesca, acciochè nelle infermità e malatie, che le soprauengono alla giornata hauesse un luogo oue potesse ricourarsi per esser curata, e gouernata, come si conuiene; Et hà anco ordinato con l'occasione della vacanza del Vescouato dell'Arcadia che gli sono stati applicati li beni, et entrati di detto, persuadendosi per auentura, che questi potessero supplire alli ordinarie spese, che si fanno et per la reintegration' di circa 500 ducati esborsati del danaro pub.co per l'anni di detta application'. Ma hauendo io sempre osseruato e diligentemente tenuto nel principio di questo mio Reggim.to la spesa, che si fa detto Hosp.le ritrouato, s'ella eccede di gran longa la entrata di essi entrati per il molto numero de soldati, che in gl'hospitali frequentano. E vidi anco oppressi da grauiss.me infermità, che gli fanno perciò bisogno di molta spesa, e gouerno, di maniera che per diuersi che si fanno leuare, si ritruoua che l'anno passato sono stati pagati dalla sua Cam.a più di mille duc.ti oltre la rendita sua. Però pensando io, come la Ser.ta V. potesse sollenarsi da così grande interesse, et essendo mia ferma opinione, che hauendo fin'hora speso, hò giudicato, che saria facile, buon pensiero, che per la morte seguita nouam.te di mons.r Vescouo Siuoreas nouamente gl'hauesse ritolto di quello che è ragioneuole, et libero da questa cura di anime, dal quale si può cauar l'affitto intorno i 500 duc.ti l'anno, ella in così buona congiontura procurasse con l'autorità sua anco l'entrate di detto Vescouato fossero applicate al mio Hosp.le, stimando io che sia forse assai facile di conseguirle con l'esempio di quelle di Arcadia, e per esser detto un luogo pio, che serue al beneficio e sollenam.to de poueri soldati che in seruitio di Dio, et della Ser.ta V. nelli bisogni della Christianità sono necessitati ad esporre le loro vite in questo Regno; ella però, si come conosciuto la necessità di erriger detto Hospitale, et quanto sollenam.to apporti a questa poueri soldati se la gli sarà detta commodità resterebbe per la maggior parte in breue tempo estinta con gl'pregiuditio pub.co. Se le è bene.to nobilmente darà il suo pio benigno raccordo in quella consideration', che parerà alla sapienza sua, hauro che accetterà la mia affetto col gl'procuro di ben seruirla conforme al mio debito.

Mi occorre hauere di dir'alla Ser.ta V. che in questo Regno s'annouerano solam.te xx. Compagnie pagate delle xxij. che sono destinate per la guardia. Hora

Luglio 16 questo anno con molta diminutione del suo debito numero di Soldati resta
ta alcune ni mancano 20. e 40. et ad altre fino 50, essendone morti assai per una
mala influenza, ch'è stata à mesi passati trouandosi all'hora fino i 60. e più
li amalati grauem.te nell'hospitale, verso de gli quali s'usò ogni carità e diligenza, senza
il qual gouerno, et fuori di detto luogo, come ne sarebbono periti molto più, così re
l'ordinario se retrouano sempri intorno à cento de infermi, che hanno bisogno di buona
cura; Et bench'io habbia comparitoli più e più compagnie scritti di Soldati della Cong.
del Cap.o Gio: Batt.a Basta rotadata da mi per quali ragionandoli rispetti, che io ho
conosciuti in mie lettere di 2. Marzo passato, essendoni loro nobontarian.te con-
tentati di esser rimessi, mancano tuttauia à ciascuna di esse molti Soldati per
riempirle; Et perche fra questi ue ne sono assai molti inutili, che per esser
aggrauati di male incurabile non si potrebbono mai più dall'Hospitale, io
deliberato per sollenar la Ser.ta V. da questa spesa, et queste compagnie da carico
aggrauato di tanti imbarcar tutti con li primi passaggi, che ueniranno per Italia
essendo ben tanto necessario con le sue buone solite cure in questa occasione del
desmo hospitale, acciò restino meno di patimenti nel uiaggio; Et perche assai
si uerrà à diminuir il numero di questa soldatesca, ma è ben uero, che
douendosi all'arriuo di nouo Capitani che si appresano, sbandar le uecchie
si potrà con quelli, che uorranno restar uolontarian.te de qui, che si uedi
siano per esser molti; uiempir in buona parte dette Compagnie: Quest
tanto ho uoluto far sapere alla Ser.ta V. con la mia debita riuer.za Gratia
Di Candia li 9. di Aprile. 1604.

S.mo Affe.tiss.o Nip.te e Ser.re Maggs.

Cardin.

Che sarà bene et necess.o spedire
le patente del Deserato Serrasse
à quell'Hospitale p.r causa

Mascarenes de Soldati à quelle
compagnie p.r causa d'infirmità.

Et ricerà di Cavalli à Venetia
et ricapiti le compagnie come
di Soldati Cass.

5

Al Ser.mo Principe di Venetia Cardinale
Nipote

Dupt.

Sen.mo Principe

Nos: D.mo Bollani vescovo di Milopotamo rhendole
conforto in questi atti con l'occasione della morte di Mons.r
vescovo di Chironito della quale ne habbiamo dato riverente
aviso alla Sen.ta V: ci ha fatto affettionissima instanza che
vogliamo rappresentarle il suo debil dono che sarebbe d'otten.re
col mezo della Benignità, et auttorità di lei dalla Sant.à di
Nostro S.re questa Chiesa di Chironito permutando la sua
di Milopotamo arbe Rurali et infragarez di questa
Metropoli di Candia stata quella di Chironito alla sua
sua sodisfattione e quietezza del suo animo, più atta
e comoda: Noi se bene conoscemo che le honorevolezze
qualità di questo prelato la bontà della sua vita et
l'ottima volontà d'ogni contorno come buono cittadino
della sua patria nel seruitio e sodisfattione della Sen.ta V.
lo rendono appreso di lei meritevole della sua gratia:
Habbiamo non di meno stimato, uffo Nostro per
corrisponder alla confidenza sua et alla bontà e fedel
=tà della patria fra Noi di raccomandarlo et il buon
effetto di questo suo desiderio alla Natural
munificenza di V.tà. Sen.ta Gre.
Di Candia li 6. Agste 1604

Il Reg.to et Cap.i

f. Arch. 1604. B.R. 1 26 Ecclesiae.

Carbia. — Regia

Ex ramazzanda del Vescovo Bollani e il Vescovato di Cirenaica.

Sex.mo Paerip.e

Sono stati contati in questa Cam.a Fiscale d'ordine mio dic.e Ascanio Fusco duc.ti cinquecento da g.a [illegible] l'uno p.a pagarsi fanti à cambio come la Sex.tà Vra vedrà dalle lettere di cambio da me sottoscritte ch.e con [illegible] le mando inclusa; però si compiacerà di comettere che sia fatto il solito pagam.to à D. Scipio Marchetti nominato in esse di cambio overo à miei legitimi interessenti della predetta summa. Gratia &.

Di Napoli li xxj Aprile 1604.

Di V.a Sex.tà Hum.mo Ser.re

Scipione Cibo

Aprile 1604 Napoli
Cambii
Regio
Per pagamento del resto
di Bolla di Decimo

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia &c.

Ser^mo Padrone.

Sono stati contati in q^sta Cam^a Fiscale d'ordine mio da G. Antonio da Piaza due^ti cinquanta, per lire cei, et sold. quatro, q. duano i cambio q. Ragazzoni, come la Ser^tà Vra vedera dalle lettere d'cambio da me sottoscritte, che con q^ste le mando, pero si compiacera di comettere che sia fatto il solito pagamento al S^r Fabritio Pupi nominato in esse di cambio, meas x Suoi legitimi interessenti della predetta summa. Gratia Cns.

Di Cendria li 20 Aprile 1604.

Sicuro Ser^tore

Al Ser^mo Sig^r Duca di Mantua.
Per Sig^r Ragazzoni
Assetto Mantoa

Al Ser.mo

Al Ser.mo Prencipe di Venetia &c. S.r S.r

Con

Sex.ma Franca.

Sono stati contati in questa Cam.a Fiscale d'ordine mio da C. Bet.
dalla Ditta Duenti cinquecento da garette essendo l'una per paga
fanti 2 cambio come la Sex.ta V.a vedera dalle lettere di cambio
da me sottoscritte che con q.ste le saranno mandate pero si compiacera di
contentare che sia fatto il solito pagamento al S.r Fabritio Zuppi nostro
in cui ord.e di cambio, onero a suoi legitimi interessenti della pre-
sente - Gratia &.
Di Roma li xj Aprile 1604:

Giacomo Conti

Al Sig.r Ludovico de Lodi
Sig.r Suo Oss.mo
in Pesaro

Fabritio Zuppi

Sono stat
Ducati
Lagan
Sbarr
che sa
di cam
Evang
D. Cond

Pell Scud. All'Ecc.mo Prencipe di Venetia Nro Sig.r

L. Cattl.o

Sexmo Parisio

Sono stati contati in Zecca Carli Zecchini d'ordine mio da G. Asseano Zaiso ducati cinquecento da Lire 6 et sold. quatro p ducato a cambio per pagarli costì come la Sexta. Vrà vedere dalle lettere di cambio da mi sottoscritte che con gl'ord. le saranno spedite, però si compiacerà di consegnare che sia fatto il solito pagamento a G. Decpo Marchetti nominato in d.e di cambio, avere a sui legitimi interessi della predetta somma Grazia Nr.

Da Cordia li xi Aprile 1604

Giacomo Corner Cav.o

Carlin Bellanbono de Ott.
Duc. 500 de Zecchini per Sabbato prossimo

Ill.mo Sig.re

Ill.mo Sig.re Brescia de Venetia [illegible]

L. collo.

Ser.mo Principe

Ja memorie delle lettere della 20.ta Vra de 19. passato vicenute li 25. Marzo fo fatto pubblicare all'hora solito il bando contra Heretici, et fuoriusciti di Spi. di finich col resto giusto la contenentia d'esso, de seruirà gratia alla Ser.tà Vra.

Dalla fortella delle Grabuzze adi 15 Aprile 1602

Di Vra Ser.tà

Humil.mo Seruit.re

L. Batt.a Pasq.o D.r

Ludon di Ludovico fratello
Se Pasqui in Scappi
Mandesy

Grabuke.
Bando publicato contro Li Fr.ci de Francia.

Dupla. Sez.mo Prior.e

Per riu.te recattion delle Sue di V. Sert.a di: 20.mbre
passato ricemte con la stessa mia riu.a a: 25. Marzo
seguente col bando contra Ercole Ser Giulio cesare Fig.li
sig.ri di Prata ser Sez.mo Spada ser Gior.o ambi. da
Montecalvo absenti dalcyli per l'ecc.mo Senato per impu-
tation de gravissimi Salsi, come mi scrive, Si fatto publicar
si chiara mi telligenza di cordauno nel luoco Solito di
questa citta. li: 27. Marzo detto, Che p.r bando ser
Speditione mi mobveria fructo, come mi scrive registrar
mi questa Cancell.a conforme all'ord.e di V. Ser.ta gravi

Di Rettimo. Dr. April. 1604.

Gratarelle.
Bando Fabricato contra
Prati.

Gcx.mo Jane Retter

Rettivo.

Publicato il Bando sud.
to li 8. de Giugno.

Molt.mo. Sig.r D. Canale
de Sig.ri de Finale. —

Il Sig.r Duca Principe di Val.o
Sig.r mio Sig.r Col.mo

uello, che s'è inteso gli g.ti Ill.mi Padri Fiorentini da Ven.a et da altre mie
lettere p.r instanza del Commissario Generale di quell'Ordine, fatte nell'Ill.mo
Coll.o p. la traslatione delle Famiglie di questa Provincia; ha ricevuto
commotione tutti noi, parendoci tenerezza, che quando fosse andato inanzi,
parerebbe p.e sue circostanze materia di molti scandali, et di
gravi.mi disgusti. Però oltre l'esser giuste Cause state esposte
et benefitiate delle rendite, che possedono, dalla pietà de nostri
antenati p. servitio del culto Divino, et p. remissione de peccati loro;
seruono anco opportunam.te p. suffragio „ diparte della nobiltà decaduta in
stato povero, la quale applicandosi alla vita Religiosa in questi
Monasterij, provede in un'istesso tempo al corso alle rendite,
alla riputatione delle case, et al servitio di Dio. Oltre ch'douendo
le ~~gentil~~ donne nostre attender a' tempi debiti alle conversioni,
et altri esercitij Christiani conuengono preualersi di questi
Padri del paese, per l'intelligenza della lingua, et p.a pratica
del procedere, et de termini, ch'si deuono usar in simile parte.
Che quando succedesse la predetta mutatione di simile persone, et
douessero introdursi quasi di altre nation. che della Provincia,
non ui è dubbio alcuno, che se estinguerebbono a' noi le commodità
sudette, et si moueressono humori, e con. rispetto pernicioso.
Hanno l'istesse consideratione, et molto maggiore ragioneuole fonda-
tor tratto a' tutti gl'Ill.mi Sig.ri, che considerando quanto sarebbe
contra la lor giustitia esser trasportati in Provincie lontane, incognite,

Rettirno.
Publicato il Lunedì sera
li 8.bre de Giugno.

[illegible] de douer ottenere et d'altre gene: Si non però resta di ricorrere a quel
di Sere.ta, et hanno formata vna supplicatione, che comprende tutti i lor
gravami, affine che sia provisto di quella maniera, che sarà stimata
conuenire alla causa, et agli interessi, che ne dipendono. Onde
trattandosi in ciò di cosa, che tocca ancora a noi, habbiamo noi
congiunger l'interessione nostra alle supplicatione loro: Scrivo a
V.S.Ill.ma che debba [illegible] comparer a Rome nostro auanti
et far ogni più efficace vffitio, perche non succeda altra innouatione
nel presente proposito; anzi resti terminato non ostante che siano
lasciati gli nel suo stato pacifico, i negotij della Prouincia, nelli quali
da essi il maneggio in poca, o in molta quantità, ma che non sia mai
Commess.io Terre senza la richiesta della Prouincia, da esser fatta
al consolo, et colla maggior parte de' voti di essi Padri. Et che in
ogni caso, che sarà mandato sia da S.S.tà espressamente
limitata l'authorità, che douerà esercitare, acciò non succeda in
alteratione, et di quel modo, che sarà stimato conforme all'importanza
del negotio. Questa è la somma della volontà nostra, et non
conoscamo con quanta merito et affetto ella sia solita trattar le
cose raccomandate alla sua cura; Restano non le aggiongere cosa
alcuna, ma stiamo aspettando di vedere effetti proportionati alla
presente occorrenza. Et a V.S.Ill.ma facciamo le mani.

Di Candia li 17 Agosto 1669

Andrea Cornaro eletto della Nat.ne Vniuersità di Candia
Antonio Bon Natale
Dottor Cornaro Medico
Nicolò Loredano eletto

{ Alessio ● primo presente

{ Vorio Come electo

{ Franco Domenico eletto —

{ Nicolo Pietro eletto —

{ Mattio quinto electo

Zuane Fabiani eletto

Zuane Agnini eletto

Zuane Calloria eletto

Candia — Elett.ne della Vniuersità.

Cõmissione all'Ecc.mo Amb.r Quirini della Colonia de Nobili del Regno

Di procurar, Dnon siano cambiati li Frati di S. Franc.o dalli loro Monasteri, e mandarli in altri paesi.

Le p.ri tre iboa.no Giugno furono p.tate dal sop.to s.r Amb.r Quirini à gli Ecc.mi S.ri Sauii dell'una, et l'altra mano, et fu fatta instanda, Dfussero oseruate et lette sempre Dueniria occorendo Di trattti, ó promoui da alcuno il negocio sop.to

Furono p.tate in sieme colle della Canea scritte al med.mo Amb.r dalli Procuratori di Ella Cõmunità.

L. M. C.

Ecc.mo Senato e Cõs.o della

Illustre Comunità di Candia

Officio Straordinario all'Ecc.mo

Ser.mo Principe

Sonostati Contati in questa Camera fiscal di ordine mio dago l'Ill.re
Nass de 8 Dimitri Ducati mille dagalete semanta due l'uno
a cambio per pagar fatti come la ser.ta V.ra vedera dalle
Lettere di cambio da me sottoscritte, e Con questte le saranno
apresentate, Però si compiacera di commetter che sia fatto
il solito pagamento ag.to Bortolamio Biasij q.m Batta della med.a
summa Ducati
Di Cand.a li 17, Agste 1602

Giovanno Comer cap.o

Candia — Ellett.e della Università.
Comissione ad.s.t Amb.r Quirini della
Colonia de Nobili dell Regno
Di procurar, Dove siano cambiati
li Ducati di S. Franc.o dalli loro
Mercadanti in altri

1

Al Ser

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Sez.mo Principe

Essendo vacato il carico di Mandoniero di questa fortezza per la morte di Zorzi Genier, che era anco fonditore per impiegarsi nel suo primo stato di nova conformation, e elettion della sez.ta g.ta di conferir questi carichi ai Cittadini Nostri Benemeriti, huomo di gran fedeltà, et eccellenza, qual ha esercitato sotto altri regimenti il carico di capitano di Peste, et per molti mesi di Cancelliero, et ha ritrovato in questa Isola huomo più atto di questo carico di costui, il che ha voluto Genier con la mia solita reverenza. Avis I.ri Sig.mi Colleghi et Ecc.mi Sig.ri alle Artiglierie, a quali aspettano questa elettion, saperà ogni parere. Star di questo scopo Grn

Di Corfù li 6 Luglio 1604

Iulius Gabriel Prov.r

1604. p.mo Luglio

Che rispondino li Provv.di all'Artellaria, et ben'informati di quel nella sop.ta lre si contiene, visto, scrutato, et considerato quel si deue, dicano l'opinion loro con giuramento, et sottoscrittion di man propria inposta le leggi, rimandando con la loro risposta le medesime lre sotto sigillo. —

Conf.ti
Piero da Ponte
Ric.o Donado
Giovanni Marcello
Franc.o Bernardo

Bart.o Comino
Sec.rio

Sig.ri Conf.ti
da Legger a Cefalonia

Sen.mo Principe.

Vedute di ordine di Vra Ser.tà da Cotr.i Provv.i
alle vnette le ordinate lettere del Clmo Sr. Provv.r
di Cerigo. le diciamo vniverentemente con mo
giramento, che per legge è disposto, che come
manca di vita alcun Nunitio'oro. vien fatta
elettione in luogo suo, da V. Ser.tà coll'ecc.mo Cotto,
et con intervento, et ballottatione mia, che è quanto
ci occorre dirle in tal proposito. Greer

Dan à .6. Luglio 1602.

L. Mo Grimani Pod.r Ven.to
Andolo Bragadin P.r

Per Lo Ill.mo
di xxx.
contra
et altro
fiste
Ecclesie
tutti
Examin

Per debbita esecutione delle lettere della Sanctà: V:
di: xx. Decembre prō: Sabbiamo fatto publicare le sententie
contra li R.ti de fined. et altri come n'che lettere
et acciò non sij affettato questo Regno di quella mala
sorte di valute Sabbiamo ordinato Se sij ano fatte
diligente cerche da Nostri Ministri et doscancell.
tutti li colli et aperti alla gentia loro. da li inimici
disarmati decapitarno qui: Gratie
Di Candia: li: xx: Aprile 1604. alla Roma.

Il Duca et Capi:

19. Aprile 1604.
Cerigo.
Ministro

Cadiz

Publicatn. del Bando
contra Litts. ghiradi

Sen.mo Principe

Per debita' et riverente effettione delle sue. di 20 decembre gli. Hab. receuute sono
li 3. di Aprile nelli Loghi soliti et ordinarij a sud.i di numero sotto li q.i 3.o mese
di Aprile ad giustificatione universale ho fatto Tagliare le Teste Tramitte da
Hercole et Giulio cesare fratelli cug.ti delo Sig.re Spada et Gio.
Regio ambi da morte Celere, giustitia etiam loro proclamo, et bandi
dell'Ecc.mo Senato. Post cenuta di riverenza avisi dela Sen.a Mta. Bra.
Di Ciuita li 20. Aprile 1604.

Della Sen.a V.a Ser.a

Subdita Mad.a Fo.e

Landriano

Publicato il Bando
contra Li.ti Sud.i

Ill.mo S.r mio Oss.mo

Se bene douerei scriuere appresso la benigna pratica di S. Sez.ta Repplicata
delle Sm.e Commendite di Landea, et di S.to per mezo dell'Interessione
di V.S. Ill.ma, et dell'Ecc.mo S.r Ab.e Lambardo, per farla con essercer
con la sua pietà, à conferir di opportuno suffragio, à famiglie di X.to
Padri Zoccolanti, che sono alla Cura, et gouerno di questi Seminarij di
Siria, perche con tanto interesse, et premura loro non scriuano mentre
nel modo, che intendemo, che la fatta instantia dinanti S. Sez.ta V. S. Ill.ma
Commessario frà di questo ordine, tutta via resta questa Isola di
non c'hab. di questi Padri, et di quelle Commendite, ma è unicamente di
tutto il Regno, et comune con noi ancora. Però ueniamo con ogni fi-
ducia alla di lei cortesia à pregare V.S. Ill.ma che come sin hora è stata
di questa ma Commendita à noi tanto effetiua, che si degni S. Sez.ta che
d'quanto per sua pietà, et religione tiene sempre le consolatione di
animi nostri, et ne procura la conseruatione delle stesse, uolersi
uolta, saber anco per altri più alti rispetti, come dell'istessa pru-
dentia, douessa acco muouersi, di non permettere che all'ecc.
pri.ti di questo Regno, et alli discendenti, di cotesti che con tanta
di religione, et Carità ha heredittato questi Conuenti, già leuato
d'mano di Turchi, per guardar d'altri Padri d'altre nationi, con
pericolo molti di noi, che tutte le nre Case siano specie di quelle Com-
mende, che riceuono da questi Padri un contegno, non solo della
della lingua, ma spetta cognitione regolarica che hanno delle stesse
cose, et di costumi di questo Regno, et quanto porteria discapito
quel buon gouerno, nell'administratione dell'entrate, et delle Chiese
che non saranno mai buone doue non ha cognitia di questo Regno
et la familiarità con detto Padri; et perciò la supplicano con la
sua prudentia d'quanto riceca il seruitio delle anime nostre, et
buona cura, et conseruatione di questi Padri, et di loro Monasterij

Sessiamo tenuti di seffcader con[illegible] con far à S. Sa[illegible]
nostro Comune quelle altre Mercantie chiquelli Smi di Sardia [illegible]
dano, et levicercano d'altre, et con[illegible] da Dio longa vita [illegible]
mo le mani.
Dalla Sarca li 20 Aprile 1604

Di V. S. Sma

Sri et Bni

Jo me di Zuliani Cap.no della Sma Comunita

Zuane Zancarud Prod. della Sma Comunita

Zuane Mannuri Sr. Prod.r della Sma Com.ta

Nicolo Biasin Sr. Pd.r della Sma Com.ta

Canea — Procuratori della Città

Cómissione al S.r Amb.r Quirini della Colonia de Nobili di quel Regno.

Di procurar, che li Pri di S. Franc.o delli Monasteri del Regno non siano rimossi, et mandati in altri paesi, ed mandar altri in luogo loro.

exp.ta ppr.

1604 - 20. Giugno

Le prò furono pnteate dal sop.to S. Amb.r Quirini à gli ecc.mi Sri Savi dell' una, et l'altra mano. con instanza di fussero conseruate, et sempre si promouesse, ò trattasse il negotio, & siano lette.

Furono insieme pntate anco le dì Candia scritte al med.mo Amb.r dalli Eletti della Vniuersità.

I. M. C.

Sons stati
la Quan
& cambio
cambio
embiacer
Terre
legitimi
L. C.

Ser.mo Prencipe.

Sono stati contati in questa Camera Fiscale de ordine mio da G. Giacomo de Quanno ducati cento da gazette riscuotade in l'uno et l'altro cambio per pagar danari come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio da me sottoscritte che con q.te le saranno presentate poco li compiacerà de comettere che sia fatto il solito pagamento a G. Bernardin nominato in esse di cambio, ouero a suoi legitimi interuenienti della predetta summa. Gratia &c.

Di Candia li 23 Aprile 1604.

Giacomo Comer Capo.

Cancelleria Prouveditori della Corte
Commissione all'Ill.mo S. Amb.r Quirini della
Militia di quel Regno.

Sexta

Sarà co
pagar
suoi leg
seffatta
questa
corrado
Dalla
di V.

Sexma Preneipe

Sarà Contenta La Sexta Vra per questa prima de Cambio far
pagar all Mco et Rmo Mons.r Legato di Sua Santita, overo a'
Suoi Legitimi Interessienti ducati mille ottocento a gallete
sessanta due per ducato per altrotanti, che Sa' contato in
questa Camera fiscale D. Antonio dei Antoli affisonal del Ves-
covado del Cassano. Gratia
Dalla Cancea à 24 Aprile 1604
Di V. Sexta'

Cautela D.i Cambio
de Sig.r Conte di Burgarelli
à 26 Pubblicata

Jeane: Vabier Rettore

All Sorzno Prexenga di Venetia ecc S.
Ymo

Ser.ma Prencipe

Sono stati contati in qlla Cam.a Fiscale d'ordine mio da Gio.anni de Piero ducati mille da lire sei, et sold. quattro p ducato à cambio p.a pagar fanti come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio che con qste le saranno fintate; pero si compiacera d'ordinare, che sia fatto il solito pagamento al Sr. Gio.n Battista Amigoni nominato in esse di cambio, ouero à suoi legitimi intervenienti della predetta summa. Gratia Dr.

Di Cordova li 24. Aprile 1604:

Di Vra Ser.tà

Humil.mo Ser.re

Di Cambio de D.ti mille attorno
da pagar a Mons.r Amigoni

Camera . . . Cap.

Di cambio de mille ducatoli
pagare a D. Giu. Batta Amigoni

L. M.°

[illegible] mosetti quest anno in [illegible] Città; Non ho fin hora fatto seguire alla Sig.ria V.ra il
bisogno di [illegible] monitioni, et di [illegible] Arsenale, nel [illegible] in particolare non vi sono carenate
gia che per pte tende da galera, conuenendomi anco dar una al [illegible] a [illegible] Ill.mo Cap.
ho se ne ha estremo bisogno, perche mi son assicurato, s'ella ne sij stata bene.to in
to di [illegible] et di tutte l'altre cose concernenti il suo seruitio in [illegible] Regno dall Ecc.mo
Mutio Paulj Proc.r et dall' Ill.mo mio Proc.r onde non hò che dirle altro in [illegible] prouedi
do che da gl'accordi di que Ill.mi Sig.ri ella si sarà mossa a prouedere al tutto, et cosa
le qui [illegible] cose, il mancamento de grani non può seruir apportar molto pregudicio alle
sue. Gratie
Di Roma li xxiij. di Giug.o 1604

[illegible]

In Lé d.e Cedis do ap.te 1604.

Robbe che fanno di bisogno in questa Missione.

Zuole de Lasere
Morali d'albero.
Pone de Lasere.
Pone d'Albeo.
Chiodi da Canal
Chiodi da Quaderno.
Copani da Scarpelini.
Chiodi da $\frac{1}{2}$ p.e e $\frac{1}{4}$
Mazze uarie
Zapponi.

Candia — Cap.a

Manda li conti di tre sesti di quella
Camera, et li duanti ispiegati in forma:

Duanti tolti a Cambio p.a pagar li
pagli al soldo corsi —

Che sua Mtà ordini fanno giustizia
attesi li suoi bisogni

Ispegarà l'ordine p.a in fav.e vender
conto alli serviani di Salea delle Monit.e
et paluese

Che tutti custodir li 3500. Mtà di soglio
Santi colle sue solatizza ispiese
con li altri — P. Maria Santi p.a avanti

Che aspettano de l'capitassero li legni
caricati al Pacte: Manda zoia di
bisogno d'essi quelo li possa vendersi
il x.mo et quantità d'essa zoia.

Che se ni cerca Cannonetti in
quelle parti si fan tende

Ricerca, che sia provveduto
di altre sabbe de quali se ne
vendano le sono dal Provd.
Pisani sotto sua Mtà amisso

Fù mandata copia della risposta alle Istanze del Ma
ultimo capito Arrivò e Condusse... à 21 Giugno

L. C. B.

Mo Principi di Venetia &.
L. 2. N. Collegio.

Sep.to

Ser.ma Prencipe.

Sono stati contati in questa Cam.a fiscale di ordine mio da Gio Giuanne de Piero due.ti mille da Due di stà quattro per ducato a cambio a ragar fanti, come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio da me sottoscritte, che in questa li saranno spedite, pero si compiacera di commettere che sia fatto il stesso pagamento al S.r Q. Gatta da Amigoni nominato in esse di cambio oltre a veri legitimi interessi della predetta summa. Gratie &c.

Da Cordia li, 24 Aprile 1607:

Giacomo Cornet. Cast.o

Cordia
Manda li conti di Gio: de Piero
Canoa, et li Cambi sopra Venetia
Ducati dodici mille da Due
Cambio ad Bagar fanti

Per vivacente
b.: General P
ma Vergine M
per 60.to da Se
trovà più del
occasione, so
questa Isola,
indifferentem
Lucke, fuste, c
questo mare, c
di raccolta tan
bravei, si com
nominato non
mille cecchini
che la Serenità
à questa Isol
selli di mal
da nemici;
comandano d
vetoviaghe, et
si vede in fal
si speraua sono
formento, legn
secità d'ostra
Isole si speran
male dell'alt
sion, et caldi
Di Zara li 26 d

Il Serenis.° Prencipe di Venetia
Sig.° Sig.r Col.mo

Candia Luoco Capo
Di auiso di 30 Luglio dal Cast.o
pagatti à 29 Detto Andrea

Sor.mo Prencipe

Per vniuerente essecutione delle lettere di Vostra Serenità inuiatemi dall'ecc.mo
S.r Gerolamo Priuli Sò fatto esborsare al Priore del Monastero della Beatissi-
ma Vergine Maria in Grecia lontana da Scio sei miglia ducati cento da 6 p.a
per 6.to da Sua Ecc.a mandatami, si come dal recapito che sarà gli occluso V. Ser.tà
scorgerà più distintam.te vedere, conforme all'ordine da lei datomj: onde con questa
occasione, Sò giudicato mio debito non tacere la penuria del viuere non pur di
questa Isola, et di tutto l'Arcipelago; ma l'importante assedio che ogni dì più
indifferentem.te riceuono li sudditi della Seren.ta Vostra, et del Gran Sig.r da le-
uantine fuste, et Galeoni Maltesi, et d'altre nationi, eguali sono così infesti a
questo mare, che lo rendono innauigabile; da che ne è nata oltra la sterilità
di raccolta tanta penuria à questa Isola, che ha dato gran principio a diseba-
tarsi, si come sarebbe maggiorm.te successo, se dall'ecc.mo S.r Gerolamo Priuli sopra
nominato non fosse stata soccorsa questa communità, et contadinanza di quattro
mille cechini di prestanza li mesi passati: Onde se Dio non proueda, subito
che la Serenità vostra oltra le altre grauezze conuerrà proueder in gran parte
à questa Isola anco del vitto ordinario, et tutto per causa de sudetti vas-
selli di mal fare, equali in materia de formenti trattano tutti egualmente
da nemici; Et se non si netta il mare di questa peste l'Isole dell'Arcipelago
conuengono disertarsi; poi che non essendo visitate da nauselli amici con
vettouaglie, et liberamente, è impossibile, che possino lungamente durare, si come
si vede in fatto: Tutta via per gratia di Dio questi vltimi giorni quando men
si sperava sono giunte miracolosamente alcune Saiche, con starie, fasuoli; et
formento, legiuale ha consolato, et dato il viuere à tutti. Ben è vero che la
sterilità d'ogni quasi continui ha seccato ad una gran parte delle vicine
Isole la speranza di buona raccolta, et la minaccia anco à questa; se ben sta men
male dell'altre; tutta via speriamo ancora il diuino aiuto, da tutti con proces-
sioni, et caldi preghi appellato, et bramato Grazie &c.

Di Tine li 26 d'Aprile 1604

Piero Marcello Rettor

Candia Rom.a Cap.o
Di auiso del Priore del
Monastero della
Beatissima Vergine
Maria in Grecia
lontana da Scio
sei miglia

In nome del nro S.or Iddio amen, Io D. Xillos
Geromonacho Igumeno, overo Priore del monastero
della Beatissa Vergine Maria in Freule dello
habito di San Basilio posto sei millia lontano
questa città di Scio, confessato da me Notaro
sua spontanea e libera volontà et ogni mio
modo che ha potuto e può, ha confessato e co-
in presentia del M.co S.or Polardo Semitecolo
la Sig.ria di Venetia qui Scio, di me
et delli infra scritti testimonij, haver ha-
ricevuto da S. Silvestro Ricobon
di Tine presente et accep.te per nome
S.or Piero Marcello Rettor di essa Isola,
valuta di ducati cento da 4. 6. st.i per du.
che fano 4. 6 s.o. di moneta venetiana, qua-
sua S.via Ill.ma: ci manda a detto monastero
nome del Ser.mo Prencipe di venetia p elemo
à honor di Dio, et sono inviati à S.
S.via Ill.ma per tal effetto fino alli: s.o. di ap.
prossimo passato dall'Ill.mo: et accett.mo
Alvise Grimani Provveditor generale in Regno
del Regno di Candia, Rendo ogni sorte
exceptione &.
Giurando in pectore more religiosor di attendere
osservar quanto di sopra, Et sotto Hip.ca di suoi ben
Delle qual cose han pregato le dette parte me No

1

In nome del nro s.or Iddio amen, Il R.do D. Nillos
Geromonachos Igumenos, ouer priore del monastero
della Beatiss.a Vergine Maria in Greca dello
habito di san Basilio posto sei millia lontano
questa città di Scio, Come sciarto da me Notaro
sua spontanea e libera volontà et ogni mio
modo che ha potuto e puo, ha confessato e cof
in presentia del M.co s.or Mario Contarini Console
la Ser.ma s.ria di Venetia in Scio, di me
et delli infra scritti testimonij hauer hau
riceputo da s.or Silvestro Riccobon
di Time presente et accep.te per nome
s.or Piero Marcello Rettor di essa Scola,
valuta di ducati cento da 4. 6. 8. per du
che fano 4.6 s.o. di moneta venetiana, qual
sua s.ria Ill.ma: ci manda a detto monastero
nome del Ser.mo Prencipe di venetia p elemo
à honor di Dio, et fanno inuiati a s
s.ria Ill.ma per tal effetto fino alli s.o. di ar
prossimo passato dall'Ill.mo: et eccett.mo
Illmi Prouedittori generali del Regno
del Regno di Candia, Rendo ogni sorte
exceptione r.a
Giurando in pectore more religiosor di attendere
osservar quanto di sopra, et sotto hip.ca di suoi ben
Delle qual cose han pregato le dette parte me No

che donesse fa. la p.te cotrato,

[illegible] nella detta città di Scio, in [illegible] di esso
monasterio sito in la contrata di Parichea, nello
anno della natività del n.ro S.re 1604, Indic.
1.a secondo il.do cosmo da genova giorno di mercor
dì [illegible] di genaro hora di vespera, essendo
presenti testimonij li s.ri Pricaele fu di s.or raffael
Lomellino fu di s.or quirico ambo dno Giustiniani,
Pietro detto Scioti vocati et rogati

Stephanus de Portu q.d Nicolai Pu.s [illegible] Ampiliañ
[illegible] quia p.missis cribus, de sic et p.mittit. aggrem
[illegible] fuit una cu.m p.noiatis testibus et rogatus scri
[illegible] eo in fide et testimoniu p.missor hic me subscripsi
nomeq.z et signu.m meu.m mistror cosueto apposui et signavi

Ego Marco Musuro per la ser.ma Sig.ria di Venetia Cancelier in Scio, fac.to fede qualm
il predetto m.r Stefano de portu, il qual pregato da seruirsi e sono seruito lo
predetto contratto fu et è rotario p.r.e fidelissimo cancelliere alle cui
scritture se instri si da per tutto si potrà dar piena fed
in Scio alli 29. di genaro. 1604

Marco Musuro Cancelier

che donesse far. [illegible] tal contrato,

fu fatta nella detta città di Scio, in la casa di esso
monasterio sita in la contrada di Parichea, nello
anno della natività del mio [illegible], [illegible]
a dì secondo del mese di genaro giorno di mercor
dì a 8 di detto hora di vespero. Essendo
presenti testimonij li s.ri Micaele fu di s.or Raffael
Simonetto fu di s.or Enrico ambo dno Giustiniani
Pietro detto Scioti vocati et rogati

Stephanus de Porta q.d. Nicolai Pet. Ampliani
[illegible] omnia premissis cribus de sic ut premittit. actorent
[illegible] fuit data cum pnotiatis testibus et rogatus scri
[illegible] ideo in fide et testimonium premissor hic me subscripsi
nomeq; et signum meor mistror consueto apposui et signavi

[illegible] Stefano de Porta il qual pregato da scrivere e sotto
[illegible] predetto contratto fu e io notario p.o et fedelissimo cancelier alle
[illegible] et instil si da fede tutto si potrà dar piena fede

[illegible] Scio alli [illegible] genaro. 1604

Marco Giustinian [illegible]

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Dize.

Manda il vicecon.r di Zara
del zonta.to dalla Bon.ta di questa
sua vicina a Seio di d.ti conto
la estorsion Sanuy da me.ti

Penuria de biave in quell' Isola
et la sterilità del raddo, et
Iev cassa de vasselli de corso.

Presentata Lauuta del Sad.:
Pzuli di .4. certizi Spetta
contadinanza.

Che il raccolto del pass.o sara
scarso nell' altre Isole vicine ecc.
et in quelle si sperano donar
esser assai bono.

Sexta Prima

Hoggi L'ra 28 del corrente ho ricevuto le lettere della Sexta Prima
di xi febraro passato in proposito delli negotij descritti per
questa stessa ordinarie quando mene sarà mandato
eseguir in tutto e per tutto il voler, et ordinationi della
Sexta Prima
Della Gabella delle Gabelle di 28 Aprile 1604

Dent.o della Sexta Prima

L. Batta Pass.o Ll.

Dire
Manda il ricevere di Fiore
del mandato delle Bocche Stregnire
mia vicina i fio di Dr.o cento
ti essendosi sumy Ve ho

Sig.r Mr. Luigi di Gerau G.
Fr. C. V. di S. M.

Grabusse.
Riconosco l'ordine portato
di spedito dei meglio.

L. B.

Sig.r

Ser.mo Prencipe

Sono stati consati in questa Camera fiscale di ordine mio dagl'huomini
fedeli Ducati duicento Lodesi D 232 12. dagalea tesarea due Lire
a cambio per pagar santi come la certa Vna vedera dalle lettere
di cambio da me sottoscritte che con queste le saranno apresentate, Però
si compiacera di comettere che sia fatto il solito pagam.to al Mag.co
S.r Francesco Priardi ouero a suoi Legitimi Nuncij della presente summa
Greg.ty

Di Candelù 20 aprile 1602

Giacomo Cornaro Cap.o

Sig.to
Ricevuto l'ordine sudetto
si offerisce &c negli.

Il Ser.mo Principe di Venezia
Sig.r S.r Oss.mo

Sex.mo Principe.

Sono stati contati in questa Cam.a Fiscale di ordine mio dal S.r Gabriel Ramusini ducati mille cinquecento da gazette rimandati in Napoli a cambio per gagliardi come la Sex.tà Vra vedera dalle lettere di cambio, che con questo le mando portate, però si compiacerà di comettere che sia fatto il solito pagamento al D.o S.r Domenico Scaramano fu del D.o S.r Piero napolitano per cagione di cambio, ouero à suoi legitimi interessati della predetta summa. Guarde N.r

Di Cordova li 30. Aprile 1606.

Giovanni Conci Cas.o

Spe. Ducati mille cinquecento da gazette rimandati in Napoli a cambio per gagliardi come la Sex.tà Vra vedera dalle lettere di cambio, che con questo le mando portate, però si compiacerà di comettere che sia fatto il solito pagamento al D.o S.r Domenico Scaramano fu del D.o S.r Piero napolitano per cagione di cambio, ouero à suoi legitimi interessati della predetta summa. Guarde N.r

Di Cordova li 30. Aprile 1606.

Giovanni Conci Cas.o

Lettera
di Niccolò de Ser. 1500.
del Carnesecchi

Rel.

S.r Dandolo.

Giorse il primo del prete in questo Porto l'Ill.mo S.r Prouv.r dell Armata Giustiniano con sei
galee dal quale mi sono stati consignati ducati dieci mille in diuersi groppi mandatimi
dalla Ser.ma Vra per supplire all'spese di essa Armata per la compida. Mandato
pagamenti di questo inchiuso, li quali con mi ho fatto sonar immediate in essa. Tenendo
dandosi dar credito alla Ser.ma Vra dell'accrescimento della valuta de essi come el
ordinario et siamo alla mi rimette con la gra. di quanto hauer passato e recuperato
ne di più mi ha ces. Ill.mo S.r Prouv.r consignato un groppo de cechini ducento nouantasei et
gantes vinti quatro mandatomi dal Ill.mo S.r Thesor.r del regno li quali sono per l'ordinario
saldo come tegli mi scriue delli cinquecento fiara di formento che dell'ultimo dell. Ill.mo
Bianc. li hauea mandar l'anno passato di ordine di Ill.mi Senato, ne volse, che
tutto il tratto di esso formento fusse mandato de qui per esser posto nel descarico de
pagamenti de milicie di detto Regno et sara anco di quelli mandar la restante col
beneficio dell accrescimento della valuta fino a tre vnder soldi dico sei come co-
rono al pite hoggidi in questo Regno liquali cose dene non saranno di gran sollie-
uamento a questa Camera et a me poche nessuno almanco sollenato dal pensiero
che continuamente mi ha cruciato dopo che io sono a questo Regno per la prou-
sione che ogni giorno conuenia fare di danari per supplire alle pagamenti ordi-
narii dell Ill.mo S.r Prouv.r con la sue consente dico giorni si trouera poter esser
trouandosi altro pontamente di passar doue hauesse fatto bisogno per trouarsi
per questo Regno ma hauendosi per gratia del S.r Iddio preceduto con buona
Cura come ben tutte le altre del Regno per quelle nie che sono state significate con
lettere nostre alla Ser.ta Vra circha fino il nouo raccolto speramo hauer prouisione
bastante per il nostro bisogno, non hauemo hauuto occasione di dar altro auuiso
a S.S. Ill.ma hauendosi ringratiato della prontezza et buon animo che la mostrato
uerso tutti questi sudditi et cosi si pol dir loro da questo loco per ritrouarsi alla
Canea et dice il Conte et Corfu come mi ha detto. Sto conuenuto dar grano alle
partitesse esse galere a ragione migliara nouanta di biscotto l'vno, perche stima da
hor prouedutta la uenuta di esse galere et il bisogno che potessero hauer di pane
ho fatto preparare con ogni diligentia nuoue lado cottanio facendone fabricare de
gl altri essendomi restata poca prouisione cosi per poter supplire al consumo delle galee
che stano ordinariam.te a questa guardia et a quelle che potessero venire in questo
Regno con l'Ill.mo S.r Prouv.r Gral Zagneda et con l'Ill.mo S.r Paulo Mocenigo dello
stesso imbasciator a Constantinopoli come per consumare quell poche formenti che ne-
stano riscossi quest anno passato dalli affittuali di Sasili con quali ponendosi a
conto del formento detto biscotto, giunto che si potranno fare poco piu di cento
miglara di biscotto che non è quantita cosi grande che con la uenuta delli nauilii
fallere non si habbi immediate a disperare fondo non bisogni di saper quel habbi
da esser il nouo raccolto sebene mostra assai buono et non bisognandomi preualermi

Ven.a 24 Sett.re 1609 Rel.ne

Giacomo Cornet Cap.

12 Magg.° 1587. 45. 17. Regio

Cardin.° — Capp.°

Che gia pianto il Prou.° dell'armata
et la Galeona consignati in Fiorenza
Che detto Prou.° e Galeona anco consignati
Scudi 850. mandatili dal
Papa.
Che d.° Prou.° dell'armata era partito
et Galeona lenato Grosseto.
Che la mancanza de Biscotti, et
Vittuarie sopra il Lauoro Grosseto.

L. coll.° 84

Candia. li 12 Maggio 1604.

Giacomo Cornet Capo

Candia. —— capi.

Che sono giunti 7300 staia di miglio destinati per quella città, et per Spina longa.

Che osserueria, et farà osseruare quanto le è stato cõmesso in proposito di detti meglii.

Che il Galeon Foscarini empiorto alla Canea detti meglii destinati per quella città.

Che Canea sententiato la Tol. alata della fortezza dello scoglio di S. Todaro.

Il Serenissimo Principe di Venetia

Sig.

L. colle 13

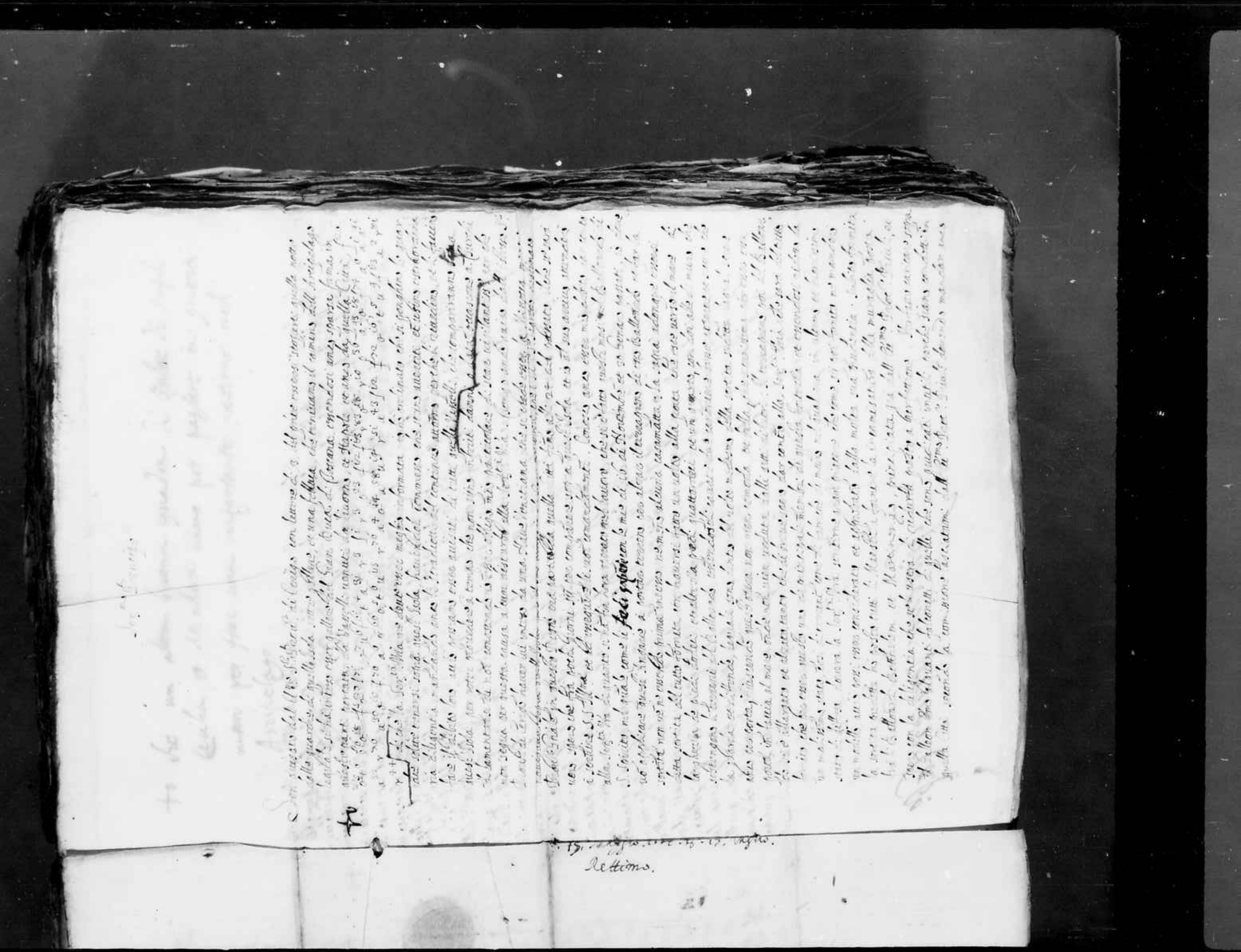
Sez.mo Principe

Dalle lettere di v. sez.tà di xi. feb.o pass.o riceuute con la solita pia viu.za li. 7.
del pnte, Lo ueduto, che della prouision general, che s'è degnata
di far de meglj per le Fortezze di questo Regno, restano Stati destj-
nati Stara. 1100. per questa Città, et Fortezza, il qual Lo mandato à
riceuere alla Carena et Lo farò riponer in questo Fontico, con dar ese-
cution in tutto à quegli ordeni, che da v. sez.tà mi sono imposti; et
sicome questa è, molt.to sicur.mo et ottima per ogni influenza di tempo
che possi occorrere, cosi può esser certa v. sez.tà, ch'è stata d'indici-
bile contento à questa sua deuotiss.a, et fidelis.a Città, non solo per
quel beneficio, che ha per riceuerne, Come per ueder con quanto affetto
et amor paterno sia prouisto dalla sonà benignità sua alla salute, et
alli bisogni loro, Onde ne rendo à v. sez.tà anco in nome loro quelle più
humile et più riuerenti gratie, che per mè si possino; Non uolendo
restar di riuerentem.te dirle, che dall'esserli ritrouato in questi ma-
gazeni, da. 800. misure di meglio et alcuna quantità di Fane, come
più ueduto dall'ecc.mo s.r Proc.r Priuli di quel Zelo et ualor che è molto ben
noto alla sez.tà Sua, ne Lo riceuuto notabil.mo beneficio sicome Lo ricen-
uto da non piccola quantità de legumi che con quella maggior diligen-
za che Lo stato, conforme all'obligo mio Lo procurato di far condur
dall'Arcipelago, che sono stati di gran sollecamento à questo popolo sapendo
parimente trouato gran prontezza in cada uno di quest.i suoi fidelissimi
red condur in questa Fortia non solo quella quantità di forz.to che sono tenu-
et che sano stato rispetto al pnte anno, ma anco in summa molto maggior
con compita mia satisfattion; In tanto che questa sua pouera Città, in questa
seruitù che è stata cosi graue et cosi uniuersal si è preseruata per gra
del s.r Dio non solo da ogni patimento, ma anco da minimo timor, uiuendo;
anci assai consolata del sopraabondante che uede restare della prouisione
del pnte anno che ha per riuerente fine gratie

Di Rettimo li 10. Maggio 1604

Candia. — Capo
Essendo giunti à 22 detto, stara di Mogli
Artabi 100. per la Città, et fortezza
Spina Longa.
Et ottenuti, et fatti ottenere
Quanto Le è stato Comesso in Pa

Al Sere.mo Prencipe di Venetia &c
S.S.r Col.mo



to che un altra buona squadra di Galee di Napoli
Cecilia et Malta siano per passare in questi
mari per fare una importante fattione nell'
Arcipelago.

Essendo noi ancora auisati di tutto quello
succede in quelle parti, et che può esser
di seruitio della Mtà V. che sapiamo de qui

candidi. — cap.° 1°

Egli ec.° scoperta dal Prud.° di cenev.
re Cancan ritorno il Prud. Gen.le con
gredo ch.° ec.° partito p.° quel L.go.
Da certo di quanto ha sin'hora operato
in quelle fabriche.
Re fatto cantar pop.° il salmo etmo
alcun fal.° ch.° di quelle giudic.
ti vinti.
Re li cant.° francesi pch.° già sopra
il bertone ne. Cancan tratto di
mano un'arma toscana.

Il Segret.° Bianchi di Venetia 2 Sig.°
Sig.° Pad.°

L. coll.° 85

Di Carrara li 22 Settembre 1809

Giovanni Conti Capo

mi furono inviati li giorni passati da quell
Ill.mo Rettore li soldati fugiti in quell'Isola
da Consegli, et ritrovandosi qui l'Ill.mo Prov.
dell'Armada con le sue conserve, li ho subito
fatti imbarcar sopra este galee, perche si
partino quanto prima da questo Regno,
et per li buoni trattamti che li sono fatti
dal Ill.mo sopracomito credo, che qualch'uno
di loro potrà restare à servire la Ser.ta V.

Candia Capo 2°

Che Caneva mandato à Tine diece di quei Soldati ieri nicmpiss. fatte Compa

Che il Rettor di Tine le Caneva mandato alli Soldati inutili; quali Caccia licentiati.

Che la Giurisdità di Tine resta debitrice à quella Camera 900 Cechini, qualy debba poter Cauere anco questo anno.

Che il Rettor di Tine le Caneva inviato ingg. Schiavi; li quali Caneva fatti distribuire sulle galee, &c. Sono in q nel Regno col Proud dell'armata.

Che era seguito un furto di Vestimenta tra un greco, et un Soldato della partita, et il greco Caneva [redacted] Sup. Fiorenzuola in quella città.

Che D. Damiano Orsino era ritorno in Capi nel stato di Sanità, et era rimbarcato per venir in questa Città restando inutile à quel seruitio. —

Sommario d'Auisi dell'Ill.mo Sig.r Proue.r Gen.le

Cand.a Coll.o H

Ser.mo Prencipe

Essendosi fornito all'uso della casa le doi galere nove che s'sono fatte alla Canea fin adesso mi scrisse Angelo Sagredo mandassi da questo Regno della Ser.tà Vra per la conservatione delle predette doi galere ben di quelle che si fabrica in questo Arsenale et hauendo fatto quella ricerca esso m.co Angelo parendo non stij in debito per hauer fatto legnare della galera grande nel quale che era cominciata a fabricare et hauendo conosciuto molti pezzi di essa non esser buoni per hauer patito molto nel tempo che era in acqua, et hauendo fatto quest'huomo il suo conto essattissimo quanto può nel suo carico ne mostra esser molto più grosso nella sua grossezza. Il che visto la fui data una nota che sarà qui ligata del legname che ho di bisogno per cadauna di queste tre galere nove che sono necessarie che mi sia mandato della Ser.tà Vra de qui non se ne attrouando in questo Arsenale ne in questi magazeni legname di questa sorte et che siamo bisogno per fornir esse galere et altri bisogni che sarà ordinato all'Ill.mo Sig.r Prou.r et altri all'Arsenale che siano di qui con le Vasselle che verranno quest'anno in questo Regno a caricar mezzo l'legname predetto descritto in essa polizza. Come mi conuiene hauerlo che con l'aiuto di Dio hauer ordinato che si riueda le arseglie et tutto il bisogno che sarà di supplire a quello che bisognasse a cadauna, ho ordinato che si tagli quelle d'arseglia da quaranta, da cinquanta et da sessanta remi et ancora delle d'arseglia da quaranta, da cinquanta et da sessanta remi et ancora delle di qui legname sufficiente a far tutte di questa sorte, et che occorra il della ordinario che fosse mandato de qui ottanta cauelloni di grossezza di sette onze et longhi a piedi diciotto in diciotto con la sua larghezza et grossezza conueniente, perche ho ritrouato molta arseglia in tutto questo Regno buone per esser serue a questo bisogno. Io potendo creder che a Corfù ui sij comodità di questa sorte di legname la prego a scriuer all'Ill.mo Sig.r Prou.r che essendoui de li me ne mandi fino alla summa predetta, ma non sapendo certo che non hauer modo di mandarne alla quantità che bisogna, ordinerò subito sarà saputo alla Ser.tà Vra, acciò ella commetta che si habbi cura di farne condur qui quella maggior quantità che si potrà che ne sarà necessaria.

Di Candia li 22 Maggio 1604

Girolamo Cornèr Capo

Capo 2.
Che Zuanne mandato a Zara dicendo si che Soldati se ne partissero fatte compita
Per il Rettor di Vrac la Canea
Lato alli soldati partiti, quali Canea
Licentiati.
Che la gionta di Zara, porta da Zara

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Candia ——— Capo 5

Che Sabbi sopra de Legnami per la Costruttione di quelle de Galee, et per le Vele delle Arbori Carie, et manda la nota. →

Per mandare copia p.a risposta all'Ecc.te
et all'Ecc.ti 26. Luglio 1654.

L. coll.o Hg

Ser.ma Spagna

Candia

Che Gabriello de Cigniami per la grattificatione di 7 selle de Re. et per la lettr. delle antec. Cariche, et mandi la nota. →

Oggi è giunto in questo Porto l'Ill.mo Sig.r Piero da Mosto venuto per
Governator il carico della guardia di questo Regno con lui conseruo, che
sono gli Ill.mi S.ri Giustinian Moesini, et Nicolò di Priuli Sopracomiti
Ligali subito giunti mi hanno dimandato danari, et biscotto. Io vedendo
se li auanza alcun conto delle sue paghe, così all'Ill.mo Capp.o come ad essi
Sig.ri Sopracomiti et sebene in questa Camera non ui è alcuna quantità
di moneta bianca procurerò se sarà possibile di trouarne, poiche è
l'ordinario di pagar sempre le galere con moneta, onde sarà necessario
che la Ser.tà Vra mandi de costà la moneta che bisognerà per l'pagam.to
di esse Galere, acciò si habbi modo di sodisfarle alli mesi delle
sue paghe, non potendosi seruir con grandiss.a difficoltà ritrouandosi
qui à cambio altra valuta che cechini, et quattrini, onde si conuerrà
hauer molta pacienza anco per questa causa, vedendomi per le lettere
dell'Ill.mo S.r Zuanne Pasqualigo Commissario in Armata riceuute hoggi
aggionto anco questo carico di pagar le galere, et scrimer sopra tutti
quei di esse tutto quello, che occorre, per la qual causa mi ha S.r Ill.mo
mandato le copie delli libri di queste tre galere con tutte le info.ne mat.
et ordini della Ser.tà Vra, acciochè io habbi ad esercitare il suo carico
in questo regno fino alla venuta dell'Ecc.mo Gr.l Sagredo a cui
à tanto che peruenga à S.r Ill.ma di passar de qui; Il che sarà da mè
eseguito con forme alli comandamenti della Ser.tà Vra cui al
seruitio humilio. Gratie N.r
Di Candia li, 24 Maggio, 1604.

Giouanni Cauer Capl

Cautio ——— Capi:
Qesium del capi: Alle Guarde nostre
et sue Confine

Se sia accusata Zonetta fu Jogn
quella Salec, si essendo dell ordine
Lauanti dal Consiglio Bragadino.

Mod
Ser: Principi di Venetia Ci:
L. C. C. Mo

L. Collo 65

Ser.mo Principe.

Ser.mo Prencipe

Giunsero brevi in questo porto, ò spiaggia di San Nicolò sette galere del Gran Duca di Toscana Generissimo all'ordine, et armate di tutto punto: per il che mandai a basso il s.r Governatore della Città et il mio Capo: si per riconoscerle come anco per escusarmi col Generall di esse, se per publici rispetti non poteva honorarlo, si come saluai fatto in occasione bisogna: et à compiacersi di non fermarsi lungamente à questa riua, per i medesimi rispetti: Onde accompagnati da una commitiua di gentil huomini à cauallo, et buona banda di archibusieri per riuerentia del luoco s'auiarono alla detta spiaggia, oue à quella hora erano fermate le gallere suddette senza sbarcare. Andorno i nostri alla galera principale, et furono benignam.te ricevuti dall'Ill.mo Cosmo Giouan.i Cap.o di essa, attrouandosi all'hora in Feluca per causa di diporto l'Ecc.mo S.r Virginio Orsino Generale di esse.

Sopra questa galea ritrouorno l'Ill.mo et Ecc.mo S.r Silueo Piccolomini titolato da loro Generale della Infanteria, et di.o di Campo, l'Ill.mo S.r Ascanio Sforza Camer.o Principalissimo, et di gran Stima, l'uno di casa Medici; che alcuni dicono esser figliuolo di Don Cosmo de Medici, et altri vogliono, che egli sia Don Cosmo stesso, oltre, otto quattro Cauallieri Francesi di fama et altretanti Italiani personaggi et Capitani di valore, che gratiosamente trattenero i nostri: et doppo hauer hauuto notitia di quelle nouità che potessero interuenire in quelle parti: da sedici si deccharirono che uenissero da Negroponte, oue con la suddetta banda di galee, accompagnate da tre uascelli di carico armati di soldatesca et munitione d'ogni sorte hauessero tentato di sorprendere quella fortezza, hauendo così ben disposto, et preparate le cose loro, che se i nemici non fossero stati prima auisati da Hebrei (come credono) di tal disegno, si impadronissero di quella piazza; poi non solo erano passati quel canale, così pericoloso: ma hauean anco dato gran principio à sbarcar la gente; et tra gl'altri c'hanno

Arzob.o Maliphicense Nuncio

Sauenero preso carico di attaccare il petardo alla porta; ma sauendo i Turchi
ni' corba il commun uso trouato fuori della torretta dotto sentirsela gra
se ben ne presero qualche, che fulta mia bergono in galea, le altre pero chiudero
cuma et furono cagione, che l'artiglieria della Città cominciò a bersagliar
galee, le quali per non esser gettate a' fondi furono costrette a retirarsi, et dar
stare dallo sbarco principiato; et in tanto i defensori della muraglia, con
sbarri et archibusi impedirono l'attacco del petardo; onde i nostri restar
Fatta da quei Sig: M.ri tal ruinatione, l'uno si gouernò dell'altro, ritornò a' gal
sudetto Ecc.mo Generale, che certo uso ogni grata accoglienza alli nostri da
mandati; dimostrando restar sodisfattissimo del mio buon'animo, et mo
di uolontà; et disse, che quella sera istessa sarìa partito, sapendo ch'era
della Ser.ma Rep.ca col gran Sig.re si come fece nell'imbarcarsi della notte. Ha
Ecc.mo seco un figliuolino molto aggrauato, et grauoso d'anni 20; et l'Ill.mo
Selmo Piccolomini un altro; ma di età adulta; oltra i quali vi sono
stanza per ogni galera, che con una di esse tenia cento, et cinquanta archibusieri
oltra le ciurme; ~~et ha quasi~~ vi sono 150 Cabitani nauarrini; et quelli
Corsi, tutta gente eletta et a sua fiorida, che li costa danaro. Dou
quelli tedeschi non vi sia; ma si ben son conrettevate, che il suo di essi mitt
et la grandezza dell'animo et de generosi di chi comanda non sia da seru
a quello primo, se ben son poco accettevole incorto. Questo è quanto da nuo
raccogliere in tal occasione. Il nome de capi o gouernatori di galee sarà n
qui sotto. Se altro degno di notitia occorrerà ne darò conto alla Serenità
per via di Candia non sauendo io altro marizzo alla quale ancora di non
che questa galera non ne era alcuna di Malta, ne quelli di quella R
ne; ma pero cosi alla sfuggita si è inteso da uno di loro, che sono passate in Affrica co
buona scorta di galee di Spagna, et gente, che accresca, che non sperino da esse
di rilieuo. Qui in Leuante è sanità per grazia di Dio. Altro di nouo non mi
giace se non che siamo quasi scolerchati dal mondo Iersche' et
Di Tine à 19 di Luglio 1604

Il S.r Cosmo Gouerna
N.H. Capo Cosmo Gr
N.H. Capo Nicolo Ca
N.H. Capo Lunardo M
N.H. Capo Antonio Ca
N.H. Capo Pietro Ros
N.H. Capo Jacomo Ca

Ser.mo Principe.

Li Nomi delli Gouernatori di Gale

Il S.r Cosmo Crocetti
N.H. Ant.o Jacomo Zaguriani
N.H. Capo Nicolo Capori
N.H. Capo Lunardo Greco
N.H. Capo Antonio Contarini
N.H. Capo Pietro Rossi da Orso
N.H. Capo Jacomo da Voltorra

Piero Marcello Rettor

Arzolo Malipiero Segr.o

Lire.

Dè conto dell'avuto vn quello
parti dello palco di Fiorenza,
e delli Gouv.ri di Chie. —

Lire

Ser.mo Principe.

Domenica passata li 10 dell'instante à hore due di giorno da un guardiano delle Ragine di Caudius vicino à Cuffonisa territorio di questo Regimento, mi fu riferto che quella mattina in alto Mare haueua scoperto sedici Vasselli da taglio, quali haueuano preso un Vasel grande, ilche inteso di subito da me, espedij in diligenza il Strenuo Capitano Andrea Dabbo con tutta la sua compagnia della Stratia per quella parte, dal poco doppoi l'esserli partito, mi auisò che detti Vasselli erano galere forzate, et che erano venute à Palio catho con la Naue presa, di che subito ne auisai l'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Capitan Generale di Candia, et io fra tanto temendo di qualche affronto, feci di subito mettere all'ordine tutte le Cernide di questo Luoco, et fatto uenir anco quelli di Giapetra, hauendo anco unito tutti questi Sig.ri Feudatarij et fatte tutte quelle prouisioni che in ciò mi parue necessario per ben seruire la Ser.ta Vra, et hauendo di più inteso la Naue esser Veneziana, cioè Mercieria, et Soprauisseri per il manco male di mandar il Clar.mo sig.r Andrea Corner à questo Porto di Palio Catero accompagnato da buon numero di questi Sig.ri Feudatarij, et altra Caualaria, al qual commisi che douesse protestar alli Capitanij d'esse Galere da parte della Ser.ta Vra, che douessero lasciar andar li nostri Vasselli al loro Viaggio senza leuarli alcuna cosa sotto qual si voglia pretesto di robba di Turchi, ò Hebrei, et leuarli particolarmente di quel Porto, et d'altri della Ser.ta Vra, procurando con ogni via possibile di ritirarci essa Naue, et Mercantie, ilche inteso da loro promisero subito fatto acqua leuarsi, et così effettuorno in effetto il seguente giorno, ma però leuorno la robba che i loro parue da essa Naue, dicendo che era tutta robba de Turchi, et hebrei con tutto che debba ragione non ne fosse, come dalli ecclusi con Istituti, copia di lettere del Scriuano di detta Naue, et polizze di robbe colecti, la Ser.ta Vra potrà uedere, le quali saranno nelle qui ecclusi, et da esse la uederà anco il modo tenuto in leuarli detta robba, hauendo lasciato la Naue libera con tutto l'altro hauere, et poco doppo che partirono dette galere arriuò l'Ill.mo Proueditor Generale di Caualli con la Caualaria fino à Giapetra, il qual fu da mè auisato della partita di esse Galere col bottino, le quali furono uiste uelizar uerso Scarpanto, doue si crede che uadino per uendir con le loro conserue, che in quei Mari si ritrouauano, ilche seruirà per ricordo nella Ser.ta Vra, la qual si degnerà accettar quanto sia stato operato da mè con ogni buon fine per ben seruirla, come farò sempre in ogni occasione maggiore, con tutto che sia nella più debol Città di questo Regno: Di Patria et Di Settia li 16 Maggio 1604.

Della Ser.ta Vra

Seruitor humilissimo

Antonio Malipiero Rettor.

Dè conto dell'arriuo in quello Porto delle Galie di Fiorenza, et delli successi che.

Adi xi Maggio 1604

Constituto alla presentia d'Ill.mo Sig.r Rettor un'huomo di ordinaria statura, vestito alla marinaresca, di pello bruno ed barba negra et interog.to Il suo nome Cognome padre et patria et essertitio Resp.e mi adimando, sienni stato del Conte g. Thodaro et esserdito mio, é di marinaro, interog.to Sopra cosa sia Capitato, in questa città Resp.e il mio Capitanio, dalla galera allegrata Spagnola una delle sedici et si ritrovano, i galeotti, mi ha mandato quij per fior del pane, et uovi galine, et altri refrescamenti interog.to quanta quantità di pane. l'ha mand.to a tore et quanti refrescamenti. Resp.e pan d'munitia d'un scudino, et poche galine et uovi interog.to la detta mangiano esse galere Resp.e Dopo partiti da palermo, et giunti a malta, siamo la ove poi incaminato, in barbaria dove facessimo acqua et la barbaria vedessimo, a dar fondo, levai secretamente dietro al capo Spartivento dove sono, destinate queste sedici galee Resp.e E passato in archipelago, seguitando, caramusali, ruchazzi, et altri vasselli di mal fare interog.to se, altre elle galere si ritrovano altre Tarantane Resp.e Diceano nessuno fuori, eccetto altre il Duca di Gioenda, et esse dell'isola d'candia, ma esse siano risolte di andare da Ese a corseggiare vasselli di mal fare interog.to se, esse sedici galee sono tutte spagnole Resp.e le undici sono spagnole et cinque maltese interog.to di nome di quali di queste galee Resp.e si adimanda Marchese ma ad è di nostri spagnole quatro delle quelle galere sono fuori ma di nomi delli Capitanij ne di esi interog.to se nel viaggio loro gli è stato scontrato alcuno, Haver è se hanno fatto alcuna presa, Respose non habbiano trovato alcuna altra nave, se non quelletto di certi scogli et non so come si adimandano hanno mattino il tempo navigando una Nave greca passeggiera quale habbiamo preso et andato in detto loco di

palocosto, & hauer di quella alcuna notitia la mattina
seguente interog.to se doppo hauuta l'informat.ne da esso mastello
l'hanno liberato, o pur tenuto fin hora Resp.e tempore
ancora & trattenuto detto mastello, ma & quanto sò hà inteso
è presentito, questa sera & intendono euarse dette galere
& el loro viaggio, ordeno liberarlo, Interog.to se li trouassero
fuori delle galere Resp.e Sig.r Sì, & sono li trouati molti
delli nostri giorni à terra & Comprar qual cosa, et & fare
acqua Interog.to se hanno praticato di li stradioti & si trouano
hora, li la & custodiri ma di la restante gente essendo
fuggiti credendo esser mastelli di mal fare ò habbiano
praticato di li stradioti Interog.to se oltre di Lui Cons.ri siano
stati, delli altri sbarcati et venuto in questa parti Resp.e
ò un' altro mio Compagno con venuto in questa città
et si trouassero in strada, ne altre persone da altra galea
et ne sa dove andassero, Interog.to Come è possibile essendo
galee, unite insieme si siano innanzinate di Continuo
maggio ò intentione di consegnir mastelli di mal fare
et ne di altra intelligentia Resp.e & imputa se sono unite
sedeli siamo arto usciti fuora et lintentie et ho predetto
quibus, habb.s &

Die supra

Constituto, Come di sopra un giouane di detta all'aspetto si vede
d'anni xx. in.a ò barba castagne, nasito alla soldadesca
et Interog.to di suo nome et Cognome et patria e'parie Resp.
mi addimando Xuorpis, di salueti de michiel da palermo
Interog.to Come sia Capitato qui alla città Resp.e essendo
stato sbarcato dalle sedeli galee & si trouano sotto el
posto di palocosto, ò Capitando di una di esse nominato
don, bernardino di natione spagnola mando questa mia
Cons

Compagno di mandar un paro di pane de qui intesogto
la quantita del pane è molto Resp.te mi ha instan-
temente pregato un schiavo di Compiacer del pane et altri
refrescamenti intesogti di due nationi sono queste
galee Resp.te undeci sono di napoli. et le cinque
Maltese intesogto il resto del giornal di esse Resp.te
si domanda Marchese di santa Croce spagnolle et
cioè poi il Capitanio generalle de undeci fantarie
nominato Torlogo de grala spagnolo, et sono esse
fantarie circa Mille et sei cento in undeci insegne
delle galee predte di Napoli, et le altre cinque maltese
se ne stano, et quelle armate all ord.o loro intesogto
Resp.te aspetano le galee di cicilia di esser in conserva
ma non sapemo dir la quantita' di esse intesogti la dove
sono partiti, di quelle galee. et di loro sono destinate
et ad ogni modo Resp.te c.a un mese si partiremo de
Napoli, et pigliar una fantaria in Calavria doppo
presa la fantaria, si incaminaremo in questo mare, et
di quello, si dice abbiamo andar verso Cicola di Scarpato
et anco di spronar et prender la Cotumace intesogti se
di cicilia delli superiori loro sono partiti dalli loro paesi
Resp.te io non posso render conto di questo patti colar servendo
io, non sapiente magg.te della fantaria di cui non posso
sapere intesogto se di sono hanno la tratenuta ind.o loco di
Palocatho Resp.te hor dicono volere partire questa sera
ma non hanendo continuamente bisogno di aqua di quello
dicono volemo passar in l'altro loco discosto undeci
miglia di Mar della qual et in esso loco sia questo intesogto
detto qui a certi scogli, hanno detto Rocca'mo una Nave

grande Veneratione et no se, come si adimanda Carica di
sadi, di Cesaro. Ca quelle habbiamo fatto nuto, Intesoto
Despre Ca Potentissimo, fi mandarle a Messina se, Cone, dre
molte diverse mte ragionando nenessa detto essen fatto mto
Confermando il suo maggio no havesse detto Lingua
di queste galee Intesoto Despre ad se, se quelle volesse
liberar, o retener, qualch. Cab.ti

A 2. di Maggio 1607

Constituto, Come di sopra un giovane di longa statura, vestito
alla mariaresca, de etta d'Inspetto 25 anni, fatta
iura.ta fu interrogto. Il suo nome Cognome padre et patrie
Despre giorni Giana Cofulo, de Alexandro, della morea, Intesoto
a qual. modo s'è Capitato in questa parte Despre mi con
fi stavato, dalle galee di malta, et si atrovano a palermo
fatt acque cō altri Compagni, et da quelle oppresso, fuggij et
venni, qui dove la giustitia mi fece un bollettino, di sicurtà mia
di andar nel mio paese Intesoto Despre esse galee di malta
sono cinque et sono di loro Consorte altre undeci di nation
Spagnola Intesoto Come sia Capitato esso Constituto sopra
esse galee Despre dalla sicilia, de presa, fu stato preso, dalli
dalle medeme galee di malta, già un'anno, Intesoto
Despre, fino hieri, o dodeci giorni, et che sudde galee, spagnole
sono andate a malta, ricercando le galee di San giovanni
di dover insieme venir fuori, ne volendo, essendo il gran
Maestro ricorso in corte del N. Re, et ottenuto un so
d'littere intorno questo proposito, dal Re, gli furono Consegnate
esse galee di Malta, del effetto, et di dove sia sono dette
nate, Despre, di grandezza, Cannone, Ciurme, Cavalieri, Intesoto
de Cagione si sono venute alle galee, a ritenersi

a palocastro Resp.te et far acqua se bene Consigliamente
nō l'habbiamo fatto, et volendo andar mà col primo tempo
in altro Loco, et nō so dove particolarm.te et che la restante
à qua Intend.to Resp.te hieri matina, et tempo qui dietro
à certi scogli, scoprissimo una nave grande Venetiana
et nō so come si dimanda et fussimo la sue galere
fatemata nō havendoli fatto alcuno dispiacere ma
amorevolmente ricercatoli detta cosa li hebbero di e
cancato sopra contentandosi poi liberarla al
giustō, Fatto

Adi 27 Maggio 1604

Essendo questo hora venuto doi persone della Nave
existente à palocastro, Jeniera et Calderina già fatemata
dalle galere et doppo liberata et di ritornato alla
sua nave, ha ordinato Ill.re S.r Vettore et fossero
Constituiti, come qui sotto, et informatisi di quanto
ad essa Nave esse galere hanno operato effettō

Adi 27. Maggio 1604

Constituto Q. Battista Stuffioni medico di Bernardino da
Venetia, et interrogato à quelle occasione sia capitato da
questa parte et di che Cagione Resp.te hanno capitato ad
la nave Jeniera et Calderina di cadimi tempi interr.to
loro s'ahora questa Nave Resp.te à palocastro interr.to
del carico di essa nave Risponde mi ha un poco di goden-
dego capelle et altre Cheminè interr.to la ragion de di
e esso carico, Resp.te dalli instan: pervenendi et di alcuni
mercanti Venetiani et di ciò interr.to se è stata fatemata
essa Nave da certe galere spagnole et Maltese Capitate
in quelli mari Resp.te Sig.r Si et valendosi giurisdittione

della Cristina, siamo stati retenti la sua galea et si-
remo chiesto a galeazza dove loro si ritrova questa Nave
Interrogto dal qual loco venira Resp.te de sopra dove andò
doppo partita, da detta interrogto se è stata essa Nave
liberata da questa galea Resp.te sigi Si, et come, liberata
doppo haverli tolto, et qual è detto il scrivano nominato
Nicolo cerera mercantia di qua resta milli Ducati interro
et qual aggiunse hanno tolto questa mercantia Resp.te et
hanno, cauato cumin et ci è un mercante della, ind.e
nominato N. Cristo et Luca fiorino Fabri et questa
Roma essa el Duca hanno tolto essa mercantia
Resp.te se altre haver tolto essa mercantia gli è stata
una usata, onde Resp.te di esso scrivano hebbero
hauere este di tre mesi. Et di sotto disse S. Comito
della mari fossero di Hebrei rede essersi sopra tal
presse et di sua à loro modo disse la mió Padrone
di questa mercantia di Hebrei mori io dico così à
vostro modo interrogto quante galee erano queste Resp.te
sedici, undici de napoli et cinque di malta interrogto
delli nomi delli generali di esse galee Resp.te di
quelli di napoli era un marchese et haver di Cong.
dori fiorini H.D. te. di Napoli le quali galee di
Napoli hebbero ano la mercantia sud.ta della nave et
fecero questo, ie è detto ma le cinque di malta non vol
poterno mesi dicendo il generale di esse Sud.ta
Galea di presente hauendo così, examinate interrogato
Resp.te Turnatore no. una dori milli et un Ducati
di come di sopra dicesse di esse mercantie
fosse di Hebrei interrogto se realmente sono sopra es
sue di Hebrei Resp.te sigi in verita di sua mi sono Hebr
interrogto particolarmte della mercantia di esi in esse

Dispre di cordegli canelle fildi gale mercantie de alepo
et sedo et da aipro cotoni et storaffe Interogte se esse
galee si hanno da tratenire in questi parti Respse
li pare di volere andar a'conzarsi un poco al
presso sciarpato et a'lli mondo anco minutamte Li aipro
et hauendo esse galee despacio, et sopra la nostra nave
ui era un greco che diceuano esser pratico di esse parti. Et
uolendo consigliare Comandassimo a Cesare Scotto che
la esa naue et lo tolasse ad esi hauendoli promesso
li debia dare docati quattro

Adi detto

Personalmte predemte Piero de Alexio spinola da uenetia
mercante come heri della espedte Nave Bonuina e sodeme
et Compagni et Interogto et di uiaggio nane detta Resp
da Alexandria et di poi da cipro Interogto et sopra di
mercantia e carica essa nave Resp li fildi, cordegli
canelle gale sede et altri Coli di diuerse robbe et spetierie
Interogto Magior Le dui e questa mercantia Resp parte
delli instessi ferrarenoli et parte di diuersi altri mercanti
di uenetia Interogto di quanto suma di Ducati e essa
mercantia Resp circa 500 mile ducati; Interogto Il nome
Il patron di essa nave Resp Coli nesteri da milo greco
Interogto se e stato depredetta et retenta essa Nave delle
sedeni galee et si ritrouauano in questi mari Resp di si
et e stata retenta alla cuthina et remorchiata al porto
di palocastro ini dal general delle galee uenete di rapdi
e stata tolta, la essa mercantia di ualuta di 40 mille
Ducati Interogto et per cagione hanno leuato essa detta
mercantia Resp dicono per non esser robba di Turchi

et il scrivano lor diceva, & nō era di hebrei et & dir
a loro modo gli dicevo tanto formento, & l'anno sguar
strupciato si & anco lui disse così, altro modo dicevo tutto
& habbino, veduto & li libri del scrivano, nominato Nic°
cesana et & alcune lettere di mercanti & andavano
in venetia & così apparse & dette mercantie erano
di venetiani così per ordinario & ordinario adire, essen
di hebrei, con aggiongian al detto scrivano d'aver tu scri
à credato, & li hebrei, et fatto, nel vostro libro et nelle lettere
a suo modo: interrog.to Resp.te nō mi so dire li nomi delli
generali di essa galere interrog.to se hanno tormentato alt
del scrivano, Resp.te sig.r si anco il bombardiero et ne molti
& il sopra.to officio a dirli a modo loro, Cose ho detto interrog
se sopra essa Nave vi sono hebrei o turchi, Risp.de sig.r nō
in verità & nō sono interrog.to si c'stata liberata essa nave
delle galere Resp.te nō hanno altra, sono c'stata liberata
et si ritrova essere a palocosto interrog.to Resp.te et esse
galere sono partite dalì et andate a far acqua qui detto
in un altro loco, & nō mi si dice se devano di molta interr
et & cognize si tratengono, con in queste parti Resp.te
si tratengono, credo & cattivi tempi, et dicono & aspettano
in casa mia, & aspetar la caracca turchesca, et anco
la nave Moresina casata da noi in alessandretta già dui
mesi, & credo & hora sia in viaggio &
quibus. habita &

Ad. dd. Maggio 607

Hauendo, offerto alcuni giouani di seruire sopra loro condotto g
suoi essendo buona la persona, dissero che alla sedia galee

Si ritrovano in questa mia Città sopr.a Galera Sig.r Bernardo Spinola alias il Corsetto et saper fo effetto sono venuti qui et so' ragazze fuggite da otto galere, ad hoc &

Adì 13 Maggio 1607

Constituto 1.o Mastro Gio Giacomo di Lenza statura corsetto alla soldatesca di età d'anni trenta in.a nominato Nicolo di Franco Francese et interrog.to fo' cagione sia venuto in questa città sopr.a Risp.e sia venuto fo' con mio Padrone in Candia interrog.to di causa sei partito dalle galere Risp.e fo' un comandato dalle galere di Napoli mi minacciò di volermi meter in catena fo' havuto in animo darli in certa fui mala qui detto & loro volevano fui acque et con mi partì interrog.to la quale galera è esso Const.e Risp.e la quella di malta quibus Sabbi.s &

9.a

Constituto medesimam.te un'altro giovane disbarbato alla marinaresca vestito, di età di quasi 20 anni anni cinque in c.a et interrog.to il suo nome patria Risp.e mi adimando Cosmo di Gall.o Reghezza di Stratigopo di Lenzame interrog.to a fo' fue sei venuto in questa città Risp.e ero galeotto sforzato nelle galere di Napoli et avevo finito il mio tempo ne mi volevano dar libertà fo' ho havuti matina fuggì da esse galere & stato qui detto in t'una fusinera di fuori acque interrog.to dove hai intention di andare rispose in veretia da un mio barba & è vendito le formaggie & quibus Sabbi.s &

Constituto personalmente un altro giovane schiavo nostro alla cadauna
di età di anni 20. nominato giorgi. et costui da un certo
loco nominato Alagia vicino a Cipro. et questo lui dice
et interrogato. Si cosa sciava nostra a fare qui Respde Son
fugito hieri dalle galee et si loro no mi davano la mia
grecia et monico. di fame et andar et il mondo a vivere
interrogato sopra quelle galee certa cosa Respde galee
di Napoli. et quinque Galie

Sig.

Ill.mo Sig.r P.ron Colend.mo

Ho ricevuto la gratissima sua in risposta di una mia Senitale, di quel ch'è incesso il fatto: et quanto alla valuta della mercantia di Zanno Cristiano, resta, credo ancora alla summa di 20 mille ducati: et sono tutte delle mercantie di Cristiani, se bene le Zanne Cristiane robba di Hebrei, ma causa loro stata che il grande marturio che ho hauto. alli Giudei, mi ha fatto dar a suo modo. che Zanno. legato. anco di molti altri. di nave, et Zanno fatto. Corseggiar. Sforza et non valea a diritto che loro robbe de Christiani. che altre volte Zanno fuggero. robba di Hebrei, poiche era robba di valuta perche li torna a comodo il loro Imbroglio. che bene è la robba. et io mando la nota particolare. de chi Zagnari sono. et cosi di suoi Segni, alli Ill.mi Sig.ri Sopra Sanità, et dar. all.mo particolare. Si in Candea, come a Venetia, ma quanto alla robba del Ill.mo P.ron Remer mio Zaseinerole, non Zanno fatto. che Zanno di Hebrei d'esser cosa di imbroglio, come gottoni, cenere, stalere rotte grosse, ma quelle delli magli. Sudi. Vii Zaseinerole. poiche era robbe sottile, come lancie et Sciabla Sotta Zanno. voluto. Sforza che si dica che sono di giudei; quanto alla nave Sancarda. la Zattiamo Zalata. Imbarco, et messo, et dove Zastira fin'quatro giorni, et era no carica et hauuta vi nave. Salva. 1400 di gottoni. Cipioti. la nostra Zastenza; de li fino fin alli 28 Aprile et hauuto Zatto. Sempre Cattivissimi. tempi. et non Zabbiamo Stantiato. mezzo Vascelo, solo questa male dete. Carri. che sono Sicci. che li Turchi. et li Hebrei. siamo giu, hoggi. Zattiamo acqua et hem Zabbiamo finito de Stivare la nave. et ogni poco di vento. che Sia a Sfar. si Sartiremo di. drento via dell'Isola ottero di fuori. si che godendo la Stimo, P. Gnat vi Candea, vedere di Far vi Caffeve. Sta notte Sara. di grande beneffitio, essendo, che bisogna che al Fine. si Sbrigano. che tutto giorni. che Sarano. a Napoli. li mandero a Venetia col. suoi. dauni. et vi Scrivero. altro Sola. non occore, che adire raccomandando a V.S. Ill.ma la Sua Casa et Sua Remer mio Sarto. che Sattiro fedele. Capito. Il Sig.r dia ogni bene a V.S. Ill.ma, offerti &c.

Nicolo Cesena Scrivan di detta nave

2 Zagno Tibo di Galeocasto. di Candea.

fo. Al Ill.mo P.ron Colend.mo Il Sig.r Angelo Malipiero dig.no Padron mio

Copia

Per consegnar al mag.co Sig.r Nicolò Ardizzone

Canelle ——— 2 i
Cordella ——— 2 i
Seda ——— 2 i

Per consegnar al mag.co Sig.r Nicolò Adorno

Canelle ——— 2 4
Cordella ——— 2 i

Per consegnar al mag.co Sig.r Giulio Sauli

Canelle ——— 2 8
Galle ——— 2 12
Seda ——— 2 1

Per consegnar al mag.co Sig.r Gio: Batta Lucadello

Canelle ——— 2 12

Per consegnar al mag.co Sig.r Gio: Batta Doria di Camillo Cagliari

Canelle ——— 2 48
Cordella ——— 2 2

Per consegnar al Sig.r Gio: Batta Almita nocerino

Cordonazi ——— 2 2
Canelle ——— 2 12
Cordella ——— 2 1

Per consegnar al Sig.r Gio: Batta Sauli fabio Cicala

Canelle ——— 2 6

Per consegnar al mag.co Sig.r Gio: Antonio de Ferri

Canelle ——— 2 18

Per consegnar al mag.co Sig.r Nicolò Ardizzone

Stelloni ———
Canelle ——— 2
Cordella ——— 2

Per consegnar al mag.co Sig.r Gio: Batta Adorno

Stelloni ———
Canelle ——— 2
Cordella ——— 2

Per consegnar al mag.co Sig.r Gio: Batta Sauli

Sonsenpeli
Canelle ——— 2
Cordella ——— 2

Per consegnar al mag.co Sig.r Gio: Batta Doria di Camillo

Canelle ——— 2 6

Per consegnar al mag.co Sig.r Cristoforo Centurioni

Cordella ——— 2 1

Per consegnar al mag.co Sig.r Agostino Pinello

Canelle ——— 2 1

Per consegnar al mag.co Sig.r Gio: Batta Doria di Camillo

Filadi ——— 2 2

Per consegnar al mag.co Sig.r Gio: Batta Sauli fabio Cicala

Filadi ——— 2 1

Per consegnar al mag.co Sig.r Gregorio Centurione

Filadi ——— 2 1

Per consegnar al mag.co Sig.r Gio: Batta Lucadello

Filadi ———

Opinión de tenere del seminario della
Hacienda Reniera en Sorleone.

Ser^{mo} S

Giorno d[i] 10

giurato giusto

giurate condi

ratamente se

di vendersi

sorella del

di comune pr

metà esser ne

nissuna filia

per tutto il

et giusto e

Sesta onde il

formenti fuor

et usarsi qui

catino, e rend

nio debito e

del detto mez

con quali si e

nostro Caro Ma

in scrittura

Giovanni Alg

di detto gal

ad alcune ra

Sitta

Ec.mo Sig.re Ill.mo e Ecc.mo

Con la presente a Lei

Nella fedelissima Città di Cag

Ser^ms Principe.

Sor^e Principe.

Giorno c^d io fui in questa Isola mi fù á 16 del m^se proximo con-
signato questo Reggimento dal Mag^co Sig^r Giulio Cabrici gentilhuomo di molte
honorate conditioni c^e sono molto ben conosciute dalla c^a V^ra et c^a I^a da lonta-
tamente servita. In questo tempo io son andato, et vado tuttavia procurando
di rendermi ogni giorno meglio informato delle cose appartenenti á questa
Fortezza del stato della Isola delli popoli et delle Militie così pagate come
di corride per doverne poi dar di tutto alla Sig^ria V^ra quella notitia c^e stimo
esser necessaria. Ho trovato questi habitanti in gran necessità et
miseria, fidele, et per la gran strettezza de formenti c^e è stata l'anno passato
per tutto il Levante non si è seminato se non poco più del terzo delli terreni
et questo, e l'anno c^e si sono fatte le semine de terreni, c^e appartano á V^ra
Sig^ria onde il racolto sarà tenuissimo; Ho però ogn'hora persona p^a incaparar
formenti fuori dell Isola, in c^e et in tutto il resto porrò ogni mio spirito
et usarò ogni maggior diligentia et vigilanza p^a tutto il tempo di questo mio
carico, p^a rendermi degno rappresentante quella Sig^ria Ser^ma come conosco esser
mio debito, et come hò procurato di far sempre p^a il passato. Capitorno á req.
del detto rez nel canal di Vatica dentro questa Isola sette Galee di fiorenza,
con quali mi era anco una feluca et andavano girando p^a il detto canale, Sor
verso Capo Mallio Sor verso il braccio di Maina, et l'Isola di cerigo, senza però
in scoperta delle nostre guardie, et il giorno seguente sbarcarono in un loco
chiamato Algia pur sopra questa Isola dove fecero acqua et molti della gente
di dette galee si misero á cazar draghi, otto, o dieci de quali s'avicinarono
ad alcune caldare, et pigliarono doi cazzetti, et abboccatisi con alcuni di questi
Isolani

Ser^mo

notificato a

Di Cerigo à

Sistani dissero quelle esser galere del Gran Duca, Leguali erano state sotto Messina per Sauer quella fortezza, nè che restassi fallare il loro disegno, mentre li fos[illegible] facessero alcun, le Galere scoprirono alcuni nauselli onde vistosamente le ge[illegible] con grandissima fretta lasciarono in terra circa cento barili Leguali dopo[illegible] te fece mandarono a pigliare, nè trouarono, che li era stato rubbato la ma[illegible] essendosi issusati con quelli delle ~~dett~~ Galere doi, o tre di quelli Sistani, che iui si[illegible] trouauano, di non ne hauer colpa, et intesero, che li nauselli scoperti erano [illegible] Questi messi non ni furono riferiti se non doppò doi giorni, dando il Capo de[illegible] guardia di quel di mezzo la colpa ad alcuni che Sabbino mancato di hon do[illegible] nel douere notitia, contro li quali, se ne fece di ciò particolarmente [illegible] giudicato conueniente far formar processo, e dar loro quelle castigo, co[illegible] e il mancamento di non hauerni dato subbito l'auiso giusta il loro obbli[illegible] come pure il latrocinio delle barile, acciò non succedano nell'auuire dei [illegible] inconuenienti; Si trattenero le sopr^e galere sino la sera del dì. 29. et si [illegible] no entrar nel porto del braccio di Maina, nè più si loro uedute, si [illegible] perse anco nelli istessi giorni dalle guardie nel sop^o canale un bottone [illegible] Sancta à remurchio una felucca, dal quale si uidde esser preso un caramu[illegible] giudicandosi, che li loro di artiglieria che si loro scorsi d'Sabbi fatto notar dig[illegible] Ne restano altri nauselli auanti di consegnare loro preso in quello canale [illegible] done loro capitati ultimamente doi galeotte di conserua et una nizze[illegible] separate dalle altre, essendo anco stata sopra quest'Isola una Felucca [illegible] parte di Terra Santa. Non si mancato di dar di tutto diligente conto alla [illegible] in Candia, et al Clar^mo Cap^o di quella guardia, come per ne debito si [illegible]

Ser^ms Principe.

notificato alli rinserramenti all Sex^t Vic. Gra

Di Cerigo à 29. di Maggio 1604. Secondo il stil Nou.

D. Vice Sex^t

Vicedo Pasq^e Pron^i

Ecrizo.

Consignato di quel Reggimento

Lauda il Cavagli suo precessore

Radunata quella Isola, et Scarp.

Protezza de forzenti dalle

cause la infestia di quei popoli.

Ha mandato à far fazione de

forzenti.

Galee di fiorenza Capitate a

far acqua in quell'Isola.

Partite d'improvviso lasciando

alcune barille, e riconosciu

coste rami, che poi combbero

alle venetiane

Il processo formato contra alcuni

che si diedero in tempo quesi

anni

Che capitarono Galeotte, et stori

in quel canale. Barche Sessa

anfate in cattiva

L. Mo. N.

Il Sor. Principe di Parma.

Lecta
in Cavalia, e

Ser^ma Signoria.

Da

Ser^ma Principe

Il terzo giorno che mi fu consignato questo Reggimento mi fu dato una denontia de circa doi nobili Albanesi che erano stati robbati, et furono rascossi et zeleti in un monastero greco, che è un miglio lontano da questa Fortezza essendosi il denontiante abbatuto in un contrasto che seguì nel dimir der li danari tra quelli che rubarono li Danesi acquistati et il Sabgero di quel luogo, sopra questa denontia, fando io fatto formar diligente processo, ho ritrouato questo esser un horrendissimo caso di latrocinio, et assassinio perche il med^o Geraro prossimamente passato, per il quale capitale sotto questa Fortezza nel porto nominato Capstali alcuni Sciotti, et Mestrezi quali si attrouauano sopra un nauilio del loro paese di circa 300. botte nominato S. Giouan Euangelista con un carico di sabbori, et Danari, fu da 12. Sudi in circa accordatisi insieme forarono il detto nauilio, et lo fecero andar a fondo, fingendo che fosse un accidentale naufragio, fando essi prima à posta, à posta rassettamento, et in tempo di notte tolto del nauilio li Danari, et li groppi di sabbori, et Reali, et fando io chiaramente con processo dal processo il fatto esser seguito con pessime arti et con solo fine delli rei di assassinar il capitale de molti mercanti et li assicuratori insieme, fando anco fatto delle assicurationi finte, fatti caricare quello che patroneggiaua esso nauilio, che è un Sciotto nominato il Capo Niccolo Giustiniano, et il scriuano con quatro altri della Nauc, li quali Iddio Benedetto che non permette che pessime ingiurie resti seluate operation sia noto che da quel tempo fin hora si siano trattenuti qui, et essendo

tutti essi

Ser^m

tutti essi rei confessi et convinti, fù sentenziato il Cap.° et il seruano in
dieci ani di galera, et nel termine di mesi sei pagarano li assicuratori et
altri creditori loro p occasione di tal attentato, et non pagando nel
detto termine s.ª debbano esser impiccati p la gola. Sentenza in tutto giusta
alternativa, per il resto reformata s.ª p li testi s.ª giusti sono, et p la ci-
detta de parenti potrebbero forse dar sodisfatione alli predetti creditori, di
altri rei, s.ª sono nelle forche fù condannato alla galera chi più, chi meno
secondo le loro colpe. Hò ordinato sopraseduto la publicatione di questa
certa fino s.ª si venga alla espeditione delli absenti ancora s.ª da noi
sono stati proclamati, liquali si partirono poco doppò il fatto et à pena
da questi s.ª sono prigioni viene data la maggior carica delle colpe
essendo tra essi absenti compreso un sopracarico principale nel fatto
nominato Franc.° Gaudioti da Messina; si sono con gran fatica ricu-
perati circa tre milla ducati tra danari, Gioie, et altre robbe, fatto
questi ci consumato molto in giochi, et in altri loro gusti, et p guardia
si scuopre il Gaudioti absente fù causa la maggior parte di latrocinij
et il tutto sarà conservato p restituire alli patroni. Di tutto questo
essa fù voluto ragguagliare l'Ecc.za V.ra. Spero

D. Cetrino 2. a g.° Maggio. 1604.

D. Vice Serf.ª

Nicolò Pasquale

Ser^mo

Non essendo
è rimasto
questa sola
l'entrare,
occlusi con
questi ch
Pren? dell'
per fare
avisi de
un bottone
suon risveglio
una volta
tirando un
notificargliel
perde che

Il Cerigo a

Al Ser^mo Principe di Venetia,

Cerigo.

Che era venuto di Cipro
di certa quantità di Vitelli
sachetti delli Pelari sentenze, e
altri della stessa specie, e
Sior Evangelista che ha
ffo affortuna.

Lesterse Ser^to Ducale circa il
Pelari, et altri
Che fecesi il tutto sopra
e conformò allo stesso.

1604. a' 23. Marzo
Ex Ser^to Copia autentica della
Ducale sud.^a Quarantia espressa
di sopra della Ser^ta Sua
Registrata nel Secreto sudetto.

L. Cobelli Sg.

Ser^mo Prencipe.

Ser^mo Prencipe

Non essendo ancora partita la Frigata di Cassa delli mesi estraord.ri
è pervenuto à mia notitia, come .16. Galere Corsatine Sono uscite sopra
questa Isola alle Dragonare con una forza che Sono fatte de doi Mesi
Venetiane, come piacerà alla Ser.ta V.ra de intender li particolari dalli
ocolusi constituti, che le mando. Et perche con instanza grande Sono
quelli che vengono di Cipro investigato dove si ritrovasse l'Ill.mo Sig.r
Prou.r dell'Armada ò fosse di dubbio de non le incontrare con S.a Ill.ma
ò pur di desiderio di ritrovarsi seco Sò di subito spedito quelli medesi-
mi ad esso Ill.mo Sig.r Prou.r che si ritrova à Modon tirando seguestrato
un bertone et datone alla diligente notitia in Candia et al Conte Prove-
dor rispetto. Et le bone quelli subiti devevano esser pervenuti à altra
mia molto prima alla Ser.ta V.ra, tuttavia essendo di gran momento, et
tirando seco gran consequenze non Sò voluto io ancora tralasciare di
notificarglieli con la debita mia riverenda et con quella maggior dili-
genze che Sò potuto. Gratie,

Di Cerigo a .x. Giugno. 1604.

Di V.ra Ser.ta

Vicario Cassandro Prou.r

Cerigo.
Che essendo venuto in cognitione
di certa quantità de Mori
refugiti dalli Paesi soggetti, et
altri della stessa natione

Ser^mo Principe.

In Cré de Cerigo. de 2 Augusto. 1604.

Adi Primo Augusto 1604.

Comparse alla presentia del Clar^mo Sig^r Nicolò Pasqualigo Locot^e di Cerigo Leonardo uno delli guardiani del monte di S. Nicolò et espose a S.S. Clar^ma come questa mattina alli Albori Sono sorti alle Dragonere .16. Galee ponentine con doi bertoni et che visto uenir verso terra con una Fregattina di dette Galee che amainava et chiamava andai à Marina p ueder et intender che gente erano, che uolsero, et da che loco uenivano, li quali parte di essi parlauano greco, et parte parlauano Italiano, et mi dimandorono se l'Ill^mo Pron^r dell'Armada era passato già molto tempo verso Corfù à quel rispose che parecchi giorni era passato, mi adimandorono anco se io stimava che li caramussali fussero giunti à Modon, et Coron, et li dissi non sò cosa alcuna, dipoi li adimandai da dove uenivano mi dissero esser stati appresso Rodi, et che hauevano preso una Fregatta nominata Jo li adimandai quanto tempo era, mi rispose che se uolsero saper altro andassi al loco dove si faceva acqua nominato Pagliopoli, et la aspettarli, et subbito andorono verso le Galee et io subbito son uenuto giù à dar nova à V.S. Clar^ma di ciò.

Di sora doppò comparse Michelin Briandi guardiano del sop^to loco et riferse come questa mattina uedendo uenir in terra una Fregatta delle Galee sop^te che amainava et chiamava, esser andato à Marina in compagnia di Leonardo suo collega et essi stato dimandato da quelli della detta Fregata se era molti giorni che l'Ill^mo Sig^r Pron^r dell'Armada era passato à Corfù et esso li caramussali, et che lui li hà risposto come detto Ill^mo Sig^r Pron^r alcuni giorni sono è passato alle bande di Corfù et che di

Caramussali

Ser^ms Su

Caramussali non sapemo cosa alcuna, ilche intesa dall'altro mio compa
gno parti in vece di subito á dar aviso á S.S. Ser^ma di quanto ci
ci fu domandato, gli fu adimandato dalli provedi^r della Legata
Sanuano vedute altri vasselli gli risposi come subito passato
certi giorni sono fu veduto passar una Galera gil canali nè co
non sapeva ch^e Galera fusse io li adimandai di dove venivano e
dove andavano mi dissero venir da Zà, il quel loro Sanuano
gerno a rumirsi con Sanuadori loro da doi capi armata tra
Somari, donne, figlioli, et ch^e molti più Sanuano armata, circa
al suo viaggio ch^e andavano al loro paese, così mi dissero et
vedo in vedute fra dette Galere doi vasselli grandi li dimanda
ch^e vasselli erano et dove andavano mi risposero esser doi Nave
Venetiane ch^e venivano á Costantinopoli, et ch^e per Sanuadori
carichi di Libri le Sere trattenute contra la volontà del Cap^o
delle cinque Galere di Malta ilquale per tal causa si adirando
et andò in loro detto S. Martino territorio di questa Isola lon
doi miglia et molto in circa dalle Dragonare, mà ch^e tolta la
robba di detti Libri sarebbono rilasciati detti doi Nave andò
al loro viaggio.

Adi. a. Luglio 1604.

Comparse Dimitri stato guardiano del Mare di Sabbioncello, et riferì come
questa mattina le Galere sopr^e Sale presso una Marciliana, et
una Nave ch^e passavano et andavano verso il Canto, et ch^e
andato á Marina per intender ch^e vasselli erano, risposero
quelli della Galea, come erano vasselli Venetiani et ch^e non vo

lere

Ser^ms Principe.

[illegible] Sauor piaura aggiongendo come le sop^te Galere ch[e] erano andate
á S Martino sono di nouo ritornate in conserua delle altre andate

Corpo.

Mazza ex constituto circa
le doi stanze prese dalle
Salee Sonettine.

Se esse Salee saueano fatto
grauè ostanza p Sauer luogo
del Prom.r dell'Ignuda

Il Sen.r Procurr di Venetia

Ser^ms Sinuge.

Furono scoperte alli 30. del p.^to sopra questa Isola dalla parte di ostro
uerso leuante sedeci Vasselli armati, li quali si uidero far presa di una
naue grossa, con la quale il giorno dietro se ne uennero nel nostro Porto di Salecastro,
che è nel capo della Isola per uerso leuante; et s'intese, ch'erano xi. Galee
di Napoli, delli quali il Gen.^o è il Marchese di S.^ta Croce, et cinque di Malta, et che
la naue presa era Veneziana del Cl.^mo S.^r Zuane Bembo, la quale uiene di
Soria, e Cipro carica di mercantie di molto ualore; Il scriuano di essa, che
Nicolò Cesena è stato da loro crudelm.^te tormentato, si che per gli suoi scritti
del tutto stroppiato delli bracci, si come hanno fatto anco un diuersi altri
marinari per farli confessare, che la naue ui fosse robbe di Ebrei, il che
non è succeduto, per non morire nei tormenti, affermati secondo la loro uo-
lontà; onde hanno leuato da essa naue Carella colli, 95, Cadego colli, 17,
seda colli 2, Galla colli, 20, Corduani colli 2, Filadi colli 5, oltre al-
tre robbe de marinari sotto pretesto, che siano robbe d'Hebrei; Et se sono
da quel Cl.^mo S.^r Rettore di Sitia stati mandati alli di quei genti l'Suoi
per far complim.^to con il Gen.^le et ricercarlo a lontanarsi quanto p.^ma gli sia
li rispetti, che gli sono noti, et insieme far instanza per la liberatione di detta
naue con tutta la mercantia, non hanno però alcuno, che corrisponda con la
buone parole, et promessa di presta partita, parendogli più quanto alla naue no-
minata, che le robbe siniate da loro d.^ti Ebrei, di far del tutto un dono alla Sere.^tà
Vostra licentiata, perchè possa seguir il suo uiaggio per gl'Isola; Si è inteso da
alcuni marinari di dette Galee smontati in Terra, che sopra gli di Napoli
ui siano 1600. fanti sotto la carica di Mar.^o Pisani di Giulio loro Cap.^o Generale
imbarcati in Calaura, essendo anco gli di Malta uenuti all'ordine; Del loro
disegno non si sia potuto intender alcuna cosa confidam.^te se non che hanno pen-
siero d'incontrar la Caramana, et depredar li Vasselli Turcheschi, che trouerano,
dicendosi, che siano per passar in Archipelago, et anco che habbino di andar à
depredar Scopanto; ma dal numero delle Galee, dalla quantità de Soldati che
hanno imbarcati, et per quello, che si hanno lasciato intender di aspettar le Galee
di Sicilia, che hanno da unirsi con loro, si può creder, che habbino altro maggior

Corfù.

Mossa ca conf.^to circa
le Gal.^e Franc.^i prese dalle
Galee Sonetine.

disegno; Si sono tutte esse Galee dopò fatto agua nel porto pred.o di Palecastro
ritirate alla porta di Sacro posto vicino da detto Luogo, dove è stato trouato
nesso non hauerlo ancor auiso della loro partita. Subito, che io hebbi notitia
del comparire di tanti legni armati, sapendo anco, che mi erano in gelosi mari sette altre
Galee del Gran Duca, come per mie di 22 del pass.to auisai la Sere.tà V. dopo hauer
dato auiso in dilig.a à tutti li Sig.ri Rettori e Prou.ri delle Fortezze del Regno, perchè
fossero auertiti, et usassero la necessaria vigilanza, et circonspettione. Ho dato
anco quegl'ordini, che mi sono parsi conuenienti per la buona custodia di questa
Isola. Hauendo espedito immediate verso le marine d'ostro il S.r Colonello Mar.o
Galli sopraintendente delle cernide di tutto il Regno, et Dr.o Marcello di Bon.
Gouer.r di questa di Candia perche facendo star in preuisione gli pareri potessero in
ogni occ.ne comparer con essi dove hauesse portato il bisogno, l'una con
nai, che tutte le comp.e de Stradioti usciteno della città, et cauallcassero verso
le marine hauendone espedito una di esse immediate verso Sitia perche ap
presso quell'altra, che s'aspetta per l'ordin.rio di Soria possa seruire in
gli luoghi, dove si erano scoperti Vasselli, et che per la qualità del sit.o pa
ui possa esser magg.r bisogno. Essendo anco mandato in dilig.a polueri, e co
quello mi pareua poter bisognare al Cl.mo Rettor di Sitia, il qle ancora
in questo negotio s'è diportato con molta prudenza, cosi nel tenermi diligen
temente di giorno in giorno auisato di quello è succeso, come nell'ordinare ser
uitioli necessarii, et nell'far officio con il Gen.l et capi di esse Galee per la
presta partita da quest'Isola, et per la ricuperatione delle robbe tolte dalli
Natali. La qual instanza ho fatto sapere à sua Sig.ria Ill.ma che s'facia restituire
con ogni efficacia anco à nome mio, mentre esse Galee non si siano ancora al
contate col nolo di uno di quei Generali Turchi, che habitano in quella città Sanese
in seruitio delle ragioni, che deue usar, et che ho giudicato à proposito e pro
ditto reg.o Et all'Ill.mo S.r Prou.r della Canea Cardo dilig.mo nel pas
seruitio subito inteso il comparer di esse Galee è tornato à Candia tranquil
lo, nella Campagna per passar doue hauesse conosciuto esser il bisogno. E
certo la buon numero di questi Sig.ri Feudati, figli per l'obedienza, che negano
a questo S.o et per l'autorità, che s'è acquistata con loro con la destra, e pru
dente sua maniera, si sono mostrati oltre il suo ordinario molto pronti al

comandam.
di Trombena
cumania si a
pronta et pi
più alli altri
tationes à gli
quando Sanes
del Gran Duc
S.t Virginio Or
delle Tartane
principali
monitione
dove passa
grande obed
ena col nolo
stati sospesi
arma, et con
abandonar
essi erano, et
Vasselli, che
di negro d'in
pezzi con le
Vasselli con
se in Sitia in
come a prim
che sonorla
somministrava
uano man
per eccitam
cer.i Si sono
per fine, da
et di ogn'al
Ill.mo S.r Pro
di Candia li

comandam.ti di sua S.tà Ill.ma essendo in particolari sui sondarieri, et nobili alla p.ta loro
di Brombera comparsi armati all'obedienza sua, col quale si sono incaminati, et
cauania si attrouauano presti in campagna, Et certo che questa mossa, si come è stata molto
pronta et pr.ta per la diligenza esquisita dell'Ill.mo Lando, così saueria dato buon esem-
pio alli altri, che non sono stati per sora così pronti à seguitarlo et aquistato gran ripu-
tatione à questa Militia, dalla quale con tal guida d'un capo così valoroso si poteua
quando sauesse portato occasione aspettar ottima riuscita. Dello Galeri
del Gran Duca di Toscana, le quali sono sette, s'intende, che il Gen.le di esse sia S.r Ill.mo
S.r Virginio Orsino, con il quale uolse il S.r Silueio Piccolomini, che ha titolo di gen.le
delle Fanterie, et mastro di campo ui si attrouauano molti altri Cauall.ri et gentil'huomini
principali; Queste conducendo seco tre Vascelli armati di molta Soldatesca et
munitione sono state questi ultimi giorni per tentare la sorpresa di Negroponte
doue passato già gl'Canale Lauduano principiato à porre le genti in terra di-
grando uolse la intelligenza, che teneuano in quella fortezza d'impadronirsene di
essa col mezo del Pettardo, che sapeuano pronto per attaccar alla Porta, ma essendo
stati scoperti dalli sentinelli, che ne presero moto à quelli di dentro, li quali diedero all'
arma, et con l'artiglieria bersagliando le Galee, li costrinsero à ritirarsi, et
abandonar l'impresa. Sono esse Galee sette armate, hauendo cadauna di
essi cento, et cinquanta archibusieri, oltre la Soldatesca, che s'attroua co li Pa-
ssetti, che continuam.te stanno di conserua con loro, onde si può credere, che habbino
disegno d'impiegar tanta gente in qualche impresa di momento, Et forse anco congiun-
gersi con le Gal.e di Napoli et Sicilia, si che essendosi in essi mari tanti
Vascelli con ben armati, conuiene alla sicurtà, e riputatione di questo Regno,
che si stia in tutte le forze con quella maggior circonspettione, che sia possibile, si
come assicuro la Ser.tà V. che non si manca di usare da cadauno di questi Ill.mi S.ri
che sono alla loro custodia la più esquisita diligenza che si può, hauendo io à tutti
somministrato Bombardieri, polueri, et ogn'altra cosa necessaria di che hanno
uano mancamento, onde non mi è da dubitar seruendo alla giornata
per eccitam.to alli Cap.ni et Soldati di star uigilanti et attenti a' suoi carichi conque
cer.ti si sono proprij di buon Soldato, et del buon seru.o della Ser.tà V.tà alla quale sono
per fine, che li dato conto immediate del n.o di tutte esse Galee, della gente che in esse
et di ogn'altro particolare alli Ill.mi SS.ri Prou.ri di Corfù et del Zante, et così anco alli
Ill.mi SS.ri Prou.ri dell'Armata: Gratie &c

Di Cardia li. iiij. di Giugno. 1604

Giacomo Nani Cap.no

All.° ser.° Principe di Venetia. &.ª

S.ª S.ª col.mo

Candia — Capit.

Ser.mo Principe.

Douendo io esseguire l'ordine della Ser.tà V. mandatomi con sue lr.e B. de Gen.o pass.
et ricevute a 14. di Maggio, co'l mi comette, ch'io debba supplire al carico dell'
Ill.mo Sig.r Commissario di Armata per la debita essecutione della regolatione di essa
Armata con nel pagar queste Galee, come nell'hauer cura dell'imbarco delli Ar-
mieri, Remi, e Biscotti, et con obligo di dar del tutto conto a esso Ill.mo Sig.r Commiss.o
è mio obligo di farle saper, che, oltre che in questi Arsenali sono del tutto spogliati
di tutti gli istrumenti, che bisognano alla giornata alle Galee, dove mi trouo fatta
ogni giorno quella richiesta da questo Ill.mo S.r Cap.o et Ill.mi Sopracomiti per il bi-
sogno, che ne hanno, non volendo io condescender a poter marco nella sud.a
riserrata per l'armar delle Galee, ch'sono in detto Arsenale. Vedo quasi impos-
sibile di poter prouedere di moneta per pagarli di tempo in tempo, perche
restano con pigliarne a cambio, che non ritrouano. Et essi Ill.mi Cap.i Sopra-
comiti non intendono di esser pagati di altra valuta, come è stato sempre os-
seruato, asserendo non esser il douere, ch'oltre il danno delle 25. per cento,
ch'hanno nell'esser pagati in questo Regno, habbino anco a sentire altro interesse
nella valuta; Però sarà necessario, ch'da lei venghi mandata gran quantità
di moneta, che possa bastar per li pagam.ti predetti, come sarà se non ben ma-
dar anco qualche quantità di Remi, et particolarm.te di Remi, hauendo
leuato l'Ill.mo Sig.r Prou.r dell'Armata, quando fu alla Canea intorno a ciò, et egli
ch'la mandorà douerano esser concambiati con li vecchi, che si attrouano de-
qui, che gli cominciano per il lungo tempo a patir qualche risentimento
per giorno alla Canea il legname mandato dal Ill.mo Sig.r Prou.r dell'Isole, ch'sono
Tauole di Abedo, 900, di larici, 800, Morali, 467, con alquanti Bulli, et Ale-
xandole, che rispetto al bisogno, che si ha per il consumo di questa, et di tutte l'
altre Città e Fortezze del Regno è prouisione di bolis.ma. Che si stauo a spettando
che le piaccia inuiarne di qui qualche buona quantità con detta sorte predet.a
come di gia, ch'per diuersi mani di mie lettere ho ricercato, et con esso legname
la prouò mandarano di chiodi di più sorte, ma in particolari di quelli, che

Candia. — Capi.

si chiamano da Canal porendosene di queste in caso più ch'delli altri, se non
ovuandosi in quelli monitioni se non pochissima quantità. Sò l'aviso
significato il bisogno, ch'dubito si saccia de quei di biscotti per la guerra
presentita de mia, 90, che mi sarà consumato le Galee venute ultimam
in questa Città con l'Ill.mo S.r Provv.r dell'Armata, per l'ordinario consumo
che si fà da queste, ch'si avvonano à questa Cavalla, et per la poca pro-
visione, che ne avvono di form.to per far biscotti, onde se la se mandasse
qualche summa, ch'possa con ogni celerità far condur fabricarsi alla giornata supplir
fino sett.bre ch'si potrà prevalersi del form.to nouo et per il consumo delle
Galee ordinarie, et per ogni, ch'provedo saranno venire con li Ill.mi
SS.ri Gen.l Sagredo, et Cau.r Mocenigo, et arco con la Città, liberarà m.a di
quel pensiero, et soccorrerà al bisogno d.l Armata. Gratie

Di Candia li. 5. di Giugno. 1604

Giovanni Cornaro Capp.a

Adì Dagno. 1604. Ll. 4. à ditti da Lio.

Cardei. — Car.ti 6

Che quelle Arsenà le sono spogliate di tutte le cose.

Che ha bisogno di moneta per pagar quelle Galee

Che espetta il Segnume mandato dal Prenc.l del Canto.

Ricerca Riodi, Canile, e tabe cote

Ricerca biscoti.

Al Mer.o Sanuto di Venetia. Cl.a 2.

N.o 6

Ser.mo Principe.

Doppo ispedita l'alligata mia scritta Sera alla Ser.tà V. mi sono sopragionte lettere del Clar.mo Rettor di Scio con alcuni constituti presi da due passeggieri, ch'sono sopra la Nave Veniera, et Soderina et con una lettera del scrivano di essa il q.le manda anco la nota particolar delli mercantie levate gli dalle Galee di Napoli, poiche com'la necessità da gli constituti et lettere pare che da esse habbia patito grandissimo il scrivano et altri marinari per causa di loro la confessione, che li Nave ui fossero robbe di Ebrei, ch'ben è vera. Non ue ne erano, essendo il carico de robbe di mercantia di Soglia Cara, Come s'vede anco dalli segni erano sopra li colli levati da essa Nave quali saranno co[n] questa, non sapendo voluto le Galee di Sicilia saper parte in quest'attione, dicendo non tener in conto [con]tra la sua Religion; Ho stimato ben' inviar anco [con] quella diligentia tutta la carta per congiunte con l'altre [con] quali si deue ordine, che con pregata giustitia le siano [con]segnate et di Costui ricapitate, havvertendo unitam.te alla Ser.tà V. acciò ella resti ben informata del tutto et altri Ser.ri siano avisati di quello che al incontro. Scrivo anco come, ch'tutte le 6 Galee si sono levate da Scio ove erano ultimam.te andate et ch'tengano il camino di Scarpanto. Grate

Di Candia li 5 di Giugno 1604

Di V. Ser.tà

Humo Ser.re

Zuanne Cavo

Adi 23 Maio 1609

Copia,

Essendo questa sera venute doi persone della Naue existente a Palocatho. Per=
=ma essendosi già tardeata dalle galere, et doppoi liberata, e=
che se ritrouano nella sabioxera. Sia ordinato Sr Mag.co Sr Rettore che
fossero constituiti come qui sotto, per la formatione di quanto contra=
che Naue che galere, fu operato a Stile Cler

Adi detto

Constituito, se Sr Dauida Arnesini medico de Bernardino da Venetia, et
interrogato con quale occasione sia capitato in queste parte, et per=
cagione, Rispose, siamo capitati con la Naue Reciera essendosi
parcatimi tempi, Interrogato dove s'attroua questa Naue. Rispose
a Palocatho, Interrog.to del carico de essa Naue, Rispose in fa
de che è esso Carico, Sig.ri dell' Istessi parcheneuoli, et di alcuni
altri mercanti Venet.i, et descripto, Interrogato se è stata tardeata
essa Naue dette galere Spagnole, et doue sia capitati in=
questi mari Rispose Sig.ri, e se ueleggiando già giorni quatro
alla Cristiana siamo stati retenti dalle galere, et ci remurch=
=ato a galocatho dove hora si troua questa Naue, Interog.to dal
loco ueniua essa Naue Sig.re descripto dove andò doppò partita
da Leppo, Interr.to se è stata essa Naue liberata da gl.e galere
Rispose Sig.ri che l'hanno liberata doppò cauate tolto
per quel che dice il scriuano noiato Nicolo Cerera mercantia
de quaranta millia Ducati, Interr.to per qual cagione l'ano
tolto questa mercantia, Rispose per che hanno cauato Maria
de Gio: et un mercante delle ridi noiato Z.o Batta de Luca
Fontana Hebrei, è per questa cagione contra il douere, l'ano
tolto che mercantie. Interr.to se oltre hauer tolto essa mercantia
li è stato anco usato insolentia, Rispose detto scriuano
dicendo diuerse sorte di tormenti per cerg per la

dicate che le nauve delle mercj fos.no di Hebrei, se bene lui dicena
non esser niente di Hebrei, di esserni sopra tal querela, et per far
altro modo fine, li mi. crociate che questa mercantia fusse di Hebrei
ascor io discosti a vostro modo, Mte. gite galere erano gete
Dne. sedici, undeci di Napoli, et cinque di Malta, hauea gli
distinzioni delli generali di esse galere, Dupone di quelle
de Napoli erano nauchete, et franca di compagnia dove
gitta del V. Re di Napoli, le quali galere di Napoli
uscirano la mercantia predta. della Nauve, et fecero gite
predetto dì le cinque di malta non uolse porsene mano
dicendo il generale di esse che non si intendeua con
hauendo con commissione, Mte. Dne. tornassero ancor loro
molli, et un bombardiero, perche come di sopra dicemo
che essa mercantia fusse di Hebrei Mte. se uenne nte. loro sopra
essa Nauve delli Hebrei Dne. s.ta. ritrouata, che non ui fusse Hebrej
Intesog.to particolarmte. della mercantia che è carica essa Nauve
Dne. di cinquecj caselle fitadi gale mercantie d'Alepo, et Sede
et da capo gotine d'Horalle, Mte. se esse galere li fanno da
tardare in queste parti, Dne. dicono di uolcas andar a cari-
=car un casel greco appresso Scarpanto, et li domanda
ano minutamte. de ciro, et hauendo essa galere predet-
=tito che sopra la nostra Nauve ui era un greco calafato
pratico di esse parti che uolcuano contrastare li andassero
a leuare di forza da essa Nauve, et cosi fero con loro hauen-
gionto a sui lucas quelos Labrits

Hor hieri uenne da Lucio d'Hueta spualla da venetia nauagio
come detto della Nauve Perera ch'odenira, et compagni, et Mte.
di che uscappò uenne detta loro Nauve, Ruinata da Mendanoc
et di polledicipo, Mte. che sotto de mercantia, et carica
essa Nauve, Ruinata de fitadi, et degli caselle gale sede
et altre

et altre coli de diuerse robbe spitierie. Intō de nogri decri, e' stata
mercantia B.e parte dell' istesi panni neoli, et parte di diuerti
altri mercanti di Venetia. Intō de quarta sotta de ducati, e' stata
mercantia, B.e circa cinquecento mille ducati; Intō del nome, del
patrone di essa Naue Risposse Coli Sefferi da milo greco, Intō
. se e' stata depredata, et ricetta essa Naue dalle sedeci galee
de gesenouesi in queste mari, B.e s.r si, che e' stata vitenta a la
Cristiana, et remurchiata al porto di Palocastro iui dalpresent
dette galee undeci di Napoli, e' stata tolta da essa mercantia
de valuta de quaranta mille ducatti, Intō perche cagione fan
tenuto coli essa mercantia, B.e Liceuano che essa robba di sebrei
et il scriuano lor diceua che non era di sebrei, et per dir
a loro modo, li diedero tanto tanto tormento che l'hanno quas
tagliato si che ancor lui like coli a loro modo, dicens tutto
che habbia veduto gli libri del scriuano nominato Nicolo
Cetera, et per alcune lettere di mercanti Venetiani in
venetia che eli a pertene de dette mercantie, erano di
venetiani, ma pur obligate nie ubedeuano a dir eller di
sebrei con aggionger al detto scriuano d'esser tu sei accordato
con li sebrei, et fatto nel suo libro, et li fesi atuo modo, Intō
B.e non mi so' dir li noni delli generali delle galee Intō
se hanno tormentato altri che l'scriuano. B.e Dig.i si ne
il bombard.o, et che mo.i per il tormend.o effetto a dirli
a modo loro come ho predetto, Intō se sopra essa Naue ci sono
sebrei o turchi B.e s.r no', rispotta, che non sono Intesso
se e' stata liberata essa Naue dalle galee. B.e non sei
l'altra sera e' stata liberata, et si ritrova ancora a Palo-
-castro, Intō B.e, dette galee non sono partite de là, et andate
a far acqua qui dietro una a lor volta che non mi so' dire
se davano di volta, Intō e' scorre, si partegono cosi

[illegible] che tieni. Dice ch'aranno creduto, secondo ch'è
dicono che vogliono andar in calamaria, per aspetto
la carovana turchesca, et anco la Nave moresina lasciata
da noi in Cadreta ch'è doi miglia e credo che sarà
in mio poco più o meno lontano.

Nihil.

Copia [illegible]

Ho ricevuto
il vostro
sarà allo
Chiarissimi
che per il
a nos mos
conferma
parcenev
ma nobi
tione cha
et con li
loro con
Sr. Renie
cosa d'imb
delli Mi
vede per
cons Q
alemisse
Jaus d
fins all
son labbr
sono pers
negria, e
venti, ch
di fora,
fenor ap
ettende
Napoli
fora no
al Ar
V. Sr. di

Dio, 2, 2

Serg. All'

Copia / de Lettr di Candia di 2 Zugno 1604
Ill.mo S.r S.r et Pron Col.mo

Ho ricevuto la gratis.a sua in risposta di una mia scritta per la q.l ho inteso il tutto et quanto alla valuta della mercantia che hanno pigliato credo che sarà alla summa de quaranta mille ducati et sono tutte delle mercantie de Christiani, ancorche le hanno pigliate robba de Ebrei, ma causa come stato che per il grande martorio che ho hauuto all barca mi ha fatto dir à suo modo, che hanno ligati anco diversi altri di Hauri et hanno fatto confessare per forza, et questo non valea à dirgli, che sono robbe de parcenebli, che al tutto voleuano che fossero robba de Ebrei, perche sia robba de valuta, et che li torni à comodo per il poco imbroglio che viene con robba, et poi mando la rotta particolare di chi ragione sono et con li suoi segnali, acciò V.S. Ill.ma possa scrivere, et dar aviso costi, loro cosi in Candia come à Venetia; ma quanto alla robba del Ill.mo S.r Renier rotta parcenebli non hanno fatto che siano d'Ebrei per esser cosa d'imbroglio come cotoni, cenere, et altre robbe grosse ma quelli delli M.ri Giudei rotti parcenebli, perche sia robbe sutile come la vede per la inclusa rotta hanno voluto per forza che si dica che sono di giudei. Questa alla Haue lombarde l'abbiamo lasciata in Cipro a Limisso et doueà partire fra quatro giorni, et erano carica, et erano Naue d. 1400. di gottoni Cipriotti. La nostra partenza de li fu fino alli 26. Aprile, et l'aueamo hauuto sempre cattiui tempi et non habbiamo scontrato niun Vasello solo questi maladetti corsi che sono peggio che li Turchi, et li Ebrei. Siamo qui hoggi, fauiamo allegria, et Dio habbiamo finito de cenar la Matre, et ogni poco de uento, che sia per fare, si partiremo di dentro via dell'Isola, meno di fora, acciò piacendo à Ill.mo S.r Gral di Candia voler di far uscir questi robbe conforme à questa rotta sarà di grande beneficio essendo che bisogna, che al fine si trouino, che subito giunti che sarà in Napoli li mandino à Venetia con suoi danni, et interessi. Altro per hora no occorre, che dire, raccomando à V.S. Ill.ma la lettera scritta al M.co S.r Giouanni Renier mio Pron.e che habbino fido recapito. Il S.r dia ogni bene à V.S. Ill.ma offerendomi seruo.

Nicolò Corona Scrivan di detta Naue.

Dic.o 2. Zugno 1604. di Valleccata di Candia.

(Segue) All' Ill.mo S.r S.r et Pron Col.mo N.S.r Angelo Malipiero
Sig.mo Retor di Retimo

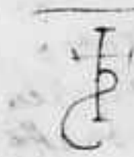
Corna

℔ consegnar al Mco Rocho Andrª
Fiadenbaras ——— cº i
Robbe diverse ——— cº i
Seda C. ——— cº i

℔ consegnar al Mco Taddeo Buontempelli.
Canella ——— cº 2
Robbe diverse ——— cº i

℔ consegnar al Mco Nicolò Soderini
Canelle ——— cº 14
Endego ——— cº i

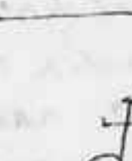
℔ consegnar al Mco Sr Domenico Benvenutto.
Spetie ——— cº 6



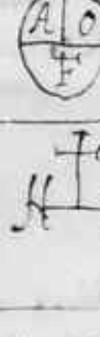
℔ consegnar al Mco Julio sodª
Canelle ——— cº 8
Salle ——— cº in
Seda ——— cº i

℔ consegnar al Mco Christoffano Mariotelli
Endego ——— cº i

℔ consegnar al Mco Geromo Locadello
Canelle ——— cº in

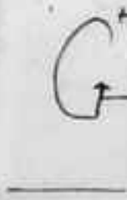


℔ consegnar al Mco Agustin da Pavia
Mali ——— cº i



℔ consegnar al mco Sr Donato, et Camillo Ballioni
Canelle ——— cº 8
Endego ——— cº 2

℔ consegnar al Mco Dona Macanelli.
Fillade ——— cº 2



℔ consegnar al Mco Sr Alexio Modª
Cardenani ——— cº 2
Canelle ——— cº 14
endego ——— cº i

℔ consegnar al Mco Sr Victor Grimani.
Fillade ——— cº i

℔ consegnar al Mco Sr Christoffano Cincanella.
Canella ——— cº 6.

℔ consegnar Gregorio Macanelli
Fillade ——— cº i

℔ consegnar al Mco Q. antonio da Feri.
Canelle ——— cº 13.

℔ consegnar al Mco Sr Giovanni Selvetti.
Fillade ——— cº i.

℔ consegnar al Mco Sr Hieº Bellon.
Canelle. ——— cº 10
endego ——— cº 4

℔ consegnar al Mco Sr Graº Bellon.
Canelle ——— cº 10
endego ——— cº 5

Lettera di Lodovico
Polizza delle robe
vlee. dalli Galeri
con le marche di Collo:

Candia Adi 20 7bre

Manda alcuni constituti, et hà
di doi passaggieri dalle Zante
Sodetta, et descrizo delle Robbe
levate ad essi Zani dalle
Galee Fiorentine.

Manda Lista delli Legni delle
Valle levate et sup.
Et Zonta del viaggio di Sette
Galee Fiorentine.

1 c.

- 15. 4

Sen.to Principe

Hora quanto notificassimo alla Sen.ta Vra per le di 4 del corrente scritte de ordine di tutti troi fo ben per la fretta, che ci hebbe di espedirle in diligentia fu fatta la sottoscrittione da mo Car.o solo ja pronto del suo legno detta Nauo Veniera, fatto da sedeci Galere de Napoli, et Malta in questo porto di Paleocastro, le mandamo l'acchiuso constituto capitatoci da Cerigo, et sopra credemmo, che potesse esser stato da quel Cl.o Provd.r inviato prima alla Sen.ta Vra tutta uia perche non manchi d'ogni debita diligentia, non habbiamo uoluto restar di mandarlo hauendo fatto l'istesso con li Ill.mi Rettori del Zante, et Corfu, et anche con l'Ill.mo Provd.r dell'Armata qual dall'acchiuso constituto della Canea habbiamo inteso, che si ritroua secondo il solito del suo valor, et Zello nel publico seruitio sotto Modon, per la recuperation della Marciliana Videtta, che partì de qui li giorni passati, et fu presa da un Berton de un Navigio misto di Turchi, et Franchi, quali si dice esser parti delli ribelli che diedero la fortezza del Papa a Turchi. Hor Sopra è arriuato in questo porto un Vasello d'un Marolì, Marolacci da Vero Isola dell'Arcipelago, qual riferisce, che Domenica passata che fu li 27 di Maio alla Vetta di Sud l'Ost della mia nostri sedeci Galere ponentine, che sono la dentro sono le medesime sopraroverono nell'Isola del Gomiglia guarenta distante dalla Isola di Vero, quali saccheggiorono il borgo con la morte de Cinquecento Turchi et al guanto Christiani, hauendo combattuto anco la fortezza, la qual non poterono prender, et dopo fatto un grosso botino, cosi de robba de Turchi come de Christiani, et preso trecento anime di Turchi si partirono con persona di nostri de nuoi, ritirandosi all'Isola di Vero, credetti per far l'istesso ma perche andorono a' forsi in luogo Catiuo, et il tempo non era buono non soprasorono ma preso do giorni si partirono gratia Deo

Di Candia a 10 di Giugno 1604 alla nuova

Il Regg.to et Cap.o

Candia Cap.o
Manda alcuni constituti, et ha-
di dui passaggieri delle cose
Lodouico et Reniero delle Robbe

Essa Sera Giusto

Comparse alla presa del Cas.o S.t Vitale Segret.o Provedit.r di Corfù, e Lio Verda
Uno delli Ordenarij del detto de S.t Pol.o et espose a S.a Ecc.za come questa
matina mi Alba Zarra sotto alle Scogliere Sotto Galeon Fiorentino, et duoi
Bertoni, et che visto a vela verso Terra una Fregatina delle dette Galeon
Laquale arrivava, et chiamava, andai a Marina p.r vedere, et intendere che
gente erano che veleggiano, et donde veniuano, Ligual parte di essi
parlauano Inglese, parte di Italiano, et mi adimandorno se l'Ill.mo S.t Pro-
dell Armata era passato già molto tempo verso Corfù, a qual risposi che già
pochi giorni era passato, mi adimandorno anco se io sapeua che li Galeon
Napolitani fossero gionti a Modon o Coron, li dissi non so cosa alcuna, ma ben
dissi li adimandai donde veniuano, mi dissero esser stati presso Rod.s, et
che Zaccuano preso una Fortezza Nominata Go, li adimandai quanto tempo
era, mi risposero che se ne partirno alcuni giorni sono andati al Loco donde si fa
Acqua Nominato Tagliarolo, et la aspettasi, et subito andorno verso le Ga-
lere, et io sono subito venuto a dar nova a V.a S.ta Ecc.za.

Di bona Sera Comparse Michiel Priach.o Guardian del Port.o Loco, et Referì come
questa matina uedendo venir in Porto una Fregatina delle Galeon Zaccan:
re Domandette che armatella, et chiamalla esser andato a Marina p.r Conf.
de Lio Verda suo Collega, et essergli stato dimandato da quelli della detta Fre-
gatina se era molti giorni che l'Ill.mo S.t Provedit.r dell'Armata era passato
a Corfù, et esso li Caramanali, et che luy li dissi risposto, come detto Ill.mo
Provedit.r alquanti giorni sono è passato alle bocche di Corfù, et che
non sapeuano cosa alcuna. Vedo partir dalla detta Fregata Sandolo, et
venire in Terra con sei huomini del quale uno Giouane ben
ben vestito si fece adimandare dalli predetti della Fregata se Zaccuano venute altri Vasel-
li in Porto, come Sabbato passato gio otto giorni sono. Esso uedendo esser una
Galera fil Canale, ma già non sapea che Galera fosse, gli dimandai donde
veniuano, et donde andauano, mi dissero venir da Zante Zaccuano
ora preso, et guidato con Lauro condotto solo da dodeceto anime tra Suoi Ba-
ri et figli, et che poco più Zaccuano armato, quanto al suo Viaggio di an-
dauano al loro Loco ~~con~~ con medesimo, et Zaccuano 13 uedute da dette Galere
altri Vasel: grandi, gli adimandai, di Vasel: erano, et donde andauano, et
mi risposero esser dei Naue Veneti.a di quali si sottrahendo, et di Zaccuano
pochi Mascarati da Schiaui, le Zaccuano retenute contra la voluntà del
Cap.o delle altre Galere di Malta Zigual p tal causa si absentò, et andò più loco
detto S. Martino Peninsola di questa Isola lontano doi Miglia, et nello ritor.o dalle
Dragonare, mi ha tolto la Robba di detti Schiaui Zaccuano rilasciato detto doi Naue an-
dar al loro Viaggio.

Copia

Adì 21 Maggio 1606

Constituto g.le officio della Sanità M.o Martin Filippo Priolo Priò del Porto giurò [illegible]
vigueso posto della Sanità, fu admonestato dalle Sue Ecc.e Luoco tenente, et del Cassier che
tutto, Rep.o Interim. dal Sacro Cattolico del Catolico Basilio quarantadue, et cosi
disse la Verità tacere in altro luoco. Rep.o Sì. Et, Come si fà dalle Persone della
del Mondo. Rep.o Sì. Domandato se teneva Patroni di Sua Sacra vigueso Luoco
Sì. Et nè l'Ill.mo S.r Gio.o dell Armata si trova a Modon, dove ritrova la Patrona che co
si fà. Et Patrona è quella Galeotta è qui Presente, dove andando l'Ill.mo S.r Generale
Patrona detta Patrona gli tirò uno delle sue Palle, et lo Ha Rotto con la Palla
la Palla che poco mancò di Rotter la Galia à Poppa, all'hora andava detta Galeotta
altre Patrona detta Patrona tirassero contra di Lui delle Cannonate et esso alle Galee
onde quelli di Modon pensavano ancor essi delle Città delle Cannonate contra le Galee
Poi non hanno fatto altro, ma doppo mandò detto Ill.mo S.r Generale la sua Fregata
a quelli di Modon a dirgli, Dove se ritrovano loro, ch'io Lui à trovi li Turchi locano
che presto, et essi Rettorsero, & pensavano una Lia più Città Dove mettendo
l'Artiglieria detta Città et poi li daranno licentia, ma essi Galeotta detta Patrona
non la lasciano partire, ch'è trovano doppo ottanta Turchi, ma dette Galee non
tirano alli Loro guardiano detto Patrona, dicono quel Patron è trovò Cattiva
quarantà poi doppo, et la pecchi una Marcolina Turchina da Candia Navita Vitale
et le Galee del suo de Fiorenza non stanno à Modon, l'Ill.mo S.r Gio.o à Modon, et dove
Bo voleva lui andare à guardar detto Patrona, et la Marcigliana et Lazaretto
ma l'detto Ill.mo S.r Gio.o non voleva venir, ch'è sono retirati in suo Compl.o, dice guardia
Galee erano quelli del suo de Fiorenza X.le sette, altre non sò dire, dice guardia
Patrona sono sopra il Patron X.le quindeci tutt'hor, ch'è già del S.r Ill.mo dice se
Sanità el Patron et se ritrova ale Ti Navi il suo Luogotenente X.le Patrona nuova Sanità
Sanità, ch'è già del S.r.

Quibz Sabiis.

Al Sex.mo Principe di Veretia N.N. S:S:cotta.

Sex.mo

Dall' Ill.mo
infinito
mi che da
Canakeli de gud
Stili Turchesch. usati di
dell'effe
colarm
vils del
quantit
perche
gestis Sij
de ogni
simil vi
costui si
di Candia

18. Ag.to 1664. Ex. Ag.

Candia.
Manda un constituto intorno al
ruolo della nave Rchem.

L. coll.o B.
11

Sex.mo Principe

Dall' Ill.mo Bailo in constantinopli ci è stato scritto con
infinito nostro stupore essersi capitati molti ricorsi
mi che da vascelli usciti da questo Regno sijno stati
fatti da' nauarli de suoi Stati Turcheschi. usati diuersi insulti
[illegible] et ci fa anco inuiato uno che quanto
colà mente si lamenta d'un Ant.o grauissimo sopra
uis della Vna vidalla le habbi a forza tolto una
quantità de form.to et pagatoli a modo suo, et
perche molto ben conosciamo l'importanza del ne-
gotio sij certa la Sex.ta V.ra che non mancharemo
de ogni accurata diligentia per prouedervi a
simil inconuenienti et acres alla indennità di
costui si come si conuiene alle giustitia ord.
Candia a ij d.o Luglio 1604 alle nove.

Il Reggim.to et Cap.i

Candia.

Sex.mo Principe

Dall' Ill.mo Bailo in constantinopli ci è stato scritto con
infinito nostro stupore essersi capitati molti vasselli
mi che da vasselli usciti da questo Regno sijno stati
da' vasselli de sud.i Stati Turcheschi. usati diversi insulti
et ci ha anco inviato uno che giunto
colà mente si lamenta d'un Ant.o Spanzariolo Sonzala
nes della Vara vedova le habbi a forza tolto una
quantità de form.to et pagatoli a modo suo, et
perche molto ben conosciamo l'importanza del ne-
gotio sij certa la Sex.ta V.ra che non mancaremo
de ogni accurata diligentia per provveder a
simil inconvenienti et anes alla indennità di
costui si come si conviene alle giustitia ord.
Candia a 19 d.o Luglio 1604 alle nove.

Il Reggim.to et Cap.o

18 Luglio 1604. Ex. Candia.
Mandi un corriero intorno al
suddetto Bailo nostro Residente.

All'Ser.mo Principe di Ven.a Sig.r Sig.r col.mo

Candia.

Essequisce la fatta a' Cortesi
rapporti Sua Signoria Ecc.ma.

L. coll.' 15. 4
Ai

con le lettere della
Provveditori alle
de Francesco Li
et lo ho fatto m
col scarlaglio d
ben conditionato,
nonantacinque
cse s'habbi fatto
e' mercante; m
scaricato sotto re
vicenuta di esso
et anco alli Sig.ri
essi meglio (se co
Vostra Serenità co
et altri accidenti
custodito dal m
notitia alla Se
al ricevuto mio
di xi febraro
di portare al
di esso meglio,
suddetto; et il
Provveditor Gen
et in tutto come

Sua Serenità

Sereniss.mo Prencipe

Con le lettere della Serenità vostra, et delli Ill.mi SS.ri Sopra Provveditori et Provveditori alle Biave si ha ricevuto dalla nave detta patron Paulo de Francesco li stava mille e cinquecento de megliò, che scrivono mandare et lo ho fatto misurare col paraccho, che qui s'adopera, incontrato prima col scandaglio di mezzo staro mandatomi da Venetia in un sacco bollato, et ben conditionato, secondo il solito et pare, che detto megliò sia cresciuto staia 25 novantacinque; non sò se proceda dal scandaglio, o pur da qualche errore che s'habbi fatto nella misuratione, che si fece in fretta. Basta che non ai è mancamento; ma accrescimento grandissimo; et per esser detto megliò subito scaricato posto nel magazino, non si è potuto remisurarlo: Ho scritto della ricevuta di esso alli Ill.mi SS.ri Sopra Provveditori, et Provveditori alle Biave et anco alli Ill.mi SS.ri Provveditori sopra le fortezze, et nella dispensa di essi megliò (se occorrerà farla) seguirò gl'ordini et commandamenti di Vostra Serenità così intorno al prezzo, come alla prontezza del pagamento et altri accidenti, che mi fosse sue ella mi scrivesse. Il detto deposito sarà custodito dal munitioniero, et di quanto seguirà ne sarà dato conto, et notitia alla Sereni.ta vostra, et alli Ill.mi SS.ri suddetti, et nella consignatione al venturo mio successore, con ordine, che essequisca le suddette sue lettere. Di mi febraro prossimo passato, et nel ritorno alla patria non mancherò di portare al medesimo officio delle fortezze conto della dispensa (se mi sarà) di esso megliò, et del danaro di questa ragione che si attroverà nel deposito suddetto; et il medesimo conto darò anco nel mio partire de gli all'ecc.mo Provveditor Generale del Regno di Candia, et in sua absenza all'Ill.mo S.r Capp.o et in tutto come Vostra Sereni.ta à quanto mi commette.

Di Vostra Serenità

Candia.
Castoghiella fatta a Costantie
nopoli di mano Spagnuolo.

Ho anco per vigorante esecutione delle altre sue fatto publicare la liberatione
del bando del S.r S: Gabriel Moresini, et publicare il bando contra Stevolo et
Giulio Cesare Sig.ri da Forme, et Hieron.o et Jacomo ambi da Montecelio, et ultra
dicesi la parte presa nell'ecc.a Senato l'anno 1603: io Piero, che non ci trovai
qui altro, essere, mandar levij, et altri suoi da Corfù con licenza, come nella parte
Gran Turca di Dolcigno, non sabbiamo altro, eccetto che di Malta sabbiamo
barca de quei da Calabo, che [illegible] galeve di Napoli, et quatro di detta sabbia
saccheggiato i borghi della Isola di Scio vicina a Rodi; et fatte provisione in terra
Christiani, dicono la maggior parte da se stessi; ma non vanno come questa
tini se è inteso medesmamente da Durazzo, dove è arrivata la nave Siluestra che
medesime galere. Sabbato scoglata di molti Hebrei, et di tutta la sua mercantia
sopra essa di victuaria, et poi licentiata essa nave, che per quanto sarriva
altrove in detto porto, grahe [illegible]
Dat. li 19 di Giugno 1604

Piero Morcello Rettor

1. Coll. 84/1

Fine.

Che Lunea zecchini cinquanta Simili
Mille Pz. 1500 di resto di Pz.
essere cresciuti nel Sudetto Bilancio
ritorna à quelli effetti ord.
pubb.

Postorà il Conto delle Casse de
spesa al suo ritorno.

Pubblicato della Liberatione
del Mercori.

Item del Bando dei Grani.

Imbarco fatto dalle galee
di Napoli, et Malta delli
Biscotti della Città di Rodi.

Item della Nave Sbarbara

Dalli Sig.ri Triumviri di Venezia

Chi°

L. Coll. Pz.-

Ecc.mo Principe.

Sono stati consegnati in questa Camera Fiscale d'ordine mio da
Angelo Lucati due Lettere di Cambio da gagette recanteda l'una
à cambio in esecutione delle lettere dell'Ecc.mo Senato di 3
Genaro 1604. per l'due paghe al Ill.mo Mastro Cast.o di questa
Guardia, come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio
da me sottoscritte, che in queste le saranno jnviate. Però si
compiacerà comettere che sia fatto il solito pagamento alli Mag.ci
Jacomo et Gio.ni Ant.o Salla fratelli uniti ò separati nomi-
nati in esse di cambio ouero à suoi legitimi interessati
della predetta summa. Grat.a &c.
Di Candia li, 28, Luglio, 1604:

Giacomo Conier Cast.o

Fine.
Che sono riscontri con le Lettere di cambio de' quali
nella Nr. 1900 di questo Libro
Copia consimile del suddetto fu
consegnata a' quali si obligarono
in forma a quanto &c.

Al Ser.mo Principe di Venetia &.

Ser.mo Prencipe.

Sicome al comparer in questi mari delle Galle di Napoli, Malta et Fiorenza io per ogni rispetto mi reputo obligato non mancar di dar tutti quegl'ordini, che giudicarò conuenirsi alla sicurtà, et riputatione di questo Regno, così per altre mie lettere stata posta in chiara.za auisata, così subito che s'intese la loro partita verso Fiorenza l'Ill.mo S.r Pietro da Mosto Capo di questa guardia, che attese in quel mentre à ponersi all'ordine, et ad accomodar la sua Galea, et quelle delle conserue si è posto in mare per incontrarle alcune settimane da Corsi, che si è inteso far danni assai in questi contorni, bisognando S.S. Ill.ma di circondar tutta l'Isola, et star in continuo moto per tener netti questi mari da Corsari, et liberar quelli sudditi da pericoli, che li soprastano nella continua nauigatione, che conuengono essercitarsi per procacciarsi il viuer, et certo ch'io mi assicuro, che potrà prestar un ottimo seruitio non solo per la ottima volontà, et esquisita intelligentia che tiene di questa professione, ma anco per la bontà della Galea, et delli SS.ri sopraconsiti suo conseruo che sono li Ill.mi Sig.ri Giustinian Moresini fu del Ill.mo S.r Pietro, et Nicolò di Priuli del Ill.mo S.r Gianne soggetti honorevolissimi, et che non guardando a spesa, et interessi grandissimi che portano, attendono con ogni spirito à perfettionar le loro galee ridotte già in stato tale che sono attissime à prestar ogni buon seruitio, sicome io ne posso far buona fede alla Ser.tà V.ra hauendole in l'occasione che hò hauuto di farle la mostra, et pagarle in loco dell'Ill.mo Comissario come mi è stato commesso dall'Ecc.mo Senato riconoscendole tali; nel essercitar il qual carico attendo con ogni spirito ad eseguire tutti gl'ordini riceuuti con sue lettere Ecc.ze, se non hauessi trattato con nelli pagamenti di esse Galee, come nel mandar la settimana et mandar l'conto ad esso Ill.mo Comissario del maneggio del danaro assignatomi, et bisetti, et anco nel far render conto alli sopracomiti et Scriuani delle monitioni et riueder li libri delli Barbieri; che usero quella esquisita diligentia, che si ricerca la sagacità et ingordigia di quelli, che essercitano quest'carichi perche siino da loro in tutto, et per tutto osseruate le parti et regolationi fatte da quel Ecc.mo Senato, in questi proposito, conoscendo poter dalla loro buona esecutione risultar molto seruitio al pub.co et grandissimo utile à quelle ponere et mia diligente delle galere. Cade hora alquanti giorni fu rouinata una muraglia di questa fortezza dalla parte del Mollo, sopra il mare verso Ponente laqual per esser vecchissima, et assai risentita, per esser molto battuta dalle fortune di Tramontana non si è potuta mantener in piedi con tutto che preueduto il danno non si è mancato di prouederli al meglio, che è stato possibile. Hò subito fatto cauare il terreno, et portarlo in loco opportuno perche portato dal mare in questo posto, che li è vicino non causasse alteratione et si attende à preparar la materia necessaria per serrar questa parte della muraglia, douendosi non solo rifar la muraglia caduta ma refedonar anco il fianco di essa, che per esser fabrica come era la muraglia di molti anni et sottoposta alle inuasioni del mare che cresce li batte dentro la bisogna di esser in qualche modo assicurato, sicome potranno quelle Ecc.ze V.re che uorranno, vedere dal disegno, che le mando con questa. Parmi anco mio debito far sapere

28 luglio 1644 Corfù
Da Corfù li 28 luglio 1644
Pregar alli 4 d'Agosto

alla Ser.ta Vra, che attendendo io come conuiene ester obligato à procurare in
ogni maniera il suo seruitio ho giudicato bene trattener le compagnie di
queste Frontiere lasciate a loro Alfieri secondo è auuiso di questa Città
pubca, mi ha dato gran sodisfatte alla soldatesca che già un'anno e mezo
stochi più diletti seruendo in grato modo à trattenir tutti egualmte li comodi
et incomodi, come è di douere. Hora posso recar di ciò all'Ecc.za Vra che
essendo auuisato dal Ill.mo Sr Vicenzo Pasqualigo uenuto nouamente al go
uerno di Cerigo del mouimento, che hanno quelle compagnie de soldati
poiche sono state da S.S. Ill.ma cassi li Cauallini conforme à gl'ordini della Ser.ta
Vra et fatte molte altre uolontarie negotationi in quella militia con
auanzo del danaro pubco et con diuersi attioni di perfetta intelligenza con
ottima dispositte uerso il buon gouerno di Alla Fortezza, io libro mando
alquanti soldati perche possino soccorrer gl'altri à far le fattioni loro che
con occasione della uenuta di nouo compagnie non sopranenisse di mag
numero, non potendosi per hora cauarne quella gratia che è il suo des
gno da queste compagnie, per trouarsi grandemente scemate per la mor
Hora che hanno fatto l'inuerno stimato siccome non mancherò in tutto
gl'ho, che sarò ricercato da S.S. Ill.ma di continuare la buona uolontà
sestro. Lauerà di bon seruire la Ser.ta Vra. Gratie.

di Candia li 5 di Luglio 1604

Hauendo auuto auiso S.S. Ill.mo Sr Pietro da Mosto Capo di questa guardia
preso uerso Scarapetta dalla parte di Ostro sopra la Fumara di Santa
quaranta una Galliuta di dodeci banchi, hauendo subito continuato il su
uiaggio per Ostro uerso Ponente per li auisi che hà hauuto che gl'
medesimi siano stati di simil Vasselli da Corso. Onde si può uedere quanto
ci stata utile la risolutione di S.S. Ill.ma di circondar tutta l'Isola et
giouato con ichondire gl'effetti alla speranza che si è concetta della
Licenza et ualore di questo Sig.r et di tutti gl'altri Le succederà in questo
uiaggio la Ser.ta Vra le resterà auisata da S.S. Ill.ma con tutti li ragua
gli degni della sua notitia quando hauerà finito tutto il camino della

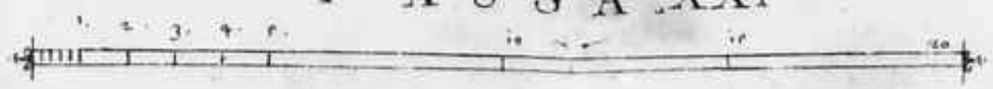
Giouanni Corner

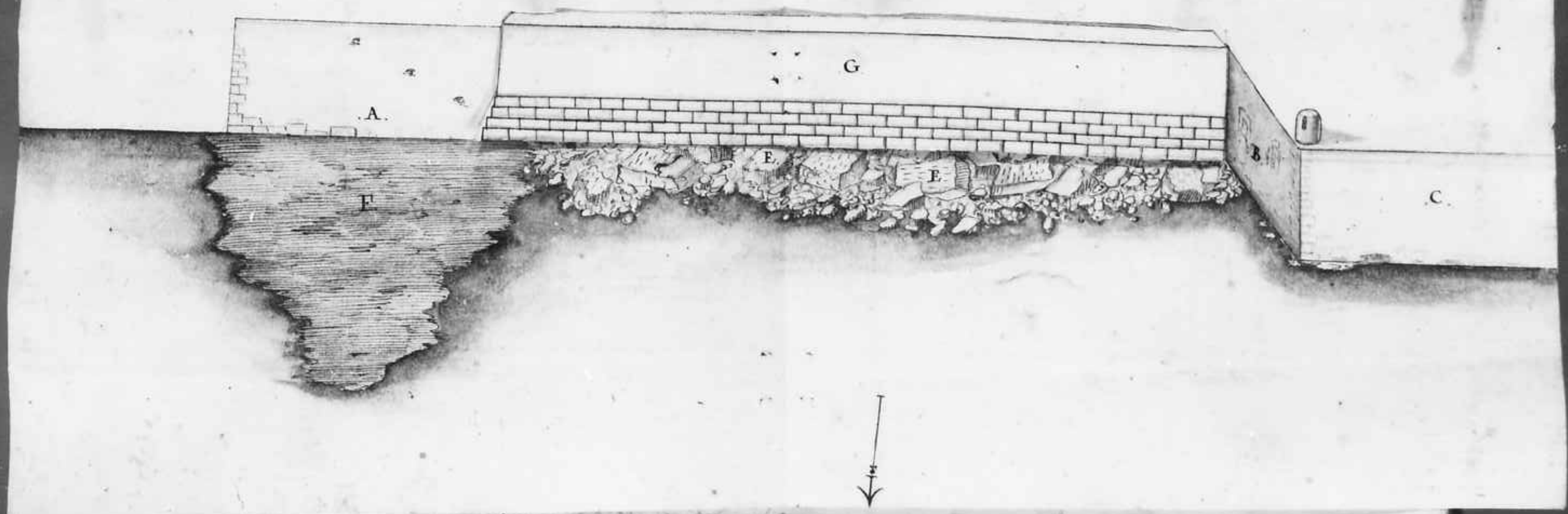
Lettere di Candia de' Rettori 1604

ARCHIVIO DI STATO
1 c 1A

A Muraglia Vecchia rimasta in piedi
B Fianco della muraglia V.ta ua reparata
C Muraglia, Se segue in corso a S. Pietro
D Rouina della muraglia caduta
E Muraglia rouinata, Et seruira p proportio
F Scoglio naturale, ma basso, basso
G Muraglia, Et ua fatta di nuouo

P A S S A XX.





A Muraglia Vecchia rimasta in piedi
B Fianco della muraglia V.ª nà repedonata
C Muraglia, che segue incontro a S. Pietro
D Ronina della muraglia caduta
E Muraglia roninata, Ò scorrisà p porporella
F Scoglio naturale nà basso, basso
G Muraglia, Ò nà fatta di nuovo

P A S S A XX.

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

S. S. Co.

Sesto Pezzato

Sonosi contati in questa Cam.a Fiscal di ordine mio dalli Gio.ni Marenzi
ducati mille novecento Veneziani dagalette essendone Lire à cambio
d'oro per pagare al Sig.r Capo della guardia Scotta, et corrono come la scrit.a
rendera dalle Cre di cambio da me sottoscritta che con queste se saranno
gionte, Però si compiacerà di comettere che sia fatto il solito capmento alli
Mandri Corsali ouero alli soi legi.ti interv.ti rotato si ese di cambio della Ragion
mand Giud.a

Da Padua li 19 Luglio 1604

Giouanni Cornaro Cap.o

Cardin Cap.o
Odorici Scrit. al contrasto Tell.o Scrutin
Pozzatini
Delegato del Mag.co Sig.r Co
Cristoforo Priuli Luogot.o
Padoa

Candia li
Di Cambio dol. 1900 .
pagare al Medesimo Cossili

All Sig.re Principe di Venezia

Sec.to Prencipe

Sono stati contati in questa Cancra fiscal di ordine mio dagli Suarez
Ducatti Ducento Cinquantaotto Ti 258 da D 6 gr l'uno agli
Sig.ri Saliva di cambio per dar paghe al Cap.no Cap.a della guardia Stolta
et conferue come le sett.e Vnà vedera dalle lettere di cambio da me
sottoscritte che con queste le sarano pagate. Dio, li conpiaccia di
co[illegible] che sia fatto il solito pagam.to al detto S.r Sott.o Siniscalco fo
detto Galeallo rosato in esso di cambio della predetta summa Grazie
Di Cadice li 19. Luglio 1604

Giacomo [illegible]

Cambio
Di Cambio Duc.ti 1900 in
pagare al Medesimo

All'Ecc.mo Principe di Ven.a Ca
Sig.r S.r Col.mo

Roma

Corrado
Di Corrado de Sig.r 1718:
da Pagani al Santo

Dieci co
consigna
miglio, c
favorir
suo gust
bili. j
stimato
Sarà co
gusto, fa
prendi
che s'n
ch.r à
1769 m
ancora
magaz
alcuna
occasio
com' u
ch.r
raccol
Isole
sio gu
principi
richiat
christia
coll'ag

Ser.mo Prenc.e

Dieci con altri mie riuerenti raggualio alla Ser.ta V. della consignation in questo fontico dilli stara mili cinquecento migliò, chi si chiamò dilla quantità distinata p questo Regno, di fauorir questa sua denotiss.a Città, con rendirli anco in nomi bili. Il qual fauor, et signalato benificio, come è stato più stimato et appreciato da questi suoi fedelissi.i sudditi, perche sano comprieo esser procieduto da proprio moto della benigntà sua, et da particolar protettion, chi tiene di loro, et per socorrerli nel maggior bisogno, in chi si ritrouano, ultra molti gionto al tempo del uicino raccolto, et che ancora si ritrouano abondanti di prouisioni nei gueshi magazini, non solo da nui non è stato posta mano ad alcuna parte, ma tutto è stato riseruato à piu opportuna occasion, la qual faccia Idio, chi non sij molto uicina, come tutta minaccciato dalla sterilità, chi si intende ultra in tutto questo Regno, poichi hora sopra il nouo raccolto non si troua formento per danaro, et da molte Isole massime si intende ui sia gran penuria. Onde hò giudicato, chi sia le non bene, chi V. Ser.ta ne vesti principalm.te informata per sodisfation sopra cio gueste con-siderationi, chi parerano necessarie alla molta pru-dentia sua. Et tutto chi io sabbi grati sperando coll'aggiuto del S.r Dio di non essere à peggior condition

Corfù.
Di Corfù li 8 Xbre 1578.
Di Vostra Ser.ta
Fedel Seruitor

dell'ano passato, et di non travagliar alcun'altro ho
Dapontante, sicomo fin hora non ho fatto, mettendo in me
il magg.o Zelo, et vigilanza, et hauendo fin hora stabilito
alcuni buoni ordini, et fatte gagliarde prouisioni di mà dal
mancamento di porto à questa città si incontrano molte
difficoltà, essendo che per tal difetto niun vassello ne
terriero, ne forestiero ardisce di approssimarsi per il
manifesto pericolo di naufragar, come pur l'ano passato
ne sono rotti dui in questa spiaggia carichi di grani,
et dui con gran fatica recuperati, crederei però, che
fosse degno di consideratione, che dalla Ser.ta Vra fosse
dato ordine all'Ecc.mo General, che hà da venir al
Regno ad hauer gratie informationi et dar quegli
ordini che parerano alla prud.za di SS. Ecc.ma in q.sto
negotio tanto importante, come anco fu considerato
dalla molta prudentia dell'Ecc.mo S.r Proc.r Priuli,
tanto più che questi della città ne sono desiderosi
et concorreriano gagliardamente à questa spesa, come
si lusciano intendere. Che è quanto m'occorre
riuerentem.te rappresentarle, rimettendo però il tutto al
Sag.mo prud.za et deliberation della Ser.ta V. gra.ta

Di Rettimo. li. XX. Luglio. 1604.

V.ro

All'Ecc.mo Sig.r Duca di Ven.a

Di Rett.o

Sez.ne Principe

Per riverente risposta delle lettere della Sez.ta V. di 25 febraio i Suoi riferiti fin
à 12 di Quello passato mi proposito delle Reclute [illegible] ne: 500 di meglio Disciplina
Sez.ta V. e Lettere mi scrisse sotto il mese passato mi inviate dall'Ill.mo Sig.r Capitano
di Candia con la galera Madelina de Contarina non pue[illegible] se n.i mille nove
cento nonanta cinque d.e sotto predi[illegible] de Settanta Reali n.i quattro cento nonanta
una n.i tre e mezza il quale è fatto subito ritorno nelle munitioni a
questa Fortezza per dove [illegible] Consegnate e Custodite con ogni diligenza a
altro nel fine del mio Reggimento sij Consignato al mio Sottotenente da
Reggimento in Reggimento conforme il Prudentissimo ordine d.a Sez.ta
Alla cui grazia humilmente mi raccom.do
Di Spinalonga a' 22 di Luglio 1660 Veluccio

Da V. Sez.ta

Humb.mo Ser.

Ant.o Lipom.i Provv.r

Rettivo
Quita la ricevuta del suo
Stipendio di Reciproco.
Candelli 25 [illegible]

Lorde di Gierusalem.
che Sanca ricevuto et posto
in quella Sorte Sa q. Gi. Ab.
di Meglio
et le Contegneri di Sud.

M. Segretario Comitale de Jesu. GG Ord.mo

Sopradetti conti si ricevano dall'Ill.mo Sig.r Duca di Ordine mio dagli Filippo Conti di Verua scudi quattromille da giulii sessanta due l'uno e ca[rlini] [illegible] come la Ser.ta Sua vedera dalle lettere di cambio da me sottoscritte che con queste le saranno spedite, Resto di confidenza di contentare detto Sig.r il solito pagamento alli Sig.ri Pietro Maria, et Domenico Corsi suoi alli Sig.ri Ministri di essi di cambio della predetta summa. Vedere

Di Vercelli a 9 Luglio 1604

Giacomo Conti

All'Ill.mo Senato Principe di Venetia &c.
Sig.r Sig.r Col.mo

Cardi Capo
2.a Carro de Munitte da
Pagare a Sig.r M.r Tomaso Conte

All.o 1.

Ser.ta Privata

Sono stato contato in questa Cam.a fiscale d'ordine mio Sig.r
Ser.mo Maneiba duc.ti Venetiani mille settecento quaranta, et
lire sei di la grossa summa d'oro a cambio di pagar fatti
come la Ser.ta V.ra vedera dalle lettere di cambio da me
sottoscritte Alle quali me remetto promettendo di compir
ora di contentare, che mai fara il detto pagamento è
Mondin Confirmato in esse di cambio, non li sia legibi-
mi interessi della predetta summa. In fede &c.

In Candia li, 30 Agosto 1604.

Giacomo Comer Cafeo

Cambi — Cafso
2i Cambii de Ducati dumille de
pagar i Ser.mi N.ri per Tomaso Conti.

Al Sen.re Ambasc.re di Venetia

Ill.mo Principe

Hieri con il fauor della Diuina Bontà mi giunse a questo Reggio.to con occasione delli Negotij Correnti in questo Regno dall'Ill.mo S.r Duca dell'Armata conforme all'ordine della Sr.tà V.ra il cui beneficio accetto che questo seruitio fosse con sua celerità effettuato, l'hò insieme questo Ill.mo S.r compitamente adempito in questa occasione, poi che ritrouati chi debbili à Corpi condotti dal Ill.mo S.r Cas.o L. Coppola, fatte in= mediate imbarcare le galee, et scorse all'ordine delle cose p.e loro, et imbarcate parecchie Reg.ie cauallarie in mie p.ri da in quattro giorni condotti in questo loco, ove considerato quanto importi alla diuersità del suo riparo, che sin'hora non sia l'Armata stranierà comparsa alcuna cosa, sia risoluto con la med.ma celerità pur Dei, lasciandomi sperare comodo di sbarcar le robbe mie, protegga con'chi stabilì il viaggio mio per Cardia per fine dove dalla Sr.tà V.ra destinato che giunto al fine mio credo che sin'hora si trouerà nel porto di detta Città felicemente condotto. Viene hora mio debito mio comunicarli la perfetta cognitione della consegnatione fattami di questo Reg.o dal Ill.mo S.r Duca mio precessore stato pur Dei alla Sr.tà V.ra il dominio sig.= gio. Sopra.

Dalla Canea li 26. Luglio 1664

Simo Capello. Rettor.

Di Candia
Di Cattaro li 9.bre 1700
Da Lagosta al Marchese

All Ser.mo Prencipe di Venetia
sig.r sig.r Col.mo

Sez.mo Principe

Sono stati contati in questa Cam.ra fiscal de ordine mio dal C.te S.r Luca
Quirini Ducati due mille seicento settanta due g.o 6 da Lire
sessanta due l'uno à cambio per pagar parti come la sez.ta
Vra vedera dalle lettere di cambio là mè trascritte che con
questa le saranno portate, Però si compiacerà di commetter
che ha fatto il solito pagam.to al C.te S.r Benetto Quirini
Cavalier nominato ne l'ette di cambio della predetta Somma
Duc.ti 2672 g.o 6 L.

Di Candia li 26. Luglio 1604

Giacomo Foscarini Capo

Cancr

Antonio Suo Inquella Città per
Ser il Proc.r Nobilissimo è in
loco contiguo il Magazin coll.

Al Serenissimo Principe di Venetia

Sig.re Sig.re Oss.mo

Sig.re Dottore Zantani
Se Sig.r Pubblico
Segretario all'Eccellenza

Sorostati contati
Marca Grilina
da galera se
Sarti come la
da mè sotto
Però, ricompi
il solito pa
go del Co
sabe ricevuta
Da Cadoria li

ecorda

Ser^mo Prencipe

Sono stati contati in questa Camera fital di ordine mio dall^o
Marca Giulia de s^r Nicolo Ducatti nouanta Veneti
da galetta sessanta due Luno à cambio per pagar
Carti come la sera Vrà vedera dalle tre di cambio
da mè sottoscritto che con questa le serano restate
Però, li compiacera di commetter che ha fatto
il solito pagamento al C^mo s^r Fantin Dr^o ed
p^o del C^mo s^r Andrea oueno alli soi legi^mi
heredi della predetta mia Madre
Di Cadoria li 27 Luglio 1602

Giacomo Comer Capo

Estratto dal Libro
de Ch^i 1602. de
Ligure al Quarero

Recorda

Al Sereniss.o Principe di Venetia.

Sig.r Sig.re Oss.mo

Ser.mo Prencipe.

Dopo la venuta mia à questo Reggim.to che fui all'essercitio dell'ambas.ta ho con ogni mio spirito atteso di vedere diligentem.te tutto quello che per sub.to seru.o della Ser.ta V.ra giudicassi esserui in questo proposito; et ho ritrouato che di magg.e consideratione sopra ogni altra cosa sia il preuenire di sostentar questa Città, militia, et territorio di pan.i, poiche il raccolto di quest'anno è riuscito sì scarso, et sterile, che ascenda sopra gli altri da mesi sono sussequenti, non si ritrouando in oltre in questo Regno, senza poca magazzeno di formento, et nelli magazzini, ne' quali sono stati dalli [illegible] [illegible] [illegible] 1581. si douerebbe tenere continuam.te trenta mille salme di grano, non ue n'è mica; et oltre di cio non si trouano in questa sua Camera somma di dr.i senza strettissima, non si sono possuti cauar ne far risolutione d'allettar li sudditi Turcheschi che dalle parti d'Archipelago ne conducino, poiche manca il principal nerbo che è il modo di pagarli il pagam.to. A tutte questi difficolta s'aggiongono altri da incontri peggiori. L'uno è che di quaranta barche in c.a che da questa Città solcano passar in diuersi scali del stato Turchesco, et condur qui formento, legumi, et altre sorti di grani, sono state da Corsari distrutte, con esser gli suoi parti morti, altri menati in cattiuita, et parti instantemente da simil sciagura si sono ritirati, et abbandonato la professione della marinaretta, oltre che molti con grande cautela si sono dal stato di V. Ser.ta ridotti al seru.o de Prencipi di Ponente. L'altro incontro è che sapendo nel corseggiar le bande delle Galee de d.ti Prencipi da alquanti anni in qua, fatto moltissime prese de Caramusali che à questo Regno et scalette à questa Città, et alle Isole della Ser.ta V.ra conducano formenti in copia, et poi Sforzandosi li Patroni et operarii di esso, s'è quasi tenuto il corso di essi importanti agiuti. Onde in questi strettezze, et angustie di negotii tanto pericolosi, hò stimato necessarissimo,

fare

Carca di tutto minutamte et accurate conforme all'ordinario mio cos
tuto la ser.ta V. conoscerà nelle cui si compiacerà in quelle
maniera che stimerà al prudentmo et sapientmo giudicio suo sogge
ne l'osservanza rinedis. All'Illmo sig.r Capn di Candia ho e
presentato il mio, poiche in tutto lo occorrente il seruo Dio
ser.ta V.a eccellente è mio principal oggetto. Bacio sempre u
intendimento con sua sig.ria Illma. Qd.o
Dalla Canea li xxviij Luglio 1701

Di V.a

Simon Capello Pl.

Al ser.mo Principe di Venetia
sig.r sig.r Col.mo

Cinda.
Stretta Lega, et mano
mento de Grani, et Le Case.

Ser.mo Principe.

Ritorna alla Patria l'Ill.mo S.r Zuanne Sagredo Sauendo so-
uenuto questa Città con quel Zelo del pub.co seruitio tutti
beneficij uniuersali, e maggiori, che possa rendersi in ogni uoglio
Rappresentante, col quale essendo stato sempre uenuto in gelosia
re et buona intelligenza, ch'ho conosciuto, ho hauuta occasion
di restar molto sodisfatto della intelligenza, e maniera di sua
Sig.a Ill.ma Voglio supplicar la Ser.tà V.a a non restar di
confirmarli gli precedenti di Segretario, e seruitio, che l'altri uolte
le ho scritto necessarij. Per far ottello ricorre in seruitio
di queste fauerezze, le quali uengono gratiosamente, ca-
ton Sauendo in particolari, per mancam.to di Tempo di Sa-
ver, potuto far accomodar molti mandati, delli Sotto-
ne ne sono stati, perch'quelli pochi, che si sono stampati dal
Tasso prima che giongino qui sono stati consumati pres-
so la Zecca, et parte a Padoua in seruitij importanti
et necessarij, et ricorrendo qualche urgente occasione
si conuerrà comprar il Stagno, et Piombi di qui à
pochi giorni. Si continua a tenire sopra questi
Isola dalla parte di ostro molte Feluche, et altri Vasselli
da Carro, li quali se ben portano di non molto fondo
sudditi della Ser.tà V.a non è però, che quando li uenti
contrarij, spezzino gli ormi, et portino cauar da
quali luoglia Vasello, oue che il maggior di

Candia.
Lettera grande, et mano
nata de Segretario, et le cause.

continuo d.a questi Sola praticando molte cortesie
Luoc mobe volte si ricouerano con le pube. et trattano
con questi sudditi ricercando l'uno dall'altro nova come
et quali non stimo esser seruitio suo. questo Ill.mo
Cap.o Moro dopò la partita della Seluca, ch'la sera inan
saueva intesa hauer fatto per detta parte di ritrouo l'ord
passati, mentr'giunò tutta questa Sicla. sta in espettat
nouo per mettere in tedroue questi Corsari, et farli allon
tanar da questi pari, s'come spero che gli potrà fac
mentr'riuscire. Guarde. Dr
Di Candia li. 28. di Luglio. 1604

Giacomo Cornaro Qr

All'Ill.mo Sen.r Principe di Venetia.

Ill.mo Sig.r

Ricorro al Sig.r Iddio Signore. Fà instanza per Capranni et per remanere, et satisfarlanno. Come le lanno fatto sempre et le attestano.

Et resterano obligati etc.

Di Casa.

Il Sig.r

Ser.mo Principe

Hauendo io Duca nel primo mio ingresso a questo Regim.to applicato subito il mio pensiero alla prouisione delle Biaue, conobbi una delle più importanti, et necessarie materie che mi potesse uenir per le mani, hò ritrouato le cose in così mal termine che conuengo dubitare di douer sentire per questa causa, gran trauagli; Onde conferito questo negotio con questo Ill.mo Sig.r Cap.o habbiamo risoluto di dar parte di tutto alla Sig.ria Vra dell stato nel quale si ritroua non solo questa Città, ma il Regno tutto, acciò essa restando informata possi consolarne con qualche prouisione: Gli l'anno passato angustiò in quest'Isola tanto hauendosi conuenuto sostentar questo numeroso Pop.lo et soccorrer insieme anco molte altre forze, le quali Regni si sono consumate non solo tutti li formenti del precedente raccolto, ma hà conuenuto il Cap.o aiutar, et soccorrer per il uiuer della Città con più di uenti mille misure delli formenti riserbati nelle Fuse: si che et nel fontico non ne è restata alcuna quantità, et le fuse sono in gran parte scemate restandone solam.te intorno altre uinti mille misure: Et mentre si sperraua di riempir, et quelle, et queste mediante il buon raccolto che si aspettaua l'anno prò, questo è stato così stretto, che non conuien per molto minore del passato, si che il prezo del formento, che in questi tempi non suol esser sopra ducati 3 la misura, è andato fino à ducati 6, et ogni giorno cresce, et ciò non solo in questa Città et Sobborghi ma anco in tutta l'Isola in alcuna parte della quale si è sunato scarso poco più della semenza, et per ciò bisogna tener per fermo, che cadauno Rettor debba ritrouar qui, et dimandar qualche soccorso siccome hà già principiato qualche d'uno à far gagliarda instanza: Cosa che accresce tanto maggior affanno, quanto che uedemo difficilissima la prouisione, perche essendo la strettezza uniuersale in tutta l'Isola non può l'uno aspettar soccorso dall altro, et il prouar di cauarne da altra parte riesce intero difficile et pericoloso: Si per intendersi non essersene questo anno raccolto quella quantità nell'Arcipelago, di donde solo si può sperar di cauarne, che è solita di sunarsi come per non ritrouarsi più chi uoglia con Vasselli andar à caricar in quelle parti per il pericolo che scorrono, et da Turchi hora che s'intende esser uscita l'Armata Turchesca et da Corsari, che in tanta quantità hanno usato uenir in questi mari, che non è possibile, che ne li Caramusali ardischino più nauigare, come soleuano, poiche quanti si sono posti li anni passati in camino, sono stati restati preda de Bertoni, ne meno gl'altri Vasselli de Cristiani possono fuggire dalle loro mani essendo tutti egualmente armati, si che possiamo dire di restar del tutto assediati, non potendone uenir alcuno di quelli soccorsi, che in altri tempi quando il mare era libero, soleuano uenir ordinariam.te con apportar, et confirmar per sempre l'abondanza in questo Regno. Il qual hora essendo ridotto in necessità di alimentarsi co'l solo grano del paese, conuerrà spesso sentirne mancamento, perche sebene il Quarto douuto à portarsi in questo fontico da questi Feudati, Nobili, et Cittadini, è in qualche parte stato assignato per la particolar cura, et diligentia dell'Ill.mo Sig.r predesso di me Duca per che si, per usare ogn'opera per cauarne quella magg.r quantità, che sarà possibile, non bastarà però tutto quello, che si potrà hauere da detto Quarto per più de quattro mesi à questa piazza, laquale consumandone per la magg.r parte del tempo fino, in 6, e più stara Veneziani al giorno, hà bisogno di molto magg.r prouisione: Hor resterà il Cap.o di considerare, che oltre quella quantità, che potesse hauersi, che si habbi à contribuire con le altre Città, et Fortezze ui è la fabricatione de biscotti, che hanno ad esser consumare con le altre Città, et Fortezze ui è la fabricatione de biscotti, che hanno ad esser consuma-

Cap.o S.r Cap.o

Ritorno del S.r Duca Segretario. Fà instanza per Legnami, et ferramenta: et sattisfattanente. [illegible]

li da questa Galle' nelle quali bisognera impiegar buona summa de formenti
si che pres considerar la Sere.tà Vra la ragione che habbiamo di ricorrer à lei dalla
sola pote devenire quella debita provisione che possi bastare al mier di questi
carissimi sudditi. Il che speramo che ella tanto piu debba risolversi di far pronta
quanto aores per questa via verrà à sovenir al bisogno di questa Cam.a Ducal
dando, che si caverà del ritratto del formento i otta servirà alli viaggi di
questa militia, et altre ordinarie et gravissime spese, che si convengono fare, et
haverà in Capi. minor occasione di farli sentir interessi con dilatar data
cambio, come quando da lei non me ne sij sommin.strato ochuengo fare.
Grazia L.
Di Candia li, 29, di Luglio: 1654:

Gio: Batt.a michiel Proc.
Giacomo Corner Cap.o

All Ser.mo Principe di Venetia &.
S.r S.r Col.mo

Hor hora che S.
Galee da guer
di questa Citt
inuij alla Ser
mà, saranno
s'attenderà da
migliore la g
un altra Co
sicome in og
intelligenza co
nale Militia
sijcon che io
seruitor mio
mistato gliem
dalla Cancel

Cardini. Stanno &c.
Danno sufficiente Conto della Lista
Civile di Torino, et s'ha in Conto
Regno.

S.r Collegio

Ser.mo Principe.

Hor' hora che l' Ill.mo s.r Prou.r dell' Armata è di partenza con le altre
Galee da questa Città verso il Golfo m.o anno l' Aug.mi S.r Prou.r
di questa Città presentato l' inclusa supplicatione di vedere che la
inuij alla Ser.tà V.ra come faccio; nel che sperando con le sue ordi-
nij, saurenole espedito ampliam.te il bisogno di essa Città et territorij
s'attenderà dalla molta prudenza et sapienza sua quel rimedio che
migliore la giudicherà. All' Ill.mo sig.r Capit.o di Candia mi spedisco
un altra essa, per ogn.o degno rispetto del Seren.mo L. N.ro Sig.re,
sicome in ogn.o altra cosa non intendo di abbracciarmi dalla buona
intelligenza con sua S.tà Ill.ma del stato di queste mon.ie, stes-
nale militia et altro, non ne dò per hora alla Sc.tà V.ra raguaglio
si per che io nulla già, come perche il Clm.o s.r Gian.o Valier
Predecessor mio che dà con molta prudenza, et valore il tutto am-
ministrato glielo darà minuto et piacevole conto. Che. et
Dalla Canea. il 1.mo d' Agosto 1604.

Sim.o Castello D.P.

Candia. Lett.e et Capi
Dann.o Partic.ri con la Rel.ne
et Prud.za del N.ro Sig.re
il Regno.

Ill.mo S.r Zeno Pr.e della Carea

È riuscito così scarso, et così infelice il raccolto di grani dell'
anno corrente che non solo dà occasione di lamentarsi à tutti
contadini di questo Serr.o, ma di dolore, et compassione empirà à tutta
questa città, poi che come di fuori ha già cominciato la fame
à farsi sentire gagliarda mente, così temo che di dentro fatti, et una
Carestia rapace finirà con quelli miserabili la lor povera vita, così
essendosi poco ò niente di questo fertile, et copiosa di form.to
del paese minore, non posso senon con ragione temere che la fame
et la, et Carestia fatte sù di breue grandissima, et
in necessità grande, perciò che come il terr.o nostro nel suo
felice raccolto che Dio ci manda non cida mai il numero d'anni
mesi dell'anno, come la vera esperienza dell'anno i passati ci ha
non già insegnato, ma confirmato, che sebben la memoria d'huo
non è stato mai il raccolto veramente non pieno de formenti
ma de tutte le sorte de biade, et de legume sia abondante ne sia
felice, non dimeno guardo con la sua indentia L'Ill.mo S.r suo
suo Precessore non lasciasse abbracciato quella occasione di fortuna
fortuna il S.r Dio gli ha mandato di che saramentali Turchesche
che à Gostantinopoli capitati in questo loco, et comprato quella gran
quantità de formenti che bisognano affine molti sarebbero
morti di fame dal principio della quadragesima che s'incomincia
à sentir da tutto la Carestia, et in alcuni posti durò la fame
fino à nouo raccolto, con quest'anno che ne precipitosi siamo
radoppiato, et Infiniti non hanno raccolto saluo la semenza, et
niuno può pagar la quinta parte della tenuta, et affitto
d'essi beni, non è dubio che regredendo dalla ricolta mano di
Dio non sia in qualche modo mancato il bisogno, et alla necessità
ma che non bisogni da cinque sei mesi sole: Bisogni
cinquecento saranno amministrato dall'Archipelago, dal Golfo, da Sauoia
dra, et d'altre parti della Turchia, et da saramentali Turchesche
et dalle nostre Barche ancora che in molto numero bisognano sei et
quatro cinque all'anno, portando formenti, orzi, et legumi li
quali comprando à buonissimi Prij et ora necessarij da quelle
Isole come da nri nostri gran sorta alcuna difficulta: questo
pouerimento è stato interrotto da sei anni in qua che principia

da Valuta Cristiane, poi da ogni Turchesche, et special.te da Barbe
Tomentini è stata sempre intesa detta ma levata affatto questa
Nauigatione, poiche essendo stati da costoro assaltate come
molte delle nostre barche, et l'anno passato più de quaranta
mesali non ui è alcuno ardisca sepron comparde, et manc
festo resterà di perder la robba, et la vita auertenze à qu
questo uiaggio, hauendo sotto l'esempio di dett nostre barche
dejà un mese sono state prese da Turchi in Argentiera me
le andauano assicurate sopra di maniera che quando
il mio Sen.mo Prencipe con la sua Carità infinita non le ass
la faremo male. Dico essendosi leuata affatto la speranza d
hauer di quelle buone mancia de soppia de sanamogal che
tempi soleuano ogni anno uenir in questo porto et conuocar
coner il Benigno subsidio di sua Sen.tà: Supp.mo però no
Pron.ri di questa Ill.ma Comunità V. S. Ill.ma che con l'occasione
del ritorno alla Patria de Ill.mo S.r Vostro mio Rev.do la s
conterti nel modo che scriuemo certo che sua sua et il Ca
che sia del seruitio publico sarà d'uopo questo S.r Ill.mo dicano
ancor lui à sua Sen.tà con lettere di proprio ordine, et significa
che li sia Gratia di quella maggior quantità de formenti, se
gatte, et meglio che parerà alla sua prudentia, et intanto
trouando questo negotio con Ill.mo et Ecc.mo S.r Cap.o G. di Co
sta cognata alcun che sora mercantie siene di questo Regn
procurar che da S. S. Ill.ma li sia concessa qualche conse
quantità de scorzini grossi mandar in diuersi luoghi a
nostro uiuere perche noi procuraremo che la sua con l'obli
et prigioniere siene le Genteli' huomini cittadini, et me
canti di questa città sia in modo alcuna che non possa dir
mar un quattrino del suo capitale, con aggionger poi quelle
altre gratie che dal gran cor di S. S. Ill.ma potrano che
mare alla quale riuerentemte racc.mo questa città, et questi
giouani popoli fidelissimi Vassali, et seruii di sua Sen.tà

1504. Nov. 11. Venezia.
Senato.
Manda una lettera
ai Rettori di Verona
circa la

All.to Nr. Principe d. Venezia
1. Sig.r Colmo

1604. Nov.
Cassa.
Manda una lettera
se gli [illegible]

Ser.mo Principe

Quelli due Gent.i Cittadini, et Mercanti, che la Sig.ta V. aveva con le sue d'29. Giugno detto imbarcati sopra li Galeoni non capitorno in questa Città, perche li detti patroni a' dettura di Candia, onde lo credo, che da quella Sig.ria sarà stà presa risolutione di quanto alle loro persone quella risolutione, che con dette sue è comanda. Quando lo Gio presente ritorno a' casa è, che l'una d'essi nominato Gio Bernardi da Palermo hà venuto con un Compagno come Vicario, et Commesso del Padrone di Bastimento per veder i suoi Cotali; et l'altro nominato Gio Antonio da Gaeta, sono venuti per suoi Interessi; et per visitar un suo figlio Schiavo, ma sin' hora non mi hanno fatto motto alcuno di quanto la Sig.ta V. Ser.ma me scrive, et ordina per le sue lettere di 29. Giugno passato, ma da detti Sig.ri di Cani è stato detto, che essi non vogliono in questo proposito far maniera d'innovar cosa alcuna, sino che non sarà fatta ragguaglio della Sig.ria sua, et che non habbia risposta, et ordine dalla Sig.ria sua, come nelle sudette sue lettere mi scrive, et comanda, et che essi non vogliono contravenir all'ordine, et comandamento della Sig.ria sua, et che essi non vogliono metter religione; ch'il loro pretesto d'essi Mercanti, Colegij, è altro, che pretendono andar dicendo d'non esser come nelli loro vecchi, se non havessero lettere, et ordine della Sig.ta V., et come nelle dette sue. Gio. Rettimo li 2 Agosto 1604.

Ser.mo Duce &c.

Rettizo
de li Grati cabidiano, e
Marchiano nè cruo reunti in
quella Città, nè di Cantia
di dove se Lauerà sua o.ti
circonstr.e
Serue però auenzi specialz

Sor.ra Franza

Rettore
che li Grati cittadini, et
Mercadanti ne siano remunti con
quella lettera, che si scriue
per le Lettere che
si trouano sua Sig.ria

Ill.mi sono stati mandati tra l'Ill.mo S.to Sig.re dell'Armata dell'Ill.mo S.to Sig.re della Valetta cechini
cinquemilla seicento ottantaquattro, li sei soldi sedici, che sono l'amonta de sessanta mila scudi
d'oro, stata da mill.a che ha mandò l'anno passato la Sor.ta Vra con scrittia a quelli Prencipi Signori
Ill.mi 3054 1/2 per valuersi à suo vedere, sicome mi scriue ne ho dato conto in quell'hora,
sono stati posti in questa Camera et sarà bene credere alla Sor.ta Vra dell'accrescimento fino alli sei
undici et mezza, che è il corso delli cechini in questa Città. Io non ho voluto dar ricapito alla Sor.ta
Vra con riceverli danari, perche credendo, che di giorno in giorno douesse giungere l'Ill.mo S.to Leonardo
destinato Generale in questo Regno, sperauo che non mi bisognasse fino alla sua venuta maggior
summa di quella che ella mi mandò li mesi passati; ma intendendo che S.S. Ill.ma non è altro
espedita, et che potrebbe essere differita la sua venuta per qualche mese ho voluto cauerla di cimarra
tempo il bisogno di questa Camera alla q.le essendo ingionto l'obligo di pagar questi Galli, et essendo
il tempo di prouedere à tutti li Rettori delle Città, et fortezze di grande quantità di cechini per la
debita prouisione de formenti, non hà modo di poterne, et l'darlo, che si arrenna à spese tropp.o
così grande, non si scemando niente punto le ordinarie de pagam.ti de militie, et altre diuerse di
gran importanza: Io sento grandiss.a pena, come conuiene per non lasciar mancare in disordini di
gran conseguenza, pigliar danari a cambio, poiche insino hora non ho fatto ne sento, ma se la necessità
mi astringe bisogna pure appigliarsi al minor male, poiche il restar di soccorrer à questi Sig.ri per
cause così urgenti di prouveder de grani sarebbe troppo gran mancamento; La sij contenta per
ciò escusarmi se la sentirà, che io sij deuenuto à questa risolutione nella quale però anderò tanto
ristretto quanto comportera il suo seruitio: Mandero quanto p.ma alla Sor.ta Vra una particolar
notta de tutte le Piaue de ogni sorte, che si attrouano in tutte le monitioni del Regno hauendo
già dato ordine à tutti li Rettori, che me ne mandino un distinto inuentario. Sebene io credo
che non ui sij in alcun loco di questo Regno altra monitione de Piaue che quel maglio che ella
hà mandato li mesi passati in tutte le Fortezze fuori che à Cerigo, dove sarà sonar bene che
se si risolui di mandarne qualche quantità, hauendone grandissimo bisogno, se intende hora
mai mancamento di viueri. Onde quel Ill.mo S.to Rettor diligentiss.o mi hà ricercato aiuto de
danaro et formento et per l'Ill.mo S.to Prior dell'Armata le hò inuiato cechini dui mille per
mezo de quelli che li potranno bisognare per questo effetto. Giunse uenerdì passato il galleon
Ponte in giorni quindeci, che hà condotto il restante della seconda compagnia del S.to Conte
Carlo Malatesta, tanto et di qualità di gente et di numero si attrouia in molto mal stato
che hauendolo ueduto si hà escusato con dire, che hauena posto insieme una florida soldatesca
ma che per molti mali incontri ne è stato priuo della miglior parte che l'hà necessitato poi à
pigliar quelli che hà potuto: Io osseruerò et nel farli restituir le paghe di quelli che non sono uenuti
fin qui et nel farli scontare la soprentione hauuta tutto quello che mi è da lei comandato. Hò
sbrigliato la Compag.a del Cap.n Caruelli come più uecchia hauendo licentiato tutti quelli che hanno
uoluto passar in Italia, et cauato li casalitij secondo l'intentione della Sor.ta V.ra onde non ne sono
da mettere più de sessanta soldati, quali hò comparato fra quelle compag.e che ne haueuano maggior
bisogno. Quella del Cap.n Baua, che era seconda in ordine fu da me mandata li mesi passati per la
causa che già le scrissi: starò aspettando le altre compagnie destinate per questo Regno per regolar
le uecchie ritorno che la restitutione della parte (Bor, is, luglio) gran seruitio et hà posto
in assai buona regola questa soldatesca. Guarda N.ro

Di Candia li, 2. Agosto, 1604:

Nicolò Corner Capo

All'Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Candia 6 Sett.e

Che li Cessini Zorzi, e Zanetti Scrivani del Pass.o dell'Armata, et Essattori del Formento et Farina condotti da Barbaria al Pass.o Sotto Cefalonia, siano posti in Carega, et Sueldo della Truppa.

Ricerca con ogni istanza possibile di Donna Chiara Bisogno di quella Nobiltà, Sola, et altre circostanze di Capitoli formenti.

Mendoza 20 Ott.e Se fatte le Grazie espettate in fine le Zecchinelle

Ricerca de Zecca Zecchini Freschi, et à Cecino in Puglia, et à Cecino in Puglia

Compagnia del Maldenti assistente al Lido Sotto Porto in sul Stato Ecclesiastico, quale stia sempre le paghe, et Capitoli.

Compagnie delli Capi Cinelli, Capitoli

Spedite

Aspettano le altre Contegno Offerte

Pizzate et quel Regno.

Pasqua Sl.to 1602. Si posti Bonza Regola à quella Soldatesca

Vedi la Nobiltà Napolitana, che Sono Nobili, et che Sono Nobili, Nobili, et Gentiluomini

Sig.

Ser.mo Principe.

Hoggi à quarto con hora, da che à questo Reggimento fec. Sig.ro
hò cra Lettere mie rassegnentato alla ser.ta V.ra Sar.ma, starm.i non dover
cra silentio trapassare che hò cra segnalato segnetà di lei, et cra
molta mia contentezza ritrouato in tutti gl'ordini di questa Città
ste Città et massime tra principali, oltre l'ordinario suo, et l'affet.
tatissa d'ogn'uno commia tranquillità, et unione, lasciata ancor.
dall'auuedimento del Sar.mo Predecessor mio, et tutta l'altra sua Nobiltà
Non hò d'auer taciuto che essendo fec. l'anno quest'anno grandemente
constta, et nouendo giornalmente quantità d'questo pesce, come
uengo accertato, la sua ser.ma Sar.ma ritrouata la sua serenissima
cra diuertir et seccar alcune acque permanenti, et perche fec. che
saur.bbe col tempo partito cagionar magg.r male à questa Città;
ciò modo che hora è un'aria salubeerima, che à memoria d'huomini
in stagion estiua non è stata la maggior sanità della presente;
Piaccia al Sommo Dottore per il pred.to beneficio d'sua ser.ta et per
conseruatione di meco cassione essendo nella prefettamente.
Sicome vado a noi bramando che per salute d'questo Popolo, et
per mantenimento di questa sua interessata grazia d'ogni
quest'anno, che è piaciuto à S.ta V.ra dare, accetta benignissima
et che questo Conseglio non habbi affatto mai voglia da qualche parte
commandare, sebene dall'Eccelsa per esser quella nauigabile
infestata da Corsari; come cra le precedenti mie le hò reuerentem.te
dimostrato, et quasi affatto estinta, per hauer fatta speranza, onde
non s'attendeva altro che dalla ser.ta V. quella prosperità che suole
in tutte quante l'altre cose cra la molta sua prudenza fare. Giù che
Dalla Canea li dieij d'Agosto 1604.

Simon Capello Rett.r

Candia. Lett.a
Che hà cessato il 13 d'Agosto
dal Prou.r dell'Armata, et Sanità

Il ser.mo Principe di Venetia
sig.r sig.r Col.mo.

Ser.mo Prencipe

Sono stati contati nella Camera della Zecca di ordine mio dal Sig.r Lucanzo
de Cividal de Belun, Ducati trecento dapiete sessanta due Luna a
cambio per pagar fatti come la scrita Vostra vedera dalle lettere
di cambio da mè sottoscritte, che con queste le saranno presentate
Però li compiacerà di comandar che sia fatto il solito pagamento
ap.o Cesare di contadi Loganeger in Pescaria di Rialto Oncie à suoi
Leg.i Inter.i della p.a detta Summa Ducati

Di Ca.sa li 4 Agosto 1604

Di Vostra Ser.ta